IL PICCOLO

Anno 115 / numero 150 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 2 luglio 1996

MACCANICO: PROGETTO DI RETE «FEDERALE»

Ormai conto alla rovescia per i nuovi vertici della tv E si profila un Rai-baltone

ROMA — Rai-baltone in vista? «Il governo non ha nulla da chiedere ai presidenti delle Camere che, in caso di mancato raggiungimento di un accordo, dovranno nominare il Cda della Rai. Il governo può soltanto auspicare che le nomine siano ispirate ai criteri usati in Bankitalia, cioè svincolate da ogni logica di appartenenza ad uno schieramento». Il vice-presidente del Consiglio non si scopre. Nell'era del post-Moratti, insomma, la parola chiave dovrà essere: «professionalità». La parola passa dunque ai presidenti dei due rami del Parlamento. Stamattina, la commissione del Senato tenterà di salvare in extremis la legge di riforma dei criteri di nomina del Cda. Ma il fallimento appare scontato. L'Ulivo non intende recedere dal progetto di Falomi: un presidente, un direttore generale e un responsabile della eventuale rete federale plenipotenziari. I rappresentanti del Polo accusano la maggioranza di voler fare del Cda un «direttorio dell'Ulivo».

A Palazzo Chigi, nel frattempo, Maccanico sta mettendo a punto il nuovo volto della Rai multimediale. Ieri ha presentato il suo progetto per una rete «federale». Dovrebbe essere costituita da «entità macroregionali con capitale azionario in maggioranza in mano alle Regioni». Una parte della programmazione sarebbe a livello nazionale, il resto dipenderebbe dalle strutture macroregionali. Una proposta bocciata da Veltroni, che traduce: «Un flagello di Dio. Non si possono costringere i telespettatori romani a vedere programmi sulla pastorizia abruzzese».

A pagina 2

POLEMICHE SULLA MANOVRA

Fossa: «Meglio Kohl di Prodi Robin Hood» Nuovo «no» di Monti

ROMA — Romano Prodi si paragona a Robin Hood. Ma l'Arciere della Foresta di Sherwood aveva come avversario solo lo Sceriffo di Nottingham. Il presidente del Consiglio si trova invece preso tra le frecce di Bertinotti e dei sindacati, che guardano agli interessi contingenti dei lavoratori e i dardi delle balestre dei «rigoristi» e degli industriali. Che, con Fossa, gli preferiscono Kohl, convinti come il commissario europeo Monti che la manovra economica del governo non centri l'obiettivo di portarci in Europa nel 1998.

Così per parare i colpi indirizzati contro il capo del Governo scendono in campo il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e il leader del maggiore partito della coalizione, il segretario del Pds, Massimo D'Alema. Il primo per minimizzare il peso sia delle richieste di Bertinotti sia delle osservazioni di Monti, che ieri ha ribadito il suo giudizio negativo (imitato subito da Taradash e Dini). Il secondo per affrontare nella tana del leone, al congresso della Cgil di Rimini, le preoccupazioni e le proteste sindacali. «La maggioranza non vacilla», afferma sicuro Veltroni.

A pagina 2

NONOSTANTE UNA SUA APPARIZIONE IN TV

La salute di Eltsin È ancora «giallo»

MOSCA — Ancora ombre sul Cremlino alla vigilia del voto. Per due volte Boris Eltsin è ricomparso in televisione, cercando di rassicurare i russi sul suo stato di salute dopo sette giorni di assenza dalla scena pubblica. Ma senza convincere Ghennadi Ziuganov, suo avversario nel ballottaggio di domani. Il candidato comunista ha sostenuto di essere «assai allarmato» dalla situazione e ha preteso che venga formata una commissione medica incaricata di esaminare il presidente, «in modo che il Paese sappia chi governa la Russia».

Completo blu scuro, pallido in volto, voce leggermente roca, il Presidente ha rivolto dagli schermi tv un appello ai suoi compatrioti affinché, domani, non disertino le urne e votino per lui: «Non sceglierete solo tra Eltsin e Ziuganov, ma deciderete quale sarà il vostro futuro».

Il «giallo» sulla salute del Presidente non ha nessuna ragione di esistere, ha affermato Cernomyrdin, il personaggio più interessato all'argomento. Infatti, secondo la Costituzione, è il premier che deve assicurare l'interim, in caso di incapacità del capo di Stato.

Ma i dubbi non sono stati fugati. Prima di registrare il suo messaggio elettorale, Eltsin ha annullato l'incontro — previsto dalla sua agenda — con i presidenti dell'Ucraina, Leonid Kucma, e moldavo, Mircea Snegur. E senza dare alcuna spiegazione. «Perché tengono il Presidente isolato? Perché tutti tacciono su quanto accade?» si è chiesto il leader comunista Ziuganov di fronte a una marea di giornalisti di mezzo mondo.

A pagina 6

POCHI DUBBI

Corvo bianco certo vincerà, ma potrà poi governare?

Commento di **Paolo Rumiz**

Eltsin vincerà le elezioni, vi sono pochi dubbi in merito. L'incognita è un'altra: che possa governare dopo aver vinto. Da una settimana 'Corvo bianco' è scomparso. Tutti i suoi impegni sono stati annullati alla vigilia del cruciale ballottaggio col comunista Ziuganov. La risibile motivazione — un abbassamento di voce — ricorda troppo i «raffreddori» che colpivano le teste da mozzare al Cremlino ai tempi del Grande Freddo. Neanche i candidati alle comunali si ritirano per raucedine. Figuriamoci quelli alla presidenza del più grande Stato del Globo. Così, non convince l'apparizione ufficiale che ieri «zar Boris» ha fatto in Tv. Il messaggio era registrato; la voce non denunciava abbassamenti, ma il tono e lo sguardo erano inespressivi. Nulla di rassicurante per un uomo già colpito da ictus, col fegato corroso dalla vodka e il fisico sfiancato da una campagna elettorale frenetica.

(segue a pagina 6)

SECONDO I PRIMI DATI AVREBBE VINTO IL PARTITO MUSULMANO SDA

Mostar premia Izetbegovic

Ma le elezioni «etniche» hanno confermato la paura e la divisione della regione

MOSTAR — Secondo risultati provvisori il Partito di Azione democratica (Sda) del presidente bosniaco Alija Izetbegovic sarebbe in testa nelle elezioni tenute a Mostar per la formazione di un consiglio comunale unico e un solo sindaco. Secondo calcoli provvisori, l'Sda ha ottenuto il 48% dei voti contro il 45 percento dell'Hdz (Comunità democratica croata, gemello del partito omonimo del presidente croato Franjo Tudjman). Il portavoce dell'Amministrazione Dragan Gasic ha dichiarato in serata che l'Sda ha 19 seggi contro i 18 dell'Hdz. Secondo la legge elettorale messa a punto dall'Amministrazione europea che da quasi due anni governa la città in nome dell'Europa dei Quindici, i seggi del consiglio comunale sono stati fissati in 16 per i musulmani, 16 per i croati e 5 per i serbi (gli altri undici sono per ora sono sospesi). In tutte le liste, però sono stati presentati candidati di tutte le etnie e, se la vittoria dei musulmani sarà confermata, l'Sda potrebbe ottenere i 16 destinati alla propria etnia e altri tre dei seggi croati o serbi. Politicamente il voto di Mostar, però, conferma la paura e la divisione. Sia i croati che i musulmani hanno scelto la protezione del proprio partito nazionale.

E Karadzic «ridicolizza» gli accordi sulla Bosnia

Intanto il Presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic sta ridicolizzando gli accordi di pace sulla Bosnia, sia con la sua lettera di «dimissioni» dalla quale si evince che egli rimane «nominalmente» capo dello stato, sia con la posizione di influenza derivatagli dalla sua rielezione alla guida del partito al potere nella Repubblica serba (Rs), lo «Sds». E' quanto sostengono esponenti della comunità internazionale a Sarajevo.

A pagina 6

PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA ACCUSATO DI COLLUSIONE CON LA MAFIA

Dell'Utri, altre dieci ore sotto torchio

«Berlusconi non è coinvolto» - Ma anche il leader del Polo verrà presto sentito a Palermo

PALERMO — E' durato dieci ore il secondo tempo della «partita» che a Palermo vede opposta la procura della Repubblica a Marcello Dell'Utri, fresco parlamentare di Forza Italia. Dieci ore che sommate a quello del primo tempo (mercoledì scorso) portano il totale a 22 e a oltre 200 pagine di verbali, nelle quali Dell'Utri, indagato per concorso esterno all'associazione mafiosa, ha fatto tutto il possibile per respingere un improbabile proscioglimento.

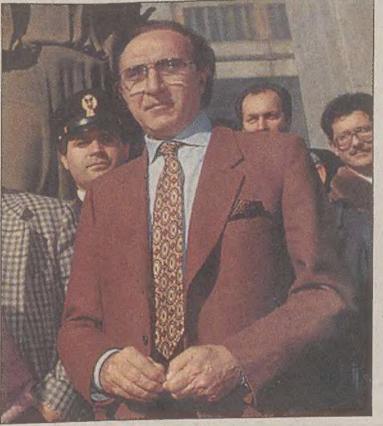
Dell'Utri, come altri eccellenti, è accusato da una decina di pentiti, e la procura prima di muovere contestazioni ha sempre maturato un proprio convincimento «colpevolista». Al termine del confronto con i giudici Dell'Utri ha lanciato ai giornalisti un preciso e telegrafico messaggio: «Silvio Berlusconi non è coinvolto in alcun modo in quest'indagine, neanche come persona informata sui fatti». Ma a questo punto il leader di Forza Italia diventa un teste chiave per la difesa di Dell'Utri e verrà interrogato nei prossimi giorni. Dell'Utri ha poi lodato la «correttezza» dei magistrati che lo inquisiscono, un pool diretto dal procuratore aggiunto Guido Lo Forte, aggiungendo: «I pentiti che mi accusano sono tanti,ma non ho paura, resto sereno».

«Lo stalliere di Arcore? Lo incontrerei ancora»

Al mattino, prima dell'interrogatorio, Dell'Utri aveva parlato anche del presunto mafioso Vittorio Mangano, che fu stalliere ad Arcore, fornendo la sua versione: «Era il fattore della villa di Berlusconi. Io gliel'avevo presentato e lui l'ha assunto. Lavorava bene e lì si è comportato benissimo. Accompagnava a scuola i figli di Berlusconi. Dopo che è finito in galera, è venuto a trovarmi due o tre volte. Lo frequenterei ancora adesso, se uscisse di galera e mi telefonasse».

A pagina 4

FATTURE FALSE, INVESTIMENTI IMMOBILIARI ALL'ESTERO

L'inchiesta su Baudo: spuntano nuovi «conti» in Gran Bretagna

MILANO — Fatture false, investimenti immobiliari all'estero e consulenze artistiche pagate a società inglesi. Sul tavolo del pm Giovanna Ichino, che indaga sullo scandalo delle telepromozioni, continuano ad arrivare centinaia di documenti inerenti alle operazioni del gruppo di società che fa capo a Pippo Baudo e al suo manager Armando Gentile. I magistrati si preparano ad ascoltare altri due ex soci del gruppo, Vincenzo Marangoni e Franco Rizzo, per avere dei riscontri e delineare il ruolo delle nove società del gruppo Baudo-Gentile. La svolta ci sarà comunque con la risposta da parte delle autorità britanniche alle richieste di rogatoria sui conti della «Westiminster Bank» e sugli investimenti miliardari di Baudo in Inghilterra. Sul tavolo della Ichino sono arrivate anche alcune lettere scritte da Armando Gentile e spedite in Gran Bretagna. Sono state proprio queste missive che hanno spinto i magistrati milanesi a chiedere gli arresti domiciliari di Gentile per inquinamento delle prove.

Sembra che il manager di Baudo, con quelle lettere, cercasse di giustificare i versamenti miliardari sui conti bancari esteri. Ma le Fiamme gialle hanno scoperto il «gioco» di Gentile e hanno messo agli atti tutta la corrispondenza intercettata. Gli investigatori, inoltre, stanno setacciando anche i conti di due società di Roma: la «Punto Zero» e la «Cierre». Il sospetto è che siano coinvolte nel giro delle fatture false emesse per coprire i versamenti in nero delle telepromozioni.

A pagina 4

IMPRESSIONANTE IL BILANCIO DELL'INCIDENTE AVVENUTO DOMENICA SERA

Lignano, passeggiata di morte

Identificate solo ieri la nonna e le due nipotine falciate dall'auto all'uscita del residence

LIGNANO — Falciate e uccise da un'auto, nonna e due nipotine sono rimaste per venti ore senza nome. Le vittime sono Zita Raffin, 75 anni, da Gonars (Udine), e le piccole Silvia e Lisa Bertinieri di otto e quattro anni, abitanti con i genitori a Cologno Monzese (Milano). Le piccole erano da sole con i genitori della mamma per un breve periodo di vacanza a Lignano Pineta.

Domenica, nonna e nipotine, escono dal residence alle 7 di sera. C'è il tempo per un gelato prima di cena. E' già iniziata l'ora del grande rientro. Zita può attraversare tranquillamente la strada vuota con le bambine. Passa lo spartitraffico di oleandri e non si accorge che sull'altra corsia, non chiusa al traffico, sta arrivando un'unica macchina. E' un'Audi 100; al volante c'è un giovane meccanico, Andrea Bartolomei. Anche lui non si aspetta nulla. E' questione di una frazione di secondo. La macchina non frena nemmeno, la nonna sfonda il parabrezza con la testa, i tre corpi sono trascinati per cinquanta metri sull'asfalto.

A pagina 8

MENTRE IL MINISTRO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI MACCANICO PRESENTA IL SUO PROGETTO DI UNA RETE «FEDERALE»

Aperta la corsa alle poltrone Rai

Manca l'accordo su una legge di riforma: per le nomine dei vertici decideranno i presidenti delle Camere Violante e Mancino

ROMA — Rai-baltoni in vista? «Il Governo non ha nulla da chiedere ai presidenti delle Camere che, in caso di mancato raggiungimento di un accordo, dovranno nominare il Cda della Rai. Il Governo può soltanto auspicare che le nomine siano ispirate ai criteri usati in Bankitalia, cioè svincolate da ogni logica di appartenenza ad uno schieramento». Il vice presidente del Consiglio, sulla questione vertici di Viale Mazzini e Saxa Rubra, mantiene il profilo «istituzionale». E non si scopre. Nell'era del post-Moratti, insomma, la parola chiave dovrà essere: «professionalità». Il Governo non chiederà altro a Violante e Mancino (nelle foto).

La parola passa dunque ai presidenti dei due rami del Parlamento. Stamattina, la commissione LL.PP del Senato tenterà di salvare in extremis la legge di riforma dei criteri di nomina del Cda. Ma le schermaglie verificatesi ieri tra i rappresentanti di maggioranza e opposizione danno il fallimento per scontato. L'Ulivo non intende recedere dalla propria impostazione. Quella contenuta nel progetto di Falomi: un presidente, un direttore generale e un responsabile della eventuale rete federale plenipotenziari. I rappresentanti del Polo accusano la maggioranza di voler fare del Cda un «direttorio dell'Ulivo». La stessa tesi è sostenuta da Rifondazione.

Ma chi saranno i nuovi dirigenti della Tv di Stato? Difficile a dirsi. Più facile immaginare chi ci spera.

Molti, sicuramente, tra coloro che ieri si sono fatti vedere all'Hotel Majestic di Roma, dove il direttore di «Micromega», Paolo Flores D'Arcais, aveva organizzato un convegno dall'illuminante titolo: «Quale Rai nella stagione dell'Ulivo». Tutti presenti, o

quasi, i protagonisti del totonomine degli ultimi giorni. Da Giulio Borrelli candidato al Tg2 a Nuccio Fava speranzoso in una riconferma, dalla papabile nuova direttrice del 3, Lucia Annuziata, gradita a D'Alema, al suo contendente Gad Lerner. Non poteva mancare il prodiano Alessandro Ovi, attuale consigliere d'amministrazione della Stet e in corsa per quello di Viale Mazzini. Così come Stefano Balassone, per il momento responsabile dei programmi di Tmc.

Il convegno -troppo D'Alemiano?- si è guadagnato però qualche critica. Da parte di Veltroni che, riferendosi al titolo ha ammonito: «la Rai non deve sentirsi in nessuna stagione, né in quella dell'Ulivo, né in quella passata del Polo». E da parte del popolare Gerardo Bianco. «Noi non temiamo nulla perché non è Flores D'Arcais che decide» ha dichiarato riferendosi ad una eventuale egemonia della sinistra nella Tv pubblica, «però D'Alema deve sapere che sono idee come quelle del direttore di Micromega a spaccare l'Ulivo».

E critiche anche dall'opposione. «Sarebbe cosa apprezzabile -interviene Francesco Storace- se Violante e Mancino togliessero dalla lista degli aspiranti consiglieri di Viale Mazzini alcuni nomi che affollano [illegible] inserzioni pubblicitar[ie] dei convegni promos[si] dal centrosinistra».

A Palazzo Chigi, n[el] frattempo, si preparan[o] altre manovre. Maccani[co] sta mettendo a punt[o] il nuovo volto della Ra[i] multimediale. Ieri h[a] presentato il suo proget[to] per una rete «federale». Dovrebbe essere costituita, secondo il ministro delle Poste, da «entità macroregionali in cu[i] il capitale azionario dovrebbe essere in maggioranza in mano alle Regioni, mentre la maggioranza dovrebbe continuare ad essere controllata dalla Rai». Una parte della programmazione di tale rete sarebbe a livello nazionale, il resto dipenderebbe dalle strutture macroregionali. Proposta immediatamente bocciata da Veltroni che, in parole povere, traduce: «Non si possono costringere i telespettatori romani a vedere programmi sulla pastorizia abruzzese».

Francesca Biancacci

MONTI, CONFINDUSTRIA, OPPOSIZIONI

Manovra, i rigoristi sul piede di guerra

ROMA — Romano Prodi si paragona a Robin Hood, il leggendario fuorilegge che rubava ai ricchi per dare ai poveri. Ma l'Arcere della Foresta di Sherwhood aveva come avversario solo lo Sceriffo di Nottingham. Il presidente del Consiglio, in partenza per Bruxelles dove si confronterà proprio sui temi dell'Ue coi partner europei, si trova invece preso tra le frecce di Bertinotti e dei sindacati e i dardi delle balestre dei «rigoristi» e degli industriali. Che, con Fossa, gli preferiscono Kohl, convinti come il commissario europeo Monti, che la manovra economica del governo, quella più leggera che il Parlamento si accinge ad affrontare in queste settimane e quella collegata al documento di programmazione economica e finanziaria, non centri l'obiettivo di portarci in Europa nel 1998.

Così per parare i colpi indirizzati contro il capo del Governo scendono in campo il vice presidente del Consiglio Veltroni e il leader del maggiore partito della coalizione D'Alema. Il primo per minimizzare il peso sia delle richieste di Bertinotti sia delle osservazioni di Monti, reiterate ieri. Il secondo per affrontare le preoccupazioni e le proteste sindacali.

«La maggioranza non vacilla», afferma sicuro Veltroni. Che definisce quelle di Bertinotti solo «osservazioni» rinviando all' esame parlamentare il loro eventuale accoglimento. Ricordando che gli obiettivi del governo sono insieme quello di tenere l'Italia in Europa, di lottare contro l'inflazione, di ottenere l'abbassamento dei tassi e di creare nuove opportunità di lavoro.

Quanto a Monti, Veltroni sostiene che «sarebbe più utile che governo e commissario lavorassero in sintonia». E a Palazzo Chigi si osserva che se Monti ha ragione sui numeri, non ha ragione su ciò che è possibile fare.

Fissare l'obiettivo del Pil al 3% per il '97 come richiesto dal trattato di Maastricht, vorrebbe dire una manovra entro la fine del '96 pari agli 80-90 mila miliardi. Più realistica invece la manovra calcolata in 32 miliardi di lire, salvo verificare in seguito se ci saranno fattori positivi che permetteranno all'Italia di raggiungere l'obiettivo. Che oltretutto anche Francia e Germania potrebero stentare a centrare.

Aggiunge Pier Luigi Bersani, ministro dell'industria: spostare l'obiettivo di convergenza ai criteri di Maastricht dal '97 al '98 non è lassismo, ma realismo. E non è vero che la manovra sia recessiva, perchè il rallentamento riguarda tutta l'Europa. Spiega Bersani che con la moneta stabile, l'inflazione in calo e pochi dollari di debito estero, l'Italia potrà presentarsi con credibilità all'appuntamento della moneta unica, mantenendo invariata la pressione fiscale nel '96 e '97 senza attaccare i presidi dello stato sociale.

«Non vedo come si possa raschiare ancora il fondo», afferma a sua volta Gavino Angius, presidente della commissione Finanze del Senato, rispondendo sia Monti, che chiedeva di tornare ad agire sulla leva fiscale, sia ad direttore della Confindustria, Cipoletta, che invita il governo a tagliare ancora la spesa pubblica intervenendo su sanità, pensioni e stipendi statali.

E mentre il presidente e amministratore delegato della Pirelli chiede al Governo provvedimenti strutturali tali da attaccare la massa del debito pubblico e non una manovra «fatta per tappare un buco», a dar man forte ai «rigoristi», prendendo occasione dalla dichiarazioni di Monti, sono, nell'opposizione, il capogruppo alla Camera di Forza Italia, Giuseppe Pisanu, e Giovanni Alemanno dell'esecutivo politico di An.

Il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, osserva però ironico: «Robin Hood? Lo leggevo da ragazzo. Cerchiamo di essere un pochino più concreti». E aggiunge: «mi sarebbe piaciuto di più qualche riferimento a Helmut Kohl. E' un personaggio più attuale».

Neri Paoloni

IL PESO, PASSATO E FUTURO, E IL RUOLO DEI SOCIALISTI NEL DIBATTITO A SINISTRA

L'ombra di Craxi divide il Pds

Dure critiche di Occhetto e Rodotà agli «elogi» rivolti da D'Alema all'esule di Hammamet

ROMA — D'Alema riabilita l'esule di Hammamet? «Molto divertente - commenta Occhetto, tutt'altro che divertito - vedere ora come chi ieri giustiziava Craxi un giorno sì e un giorno no (criticandomi perchè parlavo con lui al fine di entrare nell'Internazionale socialista), oggi lo assolva e faccia del giustizialismo contro Occhetto, reo di non avere accettato una cieca contrapposizione tra potere politico e potere giudiziario. Evidentemente, per costoro, la cosa più importante non è la verità storica, ma giustiziare sempre e comunque qualcuno. Ancora più sorprendente è accorgersi che chi non voleva nemmeno entrare nel Governo Ciampi, oggi consideri un errore esserne usciti dopo il voto della Camera a favore di Craxi. Fu indubbiamente un errore -conclude Occhetto- ma un errore che stava nell'essere in minoranza a cospetto di quanti in quel governo non ci volevano nemmeno entrare».

A parte l'amarezza, nelle parole dell'ex segretario del Pds c'è la storià. La storia dei tormentati rapporti tra i postcomunisti ed il Psi. Una storia con cui D'Alema intende fare i conti. La Cosa 2, il nuovo partito della sinistra, in tempi di rinate velleità centriste, dipende soprattutto, per non dire soltanto, da questo.

Una strada lunga, quella che ha scelto il leader della Quercia. Che conduce al congresso ma che non è detto che si risolva in questo. All'interno del Pds, Occhetto non è l'unico a mostrare perplessità. Stefano Rodotà ha messo, ieri, un vero e proprio muro, sulla via di ricostituzione della diaspora socialista. «Le intuizioni di Craxi? Per carità, Craxi non è paragonabile ad un filosofo o a uno scienziato, che procedono da intuizioni.

La tradizione del socialismo italiano ed europeo -è stata la dura replica di Rodotà a D'Alema- non ha nulla a che fare con quella visione autoritaria, accompagnata dalla cultura del rampantismo e del darwinismo sociale, che fu il vero tratto caratterizzante del craxismo». Questo, sempre per Rodotà, insieme al «disprezzo della legalità» sono stati tra i fattori scatenanti della «degenerazione e della corruzione politica». Non si può partire dallo «scurdammoce o passato» nella cooptazione di pezzi dell'ex vertice socialista.

Infuocate le reazioni di due ex craxiani doc, Margherita Boniver e Luca Josi, per i quali Rodotà mette in luce i veri sentimenti pidiessini. Del Turco invita, invece, alla collaborazione. «Poniamo termine al duello», dice, «e sediamoci a un tavolo dove tutti possano discutere pacatamente senza animosità». Oggi la replica di D'Alema che, insieme ad Amato, interverrà ad un dibattito che si chiama appunto, «Socialismo, un'eredità difficile».

GIOVEDI' VISITA UFFICIALE

Prodi in Vaticano a rinsaldare già ottimi legami

CITTA' DEL VATICANO — La prima volta del redivivo Robin Hood nostrano. Giovedì, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri italiano, Romano Prodi, sarà ricevuto su sua richiesta da Giovanni Paolo II nel palazzo apostolico vaticano. C'è un primo particolare che dà da pensare: le fonti vaticane, nel darne informalmente l'annuncio, hanno voluto sottolineare il carattere ufficiale della visita «di Stato», come ad evidenziarne la particolare solennità, il che non è avvenuto da Palazzo Chigi. E ciò può avere significati diversi ma non certo divergenti nè conflittuali; insomma, come a dire che si vogliono mantenere, e magari anche incrementare, i già buoni rapporti di vicinato e di collaborazione fra l'Italia repubblicana e la Santa Sede. La quale si è più volte e clamorosamente schierata per l'unità nazionale e contro qualsiasi forma secessionista.

C'è anche un risvolto, frivolo se si vuole, riguardante il cerimoniale: vedremo il premier italiano in frak e decorazioni, accolto con tutti gli onori da reparti della guardia svizzera, dai prelati pontifici e dagli esponenti più in vista della nomenklatura vaticana.

Numerosi sono stati, del resto, gli incontri di Papa Wojtyla con i governanti italiani nel corso di questi 18 anni: da Cossiga ad Amato, da Spadolini a Craxi, da De Mita a Goria, da Ciampi a Dini. Di che cosa si parlerà, dopodomani, nelle «sacre stanze»? L'argomento principale dovrebb'essere la preparazione del Giubileo del Duemila che tanto preoccupa Giovanni Paolo II per i non indifferenti ostacoli che ne ritardano l'organizzazione propedeutica, ed è opinione assai diffusa che Prodi s'impegnerà ad attuarla con celerità, pur considerando le non lievi difficoltà che ne intralciano il cammino.

Altre due questioni rilevanti costituiscono il peraltro infimo contenzioso fra la Repubblica italiana e lo Stato vaticano: anzitutto l'applicazione dell'articolo 12 del nuovo Concordato, che preved[e] intese fra le parti p[er] la salvaguardia e la va[lo]rizzazione dei [illegible] culturali ecclesia[stici] (ma una speciale c[om]missione è da temp[o al] lavoro per elab[orare] una bozza di acc[ordo] da sottoporre al P[arla]mento italiano); [in se]condo luogo, ma è [que]sto un problema [che] dietro le Mura le[onine] sono particolar[mente] sensibili, esiste d[a tem]po la richiesta [di so]stegno statale al[le scuo]le cattoliche, [illegible] mento che «sta [a] cuore ai cattoli[ci ital]ni» per dirla c[on le pa]role della gera[rchia ec]clesiastica.

Emilio Cate[illegible]

PERRY A ROMA

Difesa: Italia-Usa in piena sintonia

ROMA — Terrorismo internazionale, l'operazione Ifor in Bosnia, la riforma della Nato, la sicurezza in Europa: sono questi alcuni dei temi affrontati a Roma dal segretario alla Difesa Usa William Perry e dal ministro della Difesa italiano Beniamino Andreatta. L'incontro, ha detto Andreatta, si è svolto in un clima di grande cordialità e sono state constatate ampie convergenze su tutti i temi affrontati. Perry, a sua volta, ha affermato che i rapporti tra Italia e Stati Uniti sono «rapporti forti», che potranno essere incrementati nel futuro anche perchè gli Stati Uniti hanno «grandi interessi» nel Mediterraneo.

Circa la riforma della Nato, Italia e Stati Uniti, sono in piena sintonia: «L'allargamento ai Paesi dell'ex Patto di Varsavia non deve creare però posizioni di maggiore sicurezza per alcuni e danno per altri». Per quel che riguarda l'operazione Ifor in Bosnia i ministri hanno espresso la loro soddisfazione per come sta procedendo l'operazione militare ma hanno mostrato una certa preoccupazione per gli interventi civili.

Piena sintonia anche nella lotta al terrorismo internazionale: «La collaborazione tra i nostri servizi di sicurezza funziona bene - ha detto Andreatta -, la minaccia del terrorismo può diventare più seria, ma ritengo che la capacità di lotta avanzata del sistema dell'intelligence costituisca un necessario strumento preventivo che nel prossimo futuro sarà ulteriormente rafforzato».

DA OGGI A RIMINI LA CGIL CELEBRA UN CONGRESSO DAGLI ESITI GIA' SCONTATI

Cofferati entra papa in conclave

Le posizioni del segretario, secondo i maggiori dirigenti, non possono che uscire rafforzate dall'assise

ROMA — La leadership di Sergio Cofferati, classe 1948, uscirà rafforzata dal 13° Congresso della Cgil che s'inizia oggi a Rimini. E' la previsione dei dirigenti di tre importanti categorie: Paolo Nerozzi, numero uno della Fp (347.684 mila iscritti), Cesare Damiano, numero due della Fiom (378.017) e Raffaele Minelli, segretario generale dello Spi (2.812.000).

«Il Congresso è finito prima ancora di iniziare» dice Nerozzi dal momento che «le posizioni assunte da Cofferati rispetto alla Confindustria ed al Governo sono difficilmente confutabili ed il congresso le riconfermerà intero: non si può non convenire con le posizioni di Cofferati- molto attento al merito dei problemi- sui contratti e sull'inflazione». Una linea confindustriale che mira al ridimensionamento della contrattazione ed un governo che aiuta tale linea.

«Nel Governo Prodi- aggiunge Nerozzi- ci sono due linee trasversali: una attenta alle questioni di bilancio e al mantenimento della vecchia nomenklatura, una seconda che non crede all'ipotesi federalista. Un bel cocktail di rigore senza la rottura con la dirigenza statale e di ritorno al centralismo».

In questo schema, la Cgil non si ritrova affatto «e Cofferati fa bene a dirlo chiaramente perchè il sindacato deve tutelare e salvaguardare gli interessi dei lavoratori, dei pensionati e dei disoccupati- precisa Nerozzi- qualunque Governo sia in carica».

Ampi consensi sulla strategia per inflazione e occupazione

I 1.156 delegati in rappresentanza dei 5.234.476 iscritti alla Cgil consolideranno la leadership di Cofferati che è arrivato alla segreteria generale della Cgil nel 1991 quando prese il posto di Bruno Trentin. Quello di Rimini sarà insomma il suo primo congresso confederale. «Mi auguro che il congresso consolidi e rafforzi l'attuale leadership confederale», sostiene Cesare Damiano numero due dei metalmeccanici. «Dal congresso mi aspetto due cose- avverte Damiano- un input all'unità sindacale e il consolidamento del sistema contrattuale del 23 luglio 1993 imperniato sui due livelli di contrattazione».

La creazione del 'nuovo soggetto sindacale' dovrebbe ricevere dal Congresso una spinta. «Direi il maggior vigore possibile- avverte Damiano - con regole trasparenti di democrazia sia all'interno del sindacato e sia nel rapporto con i lavoratori». Né «può essere l'azione di un Governo- spiega Damiano - a condizionare l'unità sindacale in quanto il nuovo soggetto sindacale unitario si fa con il massimo di autonomia da qualsiasi Governo se vuole difendere le ragioni e gli interessi dei lavoratori».

A Rimini comunque si parlerà e tanto di Governo. «Il sistema contrattuale del 23 luglio '93 è seriamente messo in discussione dalla Confindustria che - precisa Damiano - non rinuncia all'intenzione di avere un solo livello di contrattazione. Ed il Governo non aiuta a consolidare- sostiene Damiano- tale modello contrattuale dal momento che rivedendo il tasso programmato d'inflazione (2,5%) non tiene conto del potere d'acquisto dei salari».

LE ULTIME POSIZIONI DELLA LEGA IN MERITO AL MODELLO DI DIFESA

Esercito del Nord o Guardia Nazionale

ROMA — Esercito del Nord? Soltanto se i cittadini, con un referendum, decidessero che la Padania debba andare per la sua strada. Per ora, meglio l'idea della 'Guardia Nazionale'. Lo conferma Paolo Bampo, ex presidente della commissione Difesa a Montecitorio, attuale capogruppo in commissione della Lega Nord per l'indipendenza della Padania, riferendosi alle affermazioni di Edward Luttwak.

Il politologo, esperto di questioni militari, ha rivelato di essere stato contattato in passato da un esponente leghista, di cui non ricorda il nome, che gli chiese suggerimenti sulle modalità di organizzazione di un esercito su base federale.

Illustrando la posizione del Carroccio, Bampo spiega che «al momento la Lega non punta certo ad un esercito nordista, ma ad interventi di modifica del testo sul nuovo modello di difesa in discussione in Parlamento».

In particolare, la Lega è favorevole ad una riduzione del numero delle brigate terrestri (dalle attuali 19 a 13), mantenendone tuttavia almeno la metà (6 o 7 brigate) reclutata su base di leva e non volontaria.

Ma ... «Bossi, attento! Una delle mie 'tigri' può tenere testa a dieci 'camicie verdi' padane». Giovanni Di Stefano, il controverso finanziere molisano, amico di Milosevic e Arkan, titolare di banche e società nella ex Jugoslavia, in Usa e in Spagna, accusato di avere rapporti con gli ambienti più discussi, dai trafficanti di narcotici sudamericani ai commercianti d'armi balcanici, altrimenti noto come l'anti senatur del Meridione, fondatore della Lega Sud, risponde a tono ai programmi del leader del Carrocio, Bossi.

«L'Italia è e deve restare unita» - ribadisce Di Stefano dal suo quartiere generale di Belgrado dove è impegnato nella campagna elettorale a fianco di Zeljko Raznatovic, il famigerato comandante Arkan, terrore di croati e musulmani, « e non esiteremo a schierare il nostro esercito per difenderci da eventuali aggressioni».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 1.o luglio 1996 è stata di 60.850 copie

FIEG

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: JOHNSON

Intrighi a Berlino (e intrigante è anche lo stile)

Recensione di

Luigi Reitani

Accolto dalla critica al suo apparire come il primo romanzo «delle due Germanie», **«Congetture su Jakob» di Uwe Johnson (Feltrinelli, trad. di Enrico Filippini, prefazione di Michele Ranchetti, pagg. 265, lire 30 mila)** è ormai considerato in terra tedesca a oltre trentacinque anni dalla sua pubblicazione, come un classico del Novecento e come un documento fondamentale della cultura del dopoguerra. Opportuna appare dunque la sua risposta in Italia, nella stessa traduzione pubblicata per la prima volta nel 1961, tanto più che l'autore (1934-1984) continua a essere pressoché ignorato nel nostro Paese, nonostante la sua indubbia importanza.

«Congetture su Jakob» racconta gli ultimi giorni di vita di un giovane ferroviere della Germania Orientale, prima di un misterioso e mortale incidente, avvenuto mentre attraversava i binari della stazione di Dresda. Profugo della Pomerania (come il suo autore). Jakob Abs è cresciuto nell'immaginaria cittadina di Jerichow, sulla costa del Meclenburgo, in cui ha vissuto con la madre nella stessa casa dell'intarsiatore Cresspahl e di sua figlia Gesine.

È proprio Gesine, che vede in Jakob un fratello maggiore (e forse qualcosa in più) a essere in qualche modo al centro del romanzo. Passata dall'«altra parte», Gesine lavora infatti come interprete al quartiere generale della Nato e, a causa di questo lavoro, viene avvicinata dai servizi segreti orientali attraverso lo stesso Jakob e sua madre. Nella storia rimane coinvolto anche il fidanzato di Gesine, Jonas Blach, assistente di letteratura inglese all'Università di Berlino Est e dissidente politico, mentre a tenere le fila del gioco è un ufficiale della Stasi di nome Rohlfs. A fare da sfondo agli intricati avvenimenti, che culminano nella morte di Jakob e nell'arresto di Jonas, dopo un breve e illegale soggiorno di Gesine nella Ddr, vi è poi l'insurrezione ungherese del 1956.

«Congetture su Jakob» è dunque per molti versi un romanzo che tratta una materia storica delicatissima, e che si carica di una nuova attualità dopo la caduta del Muro (e sarebbe bello rivedere in libreria un altro testo di Johnson esemplare in materia: «Due punti di vista»). Il suo contenuto passa però decisamente in secondo piano rispetto alla particolarità della struttura narrativa, che suggerì subito alla critica un accostamento a Faulkner. Johnson usa infatti con disinvoltura la tecnica del monologo interiore, alternandola costantemente a inserzioni dialogiche in cui il narratore scompare totalmente, lasciando al lettore l'arduo compito di decifrare l'identità delle voci in campo.

Il tutto è reso ancor più complicato dalla scomposizione dei piani temporali e da un tessuto linguistico in cui sono ugualmente presenti il dialetto del Meclenburgo, frasi in russo e in inglese, espressioni gergali, propaganda marxista e terminologia da manuali delle ferrovie. Il lettore si trova così di fronte a un «puzzle» da ricomporre, secondo un intento esplicito di Johnson, che si proponeva di condurre «lungo una strada più lunga a una maggiore precisione».

Ma, soprattutto, le molteplici tecniche di straniamento disgregano l'intreccio, portando in primo piano la psicologia dei personaggi. Johnson è insomma uno scrittore di «paesaggi» umani e materiali e il suo sguardo si sofferma continuamente su dettagli, ponendo interrogativi di fondo sulla possibilità di controllare razionalmente un insieme, come forse suggerisce l'allegoria della cabina ferroviaria di smistamento in cui lavora Jakob.

Rispetto alla terribile difficoltà del compito, la traduzione «d'autore» di Filippini regge ancora nelle parti più «liriche». Rimane però il rimpianto che la casa editrice non abbia provveduto a un'opera generale di revisione. Sarebbero state così eliminate incongruenze ed errori che complicano la lettura (di per sè difficile) di un romanzo che resta tra i più significativi del secondo dopoguerra tedesco.

ARCHEOLOGIA: INTERVISTA

Curiamo i resti che restano

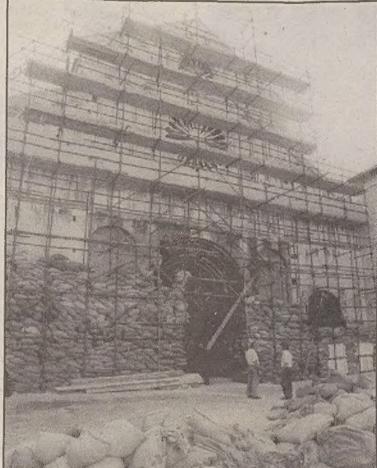
Pola, Zara, Ragusa, Spalato in restauro dopo la guerra. Parla il conservatore dei Beni culturali

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

Non c'è solo l'Arena di Pola, invasa i giorni scorsi (narrano le cronache) dal popolo del Festivalbar. I problemi dell'archeologia, e in genere di tutto il patrimonio naturale e artistico, della Croazia appena uscita da una guerra sanguinosa sono molto ampi e complessi. Ne ha parlato di recente, in Sardegna, Miljenko Domijan, capo conservatore dei Beni culturali di Istria e Dalmazia, invitato con altri specialisti a «Mediterraneo passato futuro», una ricca manifestazione (festival di cinema archeologico, incontri, tavole rotonde) svoltasi a Oliena, in Barbagia, per impulso della rivista «Archeologia viva» della Camera di commercio di Nuoro.

Un compito non da poco, quello di Domijan: l'area sotto il suo controllo si estende da Sebenico a Pago, con le isole e il retroterra; da lui dipendono cinque soprintendenze in Dalmazia (due a Spalato, una a Zara, a Dubrovnik, a Sebenico) e due in Istria (Fiume, Pola). Il suo primo intervento al convegno di Oliena si registra in una tavola rotonda sul turismo nelle aree archeologiche mediterranee, e un intervento controcorrente: Domijan del turismo ha un po' paura. «Avete presente come era la giornata media dei turisti tedeschi, quando venivano numerosissimi? Sveglia, colazione abbondante, tutto il giorno al mare, cena, spesso con sbronza. Se vogliamo parlare di turismo culturale, bisogna dire che va quasi meglio ora, con i visitatori provenienti dai Paesi dell'Europa orientale, che spendono molto meno ma sono più interessati a monumenti e musei».

Una franchezza un po' brutale: ne approfittiamo per chiedere all'alto funzionario croato qualcosa di più su quell'affascinante regione, sui suoi tesori e sul delicato momento che stanno vivendo.

La cattedrale di Zara e una veduta di Dubrovnik-Ragusa attraverso le antiche mura, molto lesionate (foto di Kucelin e Kovac).

Dunque lei teme i turisti, dottor Domijan?

«In un certo senso sì, anche se non sono certo il pericolo maggiore. Più dei turisti, sono da temere i predatori di tesori archeologici e artistici. Potrei citare un episodio che riguarda l'archeologia subacquea. Presso l'isola di Lagosta era stato individuato il relitto di una nave romana, e, in attesa di poterlo studiare, era stato fissato al fondale con una gabbia metallica robustissima. È stato depredato ugualmente: il che significa che i "clandestini" dispongono ormai anche da noi di attrezzature efficientissime.

«Ma negli ultimi anni, naturalmente, i danni maggiori li ha fatti la guerra. C'è stato un saccheggio talvolta sistematico di opere d'arte, portate via come bottino; e molti edifici sono stati danneggiati o distrutti».

Quali sono i casi più gravi?

«Zara è stata assediata e bombardata: oltre 300 bombe e il momento più duro è stato nel 1992; la Cattedrale e i palazzi adiacenti hanno subìto gravissimi danni.

Oltre alla bombe hanno infierito i predatori di opere d'arte

A Sebenico è stata sfondata la cupola del Duomo. Su Ragusa-Dubrovnik sono piovuti oltre 2000 proiettili da mortaio, e bombe al fosforo: sono stati danneggiati almeno nove palazzi storici. Per quanto riguarda l'entroterra, l'area più danneggiata è stata quella di Zara: nella campagna sono state colpite più di 50 chiese. In questa zona sono avvenute, si sa, cose gravissime, come la devastazione e il massacro della città-martire di Skabrnja».

Ora si sta lavorando intensamente per la ricostruzione...

«Sì, sono in corso di attuazione alcuni importanti progetti-pilota. A Zara si sta lavorando per il restauro della Cattedrale, dell'ex-convento francescano, del Museo sacro istriano, ma anche della Porta di Terraferma e di altri monumenti. C'è una buona collaborazione con l'Italia: insieme, abbiamo potenziato il centro di restauro di Dignano... ».

Da dove provengono i fondi per questi lavori?

«A Zara provvedono soprattutto lo Stato e il Comune; c'è poi un buon contributo dell'Arcivescovato, anche per le chiese dell'entroterra. Per alcuni progetti vi sono anche interventi italiani: trecento milioni della Regione Lombardia per la piazza della Cattedrale, cinquanta milioni della Regione Veneto per una fontana veneziana del Cinquecento... ».

Non sembrano cifre da capogiro, per la verità. Ma lei accennava anche ad altre forme di collaborazione con l'Italia.

«Certo: a Sebenico si sta ricostruendo la cupola del Duomo, sostituendo le grandi lastre danneggiate con altre nuove, eseguite dai famosi scalpellini di Brac: e su questo progetto è impegnato l'architetto triestino Mario Almesberger.

E aggiustare spesso significa anche scoprire reperti nuovi

«I progetti più complessi sono però quelli che riguardano Ragusa-Dubrovnik, posta sotto il patrocinio dell'Unesco: qui c'è anche una collaborazione con Austria e Francia, ma un ruolo importante è quello svolto dall'ingegner Giorgio Croci, dell'Università di Roma "La Sapienza". Anche per queste due città sono da ricordare contributi economici significativi: la Fondazione Getty per Dubrovnik, e per Sebenico i versamenti di croati che hanno fatto fortuna all'estero».

Ma i lavori in corso sono solo lavori di ricostruzione post-bellica?

«Certamente no: e qui possiamo parlare di importanti lavori archeologici. A Narona, oggi Vid, presso il fiume Neretva, uno scavo condotto da Emilio Marin, del Museo archeologico di Spalato, sta rimettendo in luce nell'area del Foro una serie di statue di età imperiale romana: ben ventisei, databili nel I secolo d.C. È senz'altro una delle scoperte più importanti degli ultimi tempi!

«Ancora a Zara, è stato individuato un tratto significativo del "cardo maximus", la strada principale della città romana. A Spalato, si lavora nel Palazzo di Diocleziano, la grande residenza in cui l'imperatore si ritirò dopo l'abdicazione (305 d.C.). Nel gigantesco complesso si rifugiarono a partire dal VI secolo, sotto la pressione delle invasioni barbariche, gli abitanti della vicina Salona, e questa è l'origine della città che ancora oggi vediamo.

«Le case che si sono andate man mano sovrapponendo hanno nascosto la sontuosa zona residenziale nell'ala affacciata sul mare: ne conosciamo almeno in parte la pianta grazie all'esplorazione dei sotterranei. E quello che era il mausoleo dell'imperatore si è trasformato (con l'aggiunta di un campanile) nel Duomo della città».

E quali sono gli interventi in corso?

«Si sta rafforzando la statica del Duomo, che forse ha subìto qualche insidia proprio in occasione delle vecchie esplorazioni dei sotterranei. Inoltre si stanno riprendendo, su basi più ampie e sicure, le esplorazioni stesse. E anche qui sta operando l'architetto Almesberger».

Ben presente, dunque, questo professionista triestino.

«È presente anche in Istria, e più precisamente a Pola, dove si sta restaurando l'Arco dei Sergi. In Istria, inoltre, si lavora anche a Nesazio, con scavi nella città romana, e a Parenzo, con il restauro del Palazzo Vescovile, che diventerà Museo di arte sacra».

Fra tanti scavi e ricerche, qual è quello che ha dato risultati più curiosi?

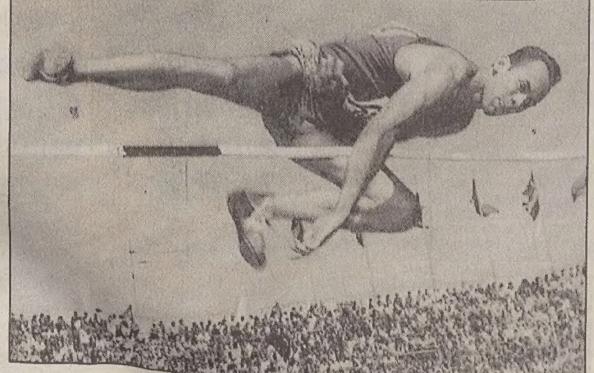
«Forse proprio lo scavo in corso nella città martire di Skabrnja. La chiesa di San Luca, del XII secolo, è stata distrutta durante la recente guerra: ora, prima della ricostruzione, si stanno eseguendo sondaggi archeologici. Si sono scoperti così resti di una villa romana, ma si è pure rinvenuta, reimpiegata nella chiesa, un'iscrizione artistica che era stata vista e pubblicata dal vostro erudito rinascimentale Ciriaco di Ancona, e che si riteneva perduta».

Concludiamo con l'archeologia subacquea, da cui in fondo siamo partiti, quando lei parlava del relitto di Lagosta. Vi sono ricerche in corso sulle vostre coste?

«Ricerche sistematiche stentano un po' a riprendere: bisogna però citare il relitto di Biograd, Zara Vecchia, anche se si tratta di una nave non antica, ma rinascimentale. È una nave veneziana della seconda metà del Cinquecento, con un carico di oggetti provenienti dall'Europa settentrionale, in buono stato di conservazione: occhiali, tessuti, damaschi».

LIBRI: ATTUALITA'

Risse, amori, delusioni. E attori

Una radiografia dei Giochi olimpici dal 1896 al 1992, ricca anche di retroscena e aneddoti

Il maratoneta Dorando Pietri, celebre sfortunato (1908); il salto di Brumel (1964) e una presenza eccentrica: Johnny Weissmuller, poi attore in «Tarzan».

Recensione di

Maurizio Cattaruzza

Tempo di Olimpiadi, quindi anche di maratone. Come quella del giornalista triestino Gianpaolo Carbonetto, caporedattore al «Messaggero Veneto». Una maratona su carta, non per questo meno massacrante di quella di 42 chilometri su strada, in cui racconta piccole grandi storie dei Giochi moderni. È infatti uscita da poco in libreria la sua ultima fatica, **«Cento anni di Olimpiadi» (Marsilio, pagg. 441 pagg., lire 22 mila)**. Un lavoro di ricerca minuzioso, ma in alcune parti anche di cesello. L'autore ha passato in rassegna tutte le edizioni dei Giochi, dalla gare di Atene del 1896 a quelle di Barcellona del '92. Ne è uscito un libro che sta a metà strada tra un aggiornatissimo almanacco e un'antologia, che comprende una ricca galleria di personaggi, aneddoti e retroscena.

Carbonetto ha riesumato episodi e campioni dimenticati. Per la prima volta sono riportati tutti i nomi degli oltre ventimila atleti che sono saliti sul podio nell'ambito di più di cinque mila gare. L'autore, del resto, è un esperto navigatore nella materia. Oltre a una messe di servizi e inchieste pubblicate sul suo giornale, in passato ha dato alle stampe numerose pubblicazioni in cui ha coniugato lo sport al sociale.

Non c'è posto per la retorica, per fortuna, nel libro del giornalista triestino, il quale ha dipinto con molto rigore il quadro di ciascuna edizione. Le Olimpiadi sono passate attraverso mille tempeste. Bufere che si chiamano guerre, boicottaggi, incidenti diplomatici e attentati (Monaco). Povero De Coubertin, chissà quante volte si sarà rigirato nella tomba.

Il viaggio di Carbonetto comincia da Atene 1896, quando esistevano ancora discipline assurde come il nuoto a ostacoli e il tiro alla fune. La maratona fece subito parlare di sé per la truffa perpetrata ai danni del panettiere lussemburghese Michel Theato, truffato da tre francesi e uno svedese che si presentarono per primi al traguardo trovando una scorciatoia.

Dal panettiere al pasticciere di Carpi, Dorando Pietri. Giunse stremato all'arrivo e l'aiuto di un giudice gli costò la squalifica. Ma divenne un eroe. Lo scrittore Arthur Conan Doyle prese le sue difese e Puccini si ispirò al dramma del piccolo maratoneta quando compose «La fanciulla del West».

A Londra, nel '48, il personaggio è il pesista Harold Sakata, che poi apparirà nel flm «007, missione Goldfinger» nella parte del servitore Oddjo. Ma lo sport fornirà altri atleti al mondo della celluloide, come il nuotatore Johhny Weissmuller, che divenne Tarzan.

A Londra c'erano anche Cesare Rubini, nella veste di pallanotista, («se giocavo a basket facevo meno fatica») e Ottavio Missoni (sesto nei 400 ostacoli), riapparso dopo la lunga prigionia in Africa.

La parentesi di Melbourne '56 è invece quasi tutta incentrata sul clima di tensione instauratosi tra l'invasore russo e l'Ungheria. Tensione che trovò il suo sbocco quando le due nazionali si affrontarono in semifinale nel torneo di pallanuoto. Esplose presto una maxirissa e la piscina si colorò di rosso. Violenza, ma anche amore, come la osteggiata love-story tra la ceca Olga Fitokova e l'inglese Harold Connolly.

In occasione di Roma 1960, non poteva mancare una menzione per Nino Benvenuti e Cassius Clay, campioni emergenti del pugilato. In Messico la scena fu dominata da un innovatore del salto in alto: Dick Fosbury. Quel suo particolare modo di avvitarsi davanti all'asticella e di saltare di schiena ha fatto epoca.

Nella vetrina dei grandi campioni c'è posto per il tuffatore Louganis (Seul '88) che «sporcò» la piscina con il suo sangue infetto dall'Aids dopo essersi ferito al trampolino elastico, e per Magic Johnson (Barcellona '92) con il suo Dream Team di basket. Un altro Johnson, Michael, ha reso già obsoleta una pagina del libro di Carbonetto, che ha citato il record mondiale sui 200 di Pietro Mennea. Un primato che è stato relegato in soffitta.

SCRITTORI: BIOGRAFIA

L'energia di Erika

Thomas Mann e il nazismo da abiurare

BONN — Fu Erika Mann, figlia primogenita e prediletta dello scrittore tedesco Thomas Mann, premio Nobel per la letteratura, a spingere il padre a rompere con il regime nazista, accettando le conseguenze dell'esilio.

E' quanto risulta da un nuovo libro «Mein Vater, der Zauberer» (Mio padre, l'incantatore), scritto da Erika Mann e appena pubblicato in Germania dalla casa editrice Rowohlt. Il libro presenta lettere in parte inedite che documentano il complesso rapporto padre-figlia, da cui risulta che Erika fece uso di tutto il proprio ascendente sul padre, per indurre lo scrittore a prendere una posizione chiara in campo politico, condannando il nazismo.

Fu la figlia a convincere (con fatica) il celebre padre

Pomo della discordia, in particolare, è la figura di Gottfried Bermann Fischer, genero dell'editore Fischer, la casa presso cui Thomas Mann pubblicava le proprie opere. Bermann, ebreo, ma in buoni rapporti con il regime, avrebbe cercato, secondo la ricostruzione fornita dal libro, di insinuare un cuneo tra padre e figlia, la quale, avendo già fatto una scelta di campo e vivendo all'estero in esilio, avrebbe potuto nuocere alle vendite dei libri del padre.

Erika Mann si scaglia contro questo Bermann con toni quasi antisemiti: «Solo la sua influenza conta, l'influenza di un ebreo affarista, che è abbastanza furbo per far soldi con te dove e quando può». In seguito alle continue pressioni della figlia, nel 1936 arrivò effettivamente la rottura di Mann con il nazismo.

UNIVERSITA': INGHILTERRA

Debiti regali, di soli 500 anni fa

LONDRA — Tranquillo e imperturbabile come i veri anglosassoni della tradizione, un ateneo di Oxford ha chiesto alla regina Elisabetta di ripagare, con gli astronomici interessi del caso, un debito contratto oltre 500 anni fa da re Edoardo IV. Un portavoce di Buckingham Palace, altrettanto imperturbabile, ha dichiarato ieri che, agli atti della corona, non c'è però traccia del «vecchio» prestito.

Secondo l'ateneo New College, nel lontano 1461 Edoardo IV prese 240 sterline in prestito da un fondo del tesoro destinato a finanziare gli studi nello stesso ateneo di giovani promettenti ma con scarsi mezzi. Nel 1463 il monarca avrebbe restituito 100 sterline, impegnandosi a ripagare in seguito le rimanenti 140. Impegno, sembra, mai onorato. Lo si è scoperto con qualche secolo di ritardo, ma la flemma è una delle prerogative d'oltremanica. E' proprio di questa somma che si chiede ora la restituzione.

Oggetto del contendere, oltre all'esistenza del debito, è anche il suo ammontare in termini monetari attuali. Stime basate sui tabulati della Banca d'Inghilterra sull'apprezzamento della moneta nei 533 anni passati indicano che 140 sterline equivalgono oggi a oltre 53 mila sterline, 133 milioni di lire circa, ma gli archivisti del New College ritengono che siano invece pari a 400 mila sterline, un miliardo di lire circa.

Andrebbero poi calcolati gli interessi che, a un tasso minimo del due per cento, ammonterebbero a 5,37 milioni di sterline, 13,5 miliardi di lire circa, ma che vanno moltiplicati almeno per 30 mila volte, al tasso medio del quattro per cento.

SECONDO ROUND IN PROCURA A PALERMO PER MARCELLO DELL'UTRI: 200 PAGINE DI VERBALI

Sarà interrogato Berlusconi

L'ex numero uno di Publitalia interrogato per altre dieci ore: «Il Cavaliere non c'entra»

PALERMO — E' durato dieci ore il secondo tempo della «partita» che a Palermo vede opposta la Procura della Repubblica a Marcello Dell'Utri, fresco parlamentare di Fi. Dieci ore che sommate a quello del primo tempo (mercoledì scorso) portano il totale a 22 ore, ad oltre 200 pagine di verbali, nelle quali Dell'Utri, indagato per concorso esterno all'associazione mafiosa, ha fatto tutto il possibile per respingere un improbabile proscioglimento.

«Improbabile»: non appartiene allo stile noto di questa Procura modificare le decisioni dopo avere messo sotto torchio personaggi eccellenti. Dell'Utri lo è, come altri eccellenti è accusato da una decina di pentiti, la Procura prima di muovere contestazioni, di scoprire le «carte» ha sempre maturato un proprio convincimento «colpevolista». Al termine del confronto con i giudici Dell' Utri ha lanciato ai giornalisti un preciso e telegrafico messaggio: «Silvio Berlusconi non è coinvolto in alcun modo in quest'indagine; neanche come persona informata sui fatti». Ma anche se non è indagato, a questo punto il leader di Forza Italia diventa un teste chiave per la difesa di Dell'Utri e verrà interrogato nei prossimi giorni.

Dell'Utri ha poi lodato la «correttezza» dei magistrati che lo inquisiscono, un pool diretto dal procuratore aggiunto Guido Lo Forte. «Mi hanno detto all'inizio che mi sarebbero stati contestati soltanto fatti - ha osservato - senza alcuna implicazione di natura politica, e così è stato». L'ex presidente di Publitalia ha poi aggiunto: «I pentiti che mi accusano sono tanti, non li ho contati, ma non ho paura di nessuno di loro, resto sereno». Nel corso dell'interrogatorio, secondo quanto ha riferito lo stesso indagato, «si è parlato di fatti che riguardano gli anni '90, di società operanti a Palermo, dell'influenza di ambienti mafiosi nelle ultime elezioni in riferimento ai club di Fi, anche di Mandalari (il consulente di Riina che sponsorizzava candidati del Polo) ma io non lo conosco.

Mi sono stati fatti diversi nomi di persone di Palermo e di Catania, per tutti ho dato una spiegazione. Di Ciancimino invece «si è parlato in un interrogatorio precedente».

Pensa di essere prosciolto? Gli è stato chiesto: «Io ho risposto, vedremo se decideranno di promuovermi».

Alle 10 del mattino, prima di affrontare il secondo interrogatorio fiume, Dell'Utri era stato ancora più loquace: «Si sono dette e scritte cose che non corrispondono al contenuto del verbale di mercoledì scorso - ha detto fra l'altro - si è parlato di summit in casa di Dell'Utri. E' una cosa allucinante. Non fu una cena. Io non andavo alle cene. Probabilmente fu una normalissima colazione con una persona che lavorava con noi. L'interrogatorio della volta scorsa non ha registrato momenti di tensione».

Il parlamentare si è quindi dilungato sul presunto mafioso Vittorio Mangano, che fu stalliere ad Arcore fornendo la sua versione. «Era il fattore della villa di Berlusconi - ha detto dell'Utri - io gliel'avevo presentato e lui l'ha assunto, scegliendolo tra altre persone. Lavorava bene e lì si è comportato benissimo. Accompagnava a scuola i figli di Berlusconi. Lo frequenterei ancora adesso, se uscisse di galera e mi telefonasse».

Poi Dell'Utri ha tenuto a salvaguardare la sua ex Casa madre: «La Finivest non ha mai pagato tangenti nè per i ripetitori nè per la Standa».

Quindi dell'Utri ha affermato: «Non ho mai visto Bontade. Con Gaetano Cinà ho avuto ottimi rapporti. E' una persona perbene con la fedina penale pulita».

r.f.

A ROMA

Colucci a giudizio: fondi poco trasparenti

ROMA — Dovranno comparire il prossimo 7 novembre davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale di Roma Francesco Colucci, ex presidente della Confcommercio, e il suo ex segretario Aldo Antognozzi. A disporne il rinvio a giudizio per il reato di appropriazione indebita, è stato ieri mattina il gip Giuseppe D'Arma.

Secondo il pm Riccardo Fuzio, Colucci e Antognozzi devono rispondere di scarsa trasparenza nella gestione di fondi che, destinati alla Confcommercio, non sarebbero stati utilizzati per fini istituzionali.

Sotto accusa, secondo una denuncia presentata nel '93 da alcuni componenti (rimasti anonimi) della stessa associazione dei commercianti, la gestione di somme elevate per centinaia di milioni di lire che sarebbero transitate su un conto corrente di cui era titolare l'allora presidente. Colucci, che dallo scorso anno è presidente della Expo turismo e commercio, ha sempre respinto ogni accusa sostenendo, tramite il proprio difensore Massimo Krogh, che quel conto bancario era stato aperto proprio per la Confcommercio.

Anche Antognozzi, che attualmente ricopre la carica di direttore dei beni patrimoniali della Confcommercio, ha sempre negato ogni addebito.

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULLE TELE-PROMOZIONI

Baudo, si indaga sui conti esteri

Sotto la lente dei magistrati ci sono anche sospette consulenze artistiche pagate a società inglesi

MILANO — Fatture false, investimenti immobiliari all'estero e consulenze artistiche pagate a società inglesi. Sul tavolo del pm Giovanna Ichino, che indaga sullo scandalo delle telepromozioni, continuano ad arrivare centinaia di documenti. Sotto la lente della procura milanese ci sono le operazioni del gruppo di società che fa capo a Pippo Baudo e al suo manager Armando Gentile. I magistrati, dopo l'interrogatorio del supertestimone Dino Crippa, l'ex commercialista del presentatore siciliano, si preparano ad ascoltare altri due ex soci del gruppo. Si tratta di Vincenzo Marangoni e Franco Rizzo.

La loro deposizione è molto importante per avere dei riscontri alle rivelazioni di Crippa e delineare così il ruolo delle nove società del gruppo Baudo-Gentile. La svolta ci sarà comunque con la risposta da parte delle autorità britanniche alle richieste di rogatoria sui conti della «Westiminster Bank» e sugli investimenti miliardari di Baudo in Inghilterra.

Sul tavolo della Ichino sono arrivate anche alcune lettere scritte da Armando Gentile in Gran Bretagna che hanno spinto i magistrati milanesi a chiedere gli arresti domiciliari di Gentile per inquinamento delle prove.

Sembra che il manager di Baudo, con quelle lettere, cercasse di giustificare i versamenti miliardari sui conti bancari esteri: Gentile, ad esempio, parlava di pagamenti per l'ideazione di alcuni programmi televisivi e per l'organizzazione di convegni internazionali. Ma i le Fiamme gialle hanno scoperto il «gioco» di Gentile e hanno messo agli atti tutta la corrispondenza intercettata.

La svolta nelle indagini c'era stata con l'interrogatorio di Crippa. Il commercialista ha spiegato a Giovanna Ichino che i rapporti tra il gruppo Baudo-Gentile e le società inglesi erano fittizi, nel senso che le fatture venivano emesse senza alcuna prestazione. Così, i soldi arrivano sui conti aperti alla «Westminster Bank» per ideazioni di programmi mai effettuate. Secondo l'accusa si trattava di operazioni inesistenti che avevano come unico scopo quello di coprire gli introiti in nero delle telepromozioni.

r.c.

Il «giro» delle modelle: Sabani torna in libertà

ROMA — Gigi Sabani da ieri è tornato in libertà. Il gip del Tribunale penale di Biella ha infatti revocato il provvedimento cautelare degli arresti domiciliari emesso nei confronti dello showman, accusato di induzione alla prostituzione per avere avuto rapporti sessuali con alcune ragazze aspiranti comparse nei suoi programmi televisivi.

La notizia è stata comunicata dal difensore di Sabani, l'avvocato Vincenzo Siniscalchi che ha precisato come la rimessione in libertà del presentatore sia avvenuta «dopo un ultimo interrogatorio con il pm di Biella nel corso del quale Sabani ha confermato di aver conosciuto e trattenuto rapporti con numerose donne, ma ha ribadito la sua protesta di innocenza nei confronti dell'accusa di induzione alla prostituzione».

IN BREVE

E il solerte vigile multa il "caro estinto" per divieto di sosta

PIETRASANTA — Il corteo funebre attraversa la zona pedonale ed il solerte vigile fa la multa al «caro estinto». E' accaduto a Pietrasanta, al funerale di Remo Pelletti, 67 anni, morto nei giorni in cui il suo paese vive sotto l'assedio del fango dell'alluvione che ha messo in ginocchio l'Alta Versilia e la Garfagnana.

Per raggiungere la chiesetta della Misericordia, affrescata con capolavori di Botero, Il carro funebre è entrato nella zona blu del centro abitato. Un vigile ha bloccato l'autista e, dopo aver tirato fuori penna e blocchetto, gli ha consegnato un verbale da 150 mila lire.

La rapina all'ufficio postale: parla il «pentito» Maniero

VENEZIA — Per la prima volta dopo il suo «pentimento», Felice Maniero ha parlato agli investigatori della rapina milionaria all' ufficio postale di Mestre (Venezia), avvenuta nell' ottobre 1982, uno dei pochi episodi rimasti oscuri nella ricostruzione dell' attività della mafia del Brenta. Per quell' episodio, lo stesso ex «boss» era stato riconosciuto responsabile al termine del primo maxiprocesso all' organizzazione da lui capeggiata, ma se ne era sempre dichiarato estraneo.

Un'anziana turista veronese annega: forse è suicidio

CHIETI — Una donna di 63 anni di Verona, Mariella Scandamburlo, è morta annegata poco dopo le 8 di ieri nel tratto di mare antistante la foce del Fiume Alento.

La donna, soccorsa da alcuni bagnanti che l'avevano vista annaspare in acqua, è stata subito trasportata presso l'ospedale di Chieti dove è deceduta circa un'ora dopo il ricovero nel reparto di rianimazione. I carabinieri ritengono che potrebbe trattarsi di un suicidio.

Le quattro fregate irachene incorporate nella Marina

LA SPEZIA — Quattro delle navi costruite negli anni '80 dalla Fincantieri e destinate alla Marina Militare dell'Iraq entreranno a far parte della Marina Militare Italiana. Alle quattro Fregate, bloccate in seguito all'embargo internazionale e alla guerra del Golfo sarà consegnata venerdì prossimo la bandiera da combattimento nel corso di una cerimonia alla banchina Scali dell'Arsenale Militare de La Spezia.

Le quattro unità si chiamano «Artigliere», «Aviere», «Bersagliere» e «Granatiere».

Due chilometri e mezzo di torta: un primato da Guinness a Foligno

FOLIGNO (PERUGIA) — Una «rocciata» (un dolce tipico folignate) lunga 2.431 metri, realizzata in una piazza ha permesso ai contradaioli del rione Badia della giostra della Quintana di entrare nel «Guinnes dei primati» con la torta più lunga del mondo. Il precedente record era stato conquistato circa un mese fa da 100 associazioni di volontariato di Parma, che avevano cucinato una crostata di 2.390 metri.

TESTIMONE FERITO CON UNA RONCOLA

Strangolata per l'affitto dal padrone di casa

VERCELLI — Una donna è stata strangolata ieri mattina a Trino Vercellese, in provincia di Vercelli. Valeria Patracchini, 35 anni, sposata e senza figli, è stata uccisa fra le 9 e le 10 di ieri mattina con un laccio da scarpe. La vittima era disoccupata e saltuariamente vendeva detersivi porta a porta.

La donna è stata trovata priva di vita nel suo appartamento. Secondo quanto ha raccontato un testimone l'omicida sarebbe il suo padrone di casa, Calogero La Loggia, 63 anni, che abita nella stessa palazzina. Dopo l'assassinio l'uomo ha fatto perdere le sue tracce.I carabinieri, nel tardo pomeriggio, lo hanno bloccato nei pressi di Camino, in provincia di Alessandria.

Secondo gli inquirenti l'omicidio sarebbe avvenuto al termine di un litigio causato da problemi condominiali, forse legati al canone d'affitto dell'appartamento. Dopo l'assassinio La Loggia avrebbe anche aggredito il testimone, Francesco Giannotta, colpito alla testa con una roncola, e sarebbe poi fuggito a bordo della sua Fiat Uno azzurra. Giannotta è stato ricoverato in serie condizioni nel reparto di neuropsichiatria dell'ospedale di Novara.

Prima di essere ricoverato in ospedale Francesco Giannotta ha raccontato ai carabinieri di essere andato in mattinata a prendere il caffè in casa di Valeria Patracchini e di aver visto il cadavere della donna disteso per terra.

IN UN QUARTIERE DI BARI

Violenze e sevizie su una giovane: gli zii sotto accusa

BARI — Il gup del tribunale di Bari Ettore Cirillo ha rinviato a giudizio due fratelli - uno di 28 anni e uno di 38, entrambi pregiudicati - del quartiere barese di Carbonara, accusati a vario titolo di diversi episodi di violenza carnale, tentativo di violenza carnale, atti di libidine violenti, violenza e minacce nei confronti di una loro nipote ora quattordicenne.

Le indagini del sostituto procuratore Michele Emiliano, che aveva chiesto il rinvio a giudizio dei due imputati, cominciarono nel settembre scorso quando la ragazza, dopo l' ennesima violenza, fuggì da casa e denunciò alla polizia di essere scappata perchè stanca delle «attenzioni» che subiva da quando aveva 12 anni da parte degli zii e che con il passare del tempo si erano trasformate in violenze carnali. Raccontò che prima di ogni rapporto sessuale le venivano legati i polsi e mostrate videocassette pornografiche. Secondo quanto accertato dagli investigatori, le violenze venivano compiute nell' abitazione della ragazzina, che spesso veniva lasciata sola dai genitori che si recavano al lavoro. I due zii si facevano aprire la porta d' ingresso e, una volta all' interno, la violentavano a turno minacciandola perchè non raccontasse nulla. Durante le indagini la vittima ha anche ritrattato dicendo di aver detto cose non vere perchè in quel momento era «molto nervosa».

In realtà, secondo l' accusa, la ragazza fu costretta a ritrattare la versione dei fatti a causa delle minacce di uno degli zii: questi, davanti al pubblico ministero, minacciò di «tagliare la testa» alla ragazzina qualora fosse stato arrestato. Una perizia psichiatrica eseguita sulla ragazzina ha accertato che questa è affetta da una «pseudo insufficienza mentale piuttosto che un ritardo mentale vero e proprio» ma che è comunque in grado di «riferire i suoi fatti senza inventarli».

TRE FACCENDIERI PROTAGONISTI DI UN MISTERIOSO INTRECCIO IN SICILIA

Storie di spie, con traffico d'uranio

Gli ingredienti base per confezionare ordigni nucleari finiscono dallo Zaire in un centro del Siracusano

CATANIA — Da qualche parte, presumibilmente in Europa, c'è in circolazione (e si trova in pessime mani) una barra di uranio «235», proveniente da una miniera dello in Zaire, dal peso di 25 chilogrammi e del valore di 4,25 milioni di dollari, ed anche un quantitativo di mercurio rosso, minerale essenziale per ricavare litio.

Uranio e litio sono gli ingredienti di base per confezionare ordigni nucleari poco sofisticati, ma spaventosamente efficaci.

Per qualche tempo i due materiali, utilizzati nella fissione nucleare, sono stati nascosti ad Avola, un piccolo centro del siracusano: lo ha accertato la magistratura che, attraverso Sisde e carabinieri, ha anche identificato tre faccendieri coinvolti nel traffico, sullo sfondo anche di un «spy story», nella quale compare anche l'ombra dei servizi dell'ex Urss. Si tratta di due portoghesi e di un catanese: Belarmino Vilarino, di Moucos Villa Real, di 45 anni, sedicente «uomo d'affari» residente ad Avola; Carlos Monteiro, di 51, di Guinea Bissau, che fa trasporti internazionali; Pietro Bellia, di 65, di Belpasso (Catania), sospettato di contatti con la cosca Santapaola. «Ma in questa vicenda - ha detto la magistratura catanese - allo stato la mafia non c'entra nulla».

L'inchiesta sul filone uranio è conseguente ad intercettazioni a carico di Vilarino sospettato di riciclare denaro sporco. Vilarino, conversando con Monteiro, aveva parlato della possibilità di entrare in possesso di uranio: «Potremmo piazzarlo presso chi vuole realizzare la bomba nucleare dei poveri, si può vendere alla mafia, in Libia o negli Usa». All'acquisto si era interessato anche Bellia che aveva incontrato Monteiro a Milano dove il portoghese aveva portato la barra radioattiva per scambiarla con mercurio rosso. L'isotopo «235» sarebbe stato poi portato in Sicilia e messo a disposizione di Vilarino. Da quel momento si sono perdute le tracce dell'uranio.

Interrogato dal sostituto Nicolò Marino, della direzione distrettuale antimafia di Catania, Vilarino avrebbe fatto parziali ammissioni, affermando di avere avuto a disposizione materiale che gli avevano detto essere uranio.

r.f.

UN VECCHIO SCHERZO LA FOTO TROVATA FRA LE MACERIE

L'ultima burla della Fenice

VENEZIA — Quel costume di scena, troppo simile a quello di un pompiere «d' epoca» aveva ispirato uno scherzo «innocente» tra i coristi della Fenice, rimasto tale per tre anni, ma che alla luce dell' incendio sembrava un messaggio inquietante. Non era altro che questo la fotografia ritraente un corista del teatro, con il messaggio «girare in caso d' incendio», rinvenuta tra le macerie dell' edificio, intatta dentro un camerino.

Lo ha confermato ieri, davanti alla polizia giudiziaria della procura della repubblica di Venezia, Julio Bertollo, corista stabile della Fenice, che tre anni fa scrisse quella frase dietro a una foto di un collega stagionale, Antonio Bruno, scritturato per il «Faust» nella stagione lirica 1993. La fotografia ritrae appunto Bruno, uomo dalla corporatura possente, nel costume di scena, senza mantello, che ai colleghi ricordava molto un vigile del fuoco dell' Ottocento.

«Quando finimmo la rappresentazione - ha detto Bertollo - la fotografia era stata lasciata nel camerino, così pensai di fare uno scherzo. Sul retro scrissi la frase, e la misi sulla cornice dello specchio del camerino. Tutti coloro che passavano di lì giravano il foglio e ci vedevano Antonio vestito da 'pompiere'». Con il passare del tempo, e soprattutto dopo il disastro del gennaio scorso, anche quella burla era stata dimenticata.

La scorsa settimana un giornale locale aveva pubblicato una riproduzione di quella fotografia, accreditando la versione di un misterioso «messaggio» lasciato agli inquirenti. E invece era solo uno «scherzoso» reperto.

A CASERTA

Arrestato camorrista autore di 7 omicidi

CASERTA — Un pregiudicato, Bruno Salzillo, di 31 anni, di Casal di Principe, ricercato per sette omicidi, e latitante dal dicembre scorso, è stato arrestato dai carabinieri. Nei suoi confronti la Direzione distrettuale antimafia di Napoli aveva emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere con riferimento ai sette omicidi e all' accusa di associazione di tipo camorristico. Salzillo, ritenuto dagli investigatori un elemento di spicco del «clan» dei «Casalesi», facente capo a Francesco Schiavone, detto «Sandokan», operante nel casertano, era sfuggito alla cattura durante l' operazione «Spartacus» del dicembre scorso. Il pregiudicato è ritenuto responsabile, in particolare, insieme con altri complici, delle uccisioni di Antonio Pagano, Giuseppe Mennillo, Giuseppe Orsi e Giuseppe Gagliardi, avvenute il 22 aprile dell' '89.

SATANISTI

Il «Dracula» di Coppola va in video al processo

BOLOGNA — Il film «Dracula» di Francis Ford Coppola è stato «il protagonista» dell' udienza del tribunale della libertà che ha esaminato le istanze dei difensori dei tre «Bambini di Satana» Marco Dimitri, Piergiorgio Bonora e Gennaro Luongo, arrestati poco meno di un mese fa con l' accusa di aver coinvolto nei riti della setta un piccolo di nemmeno tre anni. La cassetta del film è stata prodotta durante l' udienza, un pò a sorpresa, dalla Pm Lucia Musti. Secondo i difensori, infatti, il racconto del piccolo sarebbe stato originato dalla visione del film, la scorsa estate quando era stato affidato ad una cuginetta-baby sitter di 13 anni.

Secondo i legali, in alcune scene del film si potrebbero ritrovare i dettagli raccontati dal bimbo. La Pm, invece, lo ha prodotto proprio per dimostrare che non c' è nessuna corrispondenza tra il film e il racconto.

A S.VITTORE

I conti esteri Fininvest: interrogato Scabini

MILANO — Il gip Maurizio Grigo si è recato nel pomeriggio di ieri nel carcere di San Vittore per interrogare Giuseppino Scabini, il funzionario della Fininvest, già indagato in due riprese e, nei giorni scorsi, raggiunto da un terzo ordine di custodia cautelare anche per corruzione in relazione a presunte tangenti versate per ottenere un finanziamento di 450 miliardi dall' Isveimer.

Per questa vicenda un mese fa i magistrati di Milano avevano arrestato Ulderico Console, già responsabile dell'area Nord della Isveimer, il quale, secondo l' accusa, avrebbe ricevuto circa due miliardi e mezzo su una tangente complessiva di quattro miliardi e mezzo. Console, che si era giustificato sostenendo che i soldi gli erano stati dati come regalie, venerdì scorso aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

NUOVE OMBRE SU PACCIANI E SUI SUOI «COMPAGNI DI MERENDE»

Mostro, altro arresto

Si tratta di Giovanni Faggi, accusato di concorso in due duplici omicidi

E' stato pure imputato di associazione a delinquere. Ancora un ordine di custodia anche per Mario Vanni

FIRENZE — L'inchiesta bis sui delitti del mostro di Firenze sta facendo terra bruciata attorno a Pietro Pacciani. Ieri è stato arrestato Giovanni Faggi (nella foto), l'imprenditore pratese con l'accusa di concorso nei duplici omicidi di Calenzano (22 ottobre 1981 Susanna Cambi e Stefano Baldi) e degli Scopeti (8 settembre 1985 Nadin Mauriot e Jean Michel Kravchvili). A Faggi è stata contestata anche l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti commessi sulle colline fiorentine fino al 1985. il provvediemnto di custodia cautelare è stato emesso dal Gip Valerio Lombardo su richiesta del pubblico ministero Paolo Canessa.

Inoltre, una nuova ordinanza di custodia cautelare è stata emessa nei confronti dell'ex postino di San Casciano Mario Vanni, in carcere dal 12 febbraio scorso con l'accusa di concorso nei duplici omicidi di Vicchio del Mugello 82 (luglio 1984, Pia Rontini e Claudio Stefanacci) e degli Scopeti. A Vanni conosciuto in paese col soprannome di «Torsolo», amico e compagno di merende di Pacciani, sono stati contestati altri tre duplici delitti. Quello di Calendano del 22 ottobre 1981, di Baccaiano (19 giugno 1982, Antonella Migliorini e Paolo Mainardi) e di Giogoli (9 settembre 1983 Horst Mayer e Uwe Rusch). In sostanza per il momento rimangono ancora fuori i duplici omicidi del '68, del '74 e dell'81 (6 giugno a Roveta, Carmela di Nuccio e Giovanni Faggi).

Ma l'inchiesta, come ha precisato il capo della squadra mobile Michele Giuttari, non è conclusa. «Stiamo lavorando. Abbiamo raccolto diversi elementi che ci hanno permesso di chiarire la posizione di Giovanni Faggi e quella di Vanni. Il ruolo di Faggi almeno per quanto riguarda i delitti di Calenzano e Scopeti è stato un ruolo attivo, non passivo. Non chiedetemi di quali elementi si tratta....».

Faggi si trovava in casa al momento dell'arrivo della polizia. Aveva appena finito di pranzare. Era solo, la moglie si trovava dalla figlia. «E' la terza volta che venite a perquisirmi» ha detto l'imprenditore agli agenti. «No questa volta siamo venuti per arrestarla» hanno risposto i poliziotti. Giovanni Faggi ha avuto un attimo di smarrimento, poi si è ripreso e ha seguito gli agenti. Lui si è sempre protestato innocente. Ha sempre dichiarato di aver incontrato solo due volte Pacciani, nell'80. La prima in un ristorante la seconda quando gli regalò una tuta da operaio.

La sua amicizia con Pacciani secondo gli investigatori, invece, sarebbe stata molto più profonda e risalirebbe addirittura al 1977. Faggi è una figura assai nota a Calenzano. Per anni ha ricoperto l'incarico di assessore sui banchi del comune nelle file del Pci. Suo fratello è stato anche sindaco. Inoltre la sua famiglia è una delle più antiche del paese. Già alcuni mesi fa aveva ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta bis sui delitti del mostro. I motivi dell'accelerazione dei tempi di decisione del pubblico ministero Canessa sono da ricercarsi nell'episodio di mercoledì scorso quando gli uomini della Mobile hanno perquisito lo studio e l'abitazione di Mario Vanni. Pare che gli inquirenti non volessero ancora uscire allo scoperto, ma una volta costretti dalle circostanze avrebbero deciso di anticipare gli eventi.

LUNGO SFOGO «A RUOTA LIBERA» DEL SENATORE AL PROCESSO DI PERUGIA

Andreotti: «Moro non si tocca»

«Mi spiace veder rimesso il caso in discussione» - Pecorelli? Bisogna trovare l'omicida

PERUGIA — «L'infondatezza è totale». Lo ha detto il senatore Giulio Andreotti, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla relazione dei pubblici ministeri al processo Pecorelli. «In modo particolare mi dispiace vedere rimesso in discussione così tutto il periodo della prigionia e dell'assassinio di Moro: mi pare che siamo al quinto processo, c'è stata un' inchiesta parlamentare; chi ha interrogato Moro è vivo e forse potrebbe venire a testimoniare, anche perchè credo che non sia particolarmente benevolo nei miei confronti. E' un accertamento che potrebbe essere fatto».

«C'è poi — ha proseguito Andreotti — il riferimento a Dalla Chiesa: dire che avesse tutti questi contatti con Pecorelli, che poteva conservarsi delle carte...». «Certo — ha aggiunto — a difendermi penseranno gli avvocati: ma quando dicono che sono andato in America per legittimare Sindona, non è vero. Io sono andato ad una riunione che facevamo tutti gli anni, a dicembre, a discutere con varie personalità di situazioni internazionali».

Riguardo poi alle «differenze» tra il primo e il secondo memoriale Moro, il senatore ha detto di aver fatto fare «un'analisi esatta e non è che ci siano delle grandi differenze. Nè lei, nè io — ha detto Andreotti, rispondendo ad una giornalista — sappiamo che cosa scriveremmo se fossimo nelle condizioni in cui si trovava Moro, dopo molti giorni di una prigionia terribile». «Su Pecorelli — ha proseguito Andreotti — non devo dare alcun giudizio: oltretutto sono di una scuola per cui si dice che dei morti si parla solo quando se ne può dire bene. Non ho nessuna motivazione personale per avercela con Pecorelli: il giudizio, poi, ciascuno lo dà leggendo la sua agenzia ed i commenti che ne venivano fatti».

«Dobbiamo cercare di stabilire con esattezza — ha proseguito l' ex presidente del Consiglio — chi è che ha ammazzato Pecorelli e perchè: poi tutte le discussioni di carattere politico, generale, forse possono essere fatte, ma in altre sedi. Compreso il giudizio che il procuratore ha dato della magistratura in generale in quel momento: dire che la magistratura solo oggi fa il suo dovere, mi pare abbastanza ingeneroso nei confronti di molte persone».

Anche Claudio Vitalone, che ha chiesto la parola per fare delle dichiarazioni spontanee, ha respinto le accuse mosse nei suoi confronti dalla pubblica accusa, affermando, tra l'altro, di aver fatto tutto il possibile, per quanto di sua competenza e insieme a numerosi altri magistrati, per salvare l'on. Aldo Moro.

Alla seconda udienza del processo per l'omicidio di Mino Pecorelli erano presenti anche il boss di mafia Pippo Calò e il killer di Cosa Nostra Michelangelo La Barbera. Andreotti, giunto nell' aula di udienza con un leggero ritardo, ha detto che i tempi « rischiano purtroppo di allungarsi». Dunque passerà tutta l'estate nei palazzi di giustizia?». «Spero che tutto ciò che si può fare, non dico per accelerare il processo, che è un verbo sbagliato, ma comunque per non portare all'infinito i tempi, sia fatto», ha risposto.

243 MILA MENSILI L'AUMENTO

Scuola, firmato il nuovo contratto

ROMA — E' di 243 mila lire mensili l'aumento previsto per i dipendenti del settore scuola secondo l'accordo siglato oggi all'Aran (l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni), corrispondente al 9, 1% per le nove qualifiche nelle quali è suddiviso il comparto. L'aumento sarà suddiviso in tre tranche: la prima di 67 mila lire nel gennaio 1996, la seconda di 93 mila lire a novembre dello stesso anno, e la terza a luglio del '97 di 83 mila lire.

L'intesa interessa un esercito di un milione e 100 mila tra insegnanti, personale ausiliario, direttori. Questa è la seconda parte del contratto, quella economica che sarà valida per il bienno 96/97. La parte normativa, valevole per il periodo 94/97 è stata già sottoscritta nell'agosto dello scorso anno.

L'accordo prevede inoltre che il ministero della Pubblica istruzione si impegni a mettere a disposizione del comparto, per il prossimo biennio, almeno 300 miliardi dei 750 del fondo globale per la scuola, corrispondenti ad ulteriori 20 mila lire medie di aumento pro capite. «Così da arrivare - commenta Emanuele Barbieri, segratario generale della Cgil scuola - a risultati comparabili con quelli raggiunti dai contratti già siglati: sanità e parastato».

Il contratto sarà ora inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri e quindi dovrà essere registrato dalla Corte dei conti: «Prima della registrazione - incanza Barbieri - il ministero della Pubblica istruzione deve definire con chiarezza sia la cifra da mettere a disposizione del comparto, sia i suoi destinatari». In ogni caso gli effetti 'reali' del contratto scatteranno dopo la ratifica da parte della Corte dei conti. «Non più di un mese di tempo - si augura Barbieri - in modo che gli arretrati possano essere presenti già nella busta paga di settembre».

Alla firma definitiva si è giunti dopo un'ipotesi di intesa che era stata sottoscritta il 18 aprile. Oltre alle tre confederazioni sindacali, ha firmato anche lo Snals, che non aveva voluto siglare la bozza di aprile, ma precisa che la sua «è da intendersi quale presa d'atto delle erogazioni delle corresponsioni» previste dalla Finanziaria. Aumenti che lo Snals, d'altronde, dichiara «insufficienti rispetto alle esigenze di reitegrazione del valore reale dei salari» e «si riserva tutte le opportune azioni in ogni sede». Soprattutto attende l'applicazione della sentenza del Tar del Lazio del 20 marzo scorso, che il sindacato autonomo, ma non gli altri sindacati, nè il ministero della Pubblica Istruzione, ritiene che possa mettere in discussione l'intero contratto.

«Moderata soddisfazione» viene espressa dalla Uil scuola. L'associazione nazionale dei Presidi (Anp) non ha invece sottoscritto l'intesa e parla di «scala mobile mascherata».

Sfilate a Milano: la modella e la torera

MILANO — Cristina Sanchez, la torera spagnola, ha fatto visita l'altra sera alle sfilate milanesi della moda: eccola, a destra, con una modella di Exte. Ieri nuove proposte in passerella per la moda maschile: la linea mare di Carlo Pignatelli, con costumi supersexy, e sandali a punta con tacco alto sfoggiato dagli indossatori della stilista inglese Vienne Westwood. Sul fronte femminile, non è mancata una Martina Colombari «velata»: una sposa trasparente in abito a due pezzi, corto, di pizzo, con tanga per la casa Venturi.

PROBLEMA POSTO DALLE NUOVE NORME ETICHE

Single e fecondazione in vitro

CAGLIARI — Il problema etico dei single e della fecondazione artificiale, a cui non possono attualmente ricorrere in quanto tra le regole imposte dalla Federazione dell'ordine dei medici esiste quella che prevede di effettuare l'inseminazione solo a coppie eteroseuerso nell'ambito della discussione nel corso dei lavori dedicati alle tecniche di fecondazione assistita svoltisi nell'ambito del Congresso internazionale di Scienze Ginecologiche. La manifestazione scientifica, presieduta dal prof. Gian Benedetto Melis, direttore dell'Istituto di Ginecologia, ostetricia e fisiopatologia della riproduzione umana dell'Università di Cagliari, ha affrontato uno dei temi di carattere etico, oltre che scientifico. Perchè negare l'applicazione di una tecnica di fecondazione assistita ad una donna - ha detto il prof. Luca Mencaglia, Direttore del Florence, Centro di chirurgia ambulatoriale d'infertilità - che abbia deciso di non avere un figlio con un uomo?

Nel corso dell'assise scientifica è stata inoltre illustrata la casistica relativa alle fertilizzazioni ed alle gravidanze portate a termine in seguito a fecondazione con la Icsi, tecnica di micromanipolazione dei gameti. Attualmente - è stato evidenziato durante i lavori - un centro di riproduzione assistita oltre alle solite tecniche non può prescindere dalla micromanipolazione dei gameti. In Italia non ce ne sono più di cinque o sei effettivamente in grado di effettuarla.

CALABRIA

In manette De Stefano, avvocato latitante

REGGIO CALABRIA — E' stato catturato a Reggio Calabria l'avvocato Giorgio De Stefano, 48 anni, ricercato da oltre un anno in quanto coinvolto nella famosa operazione «Olimpia». Nel corso di quella operazione erano state colpite da provvedimenti restrittivi oltre quattrocento persone, ritenute appartenenti alla 'ndrangheta o collaboranti, ree di aver commesso numerosi delitti, anche nell'ambito della rivolta di Reggio Calabria, verificatasi negli anni '70.

In particolare, l'avvocato Giorgio De Stefano, appartenente alla famiglia rimasta soccombente nella faida con gli Imerti, è accusato di «associazione a delinquere di stampo mafioso con l'aggravante di averla promossa e diretta attivamente». Per favoreggiamento personale è stata arrestata la persona che si trovava con lui, tale Giuseppe Roetto, 51 anni.

Giorgio De Stefano risulta inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi a livello nazionale. E' — secondo gli inquirenti — il capo indiscusso dell'omonima famiglia, avendone ereditato la leadership dopo la morte del cugino Paolo, ucciso nell'ottobre del 1985. Già consigliere comunale della Democrazia cristiana, viene indicato da tutti i collaboratori di giustizia, calabresi e non, come il punto di riferimento di tutta l'organizzazione. Questo ruolo gli viene riconosciuto da Giacomo Lauro che lo descrive come una sorta di «eminenza grigia a fronte della sua raffinata intelligenza e dell'abile capacità di intrattenere rapporti sofisticati con i centri occulti del potere, tra cui i Servizi Segreti deviati e la Massoneria».

Nel corso della guerra di mafia che, dal 1985 al 1991, ha insanguinato il territorio reggino, e che vedeva contrapposti gli schieramenti dei De Stefano-Libri-Tegano e degli Imerti-Condello-Serraino, l'avv. Giorgio De Stefano ha sempre rappresentato la mente del gruppo destefaniano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Naressi ved. Cima

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALESSANDRO e ANNA, la nuora, il genero, i cari nipoti, il pronipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara

Angela

LALO.

Trieste, 2 luglio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Perugino ved. Mendietta

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i fratelli.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Spiridione Perosa (Miro)

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie di cuore al complesso bandistico S. SERGIO.

Trieste, 2 luglio 1996

†

Il giorno 29 giugno 1996 si è spenta serenamente

Margherita Pieri ved. Morin

Lo annunciano profondamente addolorati la sorella ELDA con il figlio ALESSANDRO BULIC.
La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 5 luglio alle ore 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

GIANFRANCO e PIERISA avranno sempre nel cuore la loro dolce e amatissima

zia Ucci

Trieste, 2 luglio 1996

Ricorderanno sempre

zia Ucci

NENE VIGNALI, EMILIO e TIZIANA MASPERO e figli, FRANCO e RAFFAELLA ROSSI e figli.

Milano, 2 luglio 1996

Un commosso pensiero dagli amici di sempre RINA BARZELATTO e da RENZO e LORI SOSSI.

Trieste, 2 luglio 1996

†

E' entrata nella pace del Signore

Pierina Marsi ved. Ianderca

Lascia addolorati il figlio TEO, la nuora NIDIA, i nipoti, l'amata cugina MIDY con REMO, la cognata PALMI e familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 luglio 1996

Partecipano famiglie SVETINA, GUGLIELMI.

Trieste, 2 luglio 1996

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Alfredo Maurel

Trieste, 2 luglio 1996

Profondamente colpiti per la prematura scomparsa del caro

Alfredo Maurel

siamo vicini nel grande dolore a GABRIELLA e famiglia: NOVELLA, RENATO e CRISTIANA MEZZENA.

Trieste, 2 luglio 1996

Profondamente commossi partecipiamo al dolore dell'amica GABRIELLA e della sua famiglia per la perdita del caro

Alfredo

e con grande affetto le sono vicini ANNA MARIA, CARLO, FRANCESCO, ALESSANDRO MEZZENA.

Trieste, 2 luglio 1996

Si associano al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR

Alfredo Maurel

il Consiglio di amministrazione, il Corpo docente e non docente dell'EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE - VILLA GEIRINGER.

Trieste, 2 luglio 1996

I familiari di

Mario Grgič

ringraziano il personale medico e paramedico della I Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 2 luglio 1996

VIII ANNIVERSARIO

Antonio Reganzin (Nini)

Ricordandoti sempre.

La moglie

Trieste, 2 luglio 1996

†

Ha raggiunto la sua UCCIA

Giovanni Rolli

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e GIORGIO, le nuore SILVANA e SILVIA, la sorella ANITA, i cognati, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 3, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

I nipoti RAINIS partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 2 luglio 1996

Partecipano al lutto AMEDEO, GIORGIO, GRAZIELLA.

Trieste, 2 luglio 1996

Partecipano al grave lutto di LUCIO e famiglia gli amici ANDREJASICH, BISIANI, GAMBARDELLA, STOCOVAZ, TAVAGNA, TRIGLAU, VERCON, VIDONI A., VIDONI G.

Trieste, 2 luglio 1996

La nostra cara

Ada Gelleti ved. Ferluga

ci ha lasciati.
Lo annunciano addolorati i figli PIERO ed ENRICO, le nuore ANNAMARIA e GIANNA, i nipoti FRANCO, ALESSANDRA con PAOLO e ALICE, PAOLO ed ERIKA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 luglio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 luglio 1996

Partecipano al lutto il fratello GUERRINO unitamente a GIUSEPPINA, ANITA e alle famiglie dei nipoti FABIO e NEREO GELLETI.

Trieste, 2 luglio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Sinosi ved. de Giorgio

Ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA, il fratello MARIO, le cognate LENA e MARIA, le cugine, i nipoti e i parenti tutti.
I familiari ringraziano il professor GIORGIO MUSITELLI, i suoi collaboratori, nonché il dottor MARKO JEVNIKAR.
I funerali avranno luogo giovedì 4 luglio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

XI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Tarcisio Belci

Sempre con amore, nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

ANNA, ARIELLA con i figli e tutti i tuoi cari

Monfalcone, 2 luglio 1996

ANNIVERSARIO
2.7.1995 2.7.1996

A un anno dalla scomparsa di

Alfredo Marcosig

con immutato affetto lo ricordano i familiari.

Gorizia, 2 luglio 1996

IV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Virgilio Visintin

FRANCA e LETIZIA

Trieste, 2 luglio 1996

†

Il 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Kaluza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio MARIO con la moglie RENATA, la figlia ANNA con il marito ELIO, i nipoti MAURO, SABINA, DAVIDE, CLAUDIO con la moglie LORETTA e pronipoti GABRIELE, ANDREA, la sorella MARIA e nipoti, la nipote LILIANA e famiglia, la cognata GIUSTINA e famiglia, famiglia SLAVEZ.
Un grazie particolare al dottor PELIS e al personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno mercoledì 3 luglio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

Partecipano al dolore il cognato GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 2 luglio 1996

Serenamente ci ha lasciati il

DOTTOR

Guido Santorelli

Dirigente generale del Ministero delle Finanze

Lo annunciano la moglie OLGA e la figlia SONIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 2 luglio, alle ore 13 nella chiesa dei Padri Cappuccini in Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 2 luglio 1996

Il 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Porporati

Addolorati lo annunciano i figli FLORA, GRAZIA, RENATO e DIEGO con le famiglie.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1996

E' mancato ai suoi cari

Enea Scrap

Ne danno il triste annuncio il figlio NEVIO con ALESSANDRA e SILVIA, la suocera EMILIA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amico MARIO BERNICH per l'amorevole assistenza.
Grazie ai medici e al personale della Medicina Clinica di Cattinara per le cure prestate.
I funerali seguiranno in forma civile domani mercoledì alle ore 9.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 luglio 1996

Ciao

Enea

La consuocera GIULIANA.

Trieste, 2 luglio 1996

II ANNIVERSARIO

Lina Tosi ved. Siliprandi

Sempre nel cuore.

I tuoi cari

Trieste, 2 luglio 1996

Carla Furlan

Nel X anniversario della tua scomparsa, tuo marito ti ricorda sempre.

BRUNO

Trieste, 2 luglio 1996

ELTSIN APPARE ALLA TV IN PESSIME CONDIZIONI ALLA VIGILIA DEL BALLOTTAGGIO

Mozze le ali di Corvo bianco?

Il Presidente è in vantaggio, ma teme l'astensionismo - Il rivale Ziuganov chiede «chiarezza» al Cremlino

NON POTRA' GOVERNARE

Dalla prima pagina

E' proprio questo stakanovismo di ieri che rende preoccupante l'assenza di oggi. Anche la precedente inquadratura sui teleschermi, venerdì scorso, sapeva maledettamente di regia. Inquadratura troppo stretta, senza sfondo; la presenza solo di tre strettissimi collaboratori; il particolare troppo 'costruito' del calendario con la data. Infine, quel tavolo con comunissime sedie, quando al Cremlino esistono solo poltrone.

Un giallo alla Le Carré, insomma. Lo sbarco fulmineo del generale Aleksander Lebed a fianco di Eltsin nel ruolo di «delfino» non fa che renderne più inquietanti i contorni. Nel caso il «raffreddore» dovesse diventare «influenza», Lebed - l'eroe dell'Afghanistan - assumerebbe automaticamente i pieni poteri. E Lebed è ancora, per l'Occidente, una perfetta incognita sul piano politico.

La Casa Bianca, si sa, non ama le incognite e i toni grigi negli undici fusi orari che vanno da Trieste allo Stretto di Bering. Alla vigilia delle sue presidenziali, Clinton, in crisi di popolarità, ha bisogno almeno di mostrare agli americani che il mondo è sotto controllo, che il bianco è bianco e che il nero è nero.

Questo Lebed, che sfugge a santificazioni e demonizzazioni, è invece incontrollabile e indefinibile. E' un antipolitico, assomiglia a un Di Pietro. Come l'ex magistrato di Montenero di Bisaccia oscilla fra destra e sinistra e ha un solo chiodo fisso: cacciare i corrotti. E' un tipo spiccio pure lui. Tonino prima accusa poi interroga; Aleksander prima spara, poi tratta. Qualcuno in Moldavia se lo ricorda.

Ideologicamente è un volubile. O forse è solo un micidiale opportunista. Tre mesi fa elegge a modello Pinochet, il generale cileno del golpe fascista che spazzò via Allende. Dice: fu un grand'uomo, portò ordine e benessere nel Paese «al prezzo di soli tremila morti». Poi inneggia a Eisenhower e De Gaulle e dichiara: non potrei essere fascista, mio padre si rivolterebbe nella tomba.

Taccia i democratici di aver portato il caos nel Paese, poi accusa i comunisti di rappresentare il vecchio. Mette in guardia la Nato a non oltrepassare i confini polacchi, poi si mostra conciliante. Infine, spara a zero su Eltsin e poi - per il ballottaggio - si allea con lui. Il sospetto è che l'abbia fatto «offrendogli» il raffreddore assieme alla garanzia matematica della rielezione.

Intanto, fino a domani, Corvo Bianco è obbligato a restare in pista anche col raffreddore. Con Eltsin ufficialmente 'knock out', toccherebbe infatti a Lebed (terzo al primo turno) affrontare il ballottaggio col più popolare Zyuganov senza avere dalla sua la Russia riformista. Un confronto difficile e comunque inutile per uno che ha già forzato le porte del Cremlino. E che, avendo l'Armata dalla sua, può restarci anche con le armi.

Si sono già visti monarchi defunti esibiti al balcone, nella storia del Pianeta. Ai tempi nostri, Tito e Breznev furono imbalsamati ben prima di morire. Per questo, comunque vadano le cose, la sorte di Eltsin si saprà solo a urne chiuse. La soluzione del 'giallo' è rinviata a dopodomani

Paolo Rumiz

MOSCA — Non è bastata un'apparizione di cinque minuti in tv per risolvere il giallo della malattia di Boris Eltsin, che da mercoledì lo ha costretto ad annullare tutti gli impegni in pubblico e rimane al centro delle ultime mosse della campagna che si è chiusa ieri, per il voto di domani. Nel messaggio agli elettori trasmesso ieri dalla televisione pubblica russa Ort, Eltsin ha parlato immobile alla scrivania, rigido nel completo scuro. Maschera impassibile, gli occhi fissi a leggere il testo, è apparso troppo statico per non ricordare, in contrasto, l'immagine data nelle scorse settimane: quella di un politico vigoroso e deciso, rumorosamente ottimista sulla rielezione.

Eltsin ha comunque lanciato il previsto appello agli elettori, perché vadano numerosi alle urne e votino «per la nuova Russia». «So quel che si deve fare, ne ho le forze e la volontà», ha detto Eltsin: «venite a votare, il vostro sostegno mi è necessario e insieme vinceremo». Per quanto può essere credibile una trasmissione televisiva registrata, l'apparizione di Eltsin ha allontanato le ipotesi più gravi, ma molte domande rimaste senza risposta continuano a circolare a Mosca fra politici e commentatori.

A parte il mezzo scelto per farsi vedere (l'anno scorso, dopo una crisi cardiaca, Eltsin era stato mostrato al lavoro in una registrazione tv vecchia di settimane), come mai la voce del presidente era ieri più che normalmente lenta mentre l'unico malanno segnalato è proprio la raucedine, e lo aveva ripetuto ancora ieri mattina il coordinatore della sua campagna elettorale Serghiei Filatov, rispondendo con un fiacco «non lo so» alle voci su una nuova crisi di cuore? Perché, se è stata raucedine, Eltsin ha annullato tanti incontri compreso un vertice ieri a Mosca con i presidenti ucraino Leonid Kuchma e moldavo Mircea Snegur, ed è rimasto per cinque giorni fuori vista? E ancora, cosa impedisce a un presidente afono, ma che ci sta giocando la rielezione nella volata finale della campagna, di farsi vedere per pochi minuti in pubblico, magari solo per salutare a gesti? «Già, forse è stato un errore non pensarci», ha ammesso candidamente Filatov, che nessuno ha mai considerato un ingenuo.

E' sparita tutta la verve delle ultime settimane

Ziuganov, intanto, è ritornato alla carica con quello che è diventato ormai il cavallo di battaglia della sua fine di campagna. Corrucciato, ha tenuto una conferenza stampa per ripetere che un uomo nelle condizioni di salute di Eltsin non è in grado di guidare la Russia, e ha chiesto al Cremlino «spiegazioni reali». «Vorrei proprio sapere - ha dichiarato - come mai non è stata ancora data un'informazione verificabile sulla salute del presidente, come mai è stato isolato e perché i suoi impegni sono annullati».

Dal Cremlino si è saputo solo che il presidente aveva ricevuto il premier Viktor Cernomyrdin e il nuovo 'uomo forte' della politica russa Alexandr Lebed: il primo ha tenuto a far sapere che Eltsin gli aveva stretto la mano «così forte che per poco non me la staccava». Meno coloriti, Lebed ha aggiunto che il presidente 'ha ben recuperato la voce'.

Nell'imminenza del ballottaggio, il giallo sulla malattia di Eltsin ha fatto passare in secondo piano persino le previsioni sul voto di domani. Tuttavia, da quando Eltsin ha avuto questo 'abbassamento di voce', gli analisti tendono a ritoccare al ribasso le previsioni sul margine con cui il presidente pare sicuro di essere rieletto.

22 milioni di voti da spartire

MOSCA — Sicuri della fedeltà degli elettori che li hanno votati nel primo turno delle presidenziali, il 16 giugno, il presidente Boris Eltsin e il nazional-comunista Ghennadi Ziuganov si avviano al ballottaggio di mercoledì dopo due settimane di mosse e contromosse per spartirsi i 22 milioni i voti (il 29,7 per cento) lasciati sul tavolo dai candidati che sono rimasti esclusi dal voto del 3 luglio.

Il 16 luglio Eltsin ha avuto 26,7 milioni di voti (35,28 per cento) e Ziuganov 24,2 milioni (32,04 per cento). All'antiviglia del ballottaggio, le previsioni prevalenti sulla base dei sondaggi e influenzate dall'assenza di Eltsin dalla scena indicano una ripartizione limitatamente favorevole al presidente della grande maggioranza di quei 22 milioni di voti raccolti dagli sconfitti del 16 giugno e quindi rimasti all'asta. Parte di quegli elettori - si parla di un 10 per cento almeno - sembra però orientata all'astensione o al voto 'contro tutti', per cui sulle schede è riservata un'apposita casella.

Ecco le previsioni correnti su dove andranno domani i voti dei candidati rimasti esclusi dal ballottaggio.

1) Alexander Lebed, nazionalista di centro, in primo turno ha avuto il 14,52 per cento con 10,974 milioni di suffragi: votato in primo turno da un elettorato composito, si è fatto pregare prima di invitare a votare per Eltsin. Secondo i sondaggi un terzo dei sostenitori di Lebed è tuttora indeciso, una metà voterà Eltsin, gli altri guardano a Ziuganov o al voto contro tutti.

2) Grigori Iavlinski, riformista, 7,34 per cento con 5,55 milioni di voti, ha invitato a un appoggio condizionato a Eltsin ma solo una metà dei militanti del suo partito 'Iabloko' pare decisa a farlo, mentre dagli altri si prevedono numerosi voti 'contro tutti', non poche astensioni e perfino un pugno di schede per Ziuganov.

3) Vladimir Zhirinovski, ultra-nazionalista, ha avuto il 5,7 per cento con 4,3 milioni di voti: ha invitato al voto «contro tutti, comunque non per i comunisti», e i sondaggi prevedono da tempo una divisione pari tra Eltsin e Ziuganov.

Vi sono poi i voti andati ai candidati minori, fra cui il padre della 'perestroika' Mikhail Gorbaciov (0,51 per cento) e il chirurgo Sviatoslav Fiodorov (0,92 per cento). In totale, i cinque arrivati in coda al primo turno hanno raccolto 1,6 milioni di voti (2,16 per cento), che dovrebbero essere ripartiti a vantaggio di Eltsin. Su queste basi, il presidente in carica è avviato alla vittoria. Ma con un vantaggio che per gli esperti sarebbe risicato se l'affluenza scendesse sul 60 per cento (è stata del 70 il 16 giugno).

Un contadino del kolkhoz Tsna rimpiange i tempi andati dei piani quinquennali.

DAL MONDO

Sanguinoso attentato a Bastia: muore un leader nazionalista

BASTIA — Un dirigente della Cuncolta nazionalista, braccio politico del Flnc-Canale storico (Fronte di liberazione nazionale corso) è morto e un altro è rimasto gravemente ferito ieri a Bastia nell'esplosione di un'autobomba. Nell'attentato sono state ferite altre 15 persone. Si tratta delle prime vittime di un attentato con autobomba in Corsica. L'esplosione è avvenuta in pieno centro, davanti a una compagnia di vigilanza controllata da una fazione nazionalista e diretta da Charles Pieri, 46 anni, segretario nazionale per l'Alta Corsica della Cuncolta. Pieri è stato ferito gravemente (e poco dopo è morto), insieme con l'altro dirigente dell'organizzazione, Pierre-Louis Lorenzi, 34 anni, membro dell'esecutivo della Cuncolta.

«New look» della lingua tedesca Otto paesi firmano a Vienna

VIENNA — Rappresentanti ufficiali di otto paesi europei di lingua tedesca o con consistenti minoranze di popolazioni tedesche hanno firmato ieri a Vienna un documento sulla riforma della scrittura tedesca, destinato a semplificare e razionalizzare una lingua parlata in Europa da oltre cento milioni di persone. Il documento - che entrerà in vigore il primo agosto 1998 - è stato sottoscritto da Austria, Germania, Svizzera, Belgio, Liechtenstein, Romania, Ungheria e Italia (Alto Adige). L'Unione europea era rappresentata da Joachim Fronia, che ha espresso soddisfazione per l'accordo, raggiunto al termine di 15 anni di studi. La riforma riguarda in particolare l'uso di minuscole e maiuscole, i segni d'interpunzione e la doppia 's', tipica dell'alfabeto tedesco.

Testimone di Geova colpevole di possedere una Bibbia

SINGAPORE — Un tribunale di Singapore ha dichiarato colpevole una donna di 72 anni, testimone di Geova, perchè possedeva una Bibbia e altri libri della sua religione. La condannata, Yu Nguk Ding, di professione infermiera, rischia fino a un massimo di due anni di carcere. I Testimoni di Geova sono fuorilegge a Singapore. Il processo all'anziana donna, esauritosi in un giorno, è l'ultimo di una serie di processi iniziati a novembre e che ha visto sul banco degli imputati 64 seguaci della setta, arrestati nel corso di una retata della polizia l'anno scorso. Yu, moglie di un noto filantropo locale, è già stata cinque giorni in carcere in aprile per il possesso di un altro libro proibito. Allora la donna, chiamata a deporre, si giustificò dicendo che il libro le serviva per «adorare Dio onnipontente Geova e per evangelizzare».

Nuovo allarme a Cernobyl: fuga radioattiva da un reattore

KIEV — Una nuova fuga radioattiva si è registrata durante lavori di riparazione al reattore numero 1 della centrale di Cernobil, in Ucraina. Il livello delle radiazioni è stato cinque volte superiore a quello normale ma, assicura il direttore dell'impianto, gli operai non hanno assorbito l'eccesso di radioattività che comunque non ha raggiunto «il livello di emergenza» stabilito dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. La contaminazione è stata scoperta venerdì sera e ripulita entro sabato. Resta ora da appurare la causa della perdita. Da anni si parla di smantellare la centrale vecchia e obsoleta e soltanto di recente è stato raggiunto un accordo tra l'Ucraina e il G7 che garantirà aiuti pari a 3,1 miliardi di dollari per chiudere definitivamente l'impianto entro l'anno prossimo.

LEGALIZZATO IL SUICIDIO ASSISTITO

Via alla «dolce morte» nell'Australia del Nord

SYDNEY — E' in vigore da ieri nel Territorio del Nord in Australia la 'Legge sui diritti dei malati terminali', la prima al mondo che legalizza il suicidio assistito, ma la sua applicazione è già a rischio, in un turbine di polemiche legali e politiche.

I sostenitori lamentano che le severe norme applicative la rendono di fatto inattuabile, mentre gli oppositori - leader politici, organizzazioni mediche e gruppi religiosi - ricorrono alle più alte corti per chiederne l'abrogazione. A Darwin malati terminali da tutto il continente sono da tempo in fila per avere accesso alla 'dolce morte', assediati negli ultimi giorni da giornalisti di tutto il mondo. Per l'Associazione per l'eutanasia volontaria, la legge è resa inapplicabile dal requisito che la domanda sia approvata anche da uno specialista residente nel Territorio. Con soli 200 mila abitanti lo stato ha pochissimi specialisti e nessun oncologo, ha osservato un portavoce.

Proprio ieri la Corte suprema del Territorio ha iniziato a esaminare un ricorso contro la legge, presentato dall'Associazione medici, da chiese cristiane e da un gruppo di aborigeni. Il parlamento nazionale sta per discutere una proposta di legge federale che abrogherebbe quella del Territorio, e finchè non si giungerà al voto, i medici che eseguono l'eutanasia rischiano comunque l'imputatazione di omicidio.

La controversa legge sui diritti dei malati terminali, che sta creando gravi divisioni nella società australiana, consente ai medici di aiutare pazienti allo stadio terminale ad uccidersi, usando pillole o iniezioni che prima addormentano la persona e poi le danno la morte. La richiesta del paziente deve essere controfirmata da tre medici, tra cui uno specialista e uno psicologo.

Il metodo preferito dai 'candidati in attesa' sembra finora un sistema computerizzato, messo a punto dal noto medico di Darwin Phillip Nitschke. Il paziente può azionare un computer che lo guida attraverso una serie di domande, l'ultima delle quali è: «Se premi 'Yes', riceverai un'iniezione letale entro 30 secondi e morirai. Desideri procedere?».

Il dott. Nitschke, che è tra i fondatori del Network per l'eutanasia volontaria, è anche il medico di due dei malati terminali venuti a Darwin per morire. Jane Culhane, di 51 anni, soffre di cancro al seno ed è a Darwin da marzo, ma il suo stato di salute non è stato finora giudicato sufficientemente critico per beneficiare della nuova legge. Ha forse più probabilità di essere 'il primo' Max Bell di 65 anni, ex tassista, che soffre di cancro allo stomaco ed è arrivato il mese scorso dalla remota Broken Hill in Nuovo Galles del Sud, per addormentarsi per sempre a Darwin.

LONDRA
Il cancro non lo uccide: fa causa all'ospedale

LONDRA — Un malato di cancro ha fatto causa ai medici di un ospedale perché è ancora vivo: tre anni fa gli fu predetto che sarebbe morto nel giro di sei mesi al massimo ma la prognosi non si è avverata. Cyril Smith ha 59 anni, vive a Portsmouth e ha chiesto al locale St. Mary's Hospital un indennizzo di circa cinquanta milioni di lire per i traumi psicologici subiti. Quando i medici lo informarono che soffriva di un tumore ai polmoni ormai incurabile, con metastasi diffuse alla gola e al sistema linfatico, Smith si licenziò dal lavoro e incominciò a fare i mesti preparativi per il proprio funerale. In un momento di particolare depressione cercò anche di suicidarsi. In apparenza un ciclo di chemioterapia ha però fatto miracoli e al momento attuale c'è una traccia di cancro soltanto su un polmone. Invece di celebrare per lo scampato pericolo, Cyril Smith ha deciso di citare in tribunale l'ospedale.

LA CITTA' SPACCATA IN DUE TRA MUSULMANI (IN VANTAGGIO) E CROATI

A Mostar vince il nuovo apartheid

Se il partito dei musulmani avrà la maggioranza, potrà governare: ma i croati si adegueranno?

MOSTAR — Secondo risultati provvisori il Partito di Azione democratica (Sda) del presidente bosniaco Alija Izetbegovic sarebbe in testa nelle elezioni tenute domenica a Mostar per la formazione di un consiglio comunale unico e un solo sindaco. Per ora l'Sda ha ottenuto il 48 percento dei voti contro il 45 percento dell'Hdz (Comunità democratica croata, gemello del partito omonimo del presidente croato Franjo Tudjman). Il portavoce dell'amministrazione Dragan Gasic ha dichiarato ieri sera che l'Sda avrebbe 19 seggi contro i 18 dell'Hdz.

Secondo la legge elettorale messa a punto dall'amministrazione europea che da quasi due anni governa la città in nome dell'Europa dei Quindici, i seggi del consiglio comunale sono stati fissati in 16 per i musulmani, 16 per i croati e 5 per i serbi (gli altri undici sono per ora sospesi). In tutte le liste, però, sono stati presentati candidati di tutte le etnie e se la vittoria dei musulmani sarà confermata, l'Sda potrebbe ottenere i 16 destinati alla propria etnia e altri tre dei seggi croati o serbi.

Politicamente il voto di Mostar conferma la paura e la divisione. Sia i croati che i musulmani hanno scelto la protezione del proprio partito nazionale. E' andata delusa la speranza dell' Unione Europea e della comunità internazionale di un rinnovo della classe dirigente di Mostar. Il risultato sembra sottolineare la divisione netta tra croati e musulmani.

Zagabria forse già oggi «invitata» nel Consiglio d'Europa ma il passo diventerà ufficiale solo dopo le elezioni in settembre

Se, inoltre, questi ultimi otterranno la maggioranza dei seggi, saranno in grado di imporre un proprio candidato alla guida della città. Diventa difficile credere che i croati di Bosnia, considerati irriducibili nazionalisti, accettino di essere governati da un sindaco della fazione opposta.

Il voto a Mostar si è svolto senza incidenti, grazie ad un massiccio dispositivo di sicurezza dell'Ifor che ha tenuto sotto controllo la città con 2500 uomini e oltre 60 blindati. Musulmani e croati hanno passato la Neretva, ormai la linea di divisione delle due comunità, andando a votare nel quartiere da dove sono scappati anni fa, ma tutti gli autobus che facevano la spola aveva la scorta Ifor.

Per la comunità internazionale lo scrutinio di domenica è stato di per sè un successo perchè si sono tenute elezioni che sembravano impossibili sino a qualche settimana fa. Michael Steiner, vice dell'Alto comissario per gli affari civili Carl Bildt, ha detto ieri che «quello di Mostar è un buon segno, il voto ha dimostrato che in presenza di condizioni minime le elezioni sono possibili, è un incoraggiamento per quelle di settembre».

Sempre in tema di elezioni, si è appreso ieri a Strasburgo che dopo settimane di polemiche la Croazia entrerà con ogni probabilità oggi nel Consiglio d'Europa: l'accordo, costruito nei giorni scorsi dagli ambasciatori dei Quindici, prevede che la Croazia sia invitata ad aderire già oggi ma che la cerimonia ufficiale di adesione avvenga solo alla fine di settembre dopo le elezioni in Bosnia. La formula, hanno spiegato le fonti, consente ai '39' di mantenere al massimo la pressione su Zagabria perchè a sua volta garantisca la cooperazione dei croato-bosniaci in vista dello scrutinio. L'accordo comporta una clausola 'spada di Damocle' che consente di sospendere nuovamente l'adesione (se lo chiederanno i due terzi dei paesi membri) prima della cerimonia ufficiale se da parte croata saranno registrati 'atteggiamenti negativi'.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI OMOSESSUALI IN CORTEO FRA UNA SPONDA E L'ALTRA DELL'AMERICA

L'Orgoglio Gay commuove persino il cardinale...

NEW YORK — Da una sponda all'altra del Nord America, Stati Uniti e Canadà hanno celebrato domenica la giornata dell'Orgolio Gay con cortei e parate di carri carnevaleschi che hanno attirato centinaia di migliaia di persone. A New York hanno partecipato al corteo anche il sindaco Rudolph Giuliani insieme con il vice sindaco Fran Reiter: hanno sfilato lungo Fifth Avenue per una ventina di isolati fianco a fianco con numerosi funzionari comunali, compreso l'assessore a trasporti su taxi Christopher Lynn, omosessuale dichiarato.

Le migliaia di partecipanti, più o meno vestiti nelle fogge più bizzarre, sono sfilate davanti alla cattedrale cattolica di San Patrizio, senza, tuttavia, che si siano verificati certi eccessi sacrileghi degli anni scorsi, quando si erano verificati anche degli scontri con arresti. In occasione della 27ma parata dell'Orgoglio Gay, il cardinale John O'Connor, arcivescovo di New York, ha diffuso una dichiarazione dal tono più conciliante rispetto a precedenti pronunciamenti della gerarchia in questa occasione. «A questa parata partecipa un certo numero di buone persone con buone intenzioni», ha detto il cardinale. «Alcuni concordano con gli insegnamenti della Chiesa e cercano di viverli. Alcuni invece no. Tutti hanno bisogno della nostra comprensione e del nostro amore. Nessuno merita il nostro odio».

Il record del pittoresco e del grottesco spetta anche quest'anno alla parata di San Francisco, indiscussa capitale dei gay, aperta da centinaia di virago su motociclette, socie del Women's Motorcycle Contingent, meglio note come Dykes on Bikes. Dopo di loro, il Coro gay e lesbiche di San Francisco, che si esibivano a tutto fiato nelle canzoni più popolari di Elton John, quindi il sindaco della città, Willie Brown, su un vecchio tram, e uno stuolo di politici e ufficiali e agenti di polizia. Su uno dei carri carnevaleschi, intitolato Libere Nozze, coppie gay si univano in matrimonio tra fiori e amorini dorati.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

L'ENTE ELETTROENERGETICO CROATO VORREBBE COSTRUIRE UN TERZO IMPIANTO IN ISTRIA

Centrali a carbone, un incubo

Non bastano Fianona 1 e 2 (osteggiate dalla popolazione), ora si ventila la realizzazione di un'altra sul canal d'Arsa

FIUME — Come se non bastassero gli impianti Fianona 1 e 2, la costa orientale d'Istria potrebbe ritrovarsi «in casa» una terza termocentrale a carbone.

La notizia, certamente clamorosa, è stata resa di pubblico dominio dai responsabili dell'Istituto urbanistico della Croazia, per la precisione dall'ingegnere Miroslav Villi, il quale in un'intervista pubblicata nell'edizione di ieri del quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija» rende noti gli otto siti adriatici «papabili» dove poter fare approdare centrali termoelettriche che userebbero quale combustile il carbone d'importazione. Tra le aree prescelte, pure un vasto segmento della costa orientale della penisola, che va da punta Cuf a Punta San Marino e comprendente pure quel gioiello della natura che è il Canal d'Arsa.

Quanto ufficializzato da Villi costituisce dunque l'ennesima sfida agli istriani, a più riprese dimostratisi contrari all'esistenza di Fianona 1 e all'annunciata ripresa della costruzione della consorella Fianona 2. Ricorderemo che Zagabria si era mesi fa opposta a una consultazione referendaria in Istria sul futuro della centrale Fianona 2, promossa dalla Dieta democratica, bocciando le volontà in proposito espresse dall'Assemblea regionale istriana. Decisione che venne presa visto che dai sondaggi emergeva chiaramente la contrarietà della grandissima parte della popolazione locale nei confronti di questi impianti per motivi ambientali.

Ora non solo non ci si pone più il quesito se si debbano riprendere o meno i lavori di costruzione di Fianona 2, ma addirittura pare acquisita la certezza che l'Istria e le sue genti abbiano a che fare in futuro con un terzo impianto a carbone, con tutti i danni e rischi che ne conseguono. A dire il vero, già negli anni scorsi si era fatta largo la notizia che indicava la possibile, o probabile edificazione della cosiddetta Fianona 3, per la quale – si mormorava – investitori d'oltreconfine e appetitosi mazzetti di divise pregiate erano bell'e pronti.

Fianona 3 potrebbe pertanto tramutarsi in Arsia 1, con tanti saluti ai recalcitranti istriani e agli ambientalisti di una vasta area altoadriatica. Prima che dalla «Hep», l'Ente elettroenergetico croato, arrivi qualche precisazione in merito, va detto che Punta Cuf si trova a poche miglia dal vertice del «dente» istriano e dunque nelle vicinanze di Pola, mentre Punta San Marino è situata a breve distanza da Porto Albona (Rabac). Si tratta di un braccio di costa relativamente poco sfruttato in termini turistici, con luoghi di balneazione incantevoli e un paesaggio incontaminato e ancor sempre da apprezzare. Il sorgere di una termocentrale deturperebbe per sempre l'ambiente, con gravi conseguenze anche per regioni e Paesi vicini.

Prima di concludere citiamo un paio di zone adriatiche che la «Hep» ha intenzione di immolare ai piedi dell'altare energetico: la fascia costiera tra Rogoznica e Traù, il tratto di costa tra Pirovac e Zaravecchia (nei pressi del lago di Vrana), l'area che dall'isola di Vir raggiunge il canale del Velebit e infine il territorio tra le località di Novalja e Pago, sull'omonima isola.

MINORANZA IN SLOVENIA

Doppio voto in pericolo All'esame un ricorso sulla costituzionalità

CAPODISTRIA — Doppio voto in pericolo. La Corte costituzionale slovena, con sette voti a favore e due contrari, ha recentemente deciso di verificare la costituzionalità di alcuni diritti acquisiti della minoranza italiana.

La Corte esaminerà in particolare la normativa elettorale, e cioè il diritto al doppio (che permette di eleggere un rappresentante a Lubiana), il voto minoritario e i seggi specifici nelle comunità locali, nonché la norma che prevede la presenza di un vicesindaco o sindaco italiano nei comuni bilingui. In questo modo, la Corte di Lubiana ha accolto parte del ricorso presentato oltre un anno fa da un gruppo di cittadini sloveni con in testa l'avvocato capodistriano Danijel Starman. Di questo e altro s'è parlato ieri alla riunione della Can costiera, convocata dal presidente Silvano Sau, alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli organismi comunali nonché il deputato italiano al parlamento di Lubiana Roberto Battelli. La presidenza della Can, che è stata invitata dalla Corte a fornire un parere entro 30 giorni, ha deciso di formare un gruppo di lavoro interno. Saranno inoltre interpellati alcuni esperti costituzionalisti, in modo da presentare a Lubiana una risposta adeguata. Preoccupazione è stata espressa dai presenti, anche per la concomitanza con la prossima discussione in parlamento della legge sulle carte d'identità bilingui.

«Un diritto specifico sancito nella Costituzione come quello del voto per i seggi garantiti — è stato rilevato — non può andare a scapito di un diritto generale. Ciò significherebbe creare un ghetto dove collocare la minoranza». È stato quindi deciso di rivolgere un appello al presidente del parlamento Joze Skolc, affinché i rappresentanti della minoranza possano assistere ai lavori degli organismi parlamentari, quando quest'ultimi affrontano temi riguardanti la comunità. A tale proposito è stato annunciato che la Commissione parlamentare per la nazionalità discuterà la questione già la prossima settimana.

Ma torniamo alla seduta della Can costiera. Dopo lo scottante «nodo» del doppio voto, Sau ha fornito un ampio resoconto sui recenti incontri con il premier Janez Drnovsek, e con i ministri dell'Interno Ster e per la Cultura Dular. Presentata inoltre la richiesta per la creazione di una tv delle minoranze, un'iniziativa illustrata recentemente a Trieste. Affrontato anche l'adeguamento societario dell'Aia (l'Agenzia informativa adriatica) alle nuove normative, in vista dell'avvio dell'iniziativa previsto per i prossimi mesi. In conclusione, l'onorevole Battelli ha proposto di fissare un incontro chiarificatore fra Unione italiana e la Can. I membri di quest'ultima si sono detti disponibili al dialogo.

SAREBBERO USATI COME CAVALLI DA MONTA

Tournée «a luci rosse» per i lipizzani più dotati

Denunciato un lucroso «utilizzo» dei famosi bianchi lipizzani (nella foto).

LIPIZZA — Immediato stop ad ogni viaggio all'estero dei celebri purosangue finchè non verrà fatta completamente luce sugli scopi reali delle sempre più frequenti tournée che vengono organizzate in numerosi Paesi europei esclusivamente per un gruppo di cavalli di uno dei più noti allevamenti mondiali.

La proposta è stata formulata sotto forma di interpellanza da un gruppo di deputati del Partito nazionale alla Camera di Stato del Parlamento sloveno. Alcuni tra i principali leader di questa formazione politica di estrema destra sostengono infatti che in base a diverse prove raccolte negli ultimi mesi sarebbe stato appurato che durante le lunghe permanenze all'estero i puledri più prestanti del maneggio di Lipizza verrebbero tra l'altro impiegati per prestazioni sessuali profumatamente ricompensate.

Stando alle ultime notizie a nostra disposizione, nei prossimi giorni verrà organizzata una lunga tournée all'estero per dodici magnifici esemplari lipizzani.

«Con ogni probabilità questi purosangue non rientreranno molto presto in Slovenia – ha dichiarato Rafael Kuzik, deputato del Partito nazionale sloveno – Ormai da tempo i celebri lipizzani durante i viaggi all'estero vengono adoperati come cavalli da monta. Tenendo conto dell'alto prestigio che godono in tutto il mondo, il loro sperma è pagato a peso d'oro». Nella rovente polemica sui frequenti viaggi all'estero dei purosangue lipizzani è intervenuto anche anche Zmago Jelinicic, presidente del Partito nazionale sloveno. Secondo le sue affermazioni, esisterebbero fondati sospetti che durante la permanenza all'estero diversi lipizzani verrebbero impiegati per fecondazioni artificiali.

Una dose di sperma sufficiente a fecondare una decina di cavalle verrebbe pagata dai mille fino a cinquemila marchi. Lo sperma verrebbe quindi congelato e impiegato a seconda delle richieste. Secondo il leader nazionalista si tratterebbe di affari d'oro finora avvolti nel più assoluto silenzio.

IN BREVE

Rilancio «Torpedo»: chiesto un credito alla Banca mondiale

FIUME — L' ex silurificio del capoluogo quarnerino, diventato fabbrica di trattori «Torpedo» nel secondo dopoguerra, è in attesa di un credito della Banca mondiale, a sostegno del suo programma di riconversione. L'azienda ha completato la propria privatizzazione ed è diventata una società per azioni nella quale il piccolo azionariato, costituito soprattutto da dipendenti ed ex dipendenti della «Torpedo» controlla il 45,6 per cento del pacchetto azionario. Per quanto riguarda il finanziamento richiesto alla Banca mondiale, esso ammonta a 6,5 milioni di marchi tedeschi. Con tale credito la fabbrica si è presentata ad un concorso internazionale dove ha offerto le condizioni più vantaggiose per la produzione di 230 trattori.

Parenzo, azioni «Plava Laguna» comprate da banche straniere

PARENZO — Il colosso alberghiero locale «Plava Laguna» interessa le banche straniere. Secondo il quotidiano zagabrese «Vecernji list» l'istituto di credito d'oltr'Alpe «Banque Indosuez» ha acquistato l'undici per cento delle azioni della «Plava Laguna», che ha avviato il processo di privatizzazione, per un valore di 36 milioni di marchi. Il pacchetto è stato rilevato dall'«Ina», l'industria petrolchimica nazionale croata. Ma c'è anche un'altra banca straniera, l'austriaca «Hypobank» di Klagenfurt, che sta acquistando azioni della «Plava Laguna» tramite la Borsa di Zagabria a costi - rileva il giornale - inferiori di quelli che vengono praticati sul mercato.

Occupazione quasi dimezzata nella regione di Sebenico

SEBENICO — Nella regione dalmata sono solamente 17 mila le persone con un regolare rapporto di lavoro, mentre negli anni antecedenti la guerra nell' ex Jugoslavia tale cifra raggiungeva le 29.000 unità. Il presidente della Camera di economia regionale, Petar Skender, avverte che l'economia dell'area non sarà in grado di superare le difficoltà senza un intervento massiccio dello Stato.

Crassiza, lapide in ricordo del martirio di don Bonifacio

CRASSIZA — Sarà posta una lapide in ricordo di don Francesco Bonifacio, parroco della località del Buiese, assassinato la sera dell'11 settembre '46 da agenti dell'Ozna (la polizia segreta jugoslava di allora). L'iniziativa si deve a don Irenko Gallo, parroco di Grisignana che amministra anche la chiesa di Crassiza. Anche se non si conosce il luogo di sepoltura di don Francesco, la lapide ne ricorderà il martirio.

CINQUE STRANIERI FERMATI DALLA POLIZIA A CAPODISTRIA

Telecomando sospetto

Misterioso congegno che forse serve a manipolare slot machine e simili

CAPODISTRIA — Gli inquirenti della Questura di Capodistria non sono ancora riusciti ad appurare con precisione a quali scopi pratici serviva una singolare apparecchiatura elettronica trovata in possesso di cinque cittadini stranieri, fermati dalla polizia alla periferia della località.

Dopo l'arresto, il gruppo (formato da tre cittadini bulgari, uno jugoslavo e uno bosniaco) è stato trasferito in carcere, in quanto trovato in possesso di una ingente somma di denaro. Diversi milioni di lire, talleri e centinaia di migliaia di marchi, dollari e scellini. L'attenzione del giudice istruttore si è incentrata sul sofisticato congegno elettronico, molto simile a un telecomando, del quale però i cinque arrestati si sono rifiutati di illustrare l'impiego. Gli inquirenti hanno perciò dovuto ingaggiare un gruppo di periti elettronici per cercare di svelare il mistero dell'insolito congegno.

Stando ai primi risultati delle ricerche, sembra che il sofisticato meccanismo sia in grado di individuare le vincite delle slot machine e degli altri giochi automatici d'azzardo. I tecnici non escludono persino la possibilità che il meccanismo sia in grado di influire sui congegni elettronici dei casinò e quindi di poter addirittura sbancare certe apparecchiature che reagiscono ai suoi impulsi.

Un vero e proprio rebus, secondo gli inquirenti capodistriani, al quale si cercherà di dare una soluzione interpellando nei prossimi giorni alcuni tecnici specializzati, addetti alla manutenzione e alla sicurezza delle principali case da gioco della Slovenia. La grossa somma di denaro trovata addosso alle cinque persone senza alcuna occupazione, ha insospettito gli inquirenti; non si esclude infatti l'ipotesi che il denaro possa essere frutto proprio di qualche grosso colpo messo a segno dai cinque in alcune case da gioco private slovene o straniere.

Al termine del lungo interrogatorio, il giudice istruttore ha ordinato il fermo preventivo dei cinque.

ISTITUTO CAPODISTRIANO

«Splosna Banka»: oltre sette miliardi di utile netto

CAPODISTRIA — La Splosna Banka-Koper (la Banca generale di Capodistria) procede con il vento in poppa. Nonostante le negativa congiuntura economica interna e la sempre più accentuata crisi economica internazionale denunciata anche nel mondo finanziario, lo scorso anno il bilancio complessivo dell'istituto di credito è stato di 82,5 miliardi di talleri (oltre 1000 miliardi di lire). L'utile netto è stato di 610 milioni di talleri (circa 7 miliardi e 300 milioni di lire); la metà di questa somma verrà suddivisa entro luglio tra gli azionisti. Le positive valutazioni sono emerse all'assemblea degli azionisti, i quali hanno rilevato che negli ultimi sei anni la «Splosna» ha esplicato un ruolo decisivo nel salvataggio di alcune tra le maggiori imprese del Capodistriano.

Grazie a un'oculata politica creditizia, sono state parzialmente risanate le aziene «Mehano», «Lama», «Vina Koper» ed è stato evitato il naufragio dell'unica società armatoriale slovena, la «Splosna Plovba» di Portorose. Attualmente l'istituto occupa il quarto posto assoluto nella graduatoria delle istituzioni finanziarie slovene. In previsione l'apertura di una nuova filiale a Lubiana in settembre e, a breve, anche il cambiamento della ragione sociale.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,77 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1008,32 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1211,61 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 913,87 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1127,08 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'ARTISTA FIUMANO AL CENTRO ARTI PLASTICHE

Paladin, prima mostra a Udine

UDINE — Pubblico importante per una manifestazione artistica di ampio respiro. È stata inaugurata sabato al Centro friulano d'arti plastiche, la personale di Bruno Paladin, artista fiumano, vincitore del Premio Promozione «Istria Nobilissima 1994». Per il Centro udinese – ha sottolineato il presidente Gianfranco Ellero – si è trattato della 349.a manifestazione, molte delle quali «giocate» a cavallo del confine. Ma è la prima volta che il pubblico della città friulana conosce la creatività del gruppo nazionale italiano. Alessandro Rossit dell'Upt e Maurizio Tremul dell'Ui hanno sintetizzato gli aspetti più pregnanti e qualificanti della collaborazione tra i due enti che tendono a presentare i risultati del proprio lavoro a un «pubblico sempre più vasto, spaziando su un territorio sempre più vasto».

Ad auspicare una più stretta collaborazione tra i due enti e la città di Udine anche l'ing. Silvio Cattalini, presidente dell'Associazione giuliano dalmati della regione, che si è impegnato in prima persona per la realizzazione a Udine dell'esposizione.

A illustrare la mostra sono stati i critici d'arte Erna Toncinich di Fiume e Sergio Molesi di Trieste. Il cammino di Bruno Paladin – hanno sottolineato – è quanto mai interessante. Egli ha saputo cogliere i messaggi della tradizione – i personaggi fantastici del Carnevale fiumano – e tradurli in modo moderno e incisivo per approdare, negli ultimi tempi a un linguaggio simbolico di condanna della guerra.

Disposti in tre sale, i lavori conducono lo spettatore attraverso i tre periodi importanti dell'artista.

IL DRAMMA SI E' CONSUMATO DOMENICA SERA A LIGNANO - STAVANO ATTRAVERSANDO LA STRADA TENENDOSI PER MANO

Nonna e due nipotine falciate da un'auto

Le bambine, di quattro e otto anni, erano lombarde - L'anziana abitava a Gonars - L'identificazione solo nel pomeriggio di ieri

LIGNANO — Falciate e uccise da un'auto, nonna e due nipotine sono rimaste per venti ore senza nome. Non erano straniere, la famiglia loro era friulana, abitavano da due settimane in un noto residence del posto: nonostante questo, il «giallo» dello spaventoso incidente dell'altra sera a Lignano in viale Europa si è risolto solo ieri pomeriggio, dopo una notte e una mattina di ricerche inutili.

Le vittime sono Zita Raffin, 75 anni, da Gonars (Udine), e le piccole Silvia e Lisa Bertinieri di otto e quattro anni, abitanti con i genitori a Cologno Monzese (Milano). Le piccole erano da sole con i genitori della mamma per un breve periodo di vacanza a Lignano Pineta.

E' accaduto che il nonno, l'ottantaquattrenne Giovanni Turolo, dopo averle attese invano domenica sera, si è addormentato senza nemmeno telefonare ai Carabinieri. Solo al mattino successivo, sul tardi, l'anziano si è deciso a telefonare a qualcuno e ad avventurarsi in paese per lanciare l'allarme. E solo allora si è potuto, attraverso una parente, arrivare al riconoscimento. I genitori delle due bambine, Lucia Laura Turolo e Giovanni Bertinieri, che erano a casa in Lombardia, sono stati avvertiti solo a mezzogiorno.

La moviola. Domenica pomeriggio - dopo una giornata al mare finalmente bella dopo tanta pioggia - nonna e nipotine, tenendosi per mano, escono dal residence «Atlantico» di Lignano Pineta. Sono le sette, il sole non è ancora tramontato, il vento porta profumo di fiori. C'è il tempo per un gelato, forse per una passeggiata verso Sabbiadoro prima di cena. E' già iniziata l'ora del grande ritorno domenicale, ma in viale Europa non c'è nessuno nella corsìa di uscita. Il traffico è stato deviato per lavori.

Zita può attraversare tranquillamente la strada vuota con le bambine. Passa lo spartitraffico di oleandri e non si accorge che sull'altra corsia, non chiusa al traffico, sta arrivando un'unica macchina. E' un'«Audi 100»; al volante c'è un giovane meccanico del posto, Andrea Bartolomei. Anche lui non si aspetta nulla. E' questione di una frazione di secondo. La macchina non frena nemmeno, la nonna sfonda il parabrezza con la testa, i tre corpi sono trascinati per cinquanta metri sull'asfalto.

Il cuore batte ancora in quei tre corpi, ma la corsa è inutile. La donna anziana è portata in ambulanza all'ospedale di Udine, dove muore alle 22.45. Le bambine partono con l'elicottero per Trieste. Ma al centro di Cattinara la più piccola muore alle 21.30, l'altra all'una e trenta del mattino. Bartolomei, interrogato, è in stato di choc, dichiara di non aver potuto fare nulla, piange.

Per i vigili, la dinamica dell'incidente è semplice: si tratta solo di accertare la velocità dell'investitore. Il vero 'giallo' è l'identità delle vittime. Unica traccia: una busta di occhiali col nome del venditore. E' un ottico che ha negozi a Udine, Palmanova e Gonars. Ancora troppo poco per capire. «Acquasplash», il parco dei divertimenti per acrobazie acquatiche, non è lontano, forse le bambine sono state lì a divertirsi. Ma anche questa pista sfuma: di costumini da bagno nessuna traccia.

Partono appelli via radio e sulla Tv. Alla centrale dei Carabinieri e ai vigili urbani non arriva nessuna segnalazione, tutte le ricerche a Lignano si rivelano inutili. E' solo al mattino successivo che arriva una telefonata alla tenenza di Palmanova. E' Turolo che denuncia la scomparsa della moglie e delle nipotine. L'uomo risulta di Gonars, e il cerchio si chiude. Si trova a Udine una figlia di Zita, Maria Germana, che conferma tutto e poco dopo, compie il pietoso riconoscimento.

Racconta che dieci giorni prima i Turolo hanno perso una delle loro figlie, a 47 anni, per tumore, e che forse per lenire il loro dolore l'altra figlia - Lucia Laura, sposata col medico Giovanni Bertinieri e residente in Lombardia - si è decisa ad affidare ai due anziani le bimbe per un periodo di vacanza. Fornisce l'indirizzo, parte la chiamata fatale ai genitori di Lisa e Silvia.

E' quasi l'una, e solo in serata, a Trieste, dopo un viaggio lungo come un'incubo, i Bertinieri possono dire addio alle loro creature sull'ospedale alto sulla collina, in una sera senza colore e senza profumi.

p.r.

IL SEN. MORO AGLI INDUSTRIALI

Un assessorato ad hoc, ma intanto meglio potenziare l'Agemont

UDINE — Invece dell'istituzione di un assessorato «alla montagna», ben vista dagli industriali carnici, per il senatore Francesco Moro (Lega Nord) è «al momento più percorribile la strada che porta al potenziamento del ruolo dell' Agemont». E' quanto riferisce, in una nota, l' Assindustria di Udine, soffermandosi sull'incontro, a Tolmezzo, tra il senatore e la delegazione del capoluogo carnico.

Il responsabile degli industriali tolmezzini, Mario Gollino, ha esposto a Moro le problematiche della montagna soffermandosi in particolare sulle varie proposte avanzate negli anni dagli industriali: dall'abolizione del sovraprezzo termico al potenziamento dell'Agemont, dall'abbattimento di parte dei costi di gestione, con i cosiddetti aiuti 'de minimis', alla fiscalizzazione totale e per tutto il periodo di formazione dei contributi previdenziali per le assunzioni di giovani con contratto di formazione e lavoro, dall'abbattimento dei costi energetici all'opportunità di un unico distretto telefonico per tutta l'area montana, invece dei tre esistenti.

I CINQUE REFERENDUM REGIONALI BOCCIATI DALL'ELETTORATO

Rafforzata la riforma sanitaria

L'astensione ha costituito una chiara scelta di campo - Il quorum solo nei centri critici

TRIESTE — I cinque referendum regionali abrogativi in materia di sanità non hanno dunque superato la prova delle urne. La percentuale complessiva dei votanti è stata infatti soltanto del 35,7 per cento. Avrebbe dovuto essere del 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto per rendere valida la consultazione. Dunque referendum inutili, con il risultato di aver gettato al vento 12 miliardi di lire, tanto è costata la consultazione.

La scarsa partecipazione al voto referendario (al di fuori delle aree critiche della sanità regionale) conferma, è il pensiero del segretario regionale della Cisl, Lucio Gregoretti - pensiero condiviso da molti stando appunto ai dati dell'affluenza - che questo strumento di partecipazione democratica, importante quando si tratta di scelte di principio generale, diventa inadatto ad affrontare con la forma abrogativa di alcuni articoli di legge i processi sociali e di riordino e riforma.

L'astensione ha rappresentato, in questa consultazione, una vera e propria scelta di campo, una maniera per recepire le ragioni del «no». Per quanto riguarda l'esito del voto i «sì» hanno fatto registrare una nettissima prevalenza sui «no» e adesso la Lega Nord e le forze che sostengono la giunta regionale cantano vittoria.

Per l'assessore regionale alla sanità, Fasola, il risultato è molto chiaro. La riforma sanitaria ha attraversato due fasi molto difficili, due verifiche elettorali e le ha superate entrambe e quindi adesso avrà il tempo per essere attuata. Anche le ragioni che sono state espresse dai comitati per il «sì» potranno essere raccolte proprio grazie all'attuazione delle riforme. Secondo Fasola non ci sono né vinti, né vincitori e si augura che a vincere sia solo una buona organizzazione del servizio sanitario regionale.

Nei punti più caldi della sanità regionale il quorum è stato ovunque superato. A Gemona si è recato alle urne poco più del 64 per cento di elettori, a Cividale l'affluenza è stata del 61,4, a Maniago quasi del 59, a Sacile del 50,4 e a Grado del 51.5 per cento.

Sempre per quanto riguarda l'insufficiente partecipazione al voto che ha vanificato il referendum, Gianluigi Pegolo, di Rifondazione comunista, afferma che si è cercato in tutti i modi di far saltare la consultazione.

ROSY BINDI SULL'USO IMPROPRIO DEL REFERENDUM

«No a strumentalizzazioni»

TRIESTE — Il ministro della sanità, Rosy Bindi, ieri a Trieste per partecipare al coordinamento degli assessori alla sanità di tutte le regioni d'Italia, ha voluto sottolineare il risultato del referendum svoltisi nella nostra regione. «Mai come in questo caso - ha detto - parlano le cifre. Il mancato raggiugimento del quorum conferma che quanti vogliono usare i temi della sanità per fini politici sono stati battuti. Un risultato, dunque che premia le scelte di questa Regione e il suo piano sanitario». «La riforma che stiamo portando avanti - ha aggiunto - vede responsabili delle programmazione di settore proprio le regioni in una linea di convinto federalismo del governo.».

Nel corso della conferenza stampa che ha tenuto assieme a Fasola al termine del plenum degli assessori alla sanità delle regioni italiane, il ministro Bindi ha aggiunto che si tratta di un federalismo solidale che vuole, insieme, realizzare una unità del Paese unificando l'assistenza sanitaria sui massimi livelli: con criteri diversi, con risorse usate in modo razionale che vanno riallocate rispetto a una domanda che cresce e cambia».

Il ministro ha anche affrontato il tema spinoso della chiusura degli ospedali psichiatrici, che deve avvenire entro l'anno. Un argomento, lo ha ricordato lo stesso ministro, che qui ha Trieste è particolarmente sentito per essere stata la culla della riforma della psichiatria. «Non si tratta di chiudere una struttura e di appiccicare sulla porta una targa diversa. Non è importante ciò che si va a chiudere, ma ciò che si deve aprire e solo alcune strutture potranno essere riconvertite».

Il ministri ha anche affrontato la questione relativa al sistema di pagamento delle prestazioni ospedaliere, dopo l'entrata in vigore, da ieri, del cosiddetto «accredito provvisorio». Di che cosa si tratta? Per il momento, ha precisato il ministro, non cambia nulla: l'accreditamento è provvisorio e non fa che continuare il sistema precedente con l'applicaizoe delle tariffe allo studio e che le regioni potranno precisare. Le novità si avranno al termine di un processo articolato in tre fasi. L'accreditamento sarà defintivo solo quando, con l'approvazione dei requisiti minimi delle varie strutture, si verificherà quali potranno essere autorizzate e accreditate.

L'istituto dell'accreditamento provvisorio prevede, come prima fase l'autorizzazione a erogare una prestazione, la seconda è costituita dall'offerta da parte di una struttura pubblica o privata che sia di erogare prestazioni per conto del sistema sanitario nazionale, mentre la terza prevede un accordo di programmazione tra sistena sanitario e strututra accreditata.

Queste le percentuali complessive

CIRCOSCRIZIONI		Scheda 1 MINIMO POSTI LETTO OSPEDALI DI RETE	Scheda 2 LIMITE ABITANTI PER DISTRETTO SANITARIO	Scheda 3 NUMERO POSTI LETTO RESIDENZE PER ANZIANI	Scheda 4 POSTI LETTO A PAGAMENTO NEI PRESIDI OSPEDALIERI	Scheda 5 OSTETRICIA E GINECOLOGIA NEGLI OSPEDALI DI RETE
TRIESTE	VOTANTI	28,2 %	28,2 %	28,2 %	28,2 %	28,2 %
	SÌ	67,7 %	68,1 %	69,8 %	68,3 %	64,0 %
	NO	32,3 %	31,9 %	30,2 %	31,7 %	36,0 %
GORIZIA	VOTANTI	43,4 %	43,4 %	43,4 %	43,4 %	43,4 %
	SÌ	71,8 %	72,1 %	73,4 %	71,1 %	68,8 %
	NO	28,2 %	27,9 %	26,6 %	28,9 %	31,2 %
UDINE	VOTANTI	37,7 %	37,7 %	37,7 %	37,7 %	37,7 %
	SÌ	73,5 %	73,2 %	73,9 %	73,1 %	70,2 %
	NO	26,5 %	26,8 %	26,1 %	26,9 %	29,8 %
TOLMEZZO	VOTANTI	36,3 %	36,3 %	36,3 %	36,3 %	36,3 %
	SÌ	79,2 %	79,2 %	78,9 %	78,7 %	77,2 %
	NO	20,8 %	20,8 %	21,1 %	21,3 %	22,8 %
PORDENONE	VOTANTI	35,5 %	35,5 %	35,5 %	35,5 %	35,5 %
	SÌ	67,9 %	68,2 %	68,5 %	67,7 %	64,7 %
	NO	32,1 %	31,8 %	31,4 %	32.3 %	35,3 %
TOT. F.V.G.	VOTANTI	35,7 %	35,7 %	35,7 %	35,7 %	35,7 %
	SÌ	72,2 %	72,2 %	72,9 %	71,8 %	68,9 %
	NO	27,8 %	27,8 %	27,1 %	28,2 %	31,1 %

SCELTO IL PROGETTO PRELIMINARE PER IL TRATTO CATTINARA-PADRICIANO

Autostrada, l'ultimo tassello

La società Autovie servizi ha vinto la gara a livello europeo, e adesso concorrerà per la parte esecutiva

Servizio di
Giuseppe Palladini

Il progetto di base c'è, ma l'ultimo anello della Grande viabilità - il complesso tratto Cattinara-Padriciano - sarà cosa fatta solo fra quattro anni. Un passo fondamentale è stato comunque raggiunto in questi giorni. La società Autovie servizi è risultata vincitrice, come capogruppo di alcune aziende, della gara per il progetto preliminare, bandita a livello europeo, che ha visto in lizza una trentina di gruppi italiani e stranieri.

Autovie servizi (interamente controllata da Autovie venete) ha partecipato alla gara con un progetto realizzato assieme alla Geoconsult di Salisburgo (specializzata nella progettazione di gallerie a livello mondiale), alla In.Co. di Milano (strutture di viadotti) e alla So.Tre.Co. (progettazione e valutazione dell'impatto ambientale).

Per l'assegnazione della progettazione definitiva, ciascuno dei quattro gruppi primi «classificati» dovrà presentare un'offerta, in base ai costi progettuali che stima di sostenere.

Il progetto che ha vinto la prima fase sarà comunque la base per quello definitivo, anche se poi a realizzare l'opera dovesse essere un gruppo diverso da quello guidato da Autovie servizi (che, tra l'altro, della Grande viabilità ha progettato il tratto Servola-Grandi motori).

Prima di arrivare al progetto finale si dovrà poi tenere un'apposita «conferenza dei servizi» in cui gli enti interessati (Anas, Regione e Comuni) potranno presentare integrazioni e osservazioni. E, una volta assegnato l'appalto, sono previsti tre anni per la costruzione del tratto autostradale.

Ma veniamo alle caratteristiche del lotto, il cui costo complessivo si aggira sui 240 miliardi (180 per i lavori, e una sessantina per espropri, imposte e costi accessori). L'opera più impegnativa sono le due gallerie «Carso», lunghe 2.900 metri, parte in curva e gran parte di rettilineo, fra l'«attacco» del ciglione a fianco del curvone della «202» e lo svincolo di Padriciano.

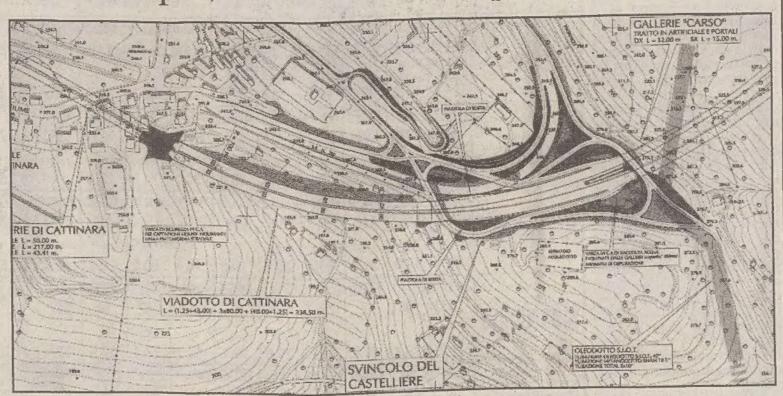
La costruzione di queste due gallerie (a tre corsie quella in salita, a due quella in discesa) comporterà lo scavo di circa due milioni di metri cubi di roccia. Per asportarli ci vorrebbero 150 camion al giorno per un lungo periodo. Allo scopo di evitare appesantimenti al traffico, i progettisti hanno ipotizzato il deposito di questo materiale nelle vicine cave Italcementi e «Scoria» mediante una teleferica che partirebbe dall'imbocco a valle delle due gallerie. Una soluzione ritrenuta fondamentale per la riduzione dei costi.

Le due gallerie saranno naturalmente dotate di sistemi di sicurezza all'avanguardia: nicchie di ricovero, colonnine Sos ogni 250 metri, estinzione automatica degli incendi, ventilazione forzata con dispositivi simili a quelli della galleria di Montebello, telecamere di controllo, «passaggi» di collegamento fra una galleria e l'altra.

Il tutto sarà monitorato a monte da una stazione telematica di controllo, in grado anche di bloccare il traffico in caso di incidenti. Sull'intera lunghezza del lotto sono poi previste alcune vasche in cui verranno convogliati i liquidi versati sulle carreggiate in seguito a incidenti, e anche l'acqua piovana (in pratica un sistema chiuso di depurazione).

La pendenza ridotta e costante delle gallerie (2,9 per cento, contro il 7 per cento della «202») consentirà anche ai mezzi pesanti di mantenere una velocità massima di 80 all'ora. Il tempo di attraversamento sarà quindi di circa due minuti.

Nel lotto sono comprese altre due gallerie, molto brevi (200 metri), sotto l'abitato di Cattinara, ai cui imbocchi saranno disposti vari tipi di barriere acustiche, tenuto conto anche della vicinanza dell'ospedale. Fra le altre opere «artificiali», infine, un viadotto di 340 metri, leggermente a valle del curvone della «202», che porterà all'imbocco delle gallerie lunghe.

Quattro anni (tre per i lavori) e 240 miliardi di spesa

Un particolare del progetto per l'ultimo lotto della Grande viabilità. Sulla sinistra le gallerie di Cattinara, quindi il viadotto e l'imbocco delle gallerie «Carso», che porteranno allo svincolo di Padriciano.

FERROVIE

Variazioni estive sulla Udine-Trieste

Variazioni estive decise dalle Ferrovie dello Stato sulla linea Udine-Trieste.

Da ieri e fino al 28 settembre il treno feriale 5951 è sostituito da un pullman che parte da Udine alle 4.39 e giunge a Trieste alle 6.44.

Inoltre, il treno 11155, in partenza da Udine alle 6.06 e in arrivo a Trieste alle 7.29, nel periodo tra il 15 luglio e il 31 agosto, circolerà anche nei giorni feriali.

L'EPISODIO DI VIA MADONNINA

Denunciati gli aggressori degli anarchici

Due ultras della Triestina, simpatizzanti di estrema destra, sono stati deferiti all' autorità giudiziaria dalla Digos in relazione all' aggressione subita sabato notte da due giovani anarchici nei pressi di un bar in via Madonnina. Si tratta di L.P., 20 anni e del diciottenne F.M.. Avrebbero colpito i due ragazzi con una catena e una cintura borchiata con croci celtiche.

Uno dei due anarchici è stato ricoverato all' ospedale con lacerazioni al capo, per le quali i sanitari hanno dovuto praticare una dozzina di punti di sutura. Come aveva denunciato il gruppo anarchico «Germinal» il fatto era avvenuto poco dopo mezzanotte quando alcuni giovani erano passati davanti al bar cantando inni fascisti e salutando romanamente.

Uno degli aggrediti avrebbe risposto con il pugno chiuso, suscitando così la reazione di tre neofascisti. Due sono stati identificati dall'equipaggio di una volante della polizia poche ore dopo l' aggressione. Dell' individuazione del terzo aggressore si sta interessando la Digos.

L' ACCUSA E' DI VIOLENZA CARNALE NEI CONFRONTI DI UNA MINORENNE

Sesso in corsia, indagato un uomo

È un sieropositivo di 40 anni - Il direttore del dipartimento di salute mentale: «Non è andata così»

Servizio di
Corrado Barbacini

Ha un nome il presunto violentatore della diciassettenne nel reparto di psichiatria dell'ospedale Maggiore. Si chiama Giorgio Mameli, 40 anni, nativo di Cagliari e attualmente assistito dal Cim di Aurisina. L'uomo che è indagato da poco più di un mese per il reato di violenza carnale, nel corso dell'interrogatorio alla presenza del difensore Sergio Mameli ha dichiarato di non aver mai abusato della minorenne anche se, ha ammesso che tra i due c'erano stati degli approcci pesanti. In sostanza si è tirato fuori.

«E' vero — ha affermato Mameli — ci siamo appartati nel reparto e ci potevano vedere altre persone». Poi l'indagato ha attribuito indirettamente l'iniziativa dell'approccio alla ragazza. «Non è vero — ha affermato — che io volevo avere dei rapporti, era lei che voleva avere dei rapporti con me».

Ha aggiunto: «M. era molto contenta e voleva fare l'amore a tutti i costi e non le importava che le avessi detto che ero sieropositivo». L'uomo ha anche accennato ad altri particolari ma soprattutto ha negato di aver approfittato delle deboli condizioni psichiche di M. e ha dichiarato anche che nei primi due giorni non era a conoscenza dell'età minore della giovane. Ha poi affermato che nessuno del personale presente in reparto aveva notato il fatto che loro si fossero appartati.

Dichiarazioni abbastanza contradditorie che tuttavia non hanno convinto il sostituto procuratore Federico Frezza. Il magistrato avrebbe disposto ulteriori accertamenti sul Dna del liquido seminale dell'uomo. E solo dopo i risultati di queste analisi l'accusa ipotizzata potrà essere eventualmente formalizzata dal giudice per le indagini preliminari.

Ma il punto è anche un altro. Ci si chiede, nel caso in cui le accuse contenute nella denuncia della madre della giovane, fossero confermate, quale possa essere la responsabilità del personale in servizio nel servizio di psichiatria nel fatto che una minore in gravi condizioni psichiche possa aver avuto tre rapporti a rischio con un sieropositivo e che nessuno in ospedale si sia accorto di nulla. Federico Montesanti, direttore dell'azienda per i servizi sanitari, glissa elegantemente la domanda. Prudente afferma: «E' determinante sapere come si sono svolti i fatti». Ma poi ammette che fino a ieri, «nessuno mi aveva informato». Beppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento di salute mentale è sicuro che i fatti non si sarebbero potuti svolgere come rappresentati dalla madre.

DELL'ACQUA

«Queste vicende vanno oltre la cronaca»

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Dipartimento di salute mentale si occupa di uomini e donne che vivono o hanno vissuto esperienze di vita a dir poco difficili. Quanto riferito nell'articolo pubblicato domenica, solo tra le righe, a tutto questo allude. Per il resto è un castello di costruzioni e deduzioni assolutamente soggettive. Chi è questa giovane donna? come e perchè si trova in questa storia? quali i livelli di sopraffazione? chi sarà mai quest'uomo?

Di tutto questo, è evidente, non è possibile parlare in un articolo di cronaca e allora le storie assumono un senso perverso anche per ciò che non si dice. Queste storie invece sono alla ricerca di significati per poter essere nella 'normalità'. Recuperare senso è soltanto una parte di quanto un servizio pubblico per la salute mentale deve fare. Con delicatezza e professionalità è quanto cerca di fare malgrado gli assetti istituzionali, le insufficienti dotazioni strtturali e infine gli interventi stereotipati della stampa. Tutto quanto si legge in quell'articolo non corrisponde a verità. Ci stiamo interrogando sulla veridicità dell'unica testimonianza obbiettiva, quella del ginecologo, e ci chiediamo come sia possibile che un'esame peritale, in corso di indagine preliminare, prima ancora che siano ben definite le ipotesi di reato possa venire pubblicata come prova certa a conferma di tutto quanto si è affermato.

E' in corso un'inchiesta e non è il caso di anticipare sentenze. Siamo certi che la magistratura triestina impegnerà diversa attenzione e sensibilità nel prosieguo delle indagini. Questa storia è di per sè delicatissima, non tanto per la gravità dei reati ipotizzati (tutti da dimostrare e a quanto ci consta mai commessi) ma per le circostanze, gli attori, la famiglia, gli operatori. Siamo certi che la magistratura costruirà il massimo di chiarezza oggettiva possibile tenendo conto di questa storia e dei vissuti soggettivi.

Può essere naturale che una giovane donnna e un uomo accumunati da un'estrema condizione di sofferenza cerchino, trovino momenti di solidarietà, di comunicazione e, perchè no, di affetto. Tutto questo è umano ed è quanto bisogna cercare sempre di produrre e, al meglio, nei luoghi di ricovero, specie se psichiatrici. Che questi eventi, nella lettura distorta e dolorosa di altri, assumano spessore di allarme tragico, e infine di reato, giustificando così l'intrusione devastante di estranei nella vita di una giovane donna, è davvero agghiacciante. Un intervento terapeutico già da tempo iniziato e un intervento domiciliare vengono rifiutati da quella famiglia e definiti ricattatori dando avvio a una denuncia.

Nel prosieguo della vicenda il Dipartimento intende vigilare e prendere in considerazione tutte le opportunità non solo e non tanto a difesa della credibilità e della dignità degli operatori e delle strutture coinvolte, ma soprattutto a difesa dei diritti di cittadinanza sia delle presunte vittime che dei presunti carnefici.

Giuseppe Dell'Acqua
direttore del dipartimento salute mentale di Trieste

Il dramma della solitudine, due morti in poche ore

STATISTICA / UN PROBLEMA CHE TOCCA 36 MILA PERSONE

Un triestino su tre vive senza familiari

Morti solitarie. Anche nella nostra città sono, purtroppo, molte. Il 34,5 per cento delle famiglie residenti nel comune di Trieste è, infatti, costituito – secondo dati Istat – da famiglie formate da una sola persona. Si tratta complessivamente di 36.132 persone; delle quali 34.219 – pari al 14,8 per cento della popolazione residente – vivono da sole. Ciò, in altri termini, significa in media che un triestino su sette vive solo.

Un confronto in ambito regionale rivela che tale incidenza è sensibilmente superiore a quelle riscontrabili negli altri tre capoluoghi di provincia della nostra regione, con incidenze pari rispettivamente a 11,3 e a 11,1 persone sole, ogni cento abitanti, a Gorizia e a Udine; e 9,4 a Pordenone (contro, come si è detto, le 14,8 del capoluogo regionale). Nell'ambito della provincia di Trieste vivono da sole 36.974 persone (25.448 donne e 11.526 uomini), di cui 34.219 nel comune capoluogo, 1.263 in quello di Muggia, 778 e 514 nei comuni di Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle, 153 nel Comune di Sgonico e 47 in quello di Monrupino.

Si tratta, in prevalenza, di persone che, avendo perduto il compagno o la compagna della loro vita, sono rimaste vedove: complessivamente, sono 19.673 (19.969 donne e 2.704 uomini). Numerosi – esattamente 12.446 – risultano essere anche coloro che, al contrario, non si sono mai sposati, tra i quali si annoverano 6.466 nubili e 5.980 celibi. Quindi vengono i 2.518 divorziati (1.329 donne e 1.189 uomini), seguiti da 1.431 uomini e 861 donne (in complesso 2.292) separati legalmente.

Il 44,8 per cento – precisamente 16.569, cioè quasi una su due – delle 36.974 persone che vivono da sole nella provincia di Trieste ha raggiunto o superato il settantesimo anno di età. Nel loro ambito, si registra una netta prevalenza numerica dell'elemento femminile, con 13.834 donne contro 2.735 uomini.

gio. p.

PERSONE CHE VIVONO SOLE, PER CLASSI DI ETA', NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CLASSI DI ETA'	N. PERSONE		
	UOMINI	DONNE	IN COMPLESSO
meno di 20 anni	26	29	55
da 20 a 29 anni	1.395	1.191	2.586
da 30 a 39 anni	2.079	1.349	3.428
da 40 a 49 anni	1.737	1.133	2.870
da 50 a 59 anni	1.782	2.118	4.000
da 60 a 69 anni	1.672	5.794	7.466
da 70 a 79 anni	1.614	8.033	9.647
80 anni e più	1.121	5.801	6.922
TOTALE	11.526	25.448	36.974

Un suicidio di un anziano e un rinvenimento dopo otto giorni

Due tragedie della solitudine in poche ore. Un anziano stanco di vivere, si uccide tagliandosi le vene dei polsi, un altro, non certo vecchio considerata l'età anagrafica, trovato cadavere dopo almeno otto giorni dalla morte. I due episodi che si sono verificati tra domenica e ieri rappresentano un'ulteriore conferma delle difficoltà non solo economiche degli anziani a Trieste, troppo spesso dimenticati.

Il corpo ormai in avanzato stato di putrefazione di Luigi Mosetti, 56 anni, è stato rinvenuto l'altro pomeriggio riverso nel piccolo soggiorno del suo appartamento al civico 8 di via Boito. Era stato un vicino pochi minuti prima a chiamare il '113' dicendo che dalla porta dell'abitazione dell'uomo fuoriusciva un fetore insopportabile. Dopo pochi minuti è giunta una volante della polizia e quindi una squadra dei vigili del fuoco. «E' morto per cause naturali da almeno otto giorni», ha dichiarato il medico legale Fulvio Costantinides. I poliziotti hanno interrogato alcuni vicini ed hanno avuto la conferma indiretta della data presumibile del decesso. Infatti da almeno una settimana nessuno aveva visto Mosetti. L'uomo, da quanto si è appreso, viveva da solo dopo la morte della moglie avvenuta poco tempo fa. Di parenti, secondo i vicini, non ne aveva.

L'altra morte per solitudine riguarda un suicida. Un anziano disperato e stanco di vivere. Si chiamava Giuseppe Glavina, 75 anni. Abitava in strada vecchia dell'Istria al numero 60. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina dalla figlia riveso nella vasca da bagno in un 'mare' di sangue. Si è ucciso tagliandosi le vene utilizzando una lametta da barba.

Non un biglietto, non una lettera per spiegare le ragioni dell'estremo gesto. Si sa solo che Giuseppe Glavina stava attraversando un momento psicologicamente difficile. A dare l'allarme è stata ieri verso le 10 la donna delle pulizie che non ricevendo risposta dopo aver suonato il campanello ha telefonato alla figlia. Dopo pochi minuti la macabra scoperta. Sul posto una pattuglia dei carabinieri di borgo San Sergio.

IL SINDACO ILLY DOPO IL «FLOP» DEI REFERENDUM REGIONALI SULLA SANITA'

«Meglio concentrare i fondi»

Ma Minutillo, di Rifondazione comunista, sottolinea «il malessere sociale comunque espresso dal voto»

Referendum sanitari, il giorno dopo il «flop» del mancato raggiungimento del quorum. «Di solito - rileva il sindaco di Trieste Illy - si è maggiormente sensibilizzati su un argomento quando si viene toccati da vicino. E la sanità, per fortuna, non è una tema come per esempio il traffico, con il quale ci si scontra quotidianamente. Quindi la gente non ha sentito molto questo referendum. Seconda considerazione: quesiti e proponenti avevano implicite al loro interno delle contraddizioni. L'estrema sinistra assieme al centro destra, Rifondazione e la Lista per Trieste...»

«Esiste una tendenza generale - prosegue il primo cittadino - di andare verso una maggiore efficienza, senza per questo penalizzare i pazienti. Meglio concentrare le risorse su poche strutture e magari essere costretti a fare qualche chilometro in più. Per migliorare l'efficienza bisogna premiare le strutture più grandi, solo così avremo ospedali che funzionano. Altrimenti, non funzioneranno nè le strutture periferiche nè quelle dei centri più grandi».

Più in generale, dice ancora Illy, «abbiamo avuto la conferma che il referendum, a livello nazionale o locale, è uno strumento che va usato solo su temi generali. Non si può entrare eccessivamente nel dettaglio, altrimenti la gente non interviene».

Il tempo di un'ultima provocazione: «Mi piacerebbe piuttosto sentire cosa ne pensano gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sull'elezione diretta del presidente della giunta regionale. Questo sì, sarebbe un tema da referendum...»

Di parere diametralmente opposto Sergio Minutillo, membro del comitato promotore dei referendum, nonchè responsabile provinciale di Rifondazione comunista per la sanità. «Prendiamo democraticamente atto del risultato - afferma Minutillo, che è primario di medicina d'urgenza all'ospedale maggiore - comunque il 70 per cento delle 400 mila persone che hanno votato lo hanno fatto come speravamo: una minoranza, certo, ma sarebbe un errore sottovalutare il malessere sociale che è stato così espresso nei confronti della politica sanitaria nazionale e regionale».

Nei confronti di questo malessere, secondo Minutillo occorrono attenzione e sensibilità democrativa: l'obbiettivo è quello di arrivare a una politica sanitaria ispirata a criteri di equità, solidarietà e partecipazione, piuttosto che a meri dettami economicistici.

«Questo referendum - aggiunge l'esponente di Rifondazione - è soltanto una tappa di un nostro impegno, molto più lungo, per la difesa del servizio sanitario pubblico, contro le leggi e i provvedimenti che impoveriscono la nostra sanità. Perchè dev'essere chiaro che in nome dell'efficienza e della razionalizzazione non si fa che puntare a un razionamento dei servizi e al dirottamento verso il privato».

«Il voto - conclude Minutillo - è stato anche una conseguenza della disinformazione. A Trieste c'è stata l'illusione di non essere toccati dai tagli, che invece penalizzano anche il servizio sanitario cittadino».

Ca.m.

VOTO4TS

COMUNI	Scheda 1 MINIMO POSTI LETTO OSPEDALI DI RETE			Scheda 2 LIMITE ABITANTI PER DISTRETTO SANITARIO			Scheda 3 NUMERO POSTI LETTO RESIDENZE PER ANZIANI			Scheda 4 POSTI LETTO A PAGAMENTO NEI PRESIDI OSPEDALIERI			Scheda 5 OSTETRICIA E GINECOLOGIA NEGLI OSPEDALI DI RETE		
	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO
Trieste	55.163	35.308	17.365	55.157	35.353	17.155	55.172	36.146	16.129	55.160	35.609	17.144	55.161	33.178	19.280
	% 27,7	% 67,0	% 33,0	% 27,7	% 67,3	% 32,7	% 27,7	% 69,3	% 30,7	% 27,7	% 67,5	% 32,5	% 27,7	% 63,2	% 36,8
Muggia	3.613	2.418	1.036	3.613	2.451	998	3.613	2.464	981	3.613	2.507	953	3.613	2.298	1.143
	% 30,7	% 70,0	% 30,0	% 30,7	% 71,0	% 29,0	% 30,7	% 71,6	% 28,4	% 37,0	% 72,5	% 27,5	% 30,7	% 66,7	% 33,2
S. Dorligo	2.117	1.591	424	2.117	1.619	399	2.117	1.614	402	2.117	1.637	393	2.117	1.536	478
	% 40,4	% 79,0	% 21,0	% 40,4	% 80,2	% 19,8	% 40,4	% 80,0	% 20,0	% 40,3	% 80,6	% 19,4	% 40,4	% 76,3	% 23,7
Monrupino	243	186	47	243	187	47	243	182	54	243	183	55	243	174	60
	% 32,7	% 79,8	% 20,2	% 32,7	% 79,9	% 20,1	% 32,7	% 77,1	% 22,9	% 32,7	% 76,8	% 23,2	% 32,7	% 74,3	% 25,7
Sgonico	623	440	163	623	451	146	623	437	160	623	439	157	623	415	185
	% 33,4	% 73,0	% 27,0	% 33,4	% 75,5	% 24,5	% 33,4	% 73,2	% 26,8	% 33,4	% 73,6	% 26,4	% 33,4	% 69,2	% 30,8
Duino	2.192	1.412	694	2.192	1.426	680	2.192	1.427	674	2.192	1.421	690	2.192	1.337	755
	% 28,6	% 67,0	% 33,0	% 28,6	% 67,7	% 32,3	% 28,7	% 68,0	% 32,0	% 28,6	% 67,3	% 32,7	% 28,6	% 63,9	% 36,1

IERI IL COMMISSARIO DEL GOVERNO, MOSCATELLI, HA FIRMATO IL DECRETO CON LE «MAPPE»

Provincia: finalmente pronti i 24 collegi

Muggia ne avrà 5, di cui uno diviso con San Dorligo, Duino 4 di cui uno con Sgonico; Monrupino e Sgonico collegio misto

Finalmente la Provincia esce dal congelatore. Ieri il commissario del governo, Mario Moscatelli, ha firmato l'atteso decreto che approva i nuovi collegi elettorali per l'elezione dei ventiquattro consiglieri di Palazzo Galatti. E' iniziato quindi ufficialmente il conto alla rovescia per la consultazione, che si terrà presumibilmente tra novembre e dicembre. Nei prossimi giorni, completato l'esame delle mappe sulle quali sono tracciati i confini dei collegi, saranno avviate le procedure per la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Se questo adempimento burocratico sarà effettuato entro luglio, in autunno finirà ufficialmente l'«interregno» del commissario Domenico Mazzurco, insediato alla guida dell'amministrazione provinciale da due anni, dopo la destituzione del presidente eletto, Paolo Sardos Albertini, in seguito al ricorso dell'Unione slovena. Le elezioni provinciali potrebbero essere "accorpate" alle amministrative di Muggia: il che, oltre ad agevolare i cittadini, farebbe risparmiare al Comune muggesano qualcosa come 60 milioni, cifra considerevole per un bilancio non da capogiro

In attesa di conoscere, strada per strada, la fisionomia dei nuovi collegi, si sa che 12 di essi saranno assegnati a Trieste e 12 al circondario. Duino Aurisina ne avrà 4 (di cui il quarto condiviso con Sgonico); Muggia cinque (il quinto condiviso con San Dorligo), San Dorligo 2, mentre Sgonico e Monrupino formeranno un collegio misto. Il collegio medio di Trieste sarà formato da 19.250 residenti, quello dei comuni della provincia da 2.560 residenti (secondo l'ultimo censimento del '91, che assegnava a Trieste 231.100 residenti e ai comuni della provincia 30.725 residenti.)

Dalla Prefettura si fa sapere che il criterio seguito per la nuova ripartizione è esclusivamente "geografico" e si riferisce a quanto stabilito da Camera e Senato in due ordini del giorno del 1951: innanzitutto numero dei residenti e luogo di residenza, quindi omogeneità socio-economica e congruità territoriale e di comunicazione. Per Trieste e Muggia si è cercato di non suddividere tra loro i vari rioni.

Con l'arrivo della mappatura dagli uffici elettorali del Comune di Trieste (quelli del circondario avevano già da tempo provveduto all'adempimento), si è quindi concluso il lungo iter preparatorio per il rinnovo della Provincia. «Abbiamo impiegato un po' più di tempo per assemblare il tutto- spiega il sindaco Illy - a causa del super lavoro per le elezioni e i referendum che ha dovuto affrontare l'ufficio competente. E' stato davvero un'opera di cesello per equilibrare i 12 collegi secondo le disposizioni della legge, una volta che altri criteri più fantasiosi, ad esempio quello delle strutture radiali, sono venuti a cadere perchè non corrispondevano alle disposizioni in vigore».

In casa dell'Unione slovena, intanto, già si pensa alle strategie politiche. Dopo la soddisfazione per la pronuncia della Corte costituzionale contro il decreto Palamara (che, nel '56, assegnava al Comune di Trieste 21 rappresentanti nel consiglio provinciale per arginare la cosiddetta "cintura rossa"), oggi si tira un sospiro di sollievo per la conclusione della tormentata ridefinizione dei collegi. «Non dimentichiamo - dice l'avvocato Peter Mocnik, autore del ricorso che mandò a casa il collega Sardos Albertini - che il presidente viene eletto direttamente, come il sindaco, e che si porta dietro il premio di maggioranza di 14 consiglieri. La situazione è analoga a quella del Comune di Trieste. Ora quindi cominceremo a parlare di programmi. Innanzitutto con le forze che sono con noi in maggioranza, ma senza escludere contatti in un campo più vasto. Non ci si può incancrenire in una coalizione».

ar. bor.

Illy: «Un lavoro di cesello secondo la legge»

Mocnik: «Contatti più ampi della coalizione»

ASSINDUSTRIA

«Guida ai servizi»: un vademecum per imprenditori

L'Associazione degli industriali, dopo aver recentemente ripreso la pubblicazione del mensile "Presenza industriale" (il cui secondo numero sarà distribuito questa settimana) ha realizzato una nuova iniziativa editoriale: si tratta della "Guida ai servizi", intitolata «Confindustria, Assindustria, Assoservizi: un sistema integrato al servizio delle imprese, a Trieste dal 1945».

«Dopo diversi anni - spiega una nota dell'Assindustria - abbiamo aggiornato la guida pratica sulle attività, i servizi, gli organi e la struttura, per presentare più adeguatamente le realtà operative del 'sistema'. L'occasione che ha stimolato questo impegno - prosegue la nota - è stata l'adesione all'associazione di quasi cinquanta piccole e medie aziende, finora iscritte alla locale federazione aderente alla Confapi. La Guida ai servizi faciliterà sicuramente una loro piena integrazione e potrà rivelarsi molto utile anche per tutte le altre aziende associate, contribuendo a rendere più efficace e puntuale l'interfaccia di ciascuna con l'associazione e con Assoservizi. Inoltre - conclude la nota - la pubblicazione costituirà un prezioso strumento di promozione associativa per un'azione da svolgere nei prossimi mesi, verso l'obiettivo di una rappresentanza unitaria e sempre più incisiva degli imprenditori e delle aziende di Trieste».

UNIVERSITA'

E' morta la docente Maria Luisa Corbino

E' morta nei giorni scorsi, a Livorno, la professoressa Maria Luisa Corbino, ordinario di Diritto dei trasporti presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste. La dottoressa Corbino aveva svolto tutta la sua carriera accademica a Trieste, dove risiedeva ormai da oltre un ventennio.

Studiosa attenta delle problematiche giuridiche del settore dei trasporti, è stata autrice di numerose pubblicazioni di grande diffusione. Ha partecipato all'attività di organismi nazionali e internazionali del settore e ha fatto parte della commissione nazionale per la riforma del Codice di diritto della navigazione, alla quale da dato fino all'ultimo il suo prezioso contributo, frutto di quell'interscambio tra mondo accademico e degli operatori economici, che Corbino aveva sempre coltivato.

L'INTERVENTO

«I partiti, rinnovati, sono ancora la base della democrazia»

Tonel (foto): «Non ci si misura solo con impresa e sindacato»

Ho letto con interesse e rispetto il lungo articolo del sindaco Illy sul bilancio dei suoi 31 mesi di mandato. Non intendo entrare nel merito sulla opportunità o meno dell'esporre così le cose né sul contenuto delle iniziative portate a termine o ancora in corso d'opera. Questo è compito dei Gruppi consiliari, della maggioranza e della opposizione, non solo ma così penso che il dibattito potrebbe essere riportato nella sua sede naturale, che è il Consiglio comunale.

Certo che anche i cittadini e i partiti possono dire la loro, ma questo mio intervento non vuol far parte del coro delle polemiche seguite all'esternazione del sindaco.

La mia vuole essere una serena riflessione, voglio cioè rivolgermi al primo cittadino non per fargli una lezione istituzionale (ci mancherebbe!) bensì per avviare un civile confronto di posizioni: questo è un po' il sale della democrazia. Io non mi meraviglio dell'articolo e delle cosiddette dimenticanze in esso rilevate perché so che non sono omissioni, ma precise ipotesi politiche e culturali. E non scrivo queste righe perché mi sento parte di una maggioranza snobbata.

Conosco diverse persone egocentriche, basti ricordare Willer Bordon oppure Achille Occhetto, ma Illy non lo è, semplicemente penso che il sindaco non intenda attingere alla democrazia dei partiti, al ruolo del consiglio comunale, addirittura ignora l'esistenza dei consigli circoscrizionali, non so quanto ritiene utile la collegialità della Giunta comunale, infine non considera quella maggioranza da cui comunque è stato espresso e sostenuto fino a oggi e che penso lo sosterrà lealmente fino alla fine del mandato.

Ecco il problema.

Non si possono invocare le nuove leggi per l'elezione del sindaco allo scopo di smantellare praticamente, ma prima ancora culturalmente, il ruolo dei partiti, dei gruppi consiliari, dello stesso consiglio comunale. E ciò né per ragioni di opportunità né per dare un colpo alla cosiddetta partitocrazia.

Così come non si devono negare più poteri e più mezzi ai consigli circoscrizionali solo perché quelli attuali sono utilizzati come tanti consigli comunali in miniatura col ruolo di opposizione al sindaco invece che essere attivati come sede reale degli interessi dei cittadini, insomma al di sopra delle parti.

La democrazia dei partiti certo rinnovati e ripuliti, è tuttora la base della nostra Costituzione. Non esistono solo imprenditori e sindacalisti con cui misurarsi, i partiti sono tuttora strumenti di partecipazione, di mediazione e di organizzazione del consenso.

Ciò, se hanno riacquistato l'autenticità e la pienezza della loro autonoma funzione verso la società e verso le istituzioni e se sanno opporre una grande battaglia culturale e ideale a fenomeni diffusi e radicati di particolarismi e di corporativismi in nome di valori nuovi di solidarietà sociale.

Questo è un po' il senso, ancora attualissimo, della questione morale indicata da Enrico Berlinguer, non molto gradita ai partiti corrotti che avevano occupato lo Stato in una tragica e lottizzata commistione tra politica e affari. Perciò ruolo dei partiti, loro piena autonomia, ma non loro svuotamento né delega a personaggi illuminati.

Confronto dialettico, rispettoso, dove però le posizioni emergano e i cittadini possano capire ed esprimersi.

Quindi Consiglio comunale in grado di contare nei suoi limiti ma anche nei suoi doveri. Garantire le rispettive prerogative non significa indistinto annullamento di sé: insomma democrazia partecipata e chiusura dei contorni politici di maggioranze e minoranze, non muro contro muro naturalmente.

I bilanci, alla scadenza del mandato, i cittadini devono poterli fare con cognizione di causa, i giudizi devono essere possibili, altrimenti trionferà di nuovo un insidioso luogo comune «i xe tutti precisi».

E Trieste, quanto ci guadagnerebbe?

Claudio Tonel
Presidente Pds - Trieste

SPESE RIDOTTE PER OLTRE 2 MILIARDI

Iacp: canoni maggiorati e manutenzioni «tagliate»

I nuovi canoni di locazione dello Iacp per il secondo semestre 1996 sono ancora provvisori. Lo ricorda una nota dell'Istituto, precisando che tale condizione dipende dal fatto che non è ancora intervenuta la definitiva approvazione delle recenti decisioni-guida della giunta regionale. Solo dopo questa deliberazione, lo Iacp potrà ratificare, con validità biennale '96-'97, i nuovi canoni.

La deliberazione dei canoni consente di assestare in via pressochè definitiva il bilancio di previsione dello Iacp per l'anno '96, «determinando - si legge nel comunicato dell'Istituto - le necessarie certezze, imprescindibili per una corretta programmazione e gestione delle entrate e delle uscite e quindi dell'attività complessiva dell'Ente».

«Pur contemperando esigenze di carattere sociale per la fasce di inquilini a minor reddito - spiega ancora lo Iacp - il consiglio di amministrazione si è dovuto attestare su percentuali di incremento non inferiori a quelle adottate nei bienni precedenti. Nonostante questo le entrate dei canoni, che si possono stimare in 21 miliardi 350 milioni per l'intero '96, non raggiungono le previsioni originarie del bilancio preventivo, nel novembre scorso postulate in 23 miliardi. Pochi mesi dopo peraltro il Comune di Trieste ha aumentato dal 4 al 5,5% l'Ici applicabile alle... seconde case dello Iacp».

Rispetto al '95 le entrate dei canoni per il '96 aumentano mediamente del 10%. Il canone minimo è confermato in 16 mila lire al mese (riguarda 1.100 inquilini); il canone sociale si può stimare mediamente in circa 100 mila lire al mese; l'equo canone in circa 170 mila; l'equo canone maggiorato in 290 mila lire al mese. Quest'ultima tipologia di canone si applica a famiglie con reddito imponibile superiore a 45 milioni.

Tutti i consiglieri di amministrazione (anche quelli di espressione sindacale che non hanno approvato l'aumento) hanno espresso forte preoccupazione per il futuro dell'Istituto: il mancato raggiungimento delle previsioni di entrata e le sopravvenute maggiori previsioni di spesa per l'Ici (5 miliardi al solo Comune di Trieste) obbligano a drastici tagli alla spesa. Nel corrente anno - conclude lo Iacp - non si potranno spendere più di 4 miliardi e 50 milioni per le manutenzioni, con una riduzione di oltre 2 miliardi 150 milioni rispetto al '95.

IL PRESIDENTE DELLA FIERA, SAVINO, TRACCIA UN BILANCIO DELLA CAMPIONARIA

«Meno gente, più qualità»

Calati pubblico e spazi, resta anche il problema di dare un'identità alla manifestazione

Che identità dare, in futuro, alla Fiera di Trieste? Quali indicazioni sono venute dalla Campionaria appena conclusa? E soprattutto, ha ancora senso una Fiera «Campionaria»? Luca Savino, presidente chiamato a «far ordine» nelle cose della Fiera, affiancato dal neodirettore Giorgio Dordoni e dal collaboratore Fulvio Belsasso, non si abbandona a improbabili trionfalismi e nemmeno a scontati luoghi comuni.

Vediamo i risultati dell'ultima edizione, appena conclusa, maltrattata dal maltempo, e che ha lasciato il pubblico almeno in parte insoddisfatto.

«Non possiamo lamentarci dei risultati, se pensiamo che abbiamo avuto addirittura una emergenza maltempo senza precedenti. Il pubblico è calato del 10-12%, ma è migliorata la presenza dei giovani e degli espositori. Soprattutto gli espositori si sono trovati molto meglio e hanno gradito le sistemazioni».

Al pubblico, però, è sembrato che ci fosse un impoverimento dell'offerta.

«In parte è vero, ma ciò è dovuto al fatto che abbiamo scelto di chiudere gli spazi espositivi non serviti dall'aria condizionata, per migliorare la qualità del servizio. Così, però, abbiamo perso più di tremila mq di esposizione».

Ma è ancora conciliabile una Fiera che si rivolge, allo stesso tempo, agli operatori commerciali e al pubblico, che invece vuole vedere le novità per la casa, il giardino, la tecnologia?

«Al mattino la Fiera era chiusa al pubblico e riservata agli espositori che sono rimasti sostanzialmente soddisfatti, tanto è vero che molti hanno detto di voler ritornare il prossimo anno con stand più ampi e forniti».

La rassegna ha chiuso con un attivo di 250 milioni

Rimane il problema dell'«identità» da dare alla Fiera di Trieste.

«È proprio su questo che stiamo cercando di aggiustare il tiro per riuscire a dare al pubblico ciò che richiede».

Il bilancio economico della Campionaria come si è concluso?

«Se pensiamo solo alla Campionaria abbiamo raggiunto un attivo di 250 milioni, avendone spesi 400 e avendo incassato 650 milioni.

Il costo complessivo della Fiera, però, è di 1,8 miliardi: cosa si pensa di fare in futuro?

«Innanzi tutto va detto che abbiamo fatto "pulizia" dal punto di vista economico, e dopo i due miliardi che la Regione ci ha assegnato (un miliardo in questi giorni e un miliardo entro dicembre n.d.r.), la Fiera può permettersi un piano triennale, dal '96 al '98, entro il quale può arrivare al pareggio. Ma già il prossimo anno la Fiera organizzerà sei manifestazioni nel corso dell'anno, diversificando la sua proposta».

Uno dei problemi della Fiera riguarda la sua sede: è destinata a restare a Montebello?

«Questo è la città a doverlo decidere: il Comune, la Regione, la Camera di commercio, la Provincia. Dobbiamo sapere dove poter investire».

I soldi per investire ci sono?

«La Regione, e in particolare l'assessore Degano, ha già stanziato 20 miliardi in un fondo globale...».

Per farne cosa?

«Per dare continuità e solidità alla Fiera. Prima era semplicemente un sughero che galleggiava tutto al pelo dell'acqua. Adesso è come in iceberg, si vede solo un decimo di quello che c'è. Siamo pronti, per esempio, a diventare un 'trade center" permanente che garantisce i rapporti con i Paesi interessati e anche per l'intermediazione degli affari.»

Franco Del Campo

DEBUTTO TRIESTINO DEL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

Artigianato, le ricette di Spalanzani

Nel mirino «i burocratismi di Stato», ma anche «il lavoro nero o virtuale» che zavorra la categoria

Servizio di
Furio Baldassi

E adesso mi raccomando, lavoriamo assieme, non voglio fare lo scherzo di quel signore che dal balcone lanciava l'"armiamoci e partite"...». Chiede informazioni, ma anche collaborazione, Ivano Spalanzani, presidente nazionale di Confartigianato. Nella sua vernice triestina all'Associazione artigiani, prima uscita dopo l'investitura, passa a volo d'uccello tutti i problemi del comparto, senza mai indulgere alla facile demagogia. Dalla sua ricetta sono banditi ad esempio «i burocratismi di Stato» («certe perdite di tempo ci costano e costano all'Italia 14.000 miliardi all'anno») mentre viene rimandata al mittente la criminalizzazione della categoria, pur senza arrivare agli eccessi delle ronde civiche anti-Finanza.

Vuole privilegiare, Spalanzani, l'articolo 41 della Costituzione, e dunque «il lavoro vero e non quello nero o virtuale», lasciare spazio alla creatività del comparto, far capire a tutti che «la vera differenza non è tra Nord e Sud, ma tra chi lavora e chi non può farlo», fermo restando che un prelievo fiscale oltre il 35 per cento è considerato immorale o giù di lì.

E Bronzi (foto) rilancia l'idea di "authority" per Trieste

L'accattivante dialettica emiliana, per non dire padana, gli guadagna consensi e considerazione. Più tardi, nella sala convegni della Camera di Commercio, il presidente locale e fresco membro di giunta della Confartigianato, Fulvio Bronzi, si dimostrerà perfettamente in linea. La sua «sfida per lo sviluppo», per mediare dal titolo del convegno, passa attraverso «il linguaggio dei piccoli», inteso come voglia delle aziende artigiane di dimensioni ridotte, (la stragrande maggioranza, a livello triestino), di farsi sentire. Ecco dunque la necessità di un diverso assetto istituzionale del territorio, da leggersi come richiesta di un'authority di coordinamento tra gli enti, un governo unitario locale che tenga conto dell'obiettiva *diversità* cittadina, causata da anni di emarginazione geografica ed economica, conseguenze dirette del dopoguerra.

Niente tentazioni secessionistiche, per carità, solo sano realismo. Sposato subito dopo dal sindaco Illy, che in una relazione insolitamente lunga ritorna a temi da lui prediletti. Lo scenario europeo, la Slovenia nell'Ue, ma anche la necessità di "esportare" le capacità triestina al di fuori di un confine, non solo provinciale, sempre più ristretto, lo trovano quale oratore puntiglioso e testardo. In inedita sintonia col presidente camerale Adalberto Donaggio, che parla esplicitamente di «originalità e personalizzazione del prodotto artigianale» rispetto a un'offerta ormai massificata.

La chance, insomma, esiste, e andrebbe sfruttata soprattutto dai più giovani. Via libera alla fantasia, insomma, per dirla con Spalanzani. Il mercato è pronto a recepirne i risultati pratici.

IN BREVE

Divieti di transito per eseguire lavori di manutenzione

Per poter iniziare i lavori di manutenzione di un tratto della rete fognaria di via San Lorenzo in Selva, è stata disposta, fino al 13 luglio, la chiusura al traffico veicolare nel tratto compreso tra il numero 118 all'incrocio con la via Pitacco, nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nello stesso tratto con deroga per i soli mezzi frontisti che saranno autorizzati a transitare nel doppio senso di marcia. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi. Il provvedimento sarà reso operativo mediante l'apposizione della prescritta segnaletica almeno quarantotto ore prima.

Per avviare i lavori di straordinaria manutenzione dello stabile in via della Guardia 11, è stata disposta, per 90 giorni naturali e consecutivi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanenti sulla via Castaldi, lato dei numeri dispari, per un tratto della lunghezza di venti metri misurato dall'incrocio con la via della Guardia e in direzione della via Giuliani.

I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi. Il provvedimento sarà reso operativo mediante l'apposizione della prescritta segnaletica almeno quarantotto ore prima.

● Per eseguire ulteriori lavori di ristrutturazione di alcuni reparti del negozio di abbigliamento Godina in via del Coroneo 3, è stato disposto, fino al 31 dicembre, lo spostamento della fermata provvisoria dei mezzi pubblici Act in via del Coroneo 3/B di dieci metri in direzione della via Palestrina. In corrispondenza della nuova fermata, la sosta è vietata. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

● Per poter effettuare alcuni trasporti eccezionali della Fincantieri di Bagnoli della Rosandra alla darsena del Porto industriale (canale navigabile in Zona Industriale), è stata disposta, per oggi (mattinata: 2 viaggi), il 4 luglio (dalle ore 1: 1 viaggio), il 5 luglio (mattinata: 1 viaggio); 8 luglio (mattinata: 2 viaggi), e in caso di maltempo per il giorno successivo, la chiusura al traffico veicolare della Grande viabilità (2.o lotto) limitatamente a: carreggiata principale per i veicoli diretti verso Trieste, nel tratto compreso tra la rampa di uscita dello svincolo Grandi Motori e la rampa d'ingresso dello svincolo Errera; rampe d'ingresso alla carreggiata esistente sullo svincolo della Grandi Motori e sullo svincolo di via Frigessi; rampa d'uscita della carreggiata esistente sullo svincolo di via Caboto.

I provvedimenti saranno resi operativi mediante l'apposizione della prescritta segnaletica.

SINDACALISTA IN TRIBUNALE

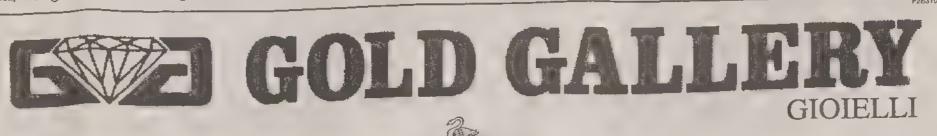
Ennesima puntata della guerra tra Fabbri e i giudici triestini

Ennesima puntata della guerra che vede opposto il sindacalista della Cisnal Ugo Fabbri ai magistrati triestini. Ieri mattina Fabbri ha chiesto la remissione ad altra sede per legittima suspicione degli atti del procedimento che lo vede imputato dinanzi al Tribunale penale per resistenza a pubblico ufficiale. «Stavolta però ho notato un clima nuovo -ha commentato alla fine Fabbri- e ho recepito un atteggiamento costruttivo anche della parte civile e della pubblica accusa.

Fabbri è accusato dell'aggressione a un ufficiale giudiziario. Nel '91 Laura Famulari si era recata a casa di Fabbri, in via Ghirlandaio, per comunicargli lo sfratto. Secondo l'accusa, il sindacalista aggredì la donna, facendola cadere a terra. Fabbri sostiene invece che la donna inciampò da sola. Ma la tesi di Fabbri è che l'intero processo gli è stato intentato per fargli pagare le cinquemila vertenze avviate come consulente del lavoro nel biennio '93-'95. Prossima udienza il 10 dicembre,

PROCESSO

Rifornimenti di eroina in un bar di Isola

E' in un bar di Isola d'Istria che alcuni tossicodipendenti triestini, abitanti in particolare nei minialloggi popolari di via Machlig, si sono riforniti a lungo di eroina. E' la conclusione alla quale è giunta la polizia in particolare dopo alcune intercettazioni telefoniche. Le telefonate che giungevano al croato Alex Opara erano del calibro: «Puoi aiutarmi? Mi servono due grammi.» Ieri dinanzi al tribunale è incominciato il processo contro Opara. Il difensore d'ufficio, Sergio Pacor, si è riservato di avanzare eccezione di giurisdizionalità.

PROMOSSI DELLE SUPERIORI

Istituto Tecnico Industriale «Volta»

I A biennio
Abbondanza Luca, Battaglia Luca, Galati Garritto Marco, Giordano Cristian, Goina Matia (7/10), Guercio Massimo, Lakoseljac Luke, Lassini Davide, Marchione Andrea, Monticone Luca, Oglio Andrea, Perich Diego, Perossa Massimo, Persichella Neil, Rossignoli Marco, Rumer Andrea, Sincovich Piero, Tommasini Rolando Gabriele (7/10).

I B biennio
Biasin Davide, Craievich Corrado, De Robertis Dario, Ferluga Michele, Grazioli Marco (7/10), Katalan Andrea, Leopizzi Cosimo, Millo Denis, Parcely Mirko, Porseo Luca, Pribaz Paolo, Rumaz Fabio (7/10), Spinelli Roberto (7/10), Storti Andrea (7/10), Taucer Francesco (7/10), Turino Vincenzo, Vatta Daniele, Vezzani Alessandro.

I C biennio
Chittero Daniele, Colavecchia Gabriele (7/10), Coslovich Stefano, Desimon Diego, Di Biase Luca, German Alessandro, Marchesini Igor, Marolla Matteo, Pauluzzi Diego (7/10), Riezzo Luca, Segina Marco (7/10), Tuccio Stefano, Vidoni Massimiliano.

I D biennio
Brandolisio Andrea, Bulian Gian Maria, Ficur Stefano, Glavina Davide, Maggi Roberto, Mari Stefano (7/10), Millo Andrea, Moretti Lorenzo, Palermo Stefano, Pellegrini Renato, Pignataro Stefano, Satalino Marco, Stoimenov Lijubomirov Silvester, Tonchella Davide (7/10), Troha Michele, Viti Daniele.

I E biennio
Berlingerio Fabio, Brezich Marco, Cadenaro Fabrizio (7/10), Coradin Massimo, Costa Fabrizio, Crucil Maurizio (7/10), De Val Efrem, Denicoloi Roberto (7/10), Gall Adriano, Gon Manuel, Iersettig Diego, Marino Massimiliano, Mengucci Gabriele, Mosetti Daniele, Neri Lorenzo, Pilutti Nathan.

I F biennio
Baissero Thomas, Bayer Maurizio, Blasizza Roberto, Broili Fabio, Cerovaz Giulia (7/10), Deros Darix, Devescovi Andrea, Fonda Simone (7/10), Mendella Piero, Nonis Davide (7/10), Protti Piero, Scrigni Damiano, Silo Alessio, Umer Rocco, Zancola Davide.

II B biennio
Amato Vito, Apollonio Andrea Fulvio, Barberi Gabriele, Cerutti Marco, Clemente Alessio, Deseira Emanuele, Gardoz Massimiliano, Godnik Cristian (7/10), Martincich Davide, Parenzan Fabrizio, Ravalico Alan, Rossi Marco, Roveredo Alessandro (7/10), Stocca Davide, Ziberna Luca.

II D biennio
Antonaz Manuel, Corelli Giorgio, Cossetto Giovanni, Crevatin Furio, De Rota Matteo, Geromet Walter, Guarniero Paolo, Husu Francesco, Monte Marino, Nider Gabriele, Piras Alessandro, Ponga Marco, Predonzani Mauro, Recidivi Paolo (8/10), Senabor Matteo, Siega Massimiliano, Ugrin Matteo.

II E biennio
Bizjak Stefano, Callegaris Lorenzo, Chermetz Nicholas, Chiautta Alex, Cossi Claudio, D'Attoma Antonio, Giorgetti Carlo, Jero Ermir, Kocmann Riccardo (7/10), Martellani Fabio, Millo Massimiliano (7/10), Murray Hjram, Perosa Marco, Rugo Stefano, Sterzai Andrea, Stradi Daniele, Ulcigrai Stefano, Valzano Valerio, Veljak Luca, Vellan Valentino, Vidak Massimo.

II F biennio
Baruzza Simone (7/10), Cok Gianluca, D'Agnolo Massimiliano, Inglessi Elias, Ippoliti Andrea, Krecic Stefano, Ludovico Davide, Manzin Alessandro, Meola Marco, Muschi Martino, Pavani Mattia, Rampini Matteo, Salvador Davide, Scrigna Ettore, Sossi Massimo, Tiravia Alessandro, Tramarin Christian, Ulisse Fulvio, Zubin Luca.

III A edilizia
Andone Silvio, Bartole Dennis, Delise Riccardo, Hualich Diego, Jagodic Luca, Lovrecic Andrea, Majer Erick, Meola Michele (7/10), Naressi Igor (7/10), Nigli Matteo, Persico Daniele, Tarlao Dennis (7/10).

IV A edilizia
Belletti Luca, Botta Daniele, Coslevaz Aaron (8/10), Cuk Corrado, Della Venezia Michele, Paoletich Loris (8/10), Veljak Marco, Virgillito Salvatore (7/10).

IV A metalmeccanica
Barnaba Giuliano, Dorigatti Andrea, Gobessi Riccardo, Pilutti Tharsis, Plocar Michele, Segolin Cristiano, Skerlj Gianmario, Terpin Fabio.

III A termotecnica
Colomban Stefano, Comelli Sergio, Dell'Oro Fabio, Di Mattei Roberto, Driusso Stefano, Korva Maximillian (7/10), Mola Antonio, Tassini Alessandro.

IV A termotecnica
Apollonio Andrea (7/10), Benedetti Marco, Bortolussi Helmut, Furlanic Nicola (7/10), Guarniero Marco, Iancer Luca, Kraljevic Marco, Mottica Gabriele, Perossa Lorenzo, Richter Giuliano, Sema Igor, Sicuri Christian, Testa Luigi, Valentini Lorenzo, Zuccolin Igor.

III A elettrotecnica
Anselmo Andrea, Capudi Luca, Cattunar Nelson, Dagri Stefano, Dibiagio Oscar, Frizzi Marco, Lubich Lorenzo (7/10), Pedrotti Massimo, Pregara Fabrizio (7/10), Raggi Andrea, Sanapo Michele, Tomasi Fabio, Tozza Corrado, Tuntar Nicola, Vecchiet Stefano, Vicario Paolo.

IV A elettrotecnica
Andreuzzi Alessandro, Bandel Marco, Bembo Luca, Bertok Denis, Bortulin Stefano, Crevatin Maurizio, Del Treppo Massimiliano, Deste Floriano (7/10), Eriani Ivan, Fazio Enrico, Filippi Christian, Flego Snabl Jiri, Freno Daniele, Gretti Christian, Grizon Daniele, Koterle Davide, Macuglia Riccardo, Maffione Stefano, Milkovic Edoardo, Miscioscia Giuseppe, Morgan Emanuele, Murri Luca, Pertan Marco (7/10), Roberti Lorenzo, Sandonato David, Sequalino Stefano, Vecchiet Sergio.

III A telecomunicazioni
Baricevic Borut (8/10), Boncina Renato, Bonetti Luca, Brissi Daniele, Castronovo Matteo (8/10), Cattelani Mauro (7/10), Ceccolini Stefano, Cettina Andrea, De Leo Christian (7/10), Issich Michele, Maganuco Santo, Malagnino Luigi, Mansutti Marco, Padovan Andrea, Petronio Dino, Salateo Adriano, Zez Luca (7/10), Zohil Marco.

III B telecomunicazioni
Bisceglie Michele, Coloni Mauro, De Marco Enrico (7/10), Devescovi Stefano, Ferencich Dino, Morich Alberto, Pahor Lorenzo (7/10), Simarelli Massimiliano, Valenta Luca (7/10), Valerio Livio (7/10), Zarauschek Giulio, Zobec Manuel.

III C telecomunicazioni
Battaglia Enrico (7/10), De Marco Massimiliano, Menegolli Cristian, Palermo Pierpaolo, Riavini Daniele, Rusgnak Massimiliano, Sala Daniele, Sbrugnera Gianluca, Simonini Diego, Vella Giuseppe, Vuga Marco, Zacchigna Denis (7/10), Zacchigna Luca.

IV A telecomunicazioni
Amadi Michele Alberto, Canu Andrea (7/10), Coschizza Marco, Drioli Stefano, D'Ercole Marco, Floreano Paolo, Palusa Roberto, Paoletti Luca, Parentini Massimiliano, Penso Marco, Russian Alessandro, Scerni Robert (7/10), Tongiorgi Davide, Violante Antoine.

IV B telecomunicazioni
Antonutti Stefano, Berni Roberto, Boffa Lorenzo, Brezar Edoardo, Burg Michele, Coslovich Andrea (7/10), Degrassi Daniel, Del Ben Andrea, Donadona Francesco, Gherdevich Davide, Jez Marco, (7/10), Osualdini Maurizio, Palazzolo Daniele (7/10), Pugliese Fabio, Ramani Cristian, Scarpa Daniele (7/10), Tomasi Leonardo, Ursic Federico (7/10), Visintin Riccardo.

I A biennio serale
Bandi Renato, Bonzanini Andrea, Capuano Dario (7/10), Castellano Roberto, Cotterle Diego (7/10), Drioli Massimiliano, Fator Angelo, Gallo Francesco (7/10), Kalegarich Nevio, Mrdali Alessandro (7/10), Saccà Antonino (7/10), Sorgo Stefano (7/10).

I B biennio serale
Bernardi Fabio, Ciacchi Alessandro (7/10), Cosciani Davide (8/10), Cuppo Gian Paolo, Dobrila Edi (7/10), Grahonja Boris, Maniago Fabrizio (7/10), Pacelli Francesco, Scarabat Christian, Scarperi Paolo, Tenaglia Daniele (7/10), Voivoda Michele.

II A biennio serale
Macor Dean, Marussi Tomaso (7/10), Moso Mario, Perich Alessandro, Pradal Franco, Radovan Roberto, Starc David, Tedesco Michele (7/10), Treppiedi Cristoforo Giuliano, Turco Enrico (7/10), Zonta Maurizio.

II B biennio serale
Bonano-Blazko Alberto (7/10), Floridia Renato, Leo Alessandro, Manfè Adima, Michelini Giuliano, Predonzan Tomaso, Predonzani Francesco (7/10), Primosi Cristiano.

III A metalmeccanica serale
Guerra Luca, Nadlisek Mauro, Zecchini Stefano.

IV A metalmeccanica serale
Andreozzi Giovanni (7/10), Baldassi Dario (7/10), Bonafede Sara, Pestel Flavio (7/10), Zeslina Giovanni.

III A telecomunicazioni serale
Bisiacchi Massimo, Coslovich Fabio (7/10), Gergolet Paolo (7/10), Grisan Stefano (7/10), Lacetera Fabio, Pellay Davide, Salemme Massimiliano, Stea Alessandro, Stepancich Daniele (7/10), Tolusso Moreno, Zoch Igor, Zolle Luca.

IV A telecomunicazioni serale
Corti Disma (7/10), Ferraro Angela, Filippon Marco, Liubicich Renzo, Mozina Davide, Ruzzier Claudio (7/10), Schiraldi Devis, Suran Fabio (8/10), Vento Massimo (7/10).

Istituto tecnico statale commerciale «G.R. Carli»

I A sperimentale economico aziendale
Bonazza Elisa (8/10), Cernigoi Matteo, Galluccio Gian Luca, Ghira Enrico, Maraspin Anna, Muha Paola, Palumbo Alessandro, Pecchiari Robert, Pettarosso Alessandra, Possega Diego (7/10), Siciliano ROberto, Signoretti Alessandro, Varin Daniele (8/10), Volo Christian, Ziani Gabriele.

I B comm.le ind. mercantile programmatori
Achour Karim (7/10), Bercari Selena, Bovenga Marco, Canciani Karen (7/10), Ciacchi Stefano (7/10), Ciuciat Lorenzo (7/10), Lasorella Lara, Palcich Cris, Piano Fabiana, Pincin Roberto, Pistaferri Silvia, Rebek Stefano.

I F comm.le ind. mercantile programmatori
Calabrese Maria Doriana, Degrassi Stefano, Demetrio Andrea, Esposito Marco, Furlani Serena, Gaio Andrea, Godina Daniela (7/10), Koterle Massimiliano, Meriggioli Cinzia, Morgan Ana, Petronio Lorenzo, Quargnali Lorena, Sferch Luca, Voci Valentina (8/10).

II A comm.le ind. mercantile programmatori
Basile Francesca, Belaz Barbara (8/10), Bianco Francesca, Bozieglav Giada, Budach Emanuele, Castelli Roberto, Ciardella Maria Pia, Ciccone Solange, Del Sordo Luigi, Deponte Stefano, De Savino Lisa, Draicchio Anna Maria (7/10), Fiano Luigi, Licurgo Maria Francesca (7/10), Madotto Elisa, Marchesich Alessandro, Mauri Tanja (7/10), Nunziata Maria Cristina (7/10), Persia Luigi (7/10), Pesco Sabrina, Raunich Linda (7/10), Santoriello Domenico (7/10), Simoni Elena, Tanzi Anna (7/10), Umani Iglis (7/10), Veglia Martina, Zanot Adriano.

II B comm.le ind. mercantile programmatori
Baldini Luca, Baruzza Francesca, Bassi Maria (7/10), Chiaruttini Barbara (8/10), D'Aniello Enza (7/10), D'Arienzo Andrea, Dizonno Roberta (7/10), Folla Mattia, Fonda Davide, Gallinucci Manuel, Garbin Cinzia (7/10), Turincich Valentina (7/10), Jogna Prat Rossella (7/10), Koterle Silvia, Maranzina Luca, Maressi Alessia, Marussi Elena, Mocenigo Valentina, Olivo Marco, Pagliari Michela, Palmisano Elena (7/10), Sirk Andrea, Turolo Elisa.

III F comm.le ind. spec. programmatori
Barduzzi Alan, Bernardi Paolo, Calcina Susanna, Cernac Manuela, Gasperini Anna, Godas Lorenzo, Grgic Neda, Marchesi Andrea (7/10), Scirè Stefano (7/10), Tramontini Tiiana, Ugrin Rita, Visintin Roberto, Wolf Gianluca.

III A sp. programmatori sperimentazione mercurio
Allegro Franco, Bani Alessio (7/10), Biloslavo Davide, Bresciani Manuel Adriano, Bubic Emanuela, Busletta Andrea, De Martino Nicole (7/10), de Walderstein Alessandro, Dreossi Janak, Faiella Elisa, Furlan Gianni, Gasvodich Marianna (7/10), Giombi Giada (7/10), Giorgini Massimiliano, Imperato Alex, Lorenzi Manuel, Malusà Michele, Merkuza Giovanni, Norbedo Chiara, Scherlich Erica, Spangher Walter, Tanzi Michela.

III B sp. programmatori sperimentazione mercurio
Cehic Iva (7/10), Cocco Francesco (7/10), del Re Nicoletta, Didonè Marco, Frau Michela, Giraldi Giulia, Gobbi Giuliana (7/10), Gozzi Daniela (7/10), Gustini Matteo, Kokel Monica, Marzari Marco (7/10), Mersini Stefano, Meton Belinda, Milocco Federica, Perrone Lorenzo (7/10), Picus Romy (7/10), Pino Valentina (7/10), Poznajelsek Sandra (7/10), Raico Lorena (8/10), Rampazzo Silvia, Riccobon Walter (7/10), Sain Barbara (7/10), Visintin Federica (8/10), Zaccaria Alessia, Zok Giada.

IV B comm.le ind. spec. per programmatori
Bastiani Cinzia, Bonanno Vito, Colautti Ambra, Degrassi Christian, Deluk Michele, German Riccardo, Giorgi Elisa, Loganes Edoardo, Orsini Antonio, Pavone Marco, Piccolo Fabio (8/10), Possega Maurizio, Rojac Marco, Seppi Lorenzo, Svaghelli Marco (7/10), Tolazzi Andrea, Volpi Alessio.

IV F comm.le ind. spec. per programmatori
Bon Paola (7/10), Capolino Daniela, Castiglia Rossella, Cipriano Rita, Cotterle Diego, Di Biase Carmine (7/10), Figus Billy (7/10), Franza Massimo, Giovannini Chiara, Iustulin Lorenzo, Jurincich Daniela, Karnjel Valentina, Koterle Alessandro, Lavarone Denise (7/10), Longhi Igor, Marchionni Alessia, Marsetti Shira (7/10), Maugeri Elena, Mezzina Alessandro, Pesco Valentina (7/10), Raseni Linda (7/10), Senno Eva (7/10), Tomasi Giuseppe, Trimboli domenica, Ulivi David (7/10).

IV H comm.le ind. spec. per programmatori
Bombonato Claudia, Bortelli Selenia, Cattunar Nicola, Coren Luca (7/10), Degrassi Fabrizio, Favretto Luana, Garagga Tanjia, Luchini Riccardo, Marchetti Lorenzo, Ostroman Riccardo (7/10), Parovel Michele (7/10), Rugo Matteo, Sacchetti Stefano, Santomauro Giorgio, Scherlich Michele, Spogliarich Debora, Venier Elena, Vinci Matteo.

IV L comm.le ind. spec. per programmatori
Battista Massimo, Di Matteo Giacinto, Franceschinis Andrea, Gergolet Lara, Gigante Vito, Giuressi Gianluca, Gravisi Federica (7/10), Marcon Fabrizio, Mauri Patrizia, Mercuri Alessia, Nacca Maria Rosaria (7/10), Perossa Davide, Rolli Raffaella, Scodeggio Katya (7/10), Suffi Enrico, Udina Stefano, Vattovaz Erica, Zettin Alan, Zingale Vincenzo, Zivkovic Ambra, Zupi Patrizia (8/10).

I C comm.le ind. commercio con l'estero
Bernabei Davide, Candio Francesco Paolo (7/10), Casarotti Valentino, Cermelj Alessia, Chemi Gaetano, Dal Canton Lara, Giannieri Tamara, Grando Daniele, Jugovac Christian (7/10), Lanciano Vincenzo, Limoncin Paola (7/10), Logher Matteo, Minniti Elisa, Rinaldis Pamela, Stolfa Alex, Vucas Francesca.

II C comm.le ind. commercio con l'estero
Argese Milena, Bartoli Sandro, Corti Emmanuele (7/10), Coslovich Tamara, Dapas Anna, Fermo Stefano (7/10), Fontanot Raffaele, Franza Raffaella, Mece Ilda, Rozzi Sara, Srednich Simone, Susa Laura, Znidarcic Christian (7/10).

III C comm.le ind.commercio con l'estero
Bonin Christian, Ceccolini Federico, Colarich Roberta, Crinelli Monica, Del Gaudio Massimo (7/10), Gambino Luca, Grifone Tiziana, Mariotti Andrea, Petracca Francesca (7/10), Rota Paola, Siccardi Riccardo, Suraci Paola, Visintin Cristina.

IV C comm.le ind. commercio con l'estero
Aversa Elena, Barbaro Lisa, Calabrese Christian, Canario Christian, Caroleo Valeria, D'Andrea Giovanna (7/10), Erbì Giuseppe, Frisenna Christian, Gaio Elena, Martingano Federica (7/10), Pisetta Alessandra, Siriani Samanta, Soukupova Martina (7/10), Vidonis Patrizia (8/10), Viezzoli Diletta.

I D periti aziendali e corrisp. lingue estere
Bellamaric Pajuod Simone, Bellini Manuela (7/10), Bernardi Michela (7/10), Cavressi Amanda, Cociancich Alessia, Cociancich Francesca, Gandusio Jessica, Lenaz Deborah, Millo Erica, Polli Sara, Scamardella Sara, Stalizzi Valrisano Elena, Stallone Serena (7/10), Umari Andrea.

II D periti aziendali e corrisp. lingue estere
Cicogna Roberta, Cocolo Miriam, Gabrieli Daniele, Garofalo Vanessa, Marini Susanna, Mezgec Valentina, Pecchiari Federica (7/10), Poropat Nives, Prodan Valentina, Sambo Christian, Tuillier Emanuele (7/10).

III D periti aziendali e corrisp. lingue estere
Abiusi Annamaria (7/10), Burolo Angelica (7/10), Cossutta Carlo, Derin Daniela (7/10), Fronda Federico (7/10), Furlan Andrea (7/10), Gaspari Nancy (7/10), Iurada Riccardo, La Spisa Marzia, Montanari Faily Denise (7/10), Privileggi Giulia, Sabadin Martina (7/10), Sparagna Luca, Vertovese Stefano.

IV D periti aziendali e corrisp. lingue estere
Babic Roberta (7/10), Bortolussi Enrico (7/10), Bovo Francesca, Catania Antonella, Dini Annalisa, Fontanot Sara, Giacomini Nicola, Gozzi Angela (7/10), Lorenzutti Sara (7/10), Polacco Alessandra, Rovtar Flavia.

III E periti aziendali e corrisp. lingue estere
Balbi Daniela, Cociancich Valentina, Contento Silvia, Coselli Gaia, D'Amato Valeria (7/10), Del Vecchio Samantha, Dipiazza Claudia, Faganel Deborah, Fava Federica, Grauso FrancescaKovacich Ileana, Perfetto Teresa, Polselli Jessica (7/10), Polselli Valentina (7/10), Sparagna Cristina (7/10), Zago Roberta (7/10).

IV E periti aziendali e corrisp. lingue estere
Amodio Linda (7/10), Apollonio Roberta, Belic Linda, Bonat Luisa (7/10), Catalano Michela (7/10), Cattunar Maila, Fontanot Valentina, Gioia Roberta, Kravos Erika, Lorenzutti barbara (7/10), Massopust Cristina (8/10), Sirotich erica, Spadaro Karin, Stalizzi-Valrisano Francesca (7/10), Vechiet Andrea.

I s A comm.le ind. amministrativo
Barros Vania De FAtima, Danielis Roberto (8/10), De Giusti Fabio, Delia Rossana (7/10), Filingeri Massimiliano, Fornasaro Daniela (7/10), Machnich Tiziano, Mantio Adriano, Meriggioli Luca (7/10), Paoletti Nadia (7/10), Perossa Barbara (8/10), Persich Michela (7/10), Peruzzo Andrea, Reviglio Mauro Mario (7/10), Tomasi Fulvio (7/10), Tremul Lorena, Vocchi Milena (7/10).

II s A comm.le ind. amministrativo
Basile Esther (7/10), Benvegnù Donatella (8/10), Casalini Chiara, Ceccarelli Luigi (7/10), Cravagna Alessandro (8/10), Fornasaro Romina, Licurgo Elisabetta, Madotto Enio, Minasi Francesco, Nacca Enrico Pasqualino, Pavoni Erika (8/10), Pelos Loredana, Predonzan Marina (7/10), Prete Manuela (7/10), Rende Gabriella, Rinaldi Renato (7/10), Sain Linda (8/10), Scher Andrea, Trampus Massimiliano, Urizio Paola (7/10).

III s A comm.le ind. amministrativo
Bertolino Francesco, Caluzzi Donatella (7/10), Era Enrico (7/10), Giormani Manuel, Letter Elena, Marcusa Lorenzo (7/10), Pascut Luca, Possa Cristina, Rossetti Deborah (7/10), Scoria Elisabetta (8/10), Stricevich Elena, Venturini Donatella (7/10).

IV s A comm.le ind. amministrativo
Abatematteo Christian (8/10), Accardo Roberta (7/10), Baldassi Barbara (7/10), Battaglia Alessandra, Benedetti Marilena, Bos Maria Giuseppina (7/10), Casseler Herman (7/10), Ciampini Alessandra (7/10), Civilia Roberta (7/10), Daradin Tullia (7/10), Delezotti Luana (7/10), Grizan Donatella (7/10), Ladovaz Silvia (7/10), Leghissa Daria (7/10), Mervich Martina, Mosetti Monica, Pischedda Salvatore (7/10), Puissa Viviana, Valente Graziano (7/10), Zaratin Antonio.

IV B comm.le ind. amministrativo
Cossetto Eleonora, Furlani Alberto, Gratton Tanja Melitta, Lapi Teresa (7/10), Leone Monica (7/10), Luschemani Anna Maria, Marrone Nicola, Mazzon Susanna, Pace Marcello (7/10), Puzzer Stefano, Rodriguez Samantha (7/10), Rosic Erika (7/10), Rudellin Claudia (8/10), Scarfì Antonino.

II s B comm.le ind. amministrativo
Antonello Carlo (7/10), Aversa Marisa, Boico Anna Maria, Butti Andrea, Ciani Gilberto, Cimini Massimo (7/10), Curci Luigi, Danieletto Elisabetta, Forza Barbara (7/10), Gallitelli Dario (7/10), Gregori Sabina (7/10), Marchi Fulvio, Martini Beatrice (7/10), Novel Manuela (7/10), Rigamonti Monica (7/10), Scarabat Davide (7/10).

III s B comm.le ind. amministrativo
Fonzari Andrea (7/10), Gerin Rossella, Gorela Miriana (7/10), Grippari Giorgio (8/10), Lucchesi Luca, Musto Claudia, Orlati Elena (7/10), Pavan Carla (7/10), Pertot Antonella (7/10), Petrocelli Loana (7/10), Porcelli Isabella (7/10), Predonzani Paolo, Rinaldi Monica.

IV s B comm.le ind. amministrativo
Amelio Mauro, Berini Dario, Boso Franca, Cepek Maximilian, Cepek Victoria, Clautani Antonia (7/10), Galeani Gaia, Giorgini Leida, Juricich Katya, Marchio Alberto (7/10), Masnada Federico, Pozzetto Roberto (7/10), Rizzo Ailin, Rossi Manuela (7/10), Rovatti Alessandro (7/10), Sardo Claudio (7/10), Sauli Adriana (7/10), Serio Christian, Vegliach Federica, Venturini Dolores (7/10), Verzier Andrea (7/10), Zaccaron Cinzia.

IV s C comm.le ind. amministrativo
Antonini Silvio (7/10), Bortolot Arianna, Castaldo Franca, Castaldo Giulia, Coloni Maurizio, Colucci Pierluigi, Gaspardis Orietta, Giraldi Luisa, Heidebrunn Consuelo, Lombardi Angelo, Parisini Paolo, Perfetto Alessandro (7/10), Rizzo Barbara (7/10), Varone Jessica.

Istituto Tecnico Femminile «G. Deledda»

I A - corso sperim. biologico/sanitario
Bergamasco Enrico, Bonivento Annalisa, Bottos Katty, Cernic Isabella, Dambrosi Elisa (7/10), Fabricci Barbara, Ferro Claudia, Granà Annalisa, Iannone Costanza, Murador Silvia, Peric Massimiliano, Piscianz Elisa (8/10), Tartaglia Sara, Tricarico Francesca (7/10), Trombetti Martina (7/10), Verginella Matteo, Vesnaver Lucia, Viti Giuliano.

I B - corso sperim. biologico/sanitario
Albertini Lisa, Antonello Valentina, Barut Romina, Cotterle Morena (7/10), Florean Francesca, Ingenito Sara, Kostic Paola, Lombardi Alain, Luglio Sara, Mannella Anna, Masè Michele, Pahor Eleonora, Parovel Ester (7/10), Scala Denis, Scarpellini Alessandra, Svara Valentina.

I C - corso sperim. biologico/sanitario
Arienzo Giulia, Barini Alice, Biscaldi Federico, Cartago Sara, Dughieri Valentina, Filippi Consuelo, Freccioni Michela, Glussi Francesca Michela (7/10), Guido Vincenzo, Leghissa Giampiero, Milan Michela, Militello Flavia, Mondo Deborah, Pitacco Andrea, Popenda Cristina, Teclab Rosanna.

I D - corso sperim. biologico/sanitario
Cleva Paola, Clun Lara, Damato Samantha, Dobrilla Maurizia, Domeneghetti Isabel, Dussich Valentina, Ferro Elena, Ghermig Alessia, Grizon Roberta, Iorio Tiziana (7/10), Ipavic Silvano, Lionetti Valentina, Nagliati Carlo (7/10), Napolano Carmelina, Petronio Meuri, Pugliese Roberta, Radessich Francesca (7/10), Rodella Paola, Tollio Daniel, Valentinuzzo Elisa, Volpe Manolo, Zonta Valentina.

II A - corso sperim. biologico/sanitario
Accardo Valentina, Brusatin Linda, Callegari Francesca, Capriati Luca, Colavito Elisa, Collaone Sandra, Colmo Luisella, Cuccurin Stefano, Damiani Maria Cristina, De Luise Luca, Deros Erika, Ditto Carmela, Fabricci Guy, Favretto Diego, Filipaz Lorenzo, Franzi Alessia, Gagliardi Athena (7/10), Gleria Luca, Marech Deborah, Monticolo Chantal Margher, Mosca Stefano (7/10), Sossi Alessio, Sponza Mercy, Surian Cristina, Tesovich Alessandra (7/10), Turk Giorgia (7/10).

II B - corso sperim. biologico/sanitario
Bensi Fabiana, Benvenuti Ilaria, Bon Eric, Brainik Valentina, Bressan Tiziana, Callegaris Erika, Chiapperini Jessica, Fachin Greta (7/10), Fiori Cosimo, Gerbino Greta, Imbrogno Erika, Labbate Margherita, Levi Marisol, Ludvig Valentina, Malusà Alessandro, Monda Anna, Nelli Jessica, Pittalis Angela, Quercini Ambra, Ravalico Erika, Ruggiero Giada (7/10), Skerl Francesca, Slocovich Chiara (7/10), Vascotto Marianna, Villini Nicola, Zancoli Ingrid.

II C - corso sperim. biologico/sanitario
Beltrame Christian, Bembich Sara (8/10), Benfenati Jonathan, Bensi Christian, Bettoso Sarah, Bonanno Salvatore, Bressan Sabrina, Colonni Lara, Coviello Maria de Lourdes, Crevatin Stefania, Fasolo Alba, Ladavac Elena, Lakovic Martina, Lisi Elena, Macorini Francesca, Medizza Deborah, Piazza Roberta, Primossi Diego, Princiotta Mariano, Reatti Daisy, Sinico Monica, Stipancic Erika, Zocchi Sara.

III A - corso sperim. biologico/sanitario
Albanese Stefano, Antonini Isabella, Bacci Manuela (7/10), Bais Sara, Barbo Paola, Beaco Valentina, Bidoli Antonella, Cobau Marzia (8/10), Comisso Valentina, Corbatto Paola (8/10), Corsi Laura, Cortese Massimiliano, Crusiz Paola (7/10), Fabi Karin, Ferigutti Stefano, Gherbaz Elisa (7/10), Manganaro Emanuela, Marchini Francesca, Mirabile Paola, Mosetti Desirée, Mosetti Valentina, Piccoli Massimiliano, Premac Emanuela, Semeraro Elena, Simsig Alessandro, Tamaro Erica, Tedisco Ingrid, Vidmar Stefano.

III B - corso sperim. biologico/sanitario
Benvenuti Elena, Bortone Erica, Ciacchi Elga, Cociancich Bernarda, Corsi Mara, Dalmin Elena, Donato Maura, Grahonja Valentina, Ogrini Sara, Palermo Federica, Paulich Valentina, Pittalis Elena, Scaravelli Ester, Steffè Stefano, Stocca Tiziano (7/10).

III C - corso sperim. biologico/sanitario
Aversa Milena (7/10), Bizzotto Cinzia, Croci Damiano, Dagri Veronica (7/10), De Giorgi Francesca, Degrassi Erika, Dicataldo Francesca (7/10), Finelli Arianna, Giugovaz Elisa, Guardiani Francesca, Guido Lucia, Longhi Erika, Michelazzi Enrico, Monti Milena, Motta Mauro (7/10), Pietrobon Martina, Reganzin Andrea (7/10), Sardina Elisabetta, Selis Francesca, Sturnega Barbara (7/10), Zorzenon Sara.

III D - corso sperim. biologico/sanitario
Amenta Antonella, Ban Francesca, Bortolato Paola, Calia Elena, Corvi Francesca, Delezotti Morena, Gruden Sara, Mancuso Angelo (7/10), Masè Silvia, Mehmeti Fatbardha, Mehmeti Rezarta, Peschier Elena (7/10), Placer Francesca (7/10), Rukavina Alessia, Scala Katiuscia, Seculin Barbara, Sestan Silvia, Strolego Simone, Vatta Dario (7/10), Zolia Michele.

IV A - corso sperim. biologico/sanitario
Babici Federico, Bencich Sara Catherine, Benedetto Sujem, Blason Alessandro, Brogno Daisy, Buggini Andrea, Cavallo Carmen, Claus Sarah, Danieli Veruska, Esposito Helga, Gandolfo Maria Elena, Gerunda Olivo Alessia, Lorenzoni Andrea, Marangon Desirée, Misigoi Chiara, Paddeu Andrea, Pecini Olti, Piccoli Marco, Ruzzier Mara, Sabbadini Deborah, Staropoli Manuel, Turina Fabiana.

IV B - corso sperim. biologico/sanitario
Bedini Daniele, Benolich Emiliano, Boffa Barbara (7/10), Borin Elisa, Cleva Martina, Destro Ottavia, Enne Valeria, Fachin Gloria (7/10), Giovannini Denise, Goina Monica, Lucchetti Thomas, Pesce Paola, Seculin Marta, Sist Enrico, Stallone Tamara.

I A - corso sperim. biologico/sanitario
Bergamasco Enrico, Bonivento Annalisa, Bottos Katty, Cernic Isabella, Dambrosi Elisa (7/10), Fabricci Barbara, Ferro Claudia, Granà Annalisa, Iannone Costanza, Murador Silvia, Peric Massimiliano, Piscianz Elisa (8/10), Tartaglia Sara, Tricarico Francesca (7/10), Trombetti Martina (7/10), Verginella Matteo, Vesnaver Lucia, Viti Giuliano.

I B - corso sperim. biologico/sanitario
Albertini Lisa, Antonello Valentina, Barut Romina, Cotterle Morena (7/10), Florean Francesca, Ingenito Sara, Kostic Paola, Lombardi Alain, Luglio Sara, Mannella Anna, Masè Michele, Pahor Eleonora, Parovel Ester (7/10), Scala Denis, Scarpellini Alessandra, Svara Valentina.

I C - corso sperim. biologico/sanitario
Arienzo Giulia, Barini Alice, Biscaldi Federico, Cartago Sara, Dughieri Valentina, Filippi Consuelo, Freccioni Michela, Glussi Francesca Michela (7/10), Guido Vincenzo, Leghissa Giampiero, Milan Michela, Militello Flavia, Mondo Deborah, Pitacco Andrea, Popenda Cristina, Teclab Rosanna.

I D - corso sperim. biologico/sanitario
Cleva Paola, Clun Lara, Damato Samantha, Dobrilla Maurizia, Domeneghetti Isabel, Dussich Valentina, Ferro Elena, Ghermig Alessia, Grizon Roberta, Iorio Tiziana (7/10), Ipavic Silvano, Lionetti Valentina, Nagliati Carlo (7/10), Napolano Carmelina, Petronio Meuri, Pugliese Roberta, Radessich Francesca (7/10), Rodella Paola, Tollio Daniel, Valentinuzzo Elisa, Volpe Manolo, Zonta Valentina.

II A - corso sperim. biologico/sanitario
Accardo Valentina, Brusatin Linda, Callegari Francesca, Capriati Luca, Colavito Elisa, Collaone Sandra, Colmo Luisella, Cuccurin Stefano, Damiani Maria Cristina, De Luise Luca, Deros Erika, Ditto Carmela, Fabricci Guy, Favretto Diego, Filipaz Lorenzo, Franzi Alessia, Gagliardi Athena (7/10), Gleria Luca, Marech Deborah, Monticolo Chantal Margher, Mosca Stefano (7/10), Sossi Alessio, Sponza Mercy, Surian Cristina, Tesovich Alessandra (7/10), Turk Giorgia (7/10).

II B - corso sperim. biologico/sanitario
Bensi Fabiana, Benvenuti Ilaria, Bon Eric, Brainik Valentina, Bressan Tiziana, Callegaris Erika, Chiapperini Jessica, Fachin Greta (7/10), Fiori Cosimo, Gerbino Greta, Imbrogno Erika, Labbate Margherita, Levi Marisol, Ludvig Valentina, Malusà Alessandro, Monda Anna, Nelli Jessica, Pittalis Angela, Quercini Ambra, Ravalico Erika, Ruggiero Giada (7/10), Skerl Francesca, Slocovich Chiara (7/10), Vascotto Marianna, Villini Nicola, Zancoli Ingrid.

II C - corso sperim. biologico/sanitario
Beltrame Christian, Bembich Sara (8/10), Benfenati Jonathan, Bensi Christian, Bettoso Sarah, Bonanno Salvatore, Bressan Sabrina, Colonni Lara, Coviello Maria de Lourdes, Crevatin Stefania, Fasolo Alba, Ladavac Elena, Lakovic Martina, Lisi Elena, Macorini Francesca, Medizza Deborah, Piazza Roberta, Primossi Diego, Princiotta Mariano, Reatti Daisy, Sinico Monica, Stipancic Erika, Zocchi Sara.

III A - corso sperim. biologico/sanitario
Albanese Stefano, Antonini Isabella, Bacci Manuela (7/10), Bais Sara, Barbo Paola, Beaco Valentina, Bidoli Antonella, Cobau Marzia (8/10), Comisso Valentina, Corbatto Paola (8/10), Corsi Laura, Cortese Massimiliano, Crusiz Paola (7/10), Fabi Karin, Ferigutti Stefano, Gherbaz Elisa (7/10), Manganaro Emanuela, Marchini Francesca, Mirabile Paola, Mosetti Desirée, Mosetti Valentina, Piccoli Massimiliano, Premac Emanuela, Semeraro Elena, Simsig Alessandro, Tamaro Erica, Tedisco Ingrid, Vidmar Stefano.

III B - corso sperim. biologico/sanitario
Benvenuti Elena, Bortone Erica, Ciacchi Elga, Cociancich Bernarda, Corsi Mara, Dalmin Elena, Donato Maura, Grahonja Valentina, Ogrini Sara, Palermo Federica, Paulich Valentina, Pittalis Elena, Scaravelli Ester, Steffè Stefano, Stocca Tiziano (7/10).

III C - corso sperim. biologico/sanitario
Aversa Milena (7/10), Bizzotto Cinzia, Croci Damiano, Dagri Veronica (7/10), De Giorgi Francesca, Degrassi Erika, Dicataldo Francesca (7/10), Finelli Arianna, Giugovaz Elisa, Guardiani Francesca, Guido Lucia, Longhi Erika, Michelazzi Enrico, Monti Milena, Motta Mauro (7/10), Pietrobon Martina, Reganzin Andrea (7/10), Sardina Elisabetta, Selis Francesca, Sturnega Barbara (7/10), Zorzenon Sara.

III D - corso sperim. biologico/sanitario
Amenta Antonella, Ban Francesca, Bortolato Paola, Calia Elena, Corvi Francesca, Delezotti Morena, Gruden Sara, Mancuso Angelo (7/10), Masè Silvia, Mehmeti Fatbardha, Mehmeti Rezarta, Peschier Elena (7/10), Placer Francesca (7/10), Rukavina Alessia, Scala Katiuscia, Seculin Barbara, Sestan Silvia, Strolego Simone, Vatta Dario (7/10), Zolia Michele.

IV A - corso sperim. biologico/sanitario
Babici Federico, Bencich Sara Catherine, Benedetto Sujem, Blason Alessandro, Brogno Daisy, Buggini Andrea, Cavallo Carmen, Claus Sarah, Danieli Veruska, Esposito Helga, Gandolfo Maria Elena, Gerunda Olivo Alessia, Lorenzoni Andrea, Marangon Desirée, Misigoi Chiara, Paddeu Andrea, Pecini Olti, Piccoli Marco, Ruzzier Mara, Sabbadini Deborah, Staropoli Manuel, Turina Fabiana.

IV B - corso sperim. biologico/sanitario
Bedini Daniele, Benolich Emiliano, Boffa Barbara (7/10), Borin Elisa, Cleva Martina, Destro Ottavia, Enne Valeria, Fachin Gloria (7/10), Giovannini Denise, Goina Monica, Lucchetti Thomas, Pesce Paola, Seculin Marta, Sist Enrico, Stallone Tamara.

BOSCO
Affiliato
BRICO CENTER
PER IL TUO FAI DA TE, LASCIA FARE A NOI.
OFFERTE VALIDE DAL 2 AL 12 LUGLIO '96
TRIESTE • VIA GIULIA, 88 di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"
Troverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli "GRANDI LAVORI" di manutenzione con la migliore utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.
Forbici da lavoro FISKARS misure mm.150 - 175 - 200 - 250 A PARTIRE DA: Lire 7.900
Pedana doccia In abete cm 58 X 58 Lire 19.900
Kit zanzariera A telaio fisso in alluminio cm 80 X 100 Riducibile con un seghetto Lire 49.500
Kappavi plus Avvitafacile Lire 32.500
Stop supplementari Per auto A PARTIRE DA: Lire 13.900
Olio FIAT VS 15 - 40 Litri 1 Lire 9.600
Terriccio per piante Lt. 50 (Disponibile anche da Lt. 10 o 25) Lire 6.000
Tagliaerba SIGMA 900W con ruote regolabili Lire 129.000
Elettrosega BLACK & DEKER GL. 300 Lire 189.000
Tagliabordi BLACK & DEKER GL. 300 Lire 59.000
Trabatello Lire 149.000
Fioriera Da balcone A PARTIRE DA: Lire 8.000
Tavolini In resina misure cm 47 X 47 Lire 19.900
Armadietto Spogliatoio In metallo grigio misure cm 70 X 36 X 174 Lire 199.000
Mobiletto metallo 2 ante Bianco o grigio misure cm 90 X 36 X 92 Lire 150.000
Scaffalatura metallo misure cm 96 X 30 X 187 Lire 41.500
Scaffalatura metallo misure cm 100 X 40 X 187 Lire 54.500
Cassette per piante Con riserva d'acqua A PARTIRE DA: Lire 3.500
Vaso tondo Per piante con riserva d'acqua A PARTIRE DA: Lire 2.000
Mola da banco mm.150 Lire 59.000
Trapano a colonna Lire 139.000
BOSCO
BRICO CENTER TRIESTE • VIA GIULIA, 88 di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"
VIA GIULIA
ROTONDA DEL BOSCHETTO
VIA R. SANZIO
V.le AL CACCIATORE
CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA"
P
VIA PINDEMONTE
Devo ricordarmi di chiedere:
Arredi per la casa
Arredobagno
Utensileria
Ferramenta
Materiale elettrico
Accessori auto
Falegnameria
Giardinaggio
ORARIO CONTINUATO

RIONI / PRESENTATO AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DI SAN GIACOMO-BARRIERA VECCHIA

Sanità, distretto per 120 mila

E' uno di quelli previsti dalla nuova suddivisione elaborata dall'assessore Pecol Cominotto

E' stata presentata al consiglio della circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia la nuova suddivisone dei distretti sanitari e la conseguente riorganizzazione degli stessi. All'incontro era presente l'assessore competente Pecol Cominotto, al quale sono state rivolte alcune importanti richieste dei residenti nel rione, sempre in materia di assistenza e sanità.

Proprio alla vigilia del voto per i referendum regionali sulla sanità, che non hanno raggiunto il quorum, nella sede della quinta circoscrizione di via Caprin è stato toccato un punto fondamentale di quella che sarà la riforma destinata a produrre diversi cambiamenti in questo settore così delicato.

La quinta circoscrizione dovrebbe infatti essere compresa in un distretto sanitario che servirà circa 120 mila persone. Considerata la diversa composizione sociale dei vari quartieri, il Comune di Trieste ha deciso così di suddividere in più ambiti l'assistenza sociale, lasciando inalterate le aree di competenza di quella sanitaria. In particolare, nel caso della quinta circoscrizione, il coordinamento dei servizi sociali sarà separato tra Barriera Vecchia e San Giacomo, mentre sarebbe dovuto essere un tutt'uno con il distretto se si fosse seguita alla lettera la nuova legge regionale.

Durante l'incontro, qualche consigliere si è detto in accordo con l'iniziativa dell'assessorato, ma non sono mancate le proteste. In qualche occasione è stato contestato il criterio di suddivisione per gestire il servizio sociale. È stato fatto notare, inoltre, come la forte presenza di anziani e vedove aumenti nel rione di San Giacomo le necessità di assistenza domiciliare. Numerosi gli interventi del pubblico, che ha dialogato a più riprese con l'assessore, esponendo i disagi patiti nei vari rioni. È stato sollevato il problema dell'inquinamento acustico di via D'Alviano, dove alcuni edifici sono stretti tra la nuova viabilità e gli inevitabili rumori prodotti dalla caserma dei vigili del fuoco e in particolare dalle sirene del mezzi di soccorso.

Ancora più urgente il problema delle strutture sanitarie sul territorio. Basti pensare che non esiste, nell'ambito dei rioni di San Giacomo e Barriera Vecchia, un centro per la riabilitazione o un semplice ambulatorio di fisioterapia. Scontati in questo caso gli enormi disagi che colpiscono soprattutto la popolazione più anziana e meno autosufficiente per gli spostamenti. Durante la seduta è stato infine annunciato, da parte dello stesso assessore Pecol Cominotto, l'inizio di un programma monitoraggio dell'inquinamento a partire dal primo luglio mediante centraline mobili.

Riccardo Coretti

CARSO

Mattassi: la Regione vuol fare il Parco

Il Friuli-Venezia Giulia vuole promuovere il parco internazionale del Carso. L' impegno è contenuto in uno degli articoli della legge sulle aree protette della regione, che la giunta regionale approverà nei prossimi giorni.

Lo ha rilevato l' assessore alle foreste e ai parchi Giorgio Mattassi, partecipando sulla cima del monte Sabotino al tradizionale e informale incontro tra le guardie forestali che operano lungo il confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia.

All'incontro erano presenti fra gli altri anche il sottosegretario alle foreste della Slovenia Franz Ferlin, il senatore dell'Ulivo Darko Bratina, i sindaci di Gorizia, di Nova Gorica e di San Floriano del Carso.

Tutti hanno ricordato, nei loro interventi, che la natura è sempre stata più forte della storia e della politica e che dunque sarebbe ancor più assurdo oggi, mentre la Slovenia comincia il suo iter di integrazione nell'Unione Europea, pensare di rendere più impermeabile ed ostacolante la demarcazione tra il Friuli Venezia Giulia e la repubblica di Slovenia.

MUGGIA

Dibattito e musica

Prosegue a Muggia la «Festa di Liberazione». Oggi alle 18.30 dibattito su «Per un'altra economia: riduzione d'orario, lavori extramercantili, commercio equo, terzo settore». Alle 21 concerto degli «Aria di golpe».

MUGGIA

Mostra di Enzo Marsi

Oggi alle 18.30 s'inaugura all'Azienda di promozione turistica di Muggia (via Roma 20) la mostra di Enzo marsi, che rimarrà aperta fino al 17 luglio. Orario di visita: ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, domeniche comprese.

Storia attraverso i merletti

«Merletti & merletti - Storia e memoria». Un itinerario creativo tra passato e presente, tra tradizione e ricerca espressiva, è quello che ci viene proposto al centro comunale «Millo» di Muggia fino a domani (orario 10-12, 17-19). La mostra doveva terminare domenica, ma il Comune ha voluto concedere ancora qualche giorno per visitarla.

Organizzata dalla sedi muggesane e triestine della Scuola regionale merletti di Gorizia con la collaborazione della «Fameia muiesana», la mostra prende l'avvio da un angolo «storico» (preziose campionature del tipico costume servolano, rielaborazioni di disegni simbolici e di emblemi, tra i quali spicca una delicatissima croce e lo stemma della cittadina istroveneta) per approdare all'esposizione di vere e proprie «opere tessili».

Prodotti che, come tiene a sottolineare l'insegnante delle sezioni locali, Graziella Bergliaffa, hanno relegato in secondo piano la destinazione d'uso per evidenziare semmai quel misterioso amalgama di creatività, fantasia e capacità tecnica che costituisce il segreto di ogni forma artistica.

Via libera, allora, a merletti-gioielli che possono ricordare l'albero della vita o un fiore, a colletti e centrini che si trasformano in maschere veneziane o in composizioni vagamente totemiche, ognuna caratterizzata dal suo peculiare intreccio di filati dalla consistenze e sfumature più diverse.

A evidenziare la leggerezza delle trame di lino o seta, a volte unite al metallo, contribuiscono poi, per contrasto, i moderni materiali usati a supporto: si va dai drappi di tessuti che servono per le vele ai fogli traslucidi in pvc.

Tra le opere in mostra risalta per la sua originalità, in particolare, una rappresentazione della raffaellesca «Madonna del Cardellino», eseguita al tombolo a punto tela e composta da tanti segmenti grigio-antracite su campo di gesso bianco. L'autrice è Fulvia Lorenzutti, una delle allieve delle scuola muggesana che, come tante altre, è riuscita a rubare i ritmi frenetici della vita d'oggi un ritagli di tempo, regolato solo dal divenire del filo sotto la guida dei fuselli.

«L'esecuzione di un merletto può anche richiedere mesi – racconta – ma l'entusiasmo è tale che non mi pesa dedicarmi a questo hobby tutte le sere, dopo un'intera giornata di lavoro».

b.m.

Muggia, successo del «Raduno dei cinquantenni»

Un centinaio di muggesani, tutti rigorosamente nati nel '46, hanno partecipato l'altra sera al «Raduno dei cinquantenni». L'iniziativa, che ha riunito un bel gruppo di «muggesani doc», provenienti per l'occasione da tutta Italia, ha avuto il suo epilogo nella sala del Circolo della vela di Muggia. A detta dei partecipanti è stato un successo addirittura superiore alle aspettative, tanto che sembra esserci l'intenzione di ripetere l'esperienza. (Foto Sterle)

L'INTERVENTO

«Il Carso ritorna dopo 25 anni all'anno zero»

Riceviamo e pubblichiamo.

Siamo rimasti davvero annichiliti di fronte a una sentenza, quella del Tar, che ha posto una pietra tombale sulla Legge Belci. Annichiliti di fronte a Sua Maestà la caccia, con fucili che proprio innocui non sono e possono ferire, anche seriamente, chi viene scambiato per un...

Dunque il Carso ritorna indietro di venticinque anni, all'anno zero, prima della promulgazione della Legge Belci? Sembrerebbe di sì.

Mentre la Regione «tarda» a emanare una legge per il Parco del Carso (in consiglio regionale vincono sempre «gli amici» dei cacciatori e degli uccellatori), anche se afferente a quattro minuscole riserve naturali (lago di Doberdò, falesie di Duino, monte Lanaro e val Rosandra), contro le sette della legge Belci (alto e medio corso della Rosandra; lembo costiero, fascia di confine, monti della Vena, monti Spaccato-Calvo; contrafforte, Barcola-Bovedo; Doline, Borgo Grotta Gigante; lago di Doberdò-Pietrarossa, palude di Sablici, Lisert o quello che rimane di quest'utimo), che cosa è successo dopo quella seduta del consiglio comunale del 19 aprile 1995 laddove, all'unanimità (io uscii dall'aula perché mozioni del genere si sono sempre votate in ogni legislatura e i risultati sono sotto gli occhi di tutti) fu approvata una mozione che impegnava sindaco e giunta «a intervenire presso la Regione Friuli-Venezia Giulia affinché inserisca nella legge sulle aree protette il Parco del Carso: preordinando strumenti per garantire al territorio carsico un rilancio e uno sviluppo delle attività economiche tradizionali presenti sul territorio, assicurando la partecipazione attiva della popolazione residente, valorizzando le specificità sociali, culturali, etniche ed economiche della zona»?

Da anni si parla del Laboratorio di ricerche carsiche: esiste l'edificio dell'ex caserma dei carabinieri di Prosecco rifatto per questo scopo e oggi vuoto e fu redatto – all'epoca – uno studio per il suo utilizzo – non solo scientifico – proprio dalla Regione che oggi risponde di non avere più interesse... e l'unico consigliere regionale triestino che si prese la briga di presentare almeno un'interrogazione sul tema fu Gianfranco Gambassini.

C'è un documento sottoscritto dal Wwf-Trieste, Legambiente, Cai-XXX Ottobre, Mountain Wilderness, Italia Nostra, Lipu, Cai Società alpina delle Giulie, Federazione speleologica inviato all'assessorato regionale foreste e parchi della Regione nel gennaio scorso nel quale venne proposta la perimetrazione «ideale» del Parco del Carso.

Insomma ci sono tante persone che propongono, studiano, frequentano, amano il Carso ma basta una sentenza per rimescolare completamente le carte?

Al sindaco Riccardo Illy che nel suo programma scrisse «realizzazione del Parco del Carso» e di massimo «coinvolgimento delle popolazioni coinvolte» si chiede di intervenire con fermezza nei confronti della Regione affinché venga emanata una legge seria e attuabile sul Parco del Carso; oltre alla mozione del consiglio comunale c'è il documento sottoscritto da otto associazioni quale proposta comune e seria su questo tema.

Massimo Gobessi,
consigliere comunale
di Trieste

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che ha organizzato per i propri soci diverse gite giornaliere. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 (telefono 365110).

Mostra su Fragiacomo

Alla Galleria del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1) continua la mostra antologica su «Pietro Fragiacomo - il poeta della laguna». Le opere esposte possono essere ammirate anche da gruppi e associazioni con l'accompagnamento di una guida, contattando preventivamente il 7781286 o 7781250. La galleria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; il sabato dalle 9 alle 13.

Victor Victoria alla Marittima

Continuerà oggi, alle 17, alla Stazione marittima, il ciclo cinematografico «Da Hollywood a Broadway», dedicato ai celebri musical americani nati per lo schermo e poi passati sulle scene. Sarà proiettato, sempre a ingresso libero, il «Victor Victoria» di Blake Edwards del 1982, nel quale il ruolo della protagonista, che pretende d'essere un uomo che si finge una donna, è affidato alla grande Julie Andrews. Da questo film, ambientato nella Parigi anni '30, con musiche di Henry Mancini, l'anno scorso è stato tratto il musical in cui la stessa Andrews, ora sessantenne, ha trionfato a Broadway.

Amici dei musei

L'Associazione ha in programma oggi, con partenza alle 16, una visita alla grotta del Mitreo, alle pendici del monte Hermada, con la guida della dottoressa Franca Scotti. Seguirà la cena sociale all'Hotel Riviera. Informazioni per i soci al 306184.

Vivere a Opicina

Il Circolo culturale «La Rupe» organizza il secondo concorso fotografico aperto a tutti, con tema «Vivere a Opicina: gente, paese, storia». Il concorso si articola su due fasce di età, ciascuna suddivisa in due sezioni: stampe in bianco e nero; stampe a colori. Le fasce di età sono così individuate: fino ai 16 anni «Under 16», dai 16 anni in poi «Over 16». Ogni partecipante può presentare un massimo di quattro opere per sezione, del formato minimo 18x24 cm e massimo 30x45 cm. Le opere dovranno pervenire entro le 20 di sabato 14 settembre al seguente indirizzo: Circolo culturale «La Rupe», via di Prosecco 109, 34016 Opicina, Trieste.

PICCOLO ALBO

Copribottone polsino in oro e pietra nera smarrito sabato. Mancia onesto rinvenitore tel. 300260.

Fuggita cocorita verde femmina zona v. Madonnina-Barriera. Prego chiunque l'avesse trovata di telefonare al 774884.

Perduto orologio Melox sabato 29 giugno sulla Napoleonica nel pomeriggio. Telefonare al 394359 ore pasti.

Giovani giocatori di «Magic» al ricreatorio Nordio

Si è svolto al ricreatorio Nordio il primo trofeo «Lux Magica» del gioco «Magic l'adunanza», il gioco con carte particolari di origine americana divenuto la moda del momento. Al Nordio si sono dati appuntamento trenta appassionati di Magic dai 10 ai 15 anni provenienti dai ricreatori Nordio, Gentilli, Pitteri, De Amicis e dalle scuole medie Dante e Julia che hanno gareggiato per un intero pomeriggio. Alla fine il trofeo è andato a Alessio Zuberti, 12 anni, seguito da S. Filinich e M. Ulcigrai. Il club «Lux Magica» ha dato appuntamento a tutti i giovani giocatori alla fine di settembre per un nuovo torneo e al giugno del '97 per il secondo trofeo «Lux Magica».

In gita a Riccione

La «Bulli e Pupe» organizza una gita all'Acqua Fan di Riccione per domenica 21 luglio. Informazioni e iscrizioni entro il 10 luglio telefonando al 231481, ore serali. Chiedere di «Betty».

Medicina psicosomatica

Oggi, alle 21, alla Biblioteca della clinica psichiatrica (comprensorio di San Giovanni), la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina psicosomatica (Simp) organizza un incontro su «Percorsi psicoanalitici in psicosomatica». La relazione sarà tenuta dal dott. Mauro Cauzer e seguirà un dibattito. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Rotary Club Trieste Nord

In occasione della prima riunione conviviale dell'anno rotariano 1996/'97 del Rotary Club Trieste Nord, che si terrà questa sera nella nuova sede del Savoia Excelsior alle 20.30, il presidente, ing. Ignazio Urso, esporrà la relazione programmatica per l'anno sociale.

Vita di coppia

Oggi, ore 17-19, e domani, ore 10-12, i coniugi che desiderano rinvigorire la vita di coppia o superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo 18. Segreteria: martedì ore 11-12 e mercoledì ore 18-19 (tel. 767815).

Paesaggio della regione

La Società artistico letteraria bandisce la XXXIV mostra di pittura e grafica ispirata al paesaggio della regione, cui potranno partecipare gli artisti residenti oppure nati nella Regione Friuli-Venezia Giulia e nell'area dell'Alpe Adria con un'opera di tecnica e dimensioni libere. Viene inoltre bandito un concorso a premi per un bozzetto su un nuovo paesaggio urbano di Trieste città giardino, la cui esecuzione non dovrà superare la misura massima di cm 50x100. La rassegna avrà luogo nel periodo dal 7 al 28 luglio. Le opere dovranno pervenire direttamente al Castello di S. Giusto al Bastione Fiorito entro il 3 luglio dalle 16 alle 19, unitamente a una foto dell'opera. Per ulteriori informazioni telefonare al 43202 (o al 639747).

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che fino al 19 luglio gli uffici della segreteria rimarranno aperti solo al mattino dalle 8.30 alle 12.30 (tutti i giorni, escluso il sabato); mentre rimarranno chiusi dal 22 luglio al 20 agosto, riprendendo l'orario normale a partire da mercoledì 21 agosto.

Festeggiati i cinquantenni della Comunità cateriniana

La Comunità cateriniana di via dei Mille 18, si è fatta promotrice di un festoso incontro durante il quale sono stati festeggiati i cinquantenni. Dopo una messa, il gruppo si è riunito in un ristorante di Muggia. Nella foto Faggiani, Bergamasco, Del Rovere, Molassi, Migliorini, Fabris e don Salvadè.

Festa di «Liberazione»

Prosegue la festa di «Liberazione», in corso sullo spiazzo dell'ex-Cantiere Felszegy, a Muggia. Alle 19 avrà luogo un dibattito sul tema «Per un'altra economia». Vi prenderanno parte Paolo Ferrero, della segreteria nazionale del Prc, Giulio Lauri, segretario dei Giovani comunisti di Trieste, nonché rappresentanti di realtà associative cittadine dell'area «no profit». Dalle 21 suonerà il complesso «Aria di golpe».

Centri civici

Il Comune informa che il centro civico di San Giovanni di via Bonomo n. 2/4 rimarrà chiuso al pubblico fino al 31 agosto. Per il ritiro di certificati in giacenza, gli interessati possono rivolgersi presso il centro civico di Barriera vecchia, via Foscolo 7.

Ordine dei medici

La Direzione regionale alla sanità della regione Friuli-Venezia Giulia comunica che la graduatoria per i pediatri per l'anno 1996 è stata pubblicata sul Bur n. 26 del 26 giugno 1996. I ricorsi avverso tale graduatoria possono essere presentati entro 20 giorni dalla data surriportata alla Direzione regionale alla Sanità.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute informa che il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso fino al 15 agosto 1996.

Us Acli

L'Unione sportiva Acli organizza il 13.o memorial «Aurelio Quaia», torneo di calcio a «7» giocatori, dal 22 agosto a settembre. Le squadre non qualificate daranno vita a un girone a eliminazione. Le partite saranno giocate sul campo sportivo di S. Luigi. Le iscrizioni fino al raggiungimento delle prime 15 si ricevono nella sede dell'Us Acli di via S. Francesco 4/1 dal lunedì al venerdì nelle ore di ufficio, tel. 370525/370408.

STATO CIVILE

NATI: Argenti Jessica, Cernuta Matteo, Lorenzi Annalaura, Casagrande Mattia, Bandera Simone, Pentassuglia Marta, Viviani Angelo.

MORTI: Naressi Angela, di anni 75; Bachi Antonio, 88; Pucci Francesco, 66; Paravel Anna, 88; Maurel Alfredo, 42; Scozzi Nevio, 48; Pozzari Giuseppe, 85; Scrap Enea, 62; Strain Lucia, 85; Grgic Mario, 44; Favretto Grazia, 53; Clarich Antonia, 98; Janezic Pietra, 86; Pieri Margherita, 85; Marsi Pierina, 85; Gelletti Ada, 86; Zol Bruna, 82; Poli Guglielmina, 81; Gasich Giovanna, 88; Rolli Giovanni, 86; Trebbi Bernardo, 73; Fabbroni Antonia, 86; Lachi Enrico, 67; Tullio Edoardo, 61.

LO SPAZIO NON E' UN OPINIONE

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

«Dreamers» orecchiabili

I «Dreamers», che suoneranno giovedì, con inizio alle 21, nell'ambito della rassegna che si svolge al Red Devil di via Donota 4, si formano nel marzo del 1996 da un progetto di Andrea Cribari, che mette insieme un gruppo di persone provenienti da esperienze abbastanza diversificate. Il gruppo, composto oggi da Andrea, Gianluca, Williams, Paolo e da due giovani cantanti triestine, è dunque di recente formazione, ma tutti i suoi componenti provengono da esperienze con altre formazioni del panorama underground triestino e regionale. La musica dei «Dreamers» propone, accanto a pezzi propri cantati in italiano, delle cover di artisti famosi che abbracciano un vasto raggio musicale: si va dallo stile dei Blues Brothers ai Deep Purple. L'obbiettivo principale resta quello di divertire il pubblico rendendo i brani orecchiabili fin dal primo ascolto.

ANAGRUMBA — LETTORI
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1
....
....

Preferenza n. 2
....
....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno in omaggio un Cd dell'etichetta nazionale di Anagrumba.

NOME..............................
COGNOME..............................
INDIRIZZO..............................
....

Ritagliare e consegnare a «Musicali Rossoni» via Reti in orario negozio

STAGE DI DANZA A BORGO SAN SERGIO

Tre serate di folk irlandese Protagonisti gli «All Set»

Danza come divertimento, come espressione corporea, anche come terapia che coinvolge e libera i suoi protagonisti. Danza ancora come conservazione e trasmissione di valori culturali, di popoli e nazioni. E dei balli delle tradizioni irlandesi sarà messaggero il gruppo degli «All Set», ospite alla Casa del popolo di Borgo San Sergio da oggi al 4 luglio. Originari di Belfast e capitanati dall'insegnante di danza Mary Fox, gli «All Set» saranno protagonisti di uno stage di danze irlandesi. Durante le tre serate, organizzate dal «Robin Hood Folk Country Club» di Trieste, l'ensemble irlandese proporrà agli intervenuti una serie di «dances», dei balli che si svolgono tra gruppi di otto persone suddivise in coppie. In particolare verranno presentati e insegnati alcuni «reels», tipiche danze celtiche, e le «gighe», diffuse in tutto il Regno Unito. Gli «All Set» sono alla loro quinta esperienza del cappoluogo giuliano. Giunti in regione del 1991 in occasione della manifestazione «Folkest», hanno intrecciato con lo staff del «Robin Hood» un autentico rapporto di amicizia.

Ogni anno Mary Fox propone delle nuove danze che sono state raccolte e catalogate in diverse contrade irlandesi e della Gran Bretagna. Così, a borgo San Sergio per tre giorni, si respirerà l'atmosfera celtica della verde Irlanda. Per informazioni telefonare al 53102.

Maurizio Lozei

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il vero dolore è vergognoso.

Inquinamento

2,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18,2 gradi; temperatura massima: 22,2; umidità 78 per cento; pressione millibar 1017 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 13,3 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,1.

Le maree

Oggi: alta alle 10.44 con cm 43 e alle 21.57 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.06 con cm 70 e alle 16.15 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.22 con cm 44 e prima bassa alle 4.41 con cm 67.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

dall'1 al 6 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 – Muggia – tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana – tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Gasparotto per il 70 compleanno (27/6) dai nipoti Manuela ed Andrea 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemie).
— In memoria di Felice Damiano nel VII anniv. (30/6) dalla moglie Maria 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del prof. Francesco Ramponi per il compleanno (30/6) dalla moglie e figli 300.000 pro Lions Club Trieste Host.
— In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol nel XXII anniv. (1/7) da Corinno e Noelia 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre (Fondo Bruno Crepaz).
— In memoria di Anna Devescovi da Ezio e Licia Devescovi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arma Furlan Bogatai nel I anniv. (2/7) dall'amica Paola 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Alice Komatz Depretis (2/7) dalle sorelle 20.000 pro Andos, 10.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Marussi per il compleanno (2/7) dalla moglie 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Carmen e Piero Pasini (2/7) da Fulvia Illeni 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Mamilli nell'VIII anniv. da n.n. 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Crevatin ved.Felice dalle cugine Norma e Nora 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam.Rainò 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam.Sevieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria della prof. Anita De Petroni da Marco Procopio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Doplicher dalla zia Gemma e dai cugini Sergio,Maria ed Anita 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria degli zii Anita e Virgilio Dragovina da Lucia e figli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Imera Eranca in Mari da Bianca D'Agostino 30.000, dai condomini di vicolo Ospedale Militare 39 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Favretto dalla cognata Gemma e dai nipoti Sergio,Maria ed Anita 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Fabio Felluga da Giorgio,Titti e Roberta 100.000, da MariaPia Zelik e fam. 100.000, dalla fam.Lipizer 50.000 pro Borsa di studio F.Felluga-Univ.Facoltà Psicologia.
— In memoria di Rosa Forleo ved.Voccarelli dai fratelli,nipoti e cognate 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Lucio Fragiacomo dagli amici del figlio Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Umberto Gustin dalla cugina Lucia 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Gilda Maietti dalla figlia e dal genero 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Duilio Manià da Luisella e Dario Slocovich 50.000, dagli amici di via Donatello 100.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Stefano Menneri dagli amici di Riccardo 310.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del dott. Sebastiano Miceli da Vilma Levi e Luisa e Maurizio Levi 100.000 pro Inner Wheel; dal dott.Luciano Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield; dalla fam.Depetroni 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam.Sevieri 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Maddalena Pessato da Giana Velponer 50.000, da Titi Scarpa 50.000 pro Cest.
— In memoria di Miro Petrovic dalla fam.Emilio Mari 50.000 pro Piccolo cottolengo di Don Orione.
— In memoria di Antonio Porcelli dai condomini di P.le De Berti 8 140.000 pro Agmen.
— In memoria di Gaetano Salich da parenti ed amici 436.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Luigia Scolz in Gabrovez da Giancarlo,Ingrid e Sandro 150.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Valdemaro Slavich da Lali 500.000 pro Premio di laurea avv.Slavich.
— In memoria di Andreina Squarcina dalle fam.Monti e Squarcina 300.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Stradi da Gina e Nino Favento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Trani da Mariuccia e Livio Fabris 50.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Ventin "IV3IOX" dagli amici radioamatori 390.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Verrocchio da Turco e Bodifoi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dalia Verzier in Spena da Dionella Perini 200.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Anna Viola in Soppani da Mario e Rino Mondo 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Ines Visentin in Posa da un gruppo di colleghi dell'area di ricerca 190.000 pro Aism.
— In memoria dei propri cari defunti da E.C. 50.000 pro Anfaa; da Soni Berneschi 30.000 pro Astad.
— per Cucù da Thea ed Adriana 60.000 pro Astad.
— dalle classi III-IV-V sez.A scuola U.Saba 490.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucilla Adami da Livia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Alessandri dai cognati Gina,Giacinto,Simone e dai nipoti 300.000 pro A.N.I.C.I..
— In memoria di Caterina Bonetti da Ferruccio,Lino e Maria Manzin 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dr. Piero Boschian da Devescovi Filippini 150.000 pro Aism.
— In memoria di Lidia Cadel Verrocchio da Cillia Lipovez 30.000, da Edda Bernardi 50.000, da Romanita Bradaschia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto del midollo).
— In memoria di Remo Casanova dai colleghi di Graziella 230.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Ferruccio Ceretta dai titolari e colleghi dello studio Savino e c.s.s. 450.000 pro Astad.
— In memoria di Graziella Cian Raineri da Regina Mattioni e Loredana Gregori 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Contento e Maria da Caterina Contento 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gino Corbatto dalle sue colleghe 262.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Armando De Silvestro dalla cognata Elia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Dudine da Antonia Moratto Dudine 30.000 pro Isola nostra.
— In memoria di Antonia Giacca dalla fam.Giacca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni e mamma da Maria Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Giustin dalla fam.Claudio Giustin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell.amm. Ivo Grion da Eugenio Zumin 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giuseppe Luchesi da Renato Gagliardi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Teresa Luise ved.Strazzullo (Roma) da Raffaello Camerini 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Amalia Luppieri in Sanzin dal marito Carlo,dal fratello Sergio e dai nipoti Claudio e Paolo 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Imera Mari da Norma e Nino Leonardi 50.000, da Paolo ed Alessandra Leonardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Romano,Enrica e Orlando 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo); dai condomini del V.lo Ospedale Militare, 37 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dai dirigenti ed atleti del d.l.f.judo-Ts 50.000 pro Agmen; dalla fam.Mora 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Marisan dalla fam.Silibora 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dr. Flavio Marusi dr.Paola de Michelini-Lizzi 50.000 pro Ass.fibrosi cistica.
— In memoria del dott. Sebastiano Miceli da Duilio ed Annamaria Devescovi 50.000 pro Anffas; da Enzo e Maria Grazia Reiner 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

ENZO BIAGI SOTTO L'OMBRELLONE DI GRADO

Un grande giornalista «racconta» le donne

GRADO — L'isola del sole saluta il ritorno di Enzo Biagi regalando un pomeriggio incerto e ventoso a tutti gli ospiti riuniti, come sempre numerosi, per ascoltare le parole del grande giornalista, giunto a Grado per presentare i suoi ultimi due lavori: «Lunga è la notte» e l'ultimissimo «Quante donne».

Con il solito fare pacato e, quest'anno, chiaramente più pungente e ironico, Enzo Biagi affronta l'intervista di Paolo Scandaletti e le domande del numeroso pubblico presente lasciando trasparire dal suo volto e dalla sua voce un'inaspettato velo di stanchezza, dovuto forse all'incredibile numero di impegni e iniziative delle quali si rende protagonista.

Paolo Scandaletti usa per l'amico giornalista parole di elogio, definendolo, in relazione soprattutto agli ultimi due libri, «uno straordinario biografo capace, in dieci pagine, di disegnare un personaggio, usando parole povere e abituali». La sua enorme passione per il giornalismo ha portato Biagi quest'anno a considerare l'altra metà del cielo, l'enigmatico emisfero femminile: in «Quante donne», recentemente pubblicato, riemerge la donna eroica, infelice, innamorata dell'amore e dei ricordi che esso le ha lasciato. Ogni donna porta dentro di sé sentimenti, passioni, tragedie, rinunce mentre il tempo passa velocemente e la storia segna il passo: in silenzio, con rabbia, alla ribalta delle scene o nel riserbo più assoluto, le donne hanno rappresentato i fondamentali testimoni della storia, mutata e trasformata grazie al loro volere e alla loro determinazione.

Dividendo il libro in tre parti, Biagi ha modo di parlare delle donne nella storia, nell'amore e nella cronaca; emergono figure quali la regina Margherita, donna meravigliosa ed elogiata da lirici e prosatori; Eleonora Duse, la «Divina», la «Tragica», la «Signora», enfatica ed eccessiva a detta di Pirandello; Mata Hari, la «figlia dell'alba». In tributo all'amore, Biagi dipinge coppie storiche come Arthur Miller e Marilyn Monroe o Svetlana Stalin e Aleksej Kapler, descrivendo con parole dolci e malinconiche l'innocente amore di Claretta Petacci per Mussolini, forse l'uomo sbagliato.

Infine, nel presente, Biagi annovera nomi eccellenti quali Marella Agnelli, Camilla Cederna, Anna Frank, Natalia Ginzburg, riservando per la moglie Lucia parole di ringraziamento e di scuse: «È sempre stata una buona e semplice compagna per un uomo difficile».

Ilaria Prati

CONCERTO QUESTA SERA

Syntesis 4: fisarmoniche e musiche di autori russi

TRIESTE – Si svolge oggi, alle 20.30, a Bagnoli, nei pressi di Trieste, al teatro comunale Preseren, un concerto dell'orchestra di fisarmoniche «Syntesis 4». Il gruppo, composto da una ventina di elementi (in prevalenza fisarmoniche ma pure bassi, tastiere ed una ben nutrita sezione ritmica) è diretto dal maestro Claudio Furlan che ha all'attivo 18 anni di attività nell'ambito della scuola slovena di musica Glasbena matica. L'orchestra si presenta al pubblico dopo un anno e mezzo di assenza, periodo durante il quale al gruppo si sono aggiunti alcuni giovani musicisti, rinnovando così non solo «l'aspetto» ma anche gran parte del repertorio. Il concerto di oggi è dunque per l'attuale formazione un piccolo debutto, anche se la prova generale è già stata fatta in occasione delle recenti esibizioni in Austria e in Slovenia. In programma musiche originali di autori tedeschi e russi.

VACANZE ALTERNATIVE SULLE MONTAGNE DELLA REGIONE

Carnia, andar per malghe in alta quota

APPUNTAMENTI

Ine Meisters, commiato dal coro del «Verdi»

● TRIESTE - Appuntamento di straordinaria suggestione oggi, alle 21, nella cattedrale di San Giusto. Il coro del Teatro Verdi diretto da Ine Meisters (nella foto), con la collaborazione dell'organista Alberto Macrì, terrà un concerto il cui programma prevede tre Mottetti e il «Te Deum» di Mendelssohn, l'Ave Maria di Brahms e la Messa in do maggiore KV 115 di Mozart. L'esecuzione rappresenta l'occasione per manifestare alla signora Meisters il commiato e la gratitudine del teatro. Il concerto verrà riproposto nel duomo di Venzone e in quello di Gorizia domani e il 4 luglio, alle 21 e nel duomo di Sacile il 6 luglio, con inizio alle 21.30, dove verrà effettuata anche una ripresa televisiva a cura della Rai. Sempre a Trieste questa sera, al castello di San Giusto, concerto, dalle 21.30 di Valerija and the Legbreaker. In caso di maltempo la manifestazione, organizzata dal Consorzio cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà al teatro Miela.

● LIGNANO - Al parco Hemingway di Lignano Pineta, con inizio alle 18.30, oggi, per gli incontri internazionali con il teatro di marionette «Pupi & Pini», il Teatro del Molino del Brasile. Alle 21, nella piazza del Sole, esibizione del gruppo «Twirling». A Lignano Sabbiadoro invece, con inizio alle 21.30, nel duomo, concerto di «El Camino Youth Symphony», Palo Alto, California.

● BIBIONE - Al Lido del Sole di Bibione, oggi, con inizio alle 21, arte varia per la strada con funamboli e circensi. Ogni giorno inoltre animazione in spiaggia. Venerdì, nella chiesa della località balneare, per gli appuntamenti di musica classica, con inizio alle 21, concerto di Giuseppe Nova (flauto), Rino Vernizzi (fagotto), Giorgio Costa (pianoforte). Musiche di Haydin, Beethoven, Donizzetti.

● ROVEREDO IN PIANO - A Roveredo in Piano (Pordenone) nell'area scuole, alle 21.15, nell'ambito di «A teatro estate», giovedì si rappresenta «Il bugiardo» di Carlo Goldoni con la compagnia «La Ribalta».

PRATO CARNICO — Da secoli in Carnia vige l'usanza di portare le mandrie all'alpeggio, nelle malghe in quota, ove trascorreranno l'estate. Un duro lavoro che, legato a un'agricoltura oramai in crisi e alla zootecnia, dove tra quote latte e abbandono da parte della gioventù della montagna, rischiava di scomparire. Quasi un esperimento, cercare di abbinare l'agricoltura di montagna al turismo. Un matrimonio però ben riuscito! Dapprima si voleva solennizzare un rito antico, la transumanza, offrendo all'escursionista la possibilità di condividere le fatiche del malgaro, accompagnando le mucche nei pascoli in quota tra antichi sentieri, quasi dimenticati. Una giornata insolita, dove si poteva assaggiare quei prodotti caseari che un tempo erano alla base dell'alimentazione delle genti montanare.

Itinerari particolari e suggestivi fra i pascoli e le malghe della Carnia.

L'idea, nata solo lo scorso anno, ha fatto subito adepti. Alcuni operatori turistici hanno proposto di allungare l'esperimento a tutta la stagione estiva, tanto sin quanto dura l'alpeggio. Solitamente dall'ultima settimana di giugno sino alla prima di settembre. A questi si sono affiancati gruppi di cacciatori e di guide che si sono offerti di accompagnare i turisti lungo i sentieri sino alle malghe «a ogni bisogna». Quindi, un accordo con i ristoratori per far trovare sempre disponibili piatti tipici della zona. Alcune malghe sono state ristrutturate in maniera da poter ospitare turisti anche per la notte.

Come fare per i pagamenti? Facile, proporre un pacchetto unico, dove il turista «compra» un soggiorno in quell'albergo, un pranzo in quota in una malga, e un altro pernottamento in una casa di un'altra vallata, in una unica soluzione. I fastidi rimangono agli operatori. Il successo è stato subito enorme. Altre vallate hanno chiesto di essere inserite nel progetto. Richieste sono venute addirittura dall'Austria e dal Veneto.

Ecco quindi la proposta per le vacanze intervallive 1996. Le valli carniche interessate sono quelle del Degano, del Lumiei e la Val Pesarina. Questi i programmi: partendo da Prato Carnico, dopo la sistemazione alberghiera, si potrà effettuare una breve escursione di ambientamento su sentiero vallivo. Quindi possibilità di attività sportiva: l'imbarazzo della scelta è fra lo sci d'erba, la mountain bike, il maneggio e la pesca sportiva. La seconda giornata porta in quota su sentieri Cai con percorso ad anello con visita a malghe, picchi montani e rifugi alpini. In alternativa si potrà visitare Villa Bruseschi, una classica villa della borghesia locale d'altri tempi, e le aziende artigianali della zona.

La terza giornata porterà gli escursionisti lungo «Il troi dei tre comuni», con soste in malga, presso laghetti alpini e vallette glaciali. La sera ci si avvicinerà a Lateis, una frazione di Sauris, ove si pernotterà in un caratteristico alberghetto: visita alla vallata di Sauris, con il suo lago, il più grande del suo genere delle Alpi Orientali e possibilità di acquisti nelle botteghe artigiane con assaggi dei conosciutissimi speck e prosciutto che hanno reso famosa la vallata del Lumiei. Il giorno successivo sarà possibile «andar per malghe» in alta quota per scoprire il bellissimo paesaggio alpestre e la ricca flora di Col. Grande, apprendendo le peculiarità botaniche del posto.

L'ultimo giorno prevede il rientro per il Troi dei tre comuni sino a Mione di Ovaro, in Val Degano, non senza essersi fermati nelle malghe monticate che si parano innanzi durante il cammino. Breve pausa per attendere il pulmino che porterà nuovamente la comitiva alla stazione di partenza dell'Hotel Pradibosco.

Tutto questo sino al 14 settembre. Per prenotarsi basta contattare uno dei partecipanti all'iniziativa, in questo caso il signor Piva, all'Hotel Pradibosco (0433/69065).

Gino Grillo

EX TEMPORE

«Terre dell'Adria»: tutti i nomi dei premiati

MONFALCONE – Domenica 16 giugno, nell'ambito della prima festa campestre istriana organizzata a Fossalon di Grado dal Circolo biuese Donato Ragosa, si è svolta la prima ex tempore di pittura «Terre dell'Adria». La coppa della regione Friuli-Venezia Giulia è andata a Germano Pasin.

La giuria, composta da Sergio Brossi, Marino Cassetti, Luigi Pitacco e Dante Pisani ha inoltre premiato nell'ordine Elsa Delise, Giulia Pacor, Vera Burlini, Donatella Paulluzzi, Luisia Colmelli ed Etta Lombardo. Per la categoria giovani il primo premio è andato a Lorena Amorello.

FITTO CALENDARIO DI MANIFESTAZIONI NELLA CITTA' ISONTINA

Gorizia armonica viaggia nel tempo

Passato e presente si alternano in un programma di musica, teatro, cinema e mostre

Una kermesse a Gorizia da giugno a settembre.

GORIZIA — «Gorizia Armonica» è il titolo della kermesse culturale, organizzata da giugno a settembre dall'assessorato alla Cultura del Comune, che darà vita a spettacoli di musica, teatro e cinema, mostre d'arte e rappresentazioni folcloristiche nei luoghi più caratteristici e importanti della città. Passato e presente si alternano in perfetta sincronia nei diversi appuntamenti della rassegna. Ad esempio, l'originale Medioevo è ben rappresentato dalla mostra «Gorizia, un viaggio nel tempo» (Castello - Sala degli Stati provinciali e Granaio, aperta fino al 28 luglio). Grazie all'uso di stazioni multimediali interattive e alla visione di plastici sarà possibile calarsi virtualmente nella vita quotidiana dell'anno Mille. Un balzo in avanti nel tempo e ci si trova nel Settecento, il secolo d'oro in questa città tradizionalmente cosmopolita. Oltre alla mostra di pittura «I Lichtenreiter nella Gorizia del Settecento», è prevista una piccola ma raffinata rassegna di musica da camera. Saranno presentate in particolare le composizioni del toscano Luigi Boccherini, uno dei principali interpreti dello «stile galante» tipico dell'epoca (Castello - Sala del Conte del Castello, 9 e 23 agosto, 20 e 29 settembre). A «difendere i colori» della cultura contemporanea sono stati chiamati artisti d'importanza internazionale, come Giustina Prestento, goriziana d'origine, formatasi con il grande pittore futurista Tullio Crali e alla Farleigh Dickinson University di Madison (New York). Per il suo ritorno nella città natale, la pittrice ha organizzato una mostra-laboratorio con incontri e performances (Castello - Sala del Conte, dal 9 al 28 luglio). Le risate e lo stupore del pubblico sono gli ingredienti principali del «Puppet festival» (31 agosto-7 settembre). Alla «decima musa», ovverossia il cinema, è dedicata invece la quindicesima edizione del Premio Amidei per la migliore sceneggiatura (25 luglio - 3 agosto, Castello - Teatro Tenda, ore 21).

Teresa Martinelli, 20 anni, studentessa (foto Lavorino), è l odierna candidata del Fotoreferendum fra i lettori per l assegnazione dei tre annuali titoli.

Gite ed escursioni in autentico spirito alpino

TRIESTE — Alpini al passo con i tempi: dopo la recente modifica dell'articolo 2 dello statuto dell'Ana (cha da associazione apolitica diventa associazione apartitica) che sancisce di fatto il ruolo delle penne nere come presenza politica nel senso più nobile del termine, anche la sezione triestina dell'associazione, intitolata alla Medaglia d'oro Guido Corsi, integra il proprio regolamento interno e riafferma all'articolo 1 «il proprio impegno a difendere in ogni circostanza gli interessi della Madrepatria sulle terre di questo sofferto confine orientale».

«Lo spunto di rinnovamento deve venire dalla base – commenta il presidente della sezione, Aldo Innocente a pochi mesi dalla novità – sono le sezioni stesse che rispondono agli obblighi statutari dell'associazione». Alpini triestini come baluardo d'italianità: con questa consapevolezza la «Guido Corsi» ricompatta i ranghi confermando la sua attiva presenza nel sociale. Interlocutore privilegiato, il mondo della scuola dove l'Ana di Trieste ha avviato un capillare progetto di divulgazione e di promozione delle truppe di montagna; in prima fila non poteva non esserci la «Divisione Julia» che anche grazie alla collaborazione del preside, Giuseppe Ughi, ha già vissuto importanti momenti fianco a fianco agli alpini: dalla fanfara della «Julia» che si è esibita in occasione del premio Camber nella palestra dell'istituto, alla mattinata trascorsa in val Rosandra dove una cinquantina di alpini in armi hanno frequentato il corso di roccia.

Analoghe iniziative sono state programmate in tutte le altre scuole cittadine e in particolare in quelle intitolate a medaglie d'oro. Anche il nucleo di Protezione civile, dopo una fase di ristrutturazione interna, ha ritrovato stimoli e obiettivi: sotto la regia della Forestale, i volontari hanno eseguito e stanno eseguendo il ripristino delle strade di penetrazione del Carso riservate ai mezzi antincendio, da Malchina a San Dorligo, un impegno che si protrarrà ancora per parecchi mesi.

Particolarmente intensa l'attività del «gruppo montagna» della sezione che ha già predisposto un ricco calendario di gite ed escursioni: «Anche questo rispondere a un preciso obbligo statutario – spiega Aldo Innocente –, Cai e Ana si sono suddivisi il compito di affrontare i problemi legati alla montagna: il Cai per le alte quote, l'Ana fino agli insediamenti umani».

In questo ambito rientra l'annuale premio di fedeltà alla montagna istituito dall'Ana per chi si è distinto nell'attività di tutela e salvaguardia dell'ambiente montano: a Trieste la «Guido Corsi» assegna il premio Giacopelli in occasione del «Natale Alpino».

Altro compito statutario, i sempre più affollati ritrovi conviviali del martedì sera nella sede di via Cassa di risparmio, a Trieste, dove i soci, giovani e «veci», si riuniscono sia per mantenere vivi i contatti, sia per essere informati delle attività interne. Infine, il gruppo Donatori di sangue, in procinto di diventare sezione non appena raggiungerà le trenta unità: anche questo è un compito socialmente utile, in linea con il più autentico spirito alpino.

Giovanni Longhi

Fra le iniziative degli alpini triestini, il premio fedeltà alla montagna.

LA «GRANA»

Il ricreatorio Cobolli diventa centro estivo e chiude luglio e agosto

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano il ricreatorio Cobolli. Siamo venuti a conoscenza, un paio di giorni fa, che il nostro ricreatorio anche quest'anno ospiterà il centro estivo e verrà chiuso all'utenza abituale nel mese di luglio e agosto. Lo scorso anno, pur essendoci il centro estivo, i nostri ragazzi avevano accesso al ricreatorio nel pomeriggio, al contrario di quest'anno. Sappiamo che a Servola e a Borgo San Sergio i ricreatori rimarranno aperti, ma ci chiediamo chi vi accompagnerà i nostri figli. Ci chiediamo in base a cosa ai cittadini che pagano le tasse è negato il diritto di usufruire di un servizio pubblico ed indispensabile soprattutto in un rione dove non esistono spazi per i nostri figli. Ci chiediamo ancora come mai, dopo aver letto tanti articoli sui giornali che parlano del rilancio dei ricreatori e della loro essenzialità, il Comune di Trieste decida di chiuderli per ben due mesi.

Seguono 451 firme

«Co' ierimo putei», fratellini del 1940

I fratelli Laura, Giorgio, Dino e Bruno Benvenuto ritratti nel 1940. Una foto ricordo di «co' ierimo putei» per festeggiare il compleanno di Giorgio, il bambino a sinistra, che oggi compie sessantasei anni.

Laura Benvenuto in Losapio

ANIMALI / BOTTA E RISPOSTA

Troppe le multe agli amici dei cani

Adottateci, non ci abbandonate. Questo lo slogan della campagna per sensibilizzare la gente a prendersi cura di un cane. Questi, invece, sono i paradossi nella Civilissima Trieste. Siamo un gruppo di proprietari di cani che frequentano il giardino di via Petiti di Roreto (meglio conosciuto come Giardin del Vaticano) un'oasi di verde, ben curato con fontane servizi igienici ecc. ecc. Nonostante ciò, siamo lieti di vedere l'efficenza dei Vigili Urbani, che ogni giorno si presentano a più riprese per multarci. Ora noi ci domandiamo: si parla tanto di adozioni, si promettono addirittura aiuti in denaro a chi prende un cane al canile e poi si tolgono i soldi dalle tasche alla gente (in parte gente che vive con una pensione minima) che non chiede niente a nessuno e anzi spesso si sacrifica per il suo amico.

Le domande sono queste: quanto costano questi vigili alla comunità?; visto che si lamentano dell'organico del Corpo non sarebbe opportuno impiegare i vigili in servizi più utili, anziché mandarli a controllare dei cani che non danno fastidio a nessuno? A questo punto, (nonostante il grande amore per i nostri amici) siamo decisi a portarli al canile comunale, finché chi di dovere non troverà una soluzione a questo caso.

Seguono 14 firme

Risponde il Comando. Nessuna esasperazione del controllo e degli interventi nei confronti dei possessori di animali e di cani in particolare, soprattutto nei confronti di chi adotta quelli abbandonati! Il problema, invece, sta nel fatto che non tutti i possessori di animali in genere osservano le regole che, nell'interesse generale, sono previste per la tenuta degli stessi, in modo da evitare che questi arrechino danno o disturbo ad altri, soprattutto quando vengono condotti in luogo pubblico.

La questione del resto è nota anche alle pagine de «Il Piccolo» che ha ospitato lettere di parere opposto a quello firmato da 14 cittadini. Non pochi, infatti, sono coloro che si lamentano del modo in cui vengono tenuti i cani e, in molti casi, vengono segnalati i luoghi in cui ciò avviene. È fatto normale e conseguente che, in tali casi, il controllo sia più puntuale che in altri e magari ripetuto.

Il comando della polizia municipale

Multe sproporzionate

Sul «Piccolo» dell'11 giugno, a pag. 14, sono comparse due notizie. La prima: una signora, in viale R. Gessi, è stata multata con 800 mila lire perché non teneva in quel momento il suo cane legato al guinzaglio. La seconda: un cacciatore in Carso, appostato tra i cespugli, ha sparato colpendo un signore che passeggiava nel bosco procurandogli gravi ferite e lesioni permanenti, ed è stato condannato ad una multa di 600 mila lire. Sembra quasi un controsenso.. Ma dove sta la giustizia? Nel primo caso la multa colpisce un'eventuale probabilità che il cane provochi qualche danno. Nel secondo il danno è avvenuto, abbastanza grave anche se la vittima è rimasta viva, e il responsabile viene punito con una multa meno cospicua. Per assurdo, se il cane di viale R. Gessi avesse morso o azzannato qualcuno la sua padrona forse avrebbe risparmiato 200 mila lire! A prescindere dal controsenso delle due notizie vorrei chiedere chi è il responsabile della disposizione che prevede una multa così sproporzionata per chi, conscio che il proprio cane non è pazzo né rabbioso, qualche volta lo lascia fare due passi da solo.

Luciana Silvestri

Gattino nel cassonetto

Un piccolo gattino nero, probabilmente investito da un auto è stato depositato in un cestino tra i due cassonetti delle immondizie di via Vidali, dove io l'ho raccolto alle ore 6 di giovedì 27 giugno, ancora in vita, ma per pochi minuti. A chi ha pensato di sistemarlo in questa situazione, vorrei ricordare che in caso di animali feriti o comunque in difficoltà, l'Enpa interviene sempre prontamente e gratuitamente, e in casi di particolare gravità, anche al di fuori del normale orario. Il gattino in questione sarebbe stato aiutato, forse salvato, ma soprattutto gli sarebbe stata evitata tanta sofferenza. Con l'occasione, desidero ringraziare la guardia zoofila dell'Enpa Sergio Scheri, per la disponibilità, la gentilezza e la competenza, nel recupero di un gabbiano caduto in un cortile di via d'Azeglio.

Laura Venuti

Smarriti fra le macerie

Da anni è giustamente in atto una campagna contro l'abbandono degli animali domestici, ma ecco che in occasione di calamità naturali li vedi aggirarsi smarriti e abbandonati tra le macerie. Molto si è fatto con l'istituzione della Protezione Civile per la tutela delle popolazioni colpite da calamità naturali ma per ora manca un comparto di essa che provveda al soccorso degli animali delle zone colpite. A questo proposito va ricordato che se cani e gatti vanno, per lo più, a toccare la sensibilità delle persone, gli altri animali da stalla e da cortile costituiscono un patrimonio non sempre sostituibile per i proprietari. Spero che le Associazioni protezionistiche come Wwf, Enpa, Lega antivivisezionista, Amici della Terra o gli stessi Verdi colgano l'occasione per mettersi in contatto con le autorità regionali per la risoluzione di un problema dai risvolti molteplici e che ho ragione di ritenere stia a cuore a molti.

Liliana Passagnoli

I genitori ringraziano

Siamo i genitori dei bambini che hanno frequentato, nel corrente anno scolastico, la sezione D della scuola materna di vicolo dell'Edera e desideriamo esprimere pubblicamente un ringraziamento e un riconoscimento nei confronti del personale scolastico che si è occupato direttamente dei nostri figli. Grazie, innanzitutto, alle maestre Adelia e Noris per l'infinita pazienza, cortesia e disponibilità dimostrate verso tutti i bambini nonché verso noi genitori, per averci immancabilmente accolto ogni giorno con un sorriso, per aver sempre dato ascolto ai piccoli e grandi problemi di ognuno, per l'entusiasmo con cui si sono dedicate al proprio lavoro. Con la loro sensibilità e con l'autentico affetto che hanno espresso verso i nostri figli, hanno creato attorno ad essi un clima di serenità e di fiducia reciproca, indispensabile per favorirne la crescita psicologica e la socializzazione.

Un ringraziamento va anche a tutto il personale non docente e in particolare alle bambinaie, signora Lida e signora Maria, che hanno amorevolmente accudito i nostri figli, aiutandoli a sdrammatizzare i piccoli «incidenti» in cui spesso incorrono i bimbi di questa età. Un grazie alla direttrice, Flavia Dolce, oltre che per l'impegno profuso nella conduzione della scuola, anche per essersi prestata ai compiti più diversi, quale ad esempio quello di assistere a pranzo i bambini più inappetenti inducendoli, senza forzature ma solo con i trucchetti derivati dall'esperienza, a mangiare perfino le odiate verdure. Un grazie, infine, a tutte le persone citate, per essersi assunte l'onere e la responsabilità di accompagnare la classe nelle numerose uscite effettuate e soprattutto nella bellissima gita al parco zoo di Lignano affrontando, in tale occasione, anche il caldo e le zanzare.

Auguriamo a tutte loro buone vacanze, che sentiranno certamente meritate per la consapevolezza di aver svolto con coscienza il proprio lavoro, occupandosi dei figli altrui con la stessa attenzione con cui si occupano dei propri.

Seguono 21 firme

PORTO / SPEDIZIONIERI E COOPERATIVE

Rapporto corretto e trasparente

Rispondo al signor Maurizio Trani, non tanto per convincere lui quanto piuttosto per informare chi può aver maturato impressioni sbagliate dopo la lettera pubblicata su «Il Piccolo» del 24 giugno, nella quale vengo chiamato direttamente in causa. Senza dilungarmi tocco gli aspetti principali affrontati dal signor Trani.

Tutta la storia anche non recente del Porto di Trieste non depone a favore degli enormi profitti degli spedizionieri. La storia degli ultimi anni evidenzia invece i fortissimi investimenti effettuati dalla nostra società all'interno del Porto, facendo della stessa un esempio unico nel contesto locale e un esempio raro nel contesto nazionale.

Le cooperative, descritte dal signor Trani come dei moderni schiavi, sono in realtà soggetti storici della operatività portuale, professionalmente preparati, supporti importanti dell'attività emporiale delle imprese. Questo fortunatamente (o purtroppo) è stato l'unico aggancio costante che il Porto ha avuto con i mercati internazionali, visto che l'attività di banchina, escluso il Molo VII, si è ridotta al lumicino, in massima parte (anche se non solo) a causa del costo del lavoro portuale.

Il rapporto della Pacorini con le cooperative è corretto, trasparente e impostato sulla pari dignità. Se esistono situazioni come quelle descritte dal signor Trani, queste non ci riguardano.

Va comunque ricordato che una delle cooperative operanti nel Porto è la Cooperativa Primavera, notoriamente formata da figli di lavoratori portuali, la quale viene costantemente impiegata dalla stessa Compagnia Portuale. Mi risulta che la Primavera offra tariffe che sono le più basse sul mercato, molto più basse cioè di quelle che le cooperative di cui ci serviamo applicano alla Pacorini.

La stessa Compagnia Portuale ha impiegato lavoratori della Primavera in operazioni nella stiva delle navi che, come il signor Trani ben saprà, sono non solo le operazioni più pericolose, ma anche quelle rivendicate con maggior forza dalla Compagnia Portuale stessa come loro esclusiva pertinenza. Rimane ancora da dire sul costo dei lavoratori portuali che, in forza del monopolio, ha assunto dimensioni enormi senza che ciò si traducesse in lauti guadagni per i lavoratori. La differenza infatti fra il salario netto del lavoratore portuale e il salario netto di un lavoratore di cooperative è quasi irrilevante, mentre la differenza di costo per l'imprenditore è nell'ordine del doppio, triplo e talvolta sestuplo. Il signor Trani può venirmi a trovare e verificare assieme a me come ancora nel 1996 un turno di lavoro di sei ore di un lavoratore portuale sia costato alla Pacorini fino a L. 1.300.000, pari a circa L. 215.000/ora, pur trattandosi di operazioni totalmente meccanizzate. Come dire che un'ora di un lavoratore portuale può costare più di 8 ore di un lavoratore di cooperativa, la cui tariffa è di L. 189.500 giornaliere con tutte le contribuzioni previste dalle leggi vigenti.

Questi sono fatti reali così come purtroppo è un fatto reale che la professionalità della Compagnia Portuale è stata una delle prime vittime del monopolio prima e del lassismo poi. Con gli sviluppi delle ultime settimane e con la creazione del Centro operativo portuale è stato possibile verificare fatti conosciuti prima solo dall'Autorità Portuale. Si evidenzia che esistono tassi di assenteismo del tutto inaspettati dai quali risulta che su tre lavoratori portuali, uno mediamente è indisponibile per malattia, per ferie, per infortunio o per altro. Chiunque capirebbe che un assenteismo del 33% comporta un costo insopportabile e denuncia un'avaria nel sistema.

Se il signor Trani avesse letto meglio la mia lettera ai lavoratori portuali si sarebbe accorto che non erano essi i destinatari delle mie critiche, bensì coloro i quali nella compagnia sono responsabili della gestione del lavoro (e quindi anche delle cooperative), dei costi (e quindi anche dell'assenteismo) e delle tariffe verso le imprese (con situazioni pesanti di conflitto di interessi e senza alcuna trasparenza).

Federico Pacorini

Concordia nazionale

Finché esisteranno dei Dino Saraval inutile parlare di concordia nazionale! È strano che questo signore non ricordi che sputa nel piatto dove mangia.

Fabio Miniussi

Il trattato di Parigi del '47 riguardava solo la zona A

Ho partecipato all'incontro sociopolitico organizzato da «Orizzonti» circa un mese fa al circolo della stampa. Il consigliere regionale dr. Paolo Polidori della Lega Nord, ha incentrato il suo intervento sul «Trattato di Parigi del '47» che prevedeva, in breve, la non ingerenza dello Stato italiano (al quale il Polidori, piacente o spiacente, appartiene) in questioni doganali legate alla zona franca di Trieste. Trattato che, a suo dire, non era mai stato riconosciuto e applicato da «Roma» per cui ha auspicato che quelle clausole potessero essere finalmente rispettate.

Si è incaricato di rispondergli il sen. Giulio Camber il quale, però, non ha dato l'unica risposta che c'era da dare. Non sono intervenuto nel merito. Già l'indomani la questione la considerai chiusa poiché, secondo logica, ritenni che il Polidori si sarebbe accorto dell'errore storico commesso, ovvero che qualcuno dei suoi glielo avesse fatto notare.

Evidentemente ciò non è avvenuto tanto che il 14 giugno presentando Bossi all'incontro coi «padani» triestini all'hotel Savoia, ho ripresentato l'indicato trattato riaccusando «Roma» di trasgredire i disposti internazionali.

A questo punto debbo ritenere Polidori uno «sprovveduto storico» ovvero un «fanatico bossianpadanico» al punto di non essere più capace di analizzare razionalmente gli eventi storici.

Mi corre l'obbligo civile, di correggerlo. È vero che il trattato esiste e sono veri i contenuti indicati dal Polidori. Però tale trattatao fu redatto in quanto nel '47 Trieste amministrativamente non faceva parte dello Stato italiano e quelle clausole in effetti vennero rispettate. E non poteva essere diversamente perché quale nazione sconfitta, forzatamente l'Italia doveva sottostare a certe imposizioni internazionali che dovettero tenere in debito conto certe esagerate rivendicazioni «titiniche» i cui partigiani riconosciuti vincitori dagli alleati e come tali «meritevoli» di qualche concessione, erano presenti in Trieste.

A questo punto ritengo si sia evinto come il trattato di Parigi del '47 non riguardasse il suolo italico ma soltanto la «zona A» della quale Trieste faceva parte. Inevitabilmente, quando la zona A fu riannessa all'Italia (la prima annessione fu il «ricavato» della Prima guerra mondiale che ci costò 600.000 morti dei quali i «padani» furono soltanto un'esigua minoranza – lo rammenti o ristudi la storia il Polidori), quel trattato decadde automaticamente per... naturalezza giuridica.

Infatti, qualsiasi Stato avesse operato per l'applicazione di quelle clausole, avrebbe commesso un'ingerenza tanto chiara quanto internazionalmente condannabile. E Stati tanto sprovveduti non ne esistono. Semmai sprovveduto è qualche italiano che si spinge a tanto, molto probabilmente perché carente di altri argomenti che possono consentirgli di rimanere protagonista.

Con l'occasione biasimo il comportamento di chi in sala protestò. Civiltà, democrazia e costituzione vogliono che chiunque possa liberamente esprimere le proprie opinioni, anche coloro che si presume abbiano torto.

Nicola Papagni, Movimento unitario pensionati

Casa: mutui regionali

in riferimento alle variazioni di bilancio del Consiglio regionale, che ha stanziato 30 miliardi per i mutui agevolati per l'acquisto della prima casa ("Il Piccolo", 27.6.'96), mi rivolgo all'assessore Roberto De Gioia ricordandogli che è sempre ferma la situazione di coloro che, pur avendo i requisiti necessari a ottenere un mutuo regionale, non hanno potuto usufruirne poiché hanno comprato casa nel 1994, quando non era possibile neanche presentare la domanda. Noto che nell'emendamento presentato viene data la possibilità di accedere ai mutui regionali anche a chi è già proprietario. Chiedo allora, anche a nome di tutti coloro che si trovano in una situazione analoga alla mia, che venga data anche a noi la possibilità di presentare la domanda. Desidererei almeno questa volta una risposta chiarificatrice, in quanto già una precedente lettera dei condomini di via L. de Jenner 2-22, datata 29 novembre 1995, è rimasta senza risposta. Perché loro sì e noi no?

Ranieri Ivanissevich

Le elezioni in Russia

Al di là della provvisorietà dei risultati, le elezioni presidenziali russe dimostrano che, nel momento storico attuale, le sinistre perdono quando non si verificano due circostanze, vale a dire quando le stesse sinistre camuffate non riescono a fabbricare nuguli di partitini, allo scopo di disperdere l'elettorato di centro (vedi Polonia), e quando non vigono macchinose leggi elettorali maggioritarie che assegnano la vittoria assoluta a chi ha ottenuto la maggioranza relativa del trenta per cento o anche meno (vedi Ungheria). Di recente, oltre che in Russia, ciò non si è verificato nemmeno in Spagna, in Germania (elezioni di Länder), in Romania (elezioni amministrative) e via dicendo.

Giorgio Bossi

Non c'è soltanto la Pescheria per il nuovo polo museale

Intorno al progetto di conversione della Pescheria in museo ci sono state diverse prese di posizione. Tra gli interventi appare prevalente il parere favorevole, e quasi isolati, i pescatori restano a difendere il loro storico emporio.

La creazione di un nuovo spazio museale è un fatto positivo, forse non per la cultura cittadina, senz'altro per il turismo e per il commercio a esso connesso. Ciò che mi domando è perché si debba scegliere proprio la Pescheria: un luogo emblematico del primario legame della città con il mare, e comunque uno spazio ancora vitale nonostante la trascuratezza della manutenzione e le licenze rilasciate a rivendite di pesce nei rioni vicini.

Eppure, spazi adatti a queste attività esistono numerosi nel territorio cittadino: sono inutilizzati e spesso con il loro degrado costituiscono vere isole di fatiscenza e sporcizia, come i cantieri abbandonati di palazzo Leo, della ex chiesa di S. Rocco e del Castello di San Giusto che nei progetti di un'altra amministrazione dovevano essere destinati quali sedI di mostre e attività culturali in genere. Evidentemente dopo l'affidamento degli appalti le esigenze culturali sono mutate...

Altrettanto disastroso è l'edificio del teatro Filodrammatico per il quale esisteva pure un progetto di utilizzo culturale. Dal circondario al centro poi troviamo in attesa di utilizzo o scarsamente usati edifici come: il Ferdinandeo e Villa Revoltella, Villa Brigido e Villa Stravropulo, l'ex Gasometro, gli ex Frigoriferi Generali, vecchi magazzini e vecchie fabbriche nel porto vecchio, l'ex Ospedale militare, la caserma di via Cumano e poi l'ex Archivio di Stato e presto anche parte di palazzo Carciotti.

Per alcuni di questi edifici esistono improbabili progetti di riutilizzo, mentre altri sono legati a dei vincoli che ne rendono complessa la conversione d'uso. Ma non è nemmeno pensabile abbandonarli al degrado, per attaccare invece con nuovi cantieri edifici che si prestano più vantaggiosamente a operazioni speculative, stravolgendo la storicità e l'autenticità di un luogo.

Io ritengo che una volta tanto si potrebbe tralasciare l'ottica del mero profitto; alla città non servono altri musei o contenitori. Necessita invece di spazi dove si faccia realmente cultura contemporanea (Jim Dine e Rosenquist si imposero nell'arte 35 anni fa!).

Prendiamo esempio dai laboratori aperti dalla municipalità berlinese proprio nelle aree più «scassate» della città. In vecchie case popolari sono stati creati dei centri attivi, qui i ragazzi hanno spazio dove fare musica, arte, ci sono attrezzature per attività multimediali, importanti artisti collaborano tenendo dei «corsi» ma soprattutto sono luoghi d'incontro che danno spazio a quelle esigenze di comunicazione sempre presenti nell'uomo che se non trovano possibilità di sviluppo si trasformano in teppismo e violenza.

Antonio Sofianopulo

Mio padre Rodolfo ritratto dai Wulz

Una foto di mio padre Rodolfo, nato nel lontano 1893, ritratto giovanissimo. L'istantanea porta la firma del prestigioso atelier dei Wulz.

Miro Bisiach

Ultimo anno di corso alla scuola allieve ostetriche

1936: foto di gruppo alla scuola convitto delle allieve ostetriche. Le ragazze dell'ultimo anno di corso sono ritratte con i loro professori. Mia madre è una di loro e si diplomò nel 1937.

Laura Culot Fonda

ANIMALI

Episodio di crudeltà ai danni di un micio

Ma in che mondo di mostri viviamo? A Martignacco di Udine, sconosciuti hanno catturato un gatto randagio e gli hanno infilato nell'addome un filo di ferro delle dimensioni della mina di una biro. Il micio è stato trafitto parte a parte e il tratto di filo che emergeva dal dorso è stato piegato, unito all'altro capo e saldamente avvitato perché non se ne potesse liberare. L'animale è stato scorto da una signora, la quale lo ha seguito per dieci giorni prima di riuscire a catturarlo. Terrorizzato è stato messo in un trasportino e portato nell'ambulatorio veterinario di Silvia Lucca, a Fagagna. È stato anestetizzato, il medico e i suoi assistenti gli hanno sfilato il filo di ferro che fortunatamente non gli aveva leso alcun organo vitale. Con flebo e altre terapie si è salvato e dopo un paio di giorni ha cominciato a mangiare. E' ormai sulla via della guarigione.

•••

Si regalano 4 gattini, due maschi e altrettante femmine. Telefonare allo 040/303855. Una persiana meticcia sterilizzata cerca casa possibilmente con giardino. Tel. 040/662319. Da via Pauliana, a Trieste, è sparito Ulisse, gatto nero sterilizzato. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/421360. Frufru, gatta tigrata bianco / marrone, testa leggermente inclinata, è saltata dal terrazzo di casa, dalle parti di via Bernini, a Trieste, e si è dileguata. Chi la notasse è pregato di telefonare allo 040/309786 o 040/762019. Sull'autostrada Trieste-Udine è stato trovato un cucciolo dal manto beige. Chi volesse il cagnetto chiami lo 040/211865. Tre gattini, due neri e uno tigrato, regalansi. Tel. 040/370446. Al canile della Azienda sanitaria triestina ci sono sempre la cagna e la sua cucciola (sono in sequestro giudiziale), un commodor, un meticcio di taglia media, un pastore tedesco, due piccoli meticci e un paio di gattini bianco / tigrati. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, il numero 040/820026. Con qualche adozione e nuovi arrivi, i cani nella pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, sono sempre 25: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

•••

Quando si va in ferie anche il canarino e il pappagallo possono creare problemi e per sistemare i canori amici basta rivolgersi all'allevatore Nunzio Concas, chiamando lo 040/828713. È titolare anche di un pensionato per uccelli.

•••

Un episodio di crudeltà è avvenuto a «La cuccia» di via Boschetti 38, a Monfalcone. Il pomeriggio del 20 giugno, si è fermata davanti al rifugio modello un'auto chiara targata Trieste con a bordo il solo conducente. Una delle addette gli si è avvicinata per chiedergli se gli serviva qualcosa ma non ha avuto alcuna risposta. La vettura è quindi avanzata di alcuni metri, si è fermata, l'uomo è sceso e poi è ripartito. Aveva buttato – lo si è poi scoperto – un gattino nel recinto dei cani, che lo hanno sbranato. Del fatto è stata sporta denuncia.

•••

Sono generosi protezionisti i coniugi Fontanot di Muggia. Ai primi di maggio, di fronte alla loro casa, in via Colarich, è stata abbandonata un'ischeletrita gattina di un paio di settimane. I Fontanot, che hanno già un cane e altri animali, l'hanno soccorsa e messa a balia presso una gatta madre e, svezzata, l'hanno adottata.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

«Ferrate nelle Giulie»

Sabato e domenica nuovo appuntamento del Cai per un'escursione

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 6 e domenica 7 luglio un'escursione, denominata «ferrate nelle Giulie». Nei due giorni gli escursionisti esperti, con idonea attrezzatura, affronteranno le vie ferrate più importanti dei nostri monti: nella giornata di sabato la Ceria-Merlone, alla domenica l'Anita Goitan.

La prima attrezzata si svolge sui percorsi adattati dagli alpini durante la Prima guerra e sfrutta le numerose cenge che attraversano tutto il gruppo del Montasio; la seconda si snoda invece, in gran parte, lungo i percorsi adattati dagli Alpenjäger, che tenevano saldamente il gruppo del Jôf Fuart.

Nessuna delle due ferrate è difficile, anche se per ambedue è necessario non soffrire di vertigini, poiché in qualche tratto, tenuta presente la larghezza e la percorribilità della cenge, non vi sono attrezzature, ma non manca la verticalità delle pareti sottostanti.

Tanto la Ceria-Merlone quanto l'Anita Goitan, tracciate in ambienti di una bellezza eccezionale e annoverate fra le più belle vie ferrate delle Alpi, hanno il pregio di non essere assurdamente superfrequentate come i famosi percorsi delle Dolomiti, lungo i quali, spesso, bisogna fare la fila per avanzare.

La selvatichezza delle Giulie ha preservato anche queste via di roccia, lungo le quali, più degli uomini, è facile sorgere camosci e stambecchi, che osservano attentamente gli intrusi, che si muovono lentamente e con prudenza lungo le cenge, che loro attraversano di corsa.

Per gli escursionisti meno allenati sono previsti dei percorsi alternativi: il primo giorno andranno per comodi e larghi sentieri dal rifugio Brazzà alle Casere di Cregnedul e al rifugio Corsi; domenica mattina, invece, accompagneranno gli alpinisti lungo il sentiero Cavalieri, fino alla forcella Riofreddo, poi andranno alla bella forcella Mosè, dove rincontreranno coloro che avranno percorso le vie delle corde.

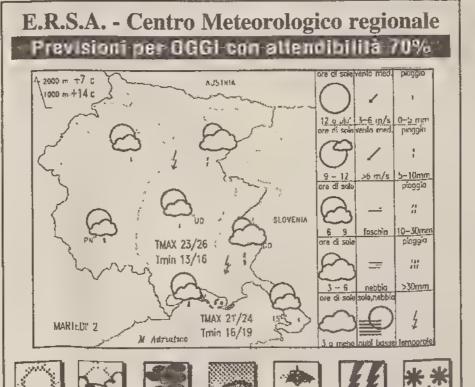
Il pernottamento lo si farà al Corsi e sarà come ritornare indietro di tanti anni, quando anche in Giulie si andava già al pomeriggio di sabato per poter essere in vetta alle prime ore della domenica. Per questi due giorni in Giulie, proprio per incrementare l'attività dei nostri rifugi, la XXX Ottobre praticherà dei prezzi speciali.

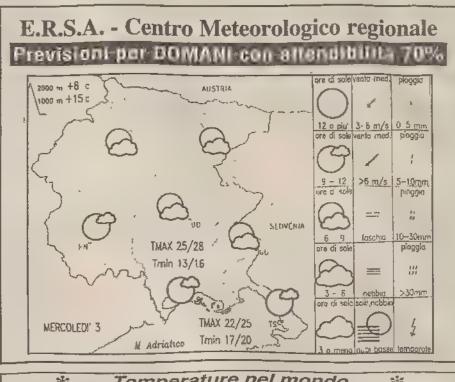
Capogita: Tullio Ganino. Programma: sabato 6 luglio, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30; l'arrivo degli alpinisti al rifugio Corsi è previsto per le 20; la domenica si partirà dal rifugio alle 8 e gli alpinisti arriveranno a Sella Nevea alle 18.30; alle 21, circa, il ritorno a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: su tutta la regione nuvolosità variabile più intensa sulle zone orientali e sui monti con possibilità di piogge sparse. Domani cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile con qualche rovescio sui monti.
TENDENZA PER GIOVEDÌ: evoluzione incerta.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	9	15
Atene	sereno	21	34
Bangkok	sereno	27	36
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	sereno	20	27
Belgrado	sereno	13	24
Berlino	nuvoloso	12	17
Bermuda	pioggia	21	26
Bruxelles	nuvoloso	11	17
Buenos Aires	sereno	3	11
Caracas	pioggia	18	26
Chicago	sereno	np	34
Copenaghen	nuvoloso	9	np
Francoforte	nuvoloso	13	20
Gerusalemme	sereno	15	28
Helsinki	pioggia	10	np
Hong Kong	nuvoloso	28	31
Honolulu	sereno	np	30
Istanbul	sereno	18	29
Il Cairo	variabile	20	32
Johannesburg	sereno	1	20
Kiev	nuvoloso	13	26
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	sereno	20	32
Madrid	[illegible]	21	38
Manila	nuvoloso	25	35
La Mecca	sereno	29	42
Montevideo	sereno	1	12
Montreal	sereno	18	23
Mosca	variabile	11	21
New York	variabile	np	np
Nicosia	sereno	21	37
Oslo	pioggia	np	np
Parigi	sereno	12	18
Perth	sereno	9	17
Rio de Janeiro	variabile	13	20
San Francisco	sereno	16	34
San Juan	variabile	np	28
Santiago	pioggia	6	10
San Paolo	variabile	12	18
Seul	sereno	20	28
Singapore	[illegible]	24	31
Stoccolma	pioggia	13	np
Tokyo	nuvoloso	25	31
Toronto	sereno	15	29
Vancouver	variabile	12	22
Varsavia	nuvoloso	14	20
Vienna	pioggia	12	17

MARTEDÌ 2 LUGLIO — SANT'OTTONE

Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57
La luna si leva alle 21.47 e cala alle 7.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	18,2	22,2	MONFALCONE	15	22,8
GORIZIA	15,4	21,6	UDINE	16,4	19,9
Bolzano	18	27	Venezia	17	23
Milano	19	22	Torino	17	20
Cuneo	np	19	Genova	19	22
Bologna	17	25	Firenze	17	26
Perugia	11	29	Pescara	15	28
L'Aquila	12	21	Roma	15	27
Campobasso	15	23	Bari	18	26
Napoli	17	27	Potenza	13	22
Reggio C.	22	30	Palermo	19	28
Catania	15	27	Cagliari	15	30

Tempo previsto per oggi: sul Triveneto e sulle regioni centrali adriatiche si prevede cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche, più probabili sull'Italia del Nordest. Dalla serata, tendenza a miglioramento. Sulle due isole maggiori, graduale aumento della nuvolosità con nubi in prevalenza stratiformi con possibilità di deboli piogge. Sul resto d'Italia, poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli occidentali, con temporanei rinforzi da Sud-Ovest-Ovest sulle regioni del medio-basso versante tirrenico.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord condizioni di variabilità con addensamenti localmente intensi associati a isolate precipitazioni; dalla serata di giovedì ulteriore aumento della nuvolosità a iniziare dalle zone di ponente.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili con rinforzi di brezza lungo le coste.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/7	6.00	Sv ZAHER I	Istanbul	05
2/7	7.00	Ma SEAROVER	Ilîychevsk	rada
2/7	7.00	Ma ANTE BANINA	Ras Lanuf	rada
2/7	8.00	Sv BOL	Fiume	40
2/7	8.00	It AGIP NAPOLI	Taranto	Silone
2/7	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/7	8 00	It MIRICA L.	Taranto	Italcementi
2/7	8.00	Nd STORMAN ASIA	Genova	P.to Ind.
2/7	17.00	Ma SEA WIND II	Ras Lanuf	rada
2/7	18.30	Ge NORASIA ADRIA	Koper	Molo VII
2/7	19.30	It FENICIA	Venezia	23
2/7	20.00	Is VERED	Venezia	Molo VII
2/7	22.00	Ma ATHINA	Novorossiysk	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/7	16.30	It SOCAR 3	Ancona	52
2/7	18.00	Sv ZAHER I	Turchia	05
2/7	20.00	Li B.M. SPIRIDON	ordini	03
2/7	23.00	Ge NORASIA ADRIA	Koper	50
2/7	23.00	It FENICIA	Durazzo	23
2/7	24.00	Is VERED	Ashdod	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/7	8.00	SEAROVER	rada	39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La minaccia... per il re - 5 Un ballo argentino - 9 Vizio che è difficile poter nascondere - 10 Assieme - 11 Tra le more - 12 Piccolo ramo fronzuto - 15 Ha la cruna - 16 Corpo trasparente dell'occhio - 19 I confini dell'America - 20 Propria del gentil sesso - 22 Tutt'altro che monotona - 23 Si può prenderlo in apposite sale - 24 Genera proteste - 26 Non riuscire a ingranare - 27 Belle ranuncolacee - 28 Artide senza arie - 29 Somma da definire - 30 Iniziali di Stallone - 32 No per sempre - 33 Composizione sacra a più voci - 36 La "a" di Raf - 37 Si getta nella Garonna - 38 Non può rispondere.

VERTICALI: 1 Stacco all'inizio - 2 È tonda se è intera - 3 Misure anglosassoni di superficie - 4 Appartenente a un antico e noto ordine monastico - 5 Tutto in fondo - 6 Nella mano e nella guancia - 7 Scrisse *Il cappotto* - 8 Un metallo... bifronte - 10 Sedativo - 13 Si stende sulle strade - 14 Guida in una cabina - 15 Forma le "cascatelle" di Tivoli - 16 Un passeggero dell'arca - 17 Le hanno alcuni e molti - 18 Non frazionato - 21 Affrontare il debutto - 22 Recipiente... per marmellate - 25 Sta senza esse - 27 Gruppo d'imprese coalizzate - 28 Si indossa in rari casi - 29 Il simbolo del tulio - 31 Richiesta urgente - 32 L'isola con Douglas - 34 In atto - 35 I confini del Texas.

INTARSIO (x'xyxyxyyx)
Mecenate di partito
In misura dei liquidi che ha
egli dà prova di capacità
con quelli che si posson raffreddare
e, col buon senso loro, rifiutare
le tessere ancora per un bel pezzo
ma lui tutto compon con ogni mezzo.

INDOVINELLO
Un ospite seccante
È sempre un accidente che procura
ogni visita sua, ma che sollievo
quanto toglie il disturbo questo tale
dicendo: "Spero non ci resti male"!

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
settimino = testimoni
Lucchetto:
riso/soma = rima

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Fortuna ricorrente nelle prime ore del mattino, soprattutto per i nati nella seconda decade. Per tutti gli altri fortuna al gioco e in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Una spiegazione si impone con un collaboratore irascibile. Un rapporto sentimentale in crisi da tempo sembra insperatamente migliorare.

Gemelli 20/5 – 20/6
Imparerete a spese vostre che negli affari occorre la massima riservatezza fino a quando tutto è definito. Un rapporto affettivo sta entrando in crisi.

Cancro 21/6 – 21/7
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate ad agire con prudenza. Le amicizie sono il vostro conforto in attesa dell'amore vero.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro non inseguite i sogni impossibili, tenete piuttosto i piedi saldamente per terra. Un sentimento sta sbocciando con una vecchia amicizia.

Vergine 24/8 – 22/9
Verranno riconosciute le vostre qualità in campo professionale, ma i vantaggi economici sono limitati. Indecisione pericolosa in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il lavoro e le questioni finanziarie hanno un buon andamento. Non è il caso di allarmarsi se qualcosa non va con la persona amata.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro la situazione va definendosi ma attenzione ai passi falsi che potreste fare. I rapporti d'amore vanno lentamente rafforzandosi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Concentrate tutti i vostri sforzi in un'unica direzione se volete arrivare in fretta alla meta. Non trascurate chi vi ama e merita molto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia, ma anche con tanto coraggio e spregiudicatezza. Ottime prospettive nel campo dell' amore.

Aquario 21/1 – 19/2
In questi giorni trattate i vostri affari con molta prudenza: non precipitate gli eventi per non rimanerci male. Mettete ordine nei rapporti d'amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentite più sereni, meno tesi: questo vi consentirà di dedicarvi con rinnovato impegno alla professione. In amore cercate di essere più sinceri.

HA UN TRIENNALE DI FERRO CON L'UDINESE EPPURE LO TENTANO IN MOLTI

Bierhoff, l'«eroe» adesso vale oro

Pozzo assicura che l'attaccante resterà in Friuli, i Rangers offrono due miliardi l'anno, Klinsmann lo chiama a Monaco

IL CAMPIONE TEDESCO DECISO A RESTARE CON CAPITAN CALORI E COMPAGNI

Oliver: «Ma io non voglio andarmene»

LONDRA — «Voglio rimanere nell'Udinese anche se adesso, dopo questi due gol, la mia quotazione di mercato sarà sicuramente aumentata. A Udine mi trovo molto bene. La mia è una scelta anche di vita».

Oliver Bierhoff che fino a quarantott'ore fa era uno dei tanti stranieri del campionato italiano, dopo i due gol che hanno promosso la Germania regina d'Europa, è improvvisamente diventato l'uomo d'oro del mercato internazionale. Una trasformazione avvenuta nel giro di poche ore che metterebbe sottosopra chiunque. Lui, invece, ringrazia, ma non si monta la testa e sottolinea la propria volontà di restare in Friuli. Una volontà resa più forte anche del rinnovo del contratto che legherà Bierhoff all'Udinese per altri due anni.

La serata di gloria insomma sembra quasi non toccarlo. «A casa ora mi fermeranno per strada. E questo mi fa felice» ha riferito candidamente nel corso di un intervista ai microfoni della Rai. «Il mio primo grazie - ha aggiunto - spetta a capitan Calori che mi ha sostenuto nel corso i tutti i campionati europei».

Mentre Bierhoff «para» le richieste che gli piovono dagli scozzesi del Rangers Glasgow, e dagli inglesi di Tottenham e Leeds, oltre che da diversi club italiani, in Germania la giornata di ieri si è consumata in grandi festeggiamenti. La coppa vinta agli Europei è stata mostrata ieri ai tifosi tedeschi da un balcone affacciato su un'antica piazza di Francoforte sul Meno: tra lo sventolio di bandiere nero-rosso-oro e le acclamazioni di circa 30 mila tifosi, il capitano della nazionale Juergen Klinsmann ha alzato sopra la testa il trofeo passandolo poi ai compagni di squadra, primo fra tutti il portiere Koepke.

Oltre ai giocatori, già ribattezzati «gli eroi di Wembley», è stato acclamato dalla folla riunita nella piazza del municipio anche l'allenatore Berti Vogts. La nazionale è stata festeggiata poco dopo l'arrivo da Londra: durante l'ultima metà del breve viaggio di ritorno, l'aereo della Lufthansa che trasportava la squadra è stato scortato da quattro aerei «Tornado» dell'aviazione militare tedesca.

Scene simili si sono ripetute a Praga. Oltre 30 mila persone hanno accolto da trionfatori i giocatori della squadra ceca, ritornati in patria come vicecampioni europei. Sulla Piazza Grande della città vecchia, dove l'altra sera migliaia di tifosi avevano assistito con delusione alla sconfitta; ieri, come per incanto, la rabbia si è trasformata in travolgente entusiasmo. Centinaia di bandiere nazionali, striscioni con su scritto «Siamo noi i numeri uno» e «Grazie, ragazzi», hanno accolto capitan Kadlec e compagni.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Oliver Bierhoff roteava al vento la sua maglietta bianca numero 20 dopo il «golden gol» e intanto, a un paio di migliaia di chilometri di distanza, c'era chi sorrideva e, idealmente, lo abbracciava. Non solo per felicitarsi con lui. No: per salutarlo, come si saluta un vero amico. Era Alberto Zaccheroni, l'allenatore dell'Udinese. Al telefono del «Piccolo» dalla sua casa in Romagna il tecnico bianconero spiegava non senza amarezza: «Adesso Oliver è un po' più lontano: chissà in quanti ora lo cercheranno...».

Già, il giorno dopo la finale europea di Wembley, archiviato anche il ritorno trionfale a Francoforte (e alla televisione da Essen, mamma Bierhoff si coccolava con gli occhi questo figlio «bello come un attore» come ha confidato al telefono a un amico), l'interrogativo è uno solo: dove giocherà Oliver il prossimo anno? Il 20 luglio sarà al raduno dell'Udinese, oppure avrà già un'altra maglia, altri colori cuciti addosso? Dalla Spagna, Gino Pozzo - che ha ormai raccolto dal padre il testimone nella sala dei bottoni della Spa bianconera - tranquillizza i tifosi friulani: «Il desiderio di Oliver è giocare in una delle principali società italiane e noi saremmo ben lieti di accontentarlo: glielo avevamo promesso, non lo tradiremo. Ciò però sembra improbabile, al momento sono tutte ben attrezzate in quel ruolo. E allora ci vorrebbe un'offerta davvero super perchè lasci Udine».

Ma quale è la situazione di Bierhoff dal punto di vista contrattuale? Il tedescone, arrivato dodici mesi fa in Friuli dall'Ascoli appena retrocesso in C1, ha ancora altri due anni di contratto con l'Udinese: assistito dal suo procuratore Pasqualin (lo stesso di Vialli e Del Piero, per intenderci) aveva firmato un triennale da poco meno di 350 milioni (netti) l'anno.

Bierhoff

Era stato riaccolto in serie A tra lo scetticismo generale, ma i 17 gol segnati in campionato e la convocazione nella nazionale tedesca (con la quale ha totalizzato 5 gol in 8 presenze) lo hanno rilanciato in grande stile. Tante parole (soprattutto da parte del Milan che però poi ha scelto Dugarry, ma anche da parte del Parma e della Juventus), ma fatti pochi. Un interessamento della Fiorentina, che voleva farne il vice Batistuta, una telefonata del Napoli che chiedeva anche Ametrano e in cambio offriva briciole: il terzetto Bordin-Altomare-Imbriani più tre miliardi. Insomma, a tutt'oggi Oliver è ancora saldamente bianconero.

Ma... Il «ma» (non dimenticando che a Glasgow, per un posto al fianco di Gascoigne nei Rangers, ci sono pronti due miliardi annui per lui...) viene direttamente dalla Germania. Perchè in realtà la grande vera alternativa per Bierhoff (al di là di un interessamento del Colonia snobbato dal giocatore) si chiama Bayern Monaco. Ovvero, Jurgen Klinsmann: è l'ex interista il principale sponsor di Oliver in Baviera. Bierhoff, che non si accontenta più dei 350 milioni scarsi che gli vengono versati dall'Udinese, potrebbe allora cedere proprio alle sirene del Trap, da sempre suo straordinario estimatore. Il prezzo del cartellino? Un anno fa, all'atto del passaggio dall'Ascoli, era di poco superiore ai due miliardi, fino a domenica mattina era di otto miliardi o poco più. Ora può essere cresciuto di un ulteriore 30 per cento, se non qualcosina di più: insomma per meno di 11/12 miliardi Bierhoff da Udine non si sposterà.

L'ARBITRO ITALIANO PAIRETTO CRITICATO DALLA STAMPA INGLESE

LONDRA — Pairetto sotto accusa. Sull'arbitro piemontese sono arrivate ieri le bordate dei giornali inglesi. La sua direzione di gara nella finale di Wembley non è piaciuta. «Il trionfo dei tedeschi è stato ammorbato dalla tempesta scatenata dal guardalinee, non visto da Pairetto», scrive il 'Sun'. «Trenta anni fa i tedeschi si sentirono derubati da un guardalinee sovietico - scrive invece il 'Daily Express - ora invece trionfano grazie a un italiano».

FIGC: SI TIENE STAMANI A ROMA L'ASSEMBLEA DI SERIE C

ROMA — L'appuntamento è oggi a Roma. Le 90 società di serie C dovranno rinnovare le loro cariche - presidente, due vice e 10 consiglieri - e consacrare la candidatura di Giancarlo Abete, presidente uscente, alla presidenza federale per il quadriennio 1996-2000. Abete, assicurato il consenso della sua Lega e stretti i rapporti con i Dilettanti, è alla ricerca di un confronto con i presidenti di A e B.

GALLIANI SI DICHIARA «NON DISPONIBILE» PER LA PRESIDENZA DELLA LEGA

MILANO — Il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, ha ribadito di essere «lusingato ma non disponibile» a candidarsi per la presidenza della Lega Calcio.

MERCATO / LE TRATTATIVE A S. DONATO

Montella in blucerchiato Rizzitelli verso il Bayern

UDINE — Un genoano va a rinforzare la Sampdoria. E sotto la Lanterna scatta la sollevazione di popolo fra sfottò da Bar sport e gesti beceri (è stata segnalata una bomba a casa del presidente rossoblù Spinelli). Lui, il traditore (in chiave genoana) è Vincenzo **Montella**, protagonista, ieri, della prima giornata del mercato dei trasferimenti ufficiale dell'hotel Forte Crest di San Donato Milanese. Il centravanti firmerà a giorni un accordo quinquennale con il sodalizio della famiglia Mantovani e percepirà 750 milioni a stagione.

Il Parma ha presentato alla stampa Alexandre **Amaral**, centrocampista prelevato dal Palmeira, e ha fatto sapere che rinuncia a **Rivaldo**, stufa dei suoi tentennamenti. Ruggero **Rizzitelli** potrebbe essere il primo italiano a sbarcare nella Bundesliga. Giovanni Trapattoni lo vuole assolutamente al Bayern Monaco, la trattativa è ben avviata.

Il primo italiano della Liga Spagnola, invece, potrebbe essere Alberto **Malusci**, vicino all'accordo con l'Oviedo. Due emissari (Cinquini e Antonioni) sono in Belgio per agganciare il centrocampista esterno sinistro della nazionale croata Mario **Stanic**: piaceva all'Udinese.

Il centravanti del Piacenza Nicola **Caccia** dovrà aspettare due giorni prima di firmare l'accordo con il Napoli, mentre l'Udinese potrebbe chiudere il discorso **Tentoni** tornando al vecchio pallino **Ganz**. Il cremonese piace al Bari. Il nazionale Roberto **Di Matteo** è in rotta di collisione con la Lazio, vuole andarsene a qualsiasi costo.

Capitolo cechi. Il Bologna concluderà a breve con **Bejbl** e **Radec**, **Nedved**, invece, vede avvicinarsi la Lazio. Manca solo l'accordo con le società dello Sparta Praga. Entro questa settimana verrà chiuso il passaggio di Marcello **Castellini**, già nel difensivo del Parma, all'Udinese.

f.f.

TRIESTINA / PIEDIMONTE AL LAVORO

Roselli riconfermato Braccato Pradella

TRIESTE — Il mercato ufficiale è partito ma non occorre andare a Fort Crest per far spese. È più che sufficiente ormai, armarsi di telefonino e organizzare una riunione in sede tra il «giemme» Piedimonte, il «diesse» Sabatini e il «mister» Roselli per buttar giù i piani futuri. A proposito: Giorgio **Roselli** è il riconfermato tecnico dell'Unione. Anche quell'1% di possibilità per lui negative è stato rimosso. Dalla sede provvisoria di via Ghega non filtrano però altre indiscrezioni. «Siamo sulle tracce di un centrocampista di C1 – abbozza soltanto «zio Gigi» – anzi, di due. Giocatori universali che sappiano far tutto».

Nomi non se ne fanno, per non alzare il prezzo. Ma a noi poveri cronisti ficcanaso qualche «nomignolo» tocca pur di buttarlo lì. Il centrocampista di C1 dovrebbe essere Ezio **Brevi**, giocatore duttile e abile svincolato dal Fiorenzuola. Talmente ricercato, però, che diverse società da un bel pezzo gli hanno messo gli occhi addosso. Prima tra tutte il Brescello che da giorni tenta di fargli firmare un contratto.

Il secondo centrocampista, più che «di C1» potrebbe essere «da C1». Si sussurra infatti che, dalla vicina San Donà, sia l'estroso **Caverzan** che il roccioso **Garau** si siano offerti all'Alabarda. I «caimani» sembrano infatti intenzionati a ridimensionare le loro ambizioni. L'allenatore Ezio Glerean è trasmigrato al Cittadella, mentre l'ex alabardato Soncin si è accasato a Treviso.

Proprio gli ex nemici della Marca sembrano disposti a venire stavolta in soccorso alla Triestina. Dopo aver indebolito la Ternana, tesserando il suo cannoniere Costa (11 gol lo scorso anno), ai veneti sembra rimasto in esubero il vecchio squalo Loris **Pradella**. Quest'ultimo sarebbe felicissimo di venire a Trieste per ricoprire il «libero» ruolo di prima punta.

Ma proprio in quella zona del campo si stanno svolgendo le grandi manovre alabardate. A Piedimonte piace Giancarlo **Romairone**, ex genoano la scorsa stagione in forza all'Alessandra; ma non disdegnerebbe nemmeno l'arrivo del fermano Stefano **Protti**, ricercatissimo da Palermo e Atletico Catania. Un pensierino si è fatto pure per il livornese **Bonaldi**, visto che la società labronica sembrava destinata a sbaraccare. Ma, all'ultimo minuto, in soccorso del presidente toscano Achilli è arrivato l'ex «numero uno» della Viterbese, Angelo Deodati, che, rilevando il 50% della società ha ridato fiato alle casse. Bonaldi sembra così incedibile. Ma altrettanto doveva esserlo l'altra punta **Scalzo** che, invece, è stato dato in prestito alla Lucchese.

Sul fronte richieste, invece, la Spal ha tentato qualche abboccamento nei confronti di Andrea **Polmonari**. L'alabardato dell'anno aspetta da Trieste una chiamata per decidere il da farsi.

Alessandro Ravalico

LA NAZIONALE OLIMPICA IN CONDIZIONI PRECARIE

Maldini mette la sordina: «Ho troppi infortunati»

ROMA — «Anche io ho miei problemi, stiamo per partire alla volta dell' America, e ho avuto infortunati in gran numero. Totti, Vieri, Tacchinardi, per dire solo qualcuno. Per fortuna abbiamo recuperato Delvecchio, ha avuto problemi ad una caviglia ma ora sta bene».

La Nazionale olimpica si è ritrovata ieri sera a Roma dopo un breve periodo di riposo. Cesare Maldini, prima della partenza per New York in programma lunedì prossimo, ieri è intervento a «Radio anch'io sport» per un confronto con gli appassionati.

Maldini ha confermato che annuncerà venerdì i nomi dei quattro esclusi dalla lista dei convocati per i Giochi. «Comunque - ha spiegato - uno tra i due squalificati (Ametrano ed Amoruso devono scontare due turni di sospensione) verrà sicuramente alle Olimpiadi».

Invitato a esprimersi sul conto della Nazionale maggiore, Maldini ha preferito glissare. Si è permesso solo una concessione parlando della qualità del gioco. Lui, accusato spesso di essere cinico e speculatore, stavolta ha visto davvero un «calcio al risparmio, senza una squadra che si mettesse in evidenza. Tutti pensavano più a coprirsi che a venire avanti. Devo dire che la cosa più preoccupante è che non si sono visti quei 5-6 giocatori guida che di solito si mettono in mostra in ogni grande manifestazione. Gli unici momenti di divertimento sono stati quelli dei rigori».

Ma allora si pagano anche le scelte dei ct che hanno preferito la rassicurante presenza dei gregari a quella dei campioni? «E' vero - ha risposto Maldini - la Spagna poteva mettere sulla bilancia Raul e De la Pena, la Francia Cantona e Ginola, l' Italia Baggio. Ma parlare adesso, con addosso la delusione per come è andata è facile».

TENNIS / WIMBLEDON

La Graf e la Sanchez ai quarti senza sudore

LONDRA — Steffi Graf e Arantxa Sanchez, rispettivamente testa di serie n. 1 e 4 del tabellone femminile, sono state le prime due giocatrici a qualificarsi per i quarti di finale di Wimbledon.

La campionessa tedesca, che si è presentata in campo con una ginocchiera per un risentimento alla gamba, ha liquidato Martina Hingis, n. 18, che l'aveva battuta a Roma, ma sulla terra battuta (6-1, 6-4).

Più difficile invece il compito della Sanchez, che ha dovuto cedere un set alla belga Sabina Appelmans, numero 28 del mondo (3-6, 6-2, 6-1).

Questi gli altri risultati della giornata interrotta dalla pioggia.

Singolare femminile (ottavi di finale): Mary Jo Fernandez (Usa-n.9) b. Ai Sugiyama (Gia) 6-4 1-6 6-3; Jana Novotna (Tck-n.6) b. Patricia Hy-Boulais (Can) 6-3 6-1; Kimiko Date (Gia) b. Conchita Martinez (Spa-n.3) 5-7 7-6 (7/5) 6-3; Meredith McGrath (Usa) b. Katarina Studenikova (slk) 6-4 6-0; Judith Wiesner (Aut) b. Amy Frazier (Usa) 6-4 6-4; Mary Pierce (Fra-n.13) b. Elena Likhovtseva (Rus) 6-2 6-3.

Singolare maschile (ottavi di finale): Jason Stoltenberg (Aus) b. Jakob Hlasek (Svi) 6-2 7-6 (7/2) 6-2); Goran Ivanisevic (Cro-n.4) b. Patrick Rafter (Aus) 5-7 7-6 (7/5) 6-3; Tim Henman (Gbr) b. Magnus Gustafsson (Sve) 7-6 (7/2) 6-4 7-6 (7/4).

ARRIVANO I NOSTRI / RICCARDO DEI ROSSI

Il sogno di gloria di un triestino «doc»

TRIESTE — Con Luca Giustolisi e Daniele Pontoni ha un'affinità: la concreta possibilità di rientrare da Atlanta con una medaglia olimpica al collo. Ma lui, Riccardo Dei Rossi, 27 anni, triestino «patocco» («Sono innamorato di Trieste, del suo mare e del Carso», confessa), due volte campione mondiale con il «quattro senza» (composto da Molea, Leonardo, Mornati), non aspetta i Giochi con l'ansia di chi gareggia con il solo obiettivo di vincere. «L'importante è dare tutto - sottolinea - Perchè la meta da raggiungere è prima con se stessi, poi gli altri. Tutto qui».

Una sfida che Dei Rossi affronta con la serietà dei professionisti. Ne fa fede il carico di lavoro al quale il severo «mago» di Castellammare di Stabia, Giuseppe La Mura, sta sottoponendo tutto il team dei canottieri azzurri che il 10 luglio voleranno alla volta di Atlanta. Accanto al lavoro fisico, tecnico e tattico, gran parte dell'attenzione viene rivolta anche alla concentrazione dove i margini di miglioramento sono illimitati.

Nella preparazione peo-olimpica «firmata La Mura» la partecipazione alle gare internazionali viene «centellinata». Come mai? «Perchè - replica il campione triestino - l'opinione di La Mura è che non servano a molto. Secondo lui è meglio seguire il proprio programma di lavoro senza dover cercare una verifica tangibile del lavoro svolto in competizioni prestigiose sì, ma sostanzialmente "improduttive"».

Riccardo Dei Rossi potrebbe portare a casa una medaglia olimpica

La preparazione, che si svolge in gran parte al centro di Piediluco, riguarda tutti e quattro i campioni che da tempo fanno un corpo unico. «Il rapporto che ci lega è solidissimo - sottolinea - Siamo molto uniti e oltre a ciò abbiamo imparato ad accettarci completamente, anche nel nostro carattere e nei nostri difetti». Un rapporto che alla fine pesa anche nel rendimento e che fa dell'armo remiero una «corazzata» pericolosa. Ad Atlanta tuttavia gli avversari saranno spietati. «Gli avversari? Per noi sono tutti e nessuno - commenta Dei Rossi - Non ci deve fermare, neppure la cosiddetta "paura di vincere" che mi è sempre parsa essere una scusa. Mi spiego: se uno desidera a tutti i costi il successo perchè deve averne paura?».

el. mar.

Nato: 6 febbraio 1969
Stato civile: Celibe. Ma non troppo convinto d'esserlo.
Soprannome: Ricki.
Inizio attività: Ho cominciato nell'84, un po' per caso come spesso capita.
Ore d'allenamento al giorno: Ogni giorno il nostro menu consiste in un allenamento di 6 ore: dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20. Nella stagione invernale oltre all'allenamento sulla barca va aggiunta una buona dose di corsa e di pesi.
Vittoria più bella: Senza dubbio il titolo mondiale vinto per la seconda volta nel '95. Perchè? Perchè è stata la conferma del titolo conquistato nel '94. Se la prima volta era stata una sorpresa, l'anno successivo il bis ci ha regalato la consapevolezza di essere noi i campioni.
Ricordo più amaro: Beh, direi i campionati mondiali del '93. Avevamo lavorato moltissimo e avevamo ottenuto ottimi risultati in tutte le gare stagionali. Ai mondiali qualcosa s'inceppò e alla fine arrivammo settimi, primi classificati nella «piccola finale». Quel giorno ho pensato addirittura di smettere.
Ambizioni: La prima e la più grande è vincere alle Olimpiadi di Atlanta.
Il campione: Ammiro moltissimo Michael Jordan. Ma mi piace anche Carl Lewis, uno dei pochi ad aver vinto un numero incredibile di medaglie olimpiche in discipline diverse. E' un campione di versatilità ed eclettismo.
Hobby: Soprattutto leggere. Mi piacciono i romanzi sia italiani, sia stranieri. Ma mi diverte anche andare al cinema e praticare altri sport come il tennis e la barca a vela.
Il film: «Balla con i lupi».
Il piatto: Il risotto di zucca preparato dalla mamma.
Il libro: Mi ha colpito «La profezia di Celestino». E' un libro che ti fa pensare molto della vita, alla realtà in se stessa. Siamo così tanto abituati a pensare ai problemi materiali, dovremmo invece pensare più spesso a tutti gli altri aspetti dell'esistenza umana.
Il musicista: Mi piace tutta la musica. Senza distinzioni. Le mie preferenze vanno da Rossini a Louis Armstrong fino ad arrivare agli «Everything but the girl».
Come si rilassa: Con la mia ragazza.
Superstizioni: Ho vinto due mondiali indossando lo stesso orologio, un «crono» della Swatch fantastico. Ma al di là di questo «vezzo» non credo proprio di essere superstizioso.
Idee politiche: La politica non mi interessa perchè mi pare essere una professione «sporca». Non c'è mai chiarezza, mai coerenza. Quando vengo chiamato alle urne quindi o mi astengo o voto a favore dei Verdi.
L'animale: Mi piacciono moltissimo i cani. Se avessi più tempo a disposizione vorrei avere un labrador. Chissà, forse più avanti...

AUTO / VERTICE A MARANELLO DOPO LA SCONCERTANTE PROVA IN FRANCIA

Si fa quadrato attorno a Todt

Montezemolo difende il lavoro del direttore generale attaccato dalle critiche

MARANELLO — La Ferrari rifiuta i processi: è questa la conclusione di una lunga giornata di riflessione, venuta dopo il disastroso Gran Premio di Francia, nel corso del quale Michael Schumacher non è nemmeno riuscito a completare il giro di ricognizione, mentre il suo compagno di squadra, Eddie Irvine, è stato costretto al ritiro dopo cinque giri per la rottura del cambio.

Ieri a Maranello il presidente Montezemolo ha voluto incontrare tutti i responsabili tecnici della scuderia. Il direttore generale, Jean Todt, ha illustrato una sua relazione su quanto accaduto in Francia. Confermata la spiegazione dell' episodio che sabato era costato la squalifica a Irvine: si è trattato di un errore di fabbricazione dei deflettori laterali.

Per quanto riguarda il cedimento del propulsore sulla macchina di Schumacher, secondo le prime ricostruzioni effettuate dai motoristi, pare essere stato un pistone a provocare il clamoroso ritiro del campione del mondo.

Alla riunione tecnica di ieri ha partecipato anche il progettista inglese John Barnard. Il programma di sviluppo della F310 continuerà come previsto: già nella giornata odierna, Nicola Larini sarà in pista a Monza, dove domani arriverà anche Michael Schumacher, atteso con particolare curiosità dopo la prestazione di Magny Cours.

Jean Todt

Il presidente Montezemolo ha invitato Todt e tutti gli altri tecnici a proseguire il lavoro in serenità, esortando peraltro ingegneri e dirigenti ad una piena assunzione di responsabilità.

Il presidente ha confermato la sua intenzione di recarsi a Silverstone per assistere al Gran Premio d' Inghilterra, prossima tappa del mondiale di Formula Uno, in programma domenica 14 luglio.

La Ferrari, insomma, butta acqua sul fuoco delle polemiche. Se a Maranello il clima è preoccupato ma non si dramamtizza, attorno allo staff delle «rosse» regna lo scetticismo.

Sul banco degli imputati c'è soprattutto Todt, visto come il responsabile della figuraccia sulla pista di Magny Cours.

Sono in molti a chiedere la sua testa. Si ha l'impressione che nonostante le dichiarazioni di distensione rilasciate ieri, il prossimo Gran premio, in programma a Silverstone il 14 luglio, possa trasformarsi in una prova d'appello per Todt.

Se le Ferrari si dimostrassero poco competitive in gara anche in quell'occasione, potrebbe scoccare l'ora della rivoluzione interna.

Aver visto quattro mezzi equipaggiati col motore Renault classificarsi ai primi quattro posti nell'ultimo Gran Premio di Francia ha rappresentato un risultato che equivale a uno smacco dalle parti di Maranello.

TRIS / STASERA APPUNTAMENTO A SAN SIRO

Occhi puntati su Rodneyforte

MILANO — Stasera San Siro ospita la prima delle quattro Tris settimanali: 18 i partenti, tre i nastri, non pochi i pretendenti a far parte della terna. Non dispiace Rodneyforte, scelta di Giancarlo Baldi. Nella cernita ci stanno Reth di Jesolo, l'estremo penalizzato Harlan Lobell, e i «black horse» dello start capitanati da Pan del Pizzo e Romina del Sud.

Premio Be Sweet, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Ronda Vol (G. Schettino sn.); 2) Prizzi Lod (M. Ferrario); 3) Nexo (I. Berardi); 4) Romina del Sud (L. Guzzinati); 5) Pearl Win (F. Restelli); 6) Pan del Pizzo (A. Meneghetti); 7) Omast (M. Castaldo); 8) Opelin Duemila (D. Sangermani); 9) Partenio (L. Canzi); 10) Lesto (A. Rossi). **A metri 2080:** 11) Plinio Star (F. Vitali); 12) Ordito (A. Scamardella); 13) Reth di Jesolo (T. Cecere); 14) Reriù di Grana (M. Smorgon); 15) Perfida Ci (A. Guzzinati); 16) Rodneyforte (G.C. Baldi). **A metri 2100:** 17) Delaroche San (V. Ballardini); 18) Harlan Lobell (G. Carro).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Rodneyforte; 13) Reth di Jesolo; 4) Romina del Sud.** Aggiunte sistemistiche: **18) Harlan Lobell; 6) Pan del Pizzo; 7) Omast.**

m.g.

CICLISMO / TOUR DE FRANCE

Cipollini, riscatto immediato

Con una volata imperiosa dimentica la penalizzazione di domenica

WASQUEHAL — La rivincita di Mario Cipollini arriva dopo 24 ore. Al secondo sprint del Tour, sono gli stessi di domenica a tagliare il traguardo. L'ordine cambia di un soffio, ma quel soffio conta eccome, per l'italiano. Due giorni fa, Cipollini aveva stretto Moncassin per piazzarsi in posizione vincente, in dirittura d'arrivo; era stato poi rimontato per finire al terzo posto, dietro Blijlivens e davanti a Svorada; ed era scivolato al 37o posto, quando i giudici avevano ritenuto scorretta la sua manovra davanti al francese.

«Ho stretto la mano a Moncassin chiedendogli scusa per quel gesto involontario: gli ho ricordato che io sono un corridore corretto», ha detto Cipollini dopo aver battuto in volata, sul traguardo di Wasquehal, Blijlivens, Svorada e lo stesso Moncassin.

Il Tour è arrivato in Francia, dopo la partenza olandese e il passaggio in Belgio. Si aspettano ancora le grandi emozioni, e le tappe di pianura concedono spazio ai velocisti. Pochi i brividi che hanno attraversato i 247,5 chilometri della seconda tappa. Mancavano il vento e gli ostacoli stradali del percorso di domenica.

Così il gruppo ha pedalato tranquillo per i primi 110 chilometri, nonostante la pioggia, ma senza neanche il disturbo delle cadute. Poi, ci hanno provato in quattro per la fuga. Musseuw davanti a tirare, Stephens, Bottaro e Van Bon a sostenerlo. Settantadue chilometri in solitario, o quasi, e poi si torna tutti insieme.

Ci riprovano, a quel punto, l'olandese Nelissen e il nostro Rossano Brasi, senza esito. All'ingresso in Francia, compare per la prima volta il sole. Ma non è certo segnale di un finale splendente. Questa volta, almeno, Cipollini non delude. Precede Blijlivens, Svorada e Moncassin. Per lui è la sesta vittoria stagionale, la terza al Tour dopo le due dell'anno scorso. Un bel passaporto per le Olimpiadi di Atlanta, dove il circuito per velocisti accredita il toscano del ruolo di favorito per l'oro.

Oggi, il Tour vira verso Sud. I 195 chilometri della terza tappa portano a Nogent sur Oise, paesino di 21 mila abitanti nella regione dei parigino. Il percorso si snoda senza difficoltà nella pianura di Picardia, con una sola salita di quarta categoria (600 m. Slm) e tre traguardi volanti.

Ordine d'arrivo della seconda tappa (247,5 km da 'S Hertogenbosch a Wasquehal): 1) Cipollini (Ita-Saeco) in 6h 29'22" (media 38,139 km/h); 2) Blijlevens (Ola); 3) Svorada (Cec); 4) Moncassin (Fra); 5) Capelle (Fra); 6) Zabel (Ger); 7) Traversoni (Ita); 8) Ferrigato (Ita); 9) Camin (Ita); 10) Ozers (Let).

Classifica generale: 1) Zulle (Svi-Once) 11h40'16"; 2) Moncassin (Fra) a 1"; 3) Berzin (Rus) a 3"; 4) Olano (Spa) a 7"; 5) Riis (Dan) a 11"; 6) Indurain (Spa) a 12"; 7) Jalabert (Fra) a 15"; 8) Boardman (Ing) a 17"; 9) Rominger (Svi) a 19"; 10) Mauri (Spa) a 21".

Diretta dalle 15.15 su Raitre e Tmc.

«Re Leone» Cipollini si è fatto perdonare.

VELA / GIRO D'ITALIA, OTTAVA TAPPA

Monfalcone continua a risalire I Benussi lanciano S. Benedetto

CROTONE — Ancora una vittoria, la quinta, per S.Benedetto del Tronto, che ieri è giunto primo, dopo 29 ore di navigazione, nella ottava tappa del Giro d'Italia a vela, la Catania-Crotone di 140 miglia. I due triestini a bordo, Furio e Gabriele Benussi (quest'ultimo è il timoniere che nelle due ultime edizioni ha vinto con Trieste) che hanno rilevato Vascotto e Zucconi, impegnati ad Atene al Mondiale ILC 40, hanno mantenuto la buona media dei precedenti risultati, aumentando il distacco su Savona, inseguitrice in classifica generale.

Ma ieri è stata anche la giornata di «Snam-Progetto per Monfalcone», e in particolare di Mauro Pelaschier (a bordo anche il monfalconese Alberto Leghissa e il triestino Andrea Marengo, ex Moro) che ha portato il suo Jod al secondo posto, utile per consolidare la terza piazza in generale.

Si è trattato di una regata impegnativa, che ha visto una serie di bonacce, ma anche i 25 nodi del Golfo di Squillace, e il passaggio del cancello in posizione tatticamente difficile, davanti a Capo Spartivento. S.Benedetto e Monfalcone hanno preso sin dall'inizio la testa, ma Benussi è riuscito a distanziare di alcune miglia Monfalcone all'altezza di Capo Colonna. Fino a ieri pomeriggio solo 4 Jod erano giunti al traguardo: Fiamme gialle, terze, e Crotone quarto. Oggi nona tappa, bastone di 12 miglia.

fr.c.

VELA / SISTIANA-PIRANO

«C'è L'Este» di Casseler conquista il Trofeo Cupa

SISTIANA — Alla V edizione della regata internazionale in notturna Sistiana-Pirano-Sistiana, nonostante le decisamente avverse condizioni meteo e un mare burrascoso, 25 yachts cabinati, divisi in sei categorie, di 10 società italiane e alcune slovene, hanno affrontato coraggiosamente l'Alto Adriatico per non mancare a una manifestazione che lo Y. C. Cupa di Sistiana organizza con molto zelo.

La partenza è stata data, alle 21, davanti a Sistiana, con scirocco forza da 20 a 25 nodi costanti, mare forza 3-4. Quindi tutto di bolina e con solenni spruzzate da prua a poppa il lato sino alla virata della boa a qualche centinaio di metri a Sud di Punta Madonna. La successiva impoppata, con onda lunga spesso al mascone, è stata altrettanto impegnativa e ha fatto emergere valori tecnici e atletici.

Vento e mare hanno creato anche qualche brivido. Peter Pan, di Max Predominato della Pietas Julia, ha disalberato, ma senza danni all'equipaggio. Radames, di Frisori, della stessa società, avvistati nella notte i razzi rossi di soccorso, ha cercato di portarsi verso terra, ma non è riuscito a individuare gli infortunati. Ha così compromesso il proprio piazzamento in regata, lieto d'aver fatto il proprio dovere di gentiluomo del mare. Ha avuto l'elogio del presidente della giuria, Sain, di Monfalcone.

Il trofeo Cupa, realizzato artisticamente in marmo di Aurisina su disegno dell'architetto Kriznic, è andato a C'è L'Este, di Casseler della Pietas Julia. Al secondo posto assoluto Radio Azzurra, di Michel, della Svoc di Monfalcone; terza Aletheia, di Bezin, dello Y.C. Cupa.

Queste le graduatorie di categoria. «A e B»: 1) Radio Azzurra, Michel (Svoc); 2) Chiaro di Luna, Ferfoglia (Cupa): 3) Magica Robi, Fischer (Cdv Muggia). «C»: 1) Alcoholita, Antonac (Slovenia); 2) Atman, Stolfa (Cupa); 3) Pollicina, Jacumin (Hannibal Monfalcone). «D»: 1) Radames, Frisori (Pietas Julia); 2) Alì Babà, Canalaz (Cupa); 3) Ice 2, Domenis (id.. «E»: 1) Aletheia, Bezin (Cupa); 2) Sciuscià, Milic (id.); 3) More and More, Vuga (id.). «F»: 1) C'è L'Este, Casseler (Pietas Julia); 2) Flash, Rovinelli (X); 3) Posto delle fragole, Marazio (YC Lignano).

Italo Soncini

VELA / IL TRIESTINO DOMINA TRA I MASTER A BENDOR

Tarabocchia europeo nei Laser

TRIESTE — Condizioni meteorologiche simili a quelle del nostro golfo, con venti medio-leggeri hanno caratterizzato il campionato europeo laser dedicato ai «master», i velisti con più di 35 anni, divisi in quattro categorie (35-45 anni, 45-55, 55-65 e over 65), che si è disputato la settimana scorsa tra il 24 e il 28 giugno a Bendor, vicino a Tolone, in Costa Azzurra.

Erano circa novanta gli scafi iscritti, e a vincere è stato un velista triestino, Giulio Tarabocchia, dello yacht club Adriaco, che ha dominato il campionato sin dalla prima prova, riuscendo addirittura a vincere con una giornata di anticipo.

Il comitato di regata ha fatto disputare in totale sei prove, tutte con percorso a triangolo olimpico «vecchio stile», e Giulio Tarabocchia ha messo le mani sul titolo grazie a tre primi posti, un secondo, un terzo e un tredicesimo, risultando così primo in classifica overall e di categoria (quella degli «aspiranti master», tra i 35 e i 45 anni), seguito in graduatoria da due velisti francesi, uno dei quali risultava fra i favoriti, essendo del luogo.

Anche altri due triestini hanno partecipato a questo campionato europeo: sempre in categoria «apprendisti», Vieko Slavadugina si è classificato al quarantesimo posto overall e 17esimo di categoria, con due buoni risultati, un terzo e un sesto posto; tra il Gran Master, invece Gino Rinuado si è classificato al sessantasettesimo posto nella graduatoria overall. Il circuito master della classe Laser ha dunque un nuovo campione, che quest'anno avrà modo di difendere almeno parzialmente il suo titolo: se i campionati mondiali master hanno già avuto luogo — si sono svolti in Sud Africa — Tarabocchia potrà ancora vedersela con i suoi diretti avversari del circuito internazionale master ai prossimi campionati italiani, che si svolgeranno a Ortobello a fine agosto, subito dopo quelli assoluti.

Francesca Capodanno

FLASH

Schedina Totip

ROMA — Colonna vincente, montepremi e quote del concorso Totip n. 26 di domenica. Prima corsa: 1) Roby degli Dei 2, 2) Pitoca Jet 2. Seconda corsa: 1) Rosy di Mar 1, 2) Old di Jesolo 2. Terza corsa: 1) Parol Effe 1, 2) Ruler 2. Quarta corsa: 1) Phil Collins 1, 2) Muhammad Ali X. Quinta corsa: 1) Sadero X, 2) Heart Life 1. Sesta corsa: 1) Cromdale X, 2) Twenty Three X. Corsa + : Annullata. Montepremi L. 5.027.254.876. Ai 9 vincitori con punti 12 vanno L.368.284.000, ai 342 «11» 2.503.000, ai 4.392 «10» vanno 194 mila lire.

Motocross: muore un pilota

PERUGIA — È morto ieri nel reparto di rianimazione del policlinico Silvestrini di Perugia il centauro ventenne Emiliano Dottori, di Bastia Umbra, che domenica aveva avuto un incidente sulla pista di Gioiella in occasione delle prove libere del campionato umbro di motocross.

A Bari Giochi della gioventù

BARI — Verrà inaugurata stasera a Bari nello stadio di «San Nicola» la finale nazionale dei XXVIII Giochi della gioventù. Alle gare, che cominceranno domani e si concluderanno venerdì, parteciperanno 2.014 concorrenti dagli 11 ai 14 anni.

A Pallamano: svolta Bosman

PESARO — Il Consiglio federale ha deciso di consentire il tesseramento senza limitazioni dei giocatori comunitari, mentre ha fissato a tre il limite per gli extracomunitari. Nella gare di A1 e A2, però, andranno in campo solo due giocatori non italiani.

PATTINAGGIO

PATTINAGGIO ARTISTICO / COPPA EUROPA

Dominio italiano su rotelle con Vidoni-Querin e Vitta

LUBIANA — Dominio italiano alla Coppa Europa di pattinaggio artistico di Lubiana. Tra i tanti atleti in gara hanno brillato anche la coppia artistico juniores formata da Giovanna Vidoni (Polisportiva Opicina) e Andrea Querin (3/S Cordenons) e il singolarista seniores David Vitta (Pa Jolly). Sfortunata la prova di David, un atleta in recupero dopo il brutto incidente dello scorso luglio al ginocchio. David all'atterraggio del secondo axel del suo short programme, si è leggermente infortunato.

«Il grosso lavoro muscolare che sto facendo mi ha preservato da un incidente che poteva costarmi molto caro» ha spiegato Vitta. Lo sforzo di portare a termine il proprio programma corto, però, David l'ha pagato e non è riuscito a proporre il suo programma lungo, e quindi a concludere la sua gara. Il campione triestino comunque si è dichiarato molto soddisfatto della propria prestazione. «Sono molto migliorato dalla gara valida per i campionati regionali, il mio è stato un ritorno insperato, soprattutto per gli sforzi da torsione che il mio ginocchio deve sopportare, e i punteggi ottenuti, intorno all'8,3-8,4 mi ripagano del lavoro fatto».

Splendida prova anche per Giovanna Vidoni e Andrea Querin, che hanno concluso la gara completamente soddisfatti di quanto sono riusciti a fare. Andrea e Giovanna erano l'unica coppia artistico juniores in gara, quindi non c'era la possibilità di fare confronti con gli avversari, ma i punteggi che i due atleti regionali hanno meritato sono stati molto buoni: una media di 8,8 nel lungo e di 8,5-8,6 nello short programme.

Tanta soddisfazione per Giovanna anche per aver eseguito il doppio axel lanciato, un salto complesso che mette in difficoltà anche le esperte coppie seniores, e che, in prova pista, Giovanna proprio non riusciva a fare. In gara, però, tutto è filato per il verso giusto, Giovanna ha eseguito il doppio axel e, a fine gara, lei e il suo partner hanno ricevuto i complimenti dell'allenatrice azzurra Zenobbi, che si è detta soddisfatta di quanto Giovanna e Andrea hanno fatto vedere in pista.

In attesa dei campionati italiani di metà luglio a Piancavallo David, Andrea e Giovanna lavoreranno ancora per migliorare. Per tutti vincere sarà molto difficile. Vidoni e Querin troveranno sulla strada del podio le coppie allenate dalla Pelli e Noventa-Noventa, Vitta, tra gli altri, dovrà cercare di battere il suo compagno di squadra Cerisola.

Anna Pugliese

La coppia Giovanna Vidoni-Andrea Querin

MARCIA / ASSEGNATO IL TITOLO IRIDATO VETERANI «OVER 40»

Ruzzier mondiale

Nella 30 km trionfo dell'atleta giuliano su 180 concorrenti

BRUGES — Un triestino campione del mondo. Fabio Ruzzier, 43 anni, si è laureato in Belgio iridato mondiale di marcia nella categoria Veterani «Over 40». Già per due volte campione europeo della specialità, Ruzzier era partito alla volta del Belgio con sul groppone il bagaglio di una vittoria nei recenti campionati svizzeri «Open» e con la speranza di contrastare il favorito locale De Jonkeere.

Un tipetto, quest'ultimo, nativo proprio di Bruges e che fa ancora parte della nazionale belga assoluta con la quale aveva già partecipato alle Olimpiadi. Ma sui 30 km del percorso, sferzati da pioggia e vento con una temperatura di dieci gradi, Ruzzier si è lasciato alle spalle 180 concorrenti provenienti da 46 nazioni, compreso il favoritissimo fiammingo.

«Le condizioni meteorologiche – ricorda il neocampione del mondo – erano per me ideali. Non amo infatti il caldo. Anzi, con quel vento che tirava fortissimo mi sembrava di correre a Trieste, era come la bora. Su una distanza così lunga sapevo di rientrare nella rosa dei papabili, anche se mai avrei pensato di poter superare uno con i curriculum di De Jonkeere. Invece ci sono riuscito».

Fabio Ruzzier

Vano l'attacco sferrato dal favorito belga De Jonkeere

Ruzzier ha chiuso la prova con il tempo di 2h26'40" (nuovo record della corsa, alla sua terza edizione), lasciandosi alle spalle il belga Godfried De Jonkeere, staccato di 21" e l'ex olimpionico francese Gerard Lelièvre, a 2'22". Quarti e quinti si sono piazzati altri due italiani, Roberto Cerni e Claudio Penolazzi che, assieme a Ruzzier, hanno così regalato all'Italia anche l'oro a squadra davanti a Bielorussia e Francia. Ma oltre al campione del mondo, bella figura hanno fatto anche gli altri triestini presenti a Bruges.

Mario Polanz è giunto 79.o assoluto (14.o di categoria) con il tempo di 3h06'39"; Ferruccio Rosca è finito 137.o (25.o di categoria) in 3h41'11"; l'inossidabile Giulio Suberni, infine, con 4h02'08" si è piazzato 150.o ma addirittura quinto nella catergoria M70. Nella gara di corsa su strada, invece, sempre riservata ai veterani e della distanza di 10 km, Nadia Milano è giunta al traguardo in 41'27" cogliendo la 25.o piazza nella categoria «Over 45», mentre il marito Flavio si è piazzato 53.o nella classifica maschile. L'M50 Silvano Zerbo l'ha addirittura superato entrando nei top-cinquanta chiudendo la prova in 36'12". Con la vittoria di Fabio Ruzzier, ora, il colle di San Giusto può contare su una maglia iridata in più.

Alessandro Ravalico

SKIROLL

Staffetta allievi, il fulmine è Bogatec

TRIESTE — Successi su più fronti per gli skirollisti della Mladina di Santa Croce ai campionati italiani in piano di Pinerolo e ai campionati europei di Geier in Germania. Ai campionati europei David Bogatec, la punta di diamante della società carsolina, si è imposto insieme al trentino Sighel e al veneto Buziol, nella staffetta allievi, una gara molto veloce, dominata dagli azzurrini e in cui David, partito come primo frazionista, ha fatto segnare il miglior tempo tra tutti i concorrenti in gara. David sarà poi in gara anche nella prova individuale e tra gli atleti della Mladina convocati agli Europei si attendono buone cose anche dal friulano Pinzani e dal veneto Cossero, in gara tra i master.

Per quanto riguarda i campionati italiani due i titoli conquistati dalla Mladina, quello tra i giovani e tra i master 1, a cui si aggiungono tre secondi posti e soprattutto la seconda piazza nella classifica delle società, un risultato splendido per la Mladina, piazzatasi dietro alla Com. Montana Cervino e davanti ad Angronia (Torino) e Bassano.

Lorenzo Schirra ha fatto un'ottima gara, affermandosi tra i giovani, e molto bene si è comportato anche Guido Masiero, primo dopo aver condotto per tutta la gara, con largo margine di vantaggio, tra i master 1 e staccato di solo 1' dal pluricampione mondiale Alfio Di Gregorio, vincente nella classifica assoluta e nella batteria dei seniores. Alle spalle di Schirra si è piazzato un altro ragazzino della Mladina, Alexander Tretiach, e nell'uguale categoria femminile seconda piazza per Mateja Paulina. Tra le cadette, poi, seconda, a poco distacco dalla prima, Mateja Bogatec, che si sta riprendendo dopo un inizio di stagione non esaltante. Tra gli juniores bella gara per Aljosa Paulina, ottavo, e buona prova tra i seniores per Erik Tence, tredicesimo.

a.p.

CANOTTAGGIO / REGATA CARINZIANA

La Rosso e Montagnini danno lustro al Saturnia

KLAGENFURT — Oltre 600 atleti in rappresentanza di Germania, Svizzera, Ungheria, Croazia, Slovenia, Italia e Austria hanno dato vita sul Worthersee alla 65.a edizione della Regata internazionale carinziana, classica remiera aperta a tutte le categorie. La gara era un ulteriore banco di prova prima delle classiche internazionali quali il Match des seniores e il Mondiale juniores.

Nella prima giornata, importanti vittorie per i due singolisti del Saturnia, Anna Rosso e Matteo Montagnini. La prima, atleta di interesse nazionale, ha collaudato la sua condizione fisica. Buono il risultato della regata che nel computo dei tempi l'ha posta alle spalle della forte slovena Stefancic. Per Matteo Montagnini una regata condotta sui ritrovati ritmi di inizio stagione.

Una serie di secondi posti per gli atleti giuliani ha coronato una giornata decisamente positiva. La seconda piazza è andata del due senza ragazzi (Colli-Degrassi), doppio senior femminile (Bruno-Rosso), doppio cadetti maschile (Turolla-Valente), doppio cadetti femminile (Indrigo-Ustolin) e dei due singolisti ragazzi Marco e Cetin, tutti del Saturnia, e della singolista cadetti del Cmm Giannaccaro.

Da segnalare ancora i due terzi posti della skiffista senior Bruno e del doppio cadetti Visini-Amato, ancora del Saturnia.

Il giorno dopo si è rivelato davvero esaltante per i triestini, in particolare per i più giovani ai quali sono arrisi 4 dei 7 successi della giornata: nel singolo cadetti (Sergas), doppio cadetti maschile (Valente-Turolla), doppio cadetti femminile (Ustolin-Indrigo), tutti del Saturnia, e la Giannaccaro nel singolo cadette (del Cmm N.Sauro).

I senior del Saturnia sono saliti ancora per due volte sul gradino più alto del podio con Matteo Montagnini e il doppio femminile Bruno-Rosso. Ancora un successo per lo junior B del circolo barcolano Marco Franco nel singolo, dove regolava in finale avversari agguerriti.

Infine, ancora per il Saturnia, 3 medaglie d'argento per il due senza ragazzi (Colli-Cetin), il doppio cadetti (Visini-Amato) e la singolista senior Anna Rosso.

Maurizio Ustolin

EQUITAZIONE / TROFEO CASTELLO DI SPESSA

Il premio più prestigioso a Chimirri su «Hattons»

CAPRIVA — Si è concluso con un bilancio più che positivo, a Capriva, il terzo trofeo «Castello di Spessa», un concorso nazionale di salto a ostacoli di Formula 3 e 2/B che ormai ha acquisito una valenza di spicco nel calendario dell'equitazione italiana. Bastano i numeri per qualificare il successo della manifestazione: un migliaio di spettatori nella prima giornata di sabato, quasi il doppio di presenze nel pomeriggio di domenica, 3 milioni di lire raccolti nella gara finale a favore del comitato regionale dell'Unicef. Ha destato interesse inoltre la presentazione, da parte del colonnello Giuseppe Guarino, del volume «Notturno con galoppo», scritto dalla giornalista Patrizia Carrano.

Le maggiori soddisfazioni per il comitato organizzatore, il circolo ippico «Castello di Spessa», derivano comunque dai positivi giudizi espressi sia dai cavalieri e dai circoli ippici giunti da tutta Italia, sia dall'ispettore romano della Fise (Federazione italiana sport equestri) che redarrà una relazione sulla tappa di Capriva.

Questi i risultati dei premi valevoli per la formula 2/B, disputatasi domenica: nel premio numero 1 (categoria riservata a cavalli debuttanti) 5 cavalieri (Christian Dri, Davide Moro, Michele Facchin, Cristian e Davide Kainich) sono giunti primi a pari merito senza penalità. Il secondo premio (giovani cavalli di precisione a barrage) è andato a Davide Kainich, in sella a «Nirko De Laubry», mentre il terzo premio (categoria C2 mista) è stato vinto da Dario Soldat, in sella ad «Ackworth Clover».

Iris De Re («Chubar dei Toras») si è aggiudicato il premio numero 4, di categoria C3 (1.o grado) a barrage, Michele Facchin («Sherlej») ha ottenuto il premio numero 5, di categoria C3 (2.o e 3.o grado) speciale a punti e a tempo e Bruno Chimirri, in sella a «Hattons evensongs» ha vinto il sesto premio (categoria C5 a due manches).

Tullio Grilli

CICLISMO / ESORDIENTI

Super-Corazza solo al traguardo

CISTERNA — Senza sorprese il risultato del campionato regionale esordienti, una gara che ha avuto come protagonisti Alex Corazza del Corva Mob. San Giacomo tra i «primo anno», alle sua 13.a vittoria stagionale, a Denis Moro del Vc Latisana tra i più grandi. La gara vinta da Corazza, in 1 ora e 12' per 40 km alla media di 33,33 km/h, è stata emozionante.

Dopo un inizio in gruppo Zamparini (Buia) ha proposto una fuga a circa metà gara ed è riuscito a guadagnare sul gruppo 1'30" come vantaggio massimo. All'inizio della dura salita per Castello d'Arcano Zamparini, però, è stato risucchiato da Alex Corazza e Federico Melchior (Libertas Pratic Ceresetto), che l'hanno staccato.

Corazza ha aumentato la sua azione ed è riuscito a staccare i compagni di fuga e a giungere da solo al traguardo, con 1'15" di vantaggio sul gruppo degli inseguitori, regolato in volata da Luca Tolizzo del Pedale Sanvitese Del Mei. Alle sue spalle Federico Melchior (Libertas Pratic), Mirko Donadel (Sacilese Birex) e Severiano Sangion (Sacilese Biex).

Gara più tranquilla tra i «secondo anno», caratterizzata dalla fuga di Cecco (Valvasone), ripreso all'inizio della salita per Castello d'Arcano. Ripreso il fuggitivo il gruppo ha viaggiato compatto fino al traguardo quando Moro ha beffato in volata il compagno di squadra Milan, Pitton (Pedale Sanvitese Del Mei), Fonti (Arrital Fontanafredda) e Anese (Corva Mob. San Giacomo).

Domenica a Doberdò del Lago i nostri esordienti gareggeranno per il titolo di campione nazionale.

an. pug.

PALLANUOTO / SERIE C

Cus tutto grinta e cuore

Nel confronto con il Carpi in evidenza la difesa e il portiere Levi

7-4

(2-0), (2-1), (0-1), (3-2)
CUS: Levi, Pini (1), Trento (2), Camuffo, Scapini, Castoro, Samani (2), Buggini (1), Scozzai (1), Micoli, Marzio, Ferin, Tiberio.
CARPI: Prandini, Tonini, Denti M., Belmonte (1), Menozzi D. (1), Colarusso, Denti A. (1), Maini, Severi, Cocco, Menozzi L. (1), Pivetti, Dodi.
ARBITRO: Taddei di Firenze.

TRIESTE — Dalla vasca, esce salutato dai convinti applausi del pubblico, un Cus tutto grinta e cuore capace di sopperire alle gravi assenze di Pecorella, Calvani e Bergamasco con una grande partita. A bilanciare le assenze il rientro tra i pali del portiere Levi che ha sfoderato interventi decisivi per la vittoria cussina. La chiave dell'incontro è stata la grandissima prova difensiva degli universitari che hanno tenuto costantemente sotto pressione gli avversari concedendogli solamente quattro reti.

Gli uomini di Poli hanno messo al sicuro il risultato nei primi due parziali per poi controllare il veemente ritorno degli emiliani con sicurezza. Parte sparato il Cus ad inizio gara ed in breve si ritrova sul 3 a 0 con gli ospiti che non riescono a perforare il bravissimo Levi. Il Carpi accorcia le distanze ma Samani con una fuga ristabilisce il vantaggio. Nel terzo parziale, l'unico vinto dagli ospiti, cambia poco e così, nell'ultima frazione, i cussini tengono a debita distanza gli avversari.

5-5

(0-0), (1-2), (3-1), (1-2)
VIGNOLA: Gozzoli, Contelmo (1), Minghelli, Migliori, Neganti (1), Zerbini (1), Livoni (1), Manghi (1), Della Porta, Montori, Solmi, Moruzzi.
EDERA: Cuccaro, Zanot, Lepore, Irredento (1), Petronio, Di Biagio, Segulin, Fortini, Tommasi (3), Zanon (1).
ARBITRO: Di Presa.

TRIESTE — Torna solamente con un punto in saccoccia l'Edera dalla trasferta a Modena. Le assenze di Amasoli e Possega hanno penalizzato gli ederini sempre in difficoltà in fase offensiva. Comunque il pari rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro anche se Cuccaro e compagni, nell'ultimo parziale, hanno avuto l'occasione per vincere non riuscendo però a sfruttarla. La difesa ha funzionato bene mentre l'attacco rimane il punto dolente della squadra che troppo spesso ha nel solo Tommasi l'unico terminale offensivo.

Risultati: Bentegodi-Mestrina Cus Carpi 7-4, Vignola-Edera 5-5, Vicenza-Coop Nordemilia.

Classifica: Coop 18, Mestrina 15, Cus 14, Carpi 9, Edera 6, Vicenza 5, Vignola 4, Bentegodi 1.

Luca Siracusa

CALCIO

TROFEO «IL GIULIA» / GIRONE A

Panettieri ancora in panne Radin mette le ali alla Ford

4-2

MARCATORI: 20' p.t. e 10' s.t. Luiso, 22' p.t. Scaggiante, 1' s.t. Bussani, 22' s.t. Silvestri, 25' s.t. Pribaz.
SANITARI BRAICO: Daris, Zucca, Drioli, De Bosicchi, Bussani, Silvestri, Luiso, Bensi.
PANIFICIO GIACOMINI: Cherbaz, Bazzara, Scaggiante, Pribaz, Postogna (Pulvirenti), Zanon, Toffolutti.

TRIESTE — Continuano a non lievitare i prodotti del Panificio Giacomini. Al cospetto della Sanitari Braico, il clan ponzianino mette in vetrina la consueta limitata consistenza offensiva. La Braico ha fatto invece subito vedere il fornito arsenale, potendo contare su Bussani, Silvestri e Luiso, quest'ultimo autore di una doppietta frutto di raro opportunismo. La prima rete al 20', proprio con Luiso, bravo a deviare una conclusione di Silvestri. Due minuti più tardi i panettieri replicano con Scaggiante con una pugnalata di sinistro su punizione.

I lampi maggiori nella ripresa: dopo un minuto Bussani trafigge Cherbaz da pochi passi. Il risultato è quindi virtualmente archiviato con il tris di Luiso, ancora deviando un tiro di Silvestri. Al 22' giunge la perla pregiata della contesa: Silvestri dà una lezione di tiro collocando un destro da favola da una ventina di metri perfettamente all'incrocio. Prima della conclusione la seconda rete del Panificio Giacomini, ancora su calcio piazzato, grazie ancora a Pribaz.

Gli Anni Verdi hanno disputato le semifinali. Il San Giovanni ha battuto il Costalunga per 2-1 (reti rossonere di Tropea e di Berri Sciubbi) mentre il San Luigi, con le reti di Riccio e Zotti ha fatto fuori l'Esperia.

3-1

MARCATORI: 1' Radin, 2'16" s.t. Schiraldi, 15' s.t. Cermeli su rigore.
CONCESSIONARIA FORD: Mercusa, Lenarduzzi, Radin, Bravin, Vatta, Schiraldi, Longo (Rei).
AGIP UNIVERSITÀ: Degano, Husu, Matuchina, Busetti, Drago, Papini (Cristiano Rossi), Cermeli.

TRIESTE — I secondi tre punti della serata vanno meritatamente nel cofano della Concessionaria Ford a spese dell'Agip Università. Radin e Schiraldi, al di là delle prodezze realizzative, sono i grandi protagonisti della disfida, ma sugli scudi anche gli estremi difensori Mercusa e Degano, protagonisti di applauditi interventi.

Il programma odierno: semifinali delle categorie Pulcini, con Costalunga-Ponziana e San Luigi-Esperia. Per quanto riguarda la categoria Dilettanti, alle 20, Comando Militare-San Giacomo, alle 21.15, Pizzeria Doc-Excalibur Meeting Point.

Francesco Cardella

IL FIGLIO DI UMBERTO NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA ELECTROLUX

Agnelli junior entra in Zanussi

Ottimi da sempre i rapporti di famiglia con gli svedesi Wallemberg - Rientra anche l'ex ministro Baratta

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Sono trascorsi tredici anni dalle vicende che hanno segnato l'arrivo della famiglia Wallemberg, numero uno del capitalismo svedese, nella cabina di controllo della Zanussi, il gruppo di elettrodomestici di Pordenone. Ne è passato di acqua sotto i ponti da quei lontani anni Ottanta, anni difficili per le grandi famiglie del capitale italiano.

L'ingresso annunciato ieri di Giovanni Alberto Agnelli nel consiglio d'amministrazione della Electrolux Zanussi, la holding del gruppo in Italia, presieduta da Gian Mario Rossignolo, ripropone le *affinità elettive* fra il gruppo svedese e la Fiat. La nomina del rampollo di casa Agnelli, il trentaduenne presidente della Piaggio, figlio di Umberto, e candidato ufficiale alla presidenza dopo *l'era Romiti*, è stata presa ieri dall'assemblea della società (controllata al 100 per cento dalla Electrolux) che ha anche approvato il bilancio (i conti saranno divulgati giovedì a Milano). In cda rientra l'ex ministro Baratta: si era dimesso quando aveva assunto responsabilità di governo.

Secondo fonti della Electrolux Zanussi «la scelta di Giovanni jr. va inquadrata nella politica del gruppo di coinvolgere esponenti di spicco dell'economia ma si fonda anche sui buoni rapporti da anni esistenti fra la famiglia che controlla il gruppo italiano e gli Agnelli». I Wallemberg hanno in portafoglio pacchetti di tutte le principali banche e industrie svedesi.

L'ingresso del «principe ereditario» di casa

Giovanni Agnelli jr.

Agnelli in casa Electrolux-Zanussi conferma l'amicizia di lunga data fra gli Agnelli e i Wallemberg. L'Avvocato, peraltro, ha sempre considerato come un modello la famiglia scandinava quando vuole parlare di un capitalismo illuminato, efficiente, lontano dalle tensioni che oggi caratterizzano i mercati della competizione e dello scontro globale.

Questi rapporti di affinità sono stati uno degli ingredienti base per affrontare la crisi della società di Pordenone nei primi anni Ottanta. Gli eredi Zanussi si rivolsero al nume tutelare di Mediobanca, Enrico Cuccia, il quale rigirò la pratica a Torino. Nacque un gruppo di soccorso formato da Fiat, Mediobanca, Imi e Crediop. C'erano i capitali e c'era il manager, Enrico Cuttica. Siamo nel 1983. Il tentativo di risanamento, però, non andò in porto perchè la famiglia, ad un certo punto, preferì tirarsi indietro.

Un episodio che molti hanno interpretato come uno dei primi segnali della crisi d'identità che, sin da quell'epoca, ha colpito le grandi famiglie del capitale in Italia.

La «pratica» tornò in Via Filodrammatici che prese contatti con la Electrolux. In quella fase i rapporti di casa Agnelli con i Wallemberg giocarono un ruolo fondamentale. Senza trascurare il fatto che Gian Mario Rossignolo, che come ambasciatore dei Wallemberg in Italia ha ricevuto l'appellativo di *Mr. Sweden*, nei primi anni Settanta guidava alla Fiat il settore della componentistica.

Gli svedesi vinsero agevolmente la concorrenza dei francesi della Thomson Brandt, s'insediarono a Pordenone, conservando il management italiano. Una strategia che non hanno più cambiato sino ad oggi, nell'era Rossignolo-de Puppi.

Con l'arrivo di Agnelli jr. alla Electrolux-Zanussi il filo che lega Torino a Stoccolma si consolida, in un'area come il Nord-Est che anche sotto il profilo finanziario sembra vivere una fase densa di novità. Basti ricordare la recente alleanza delle Generali con Benetton, se non altro per il coinvolgimento di un altro rampollo di famiglia, Alessandro, amministratore delegato della 21 Investimenti, la società al centro dell'accordo.Ma il parallelo finisce qui.

Il consiglio d'amministrazione della Electrolux-Zanussi risulta ora formato dal presidente Rossignolo, il vicepresidente Anders Scharp, l'amministratore delegato Luigi de Puppi, Leif Johansson, Lennart Ribohn, Giulio Mazzalupi, Agnelli jr. e Baratta.

O. K. DELL'ISTITUTO ALLA RICAPITALIZZAZIONE

Alitalia, 1500 miliardi a disposizione dall'Iri

ROMA — L'Iri, che ieri ha riunito l'assemblea degli azionisti, ha approvato la ricapitalizzazione dell'Alitalia entro giugno '97 per 3 mila 153 miliardi.

Di questi, mille e 500 saranno subito messi a disposizione, in linea con l'impegno preso già il 17 maggio scorso; nel futuro Iri parteciperà alle operazioni previste dal piano di rilancio della Compagnia di bandiera. Lo stesso istituto di via Veneto ha inviato una lettera all'Alitalia, per informarla della decisione.

Vi si legge, tra l'altro che resta ferma l'intenzione dell'Iri di «favorire il recupero dello stabile riequilibrio della gestione, al fine di creare le premesse per la progressiva privatizzazione della compagnia che rimane l'obiettivo di fondo dell'impegno dell'Iri». L'assemblea dell'Alitalia ha di conseguenza approvato all'unanimità la proposta Iri dell'aumento di capitale; ha inoltre varato un aumento a 3 mila 463 miliardi entro cinque anni, riservato ai dipendenti.

Ora che anche la questione finanziaria si sta risolvendo, sembra del tutto avviato il processo di rinnovamento dell'Alitalia. C'è comunque chi chiede «un repulisti all'interno del management aziendale responsabile della crisi»: si tratta del presidente dell'Adusbef, associazione di difesa dei consumatori, Elio Lannutti il quale giudica positivamente il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione dell'azienda, ma aspetta alla prova dei fatti i vertici di Alitalia «sulla qualità dei servizi e sul rispetto dei diritti degli utenti».

Risolta la questione Alitalia, l'Iri ha nominato Alberto Tripi, attuale presidente della Centrale del Latte di Roma, consigliere di amministrazione in sostituzione di Diego Della Valle che ha dato le dimissioni. E' stato inoltre approvato il bilancio 1995, che si chiude con un sensibile miglioramento. Le perdite si sono infatti ridotte dai mille 471 miliardi del '94 a 345 miliardi. L'indebitamento finanziario netto si è attestato sui 22 mila 456 miliardi, in calo rispetto ai precedenti 23 mila 40. Per il 1996, una nota dell'istituto guidato da Michele Tedeschi sottolinea che le prospettive «sono condizionate essenzialmente dalla privatizzazione della Stet, che costituisce il fulcro della manovra di risanamento a suo tempo definito».

Infatti, senza gli effetti economico-finanziari della cessione della quota di controllo della Stet «sarebbe difficile evitare il prevedibile riavvitamento della situazione economica e patrimoniale dell'Iri».

I sindacati hanno espresso «soddisfazione» per la decisione dell'assemblea Iri: «E' un primo passo – ha detto il segretario generale della Filt-Cgil Paolo Brutti – che consente di far decollare l'accordo stipulato tra le parti. Adesso bisogna percorrere interamente la strada della ricapitalizzazione».

Tornano dopo 59 anni i voli diretti a Spalato

ROMA — Una «testa di ponte» tra il nostro Paese e le Repubbliche della ex Jugoslavia. Così è stato definito il nuovo collegamento aereo per voli charter commerciali e turistici tra l'Italia e la Croazia che ha esordito ieri sulla rotta tra Ancona e Spalato. A gestire questa tratta è la società Avianova (il tour operator è la Prisma Tour) del gruppo Alitalia che collegherà con cinque voli alla settimana le due città separate dall'Adriatico il cui ultimo collegamento aereo risaliva a ben 59 anni fa quando veniva effettuato con i vecchi idrovolanti. Ora saranno gli Atr 42 che partiranno ogni mattina tranne giovedì e domenica alle 11 dall'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara per atterrare 45 minuti dopo all'aeroporto di Spalato. Il volo di ritorno partirà dalla città croata alle 12.30 per arrivare ad Ancona alle 13,15.

Una bella scommessa per Avianova, 750 mila passeggeri trasportati ogni anno e un fatturato nel '95 di 98 miliardi. «La scelta di Ancona come porta per la Croazia – ha spiegato il direttore generale Giovanni Gizi – è dettata da due ordini di ragioni: perché si trova esattamente di fronte alla Dalmazia e perché Ancona è già integrata nella rete internazionale dell'Alitalia: è infatti ben collegata con i nostri "hub" di Milano e Roma nelle tre fasce orarie».

BREVI

Porti: autorità Antitrust contro l'esclusiva del lavoro alle compagnie

ROMA — L'Antitrust «boccia» la proroga recentemente disposta dal governo al monopolio delle compagnie portuali, che rimangono ancora, in base ad un decreto reiterato più volte, le sole in grado di fornire alle imprese portuali manodopera per l'esecuzione di operazioni. Con una lettera indirizzata a Prodi, al ministro dei trasporti Burlando, e ai presidenti di Camera e Senato, il presidente dell'Antitrust Amato segnala che la situazione «può determinare condizioni in cui la libera concorrenza tra imprese portuali sia ostacolata o impedita», e che questo, ovviamente, può dar luogo a comportamenti restrittivi della concorrenza. Nel mirino dell'Antitrust è finito il decreto 202/96 dell'aprile scorso; il provvedimento disponeva, per compagnie e gruppi portuali, la trasformazione in società, tra cui una cooperativa, e concedeva l'esclusiva per la fornitura della manodopera fino al 30 giugno 1996. Con la reiterazione del decreto - sostiene Amato - si continua quindi a mantenere il monopolio a favore delle compagnie portuali, nonostante una sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea del 1991 avesse stabilito il decadere del regime di esclusiva.

Mediaset, oggi al via il collocamento dei titoli

MILANO — Parte oggi il collocamento di Mediaset che si concluderà il 5 luglio, salvo chiusura anticipata già domani, una circostanza data ormai per sicura. Secondo i conteggi del consorzio, infatti, i titoli prenotati tra il 24 e il 28 giugno sono stati circa 360 milioni nella parte destinata al pubblico (le domande sono più di 200mila), mentre da parte degli investitori istituzionali dovrebbero essere pervenute richieste per oltre un miliardo di azioni. L'offerta (che prevedeva 150 milioni di titoli in collocamento privato e da 40 a 95 milioni per il pubblico, più una green shoe di 35 milioni di titoli) dovrebbe quindi essersi già esaurita nella fase di prenotazione, anche perchè, nella giornata di ieri le disdette pervenute sono risultate ininfluenti.

Axa: aumenta del 15% l'offerta a New York

PARIGI — L'offerta pubblica iniziale della azioni Axa alla Borsa di New York è stata aumentata del 15% a 4,6 milioni di azioni complessive, in seguito all'esercizio dell'opzione da parte dei coordinatori Goldman Sachs and Donaldson e Lufkin and Jenrette. Lo ha annunciato la compagnia assicurativa francese la cui prima quotazione, avvenuta martedì scorso a 274 franchi per azione o 26,4 dollari per ads (american depositary shares), titolo in dollari il cui valore rappresenta la metà di quello dell'azione. L'operazione frutterà ad Axa una plusvalenza, al netto delle imposte, di 127 milioni di franchi e porterà al 51,2% la quota del capitale della compagnia detenuta da investitori individuali fuori dalla Francia.

PUBBLICATA LA RITUALE CLASSIFICA DEI MILIARDARI DI FORBES

Berlusconi sempre più ricco

È lui il Paperone d'Italia (7700 miliardi di capitale personale) - Nel mondo primo Gates

ROMA — È Silvio Berlusconi il «Paperon de' Paperoni» italiano che, con un capitale di 5 miliardi di dollari (circa 7700 miliardi di lire) divide con Bill Gates, Rockfeller, Murdoch e molti altri lo scettro dei 100 uomini d'affari più ricchi del mondo.

È quanto risulta dalla classifica annuale dei miliardari internazionali pubblicata da «Forbes Magazine» che incorona, per il secondo anno consecutivo, due americani: l'ormai celebre fondatore di Microsoft, Bill Gates, con un impero finanziario valutato 18 miliardi di dollari (circa 28 mila miliardi di lire) e l'investitore statunitense Warren Buffett, meglio noto come l'«Oracolo di Omaha» proprietario del fondo Berkshire Hathaway che lo scorso anno ha accumulato un capitale netto di 15,3 miliardi di dollari.

Nella rosa dei primi 10 miliardari figura solo un europeo, lo svizzero Paul Sacher presidente del gigante farmaceutico Roche con un giro d'affari di 13,1 miliardi. Mentre è significativa l'ondata di «new entries» asiatiche (tra cui anche la donna più ricca del Continente, Nina Wang, presidente di Chinachem il più grosso gruppo immobiliare di Hong Kong) che, da sole, raccolgono il 28% della ricchezza mondiale, calcolata da Forbes in 1000 miliardi di dollari.

Bill Gates, numero uno

Numerose invece le presenze dei «paperoni» del Vecchio Continente nella classifica ampliata (che verrà pubblicata completa ad ottobre) che raccoglie i 447 individui o famiglie con un capitale netto di oltre un miliardo di dollari. Il maggior numero di «miliardari» lo vantano ancora una volta gli Usa con ben 149 «tycoons», anche se la Germania si piazza al secondo posto con 52 ricchissimi, seguita da Giappone (41), Hong Kong (20), Messico (15) e Francia (14). Minima la presenza degli italiani, solo 6, di cui solo Berlusconi, al 40.mo posto, entra nella Top-100.

Citati tuttavia tra i miliardari stranieri più famosi, insieme alla famiglia tedesca Porsche, all'armatore greco Niarchos e ai Rothschild, anche Giovanni Agnelli (2,8 miliardi di dollari), Leonardo Del Vecchio, proprietario di Luxottica (2,3 miliardi), Michele Ferrero, il re della celebre casa dolciaria (2,3 miliardi), Benetton (2 miliardi) infine la famiglia Rossi di Montelera, creatrice del marchio Martini & Rossi con 1,8 miliardi di dollari.

Ernesto Illy presidente dei prodotti di qualità

TRIESTE — Ernesto Illy, 71 anni, presidente della Illycaffè, papà di Riccardo sindaco di Trieste, sarà il nuovo paladino dei prodotti di marca.

L'appuntamento è fissato per domani. Tutti i bei nomi dell'industria di largo consumo si ritroveranno a Milano per l'assemblea annuale di Centromarca, l'associazione in cui si riconoscono centinaia di aziende alimentari e non: dalle italiane Barilla e Ferrero fino alle multinazionali come Philips e Johnson & Johnson. All'ordine del giorno ci sarà l'elezione del presidente, e tra le candidature di Diego Della Valle, l'inventore delle Tod's, e di Giuseppe Maramotti, figlio del fondatore della Max Mara, ne è maturata una terza che ha messo tutti d'accordo: quella appunto di Ernesto Illy.

Riceverà il testimone da Manfredo Manfredi, ex manager Barilla, che ha guidato l'associazione negli anni difficili della crisi dei consumi. Illy ha tutte le credenziali per ben figurare. Per cominciare, un'azienda di proprietà in perfetta salute: a consuntivo del 1995, 193 miliardi di fatturato con un incremento del 25 per cento rispetto all'anno precedente, 350 dipendenti, sviluppo costente e sempre autofinanziato, utili inossidabili.. Alle spalle, una storia che sembra fatta apposta per entrare nell'Albo d'oro delle dinasty italiane. La Illy fu fondata a Trieste nel 1933 da Francesco Illy, padre di Ernesto.

L'AZIENDA «FA LE SCARPE» A 1400 DIPENDENTI

Clark's, mito che zoppica

LONDRA — Messa in crisi dalle imitazioni a basso costo, importate soprattutto dall'Asia, C & J Clark, e dai cambiamenti della moda, la famiglia britannica produttrice delle scarpe «Clark's», ha annunciato una profonda ristrutturazione della società che porterà alla chiusura di diversi impianti in Gran Bretagna e a circa 1400 licenziamenti.

La decisione, dovuta al netto calo di vendite delle celebri «desert boots» (scarpe da deserto), un tempo usate dai legionari dell'esercito britannico in Africa, comporterà la chiusura degli stabilimenti di Plymouth e Shepton Mallet nell'Inghilterra del Sud e di Askam-in-Furness nel Nord del Paese, per una perdita totale di 1000 posti di lavoro. Altri 330 posti saranno ridotti nel quartier generale di Street, nel Sud Inghilterra, infine altri 80 tagli saranno operati negli altri impianti.

L'amministratore delegato del gruppo, Tim Parker, ha tuttavia preferito non parlare di crisi finanziaria del gruppo, bensì di una profonda ristrutturazione «che rafforzerà e svilupperà gli affari internazionali della Clark». Nonostante i severi tagli all'organico e alla produzione infatti la società rimarrà il maggior gruppo privato britannico con 13.000 dipendenti e 600 rivenditori solo in Gran Bretagna. Le scarpe Clark's erano diventate un oggetto cult soprattutto per i giovani degli ultimi Anni Sessanta.

Confesercenti: bloccate la grande distribuzione

BOLOGNA — Sospensione per tre anni alle autorizzazioni per la grande distribuzione: questa la richiesta avanzata dalla Confesercenti in occasione del Convegno nazionale svoltosi ieri a Bologna sul tema «Commercio e qualità urbana».

Nella relazione di apertura, alla presenza del Ministro per l'Industria Pierluigi Bersani, il presidente nazionale della Confesercenti ha Guido Pedrelli ha lanciato il grido d'allarme della categoria: fra il '91 e il '95 i negozi al dettaglio sono diminuiti del 24, 5% (circa 200. 000 in meno); solo nel '95 hanno chiuso 52. 000 esercizi al dettaglio - 18. 000 alimentari, 34. 000 extraalimentari. Di fronte a questa riduzione di piccoli esercizi, nel '95 si è avuta invece l'apertura di 600 nuovi supermercati, 21 grandi magazzini e 15 ipermercati.

La grande distribuzione – ha sottolineato Pedrelli – ha registrato in Italia il più elevato tasso di crescita dell'Unione europea.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
9.50 GIORNI PERDUTI. Film (drammatico '45). Di B. Wilder. Con R. Milland, J. Wyman.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Sciopero ad oltranza"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un figlio del passato"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ROMUALD E JULIETTE. Film (commedia '89). Di Coline Searreau. Con Daniel Auteil, Fernande Richard.
16.00 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.30 BIKER MICE DA MARTE
17.15 IL PALIO: UOMINI E CAVALLI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.05 SOGNI E CANZONI
23.00 TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: IL LUOGO DEL PENSIERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GIOVANE SUD. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA RAGAZZA DI BUBE. Film (drammatico '63). Di Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Georges Chakiris.
3.00 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.40 TG1
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLONI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 ANTENNE RILEVAMENTO, LEZIONE 23. Documenti.
5.15 ANTENNE E RILEVAMENTO, LEZIONE 24. Documenti.

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Ruby"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Epilogo d'amore" "Come nelle favole"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'evaso di Tamarak"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.10 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "La scommessa" "L'ospite preziosa"
22.40 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON - CINEMA
0.25 METEO 2
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SEPARE' CON R. POWER, AL BANO, M. RANIERI..
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.20 CAMPI ELETTROMAGNETICI, LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
9.05 CINECITTA' CINECITTA'. Film (commedia '91). Di Vincenzo Badolisani. Con Amanda Sandrelli, Corso Salani.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Arrivano i genitori"
13.00 VIDEOSAPERE: FESTIVAL DI SPOLETO. Documenti.
13.15 VIDEOSAPERE: LA RINASCITA DI RORAIMA. Documenti.
13.30 VIDEOSAPERE: CUORE D'AFRICA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 OLIMPIADI: SPECIALE ATLANTA '96
15.05 GINNASTICA RITIMCA : ITALIA - BIELORUSSIA
15.15 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.30 CICLISMO: SPECIALE DOPO TOUR
17.50 CICLISMO FEMMINILE: GIRO D'ITALIA
18.00 STAR TREK: DEEP SPACE 9. Telefilm. "L'emissario"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 CICLISMO: TOUR DI SERA
20.30 MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE!. Film (commedia '50). Di Roberto Savarese. Con Alberto Sordi, Giovanna Pala.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PER IGNOTA DESTINAZIONE. Documenti.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA: MUSICHE DI SCHOENBERG. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 VELA: GIRO D'ITALIA
2.10 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER. Scenegg.
3.10 TG3
3.50 IL COLLEGIO SI DIVERTE. Film (commedia '52). Di Bruce Humberstone. Con Virginia Mayo, Ronald Regan.
5.25 IN TOURNEE: IVANO FOSSATI

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA RAGAZZA DEL SECOLO. Film (commedia '54). Di George Cukor. Con Jack Lemmon, Judy Hollyday.
15.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 SISTER KATE. Telefilm.
20.30 MATLOCK - OMICIDI INCROCIATI. Film (poliziesco). Con Andy Griffith, Brynn Thayer.
22.30 TMC SERA
22.45 SILK STALKING. Telefilm.
23.45 TELEFILM. Telefilm.
0.15 TMC DOMANI
0.35 RETTA D'ARRIVO
0.40 CHARLEI'S ANGELS. Telefilm.
1.40 TMC DOMANI

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.05 FLIPPER. Telefilm.
9.35 PARADISE LAGOON. Film. Con Kenneth Moore.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 36 ORE DI PAURA. Film tv (giallo '92). Di Vern Gillum. Con Karl Malden, Tim Ranson, Julie Harris.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 GRIDLOCK: LA CITTA' E' IN PERICOLO. Film tv (avventura '96). Di Sandor Stern. Con David Hasselhoff, Kathy Ireland.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO AMICO PONY
13.30 SANDY DAI MILLE COLORI
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm.
15.30 SUPERVICKY. Telefilm.
16.00 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "Nove settimane e un mazzo"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Tarzan diventa preda"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 PALM SPRINGS. Telefilm. "Sorridi e sei morto"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il primo cavallo"
20.30 FESTIVALBAR '96
23.00 BUFFY L'AMMAZZAVAMPIRI. Film (commedia '92). Di Fran Rubel Kuzui. Con Kristy Swanson, Rutger Hauer.
24.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
1.10 LEGGENDE OLIMPICHE
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.10 MIELE DOLCE AMORE. Film (commedia '93). Di Enrico Coletti. Con Ben Cross, Jo Champa.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
15.50 IL SOGNO DI UNA VITA. Film tv (commedia '95). Di Peter Werner. Con Sela Ward, Judith Ivey.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi,
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA RESA DEI CONTI. Film (western '67). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Lee Van Cleef.
22.50 ITALIAN SECRET SERVICE. Film (commedia '68). Di Luigi Comencini. Con Nino Manfredi, Gastone Moschin.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 L'ORO DI LONDRA. Film (poliziesco '67). Di Bill Moore. Con John Karlsen, Stewart May.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 L'ARTE MODERNA. Documenti.
16.40 FIABE DAL MONDO
17.00 FATTI E COMMENTI
17.10 SLOT MACHINE
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 MILIONARI A NEW YORK. Film (commedia '50). Con Marjorie Main, Richard Long.
21.50 ANDIAMO AL CINEMA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.20 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.55 PETER PAN CLUB
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 LE SETTE CITTA' DI ATLANTIDE. Film (fantastico '78). Di Kevin Connors. Con D. McClure, P. Gilmore.
22.30 TUUT'OGGI
22.45 MUSICALMENTE...PAOLO CONTE
23.45 PAGINE APERTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.20 PC FAMILY IN TV
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 TARZAN L'INDOMABILE. Film (avventura '33). Di R. Hill. Con B. Crabbe, J. Bishop.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 TARZAN L'INDOMABILE. Film (avventura '33). Di R. Hill. Con B. Crabbe, J. Bishop.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
19.05 N. MERCHANT, C. LAVELLE, L. CARBONI, F. BACCINI...
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 L. VAN BEETHOVEN, QUARTETTO D'ARCHI N. 4 OP. 18
21.30 D. SHOSTAKOVICH, QUARTETTO D'ARCHI N. 3 OP. 110
22.10 JAZZ. Documenti.
23.00 W.A. MOZART, SINFONIA N. 38 K504
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 L.B.J.. Scenegg.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 UNA RAGIONE PER MORIRE. Film. Di Tim Spring. Con Wings Hauser, Anneline Kriel.
22.30 VISITORS. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DEATHSTALKER III. Film. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 I 5 SAMURAI
7.35 DRAGON BALL
8.04 VIAGGIO DEL MIMI'. Telefilm.
8.34 BOB E BOBETTE
9.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
9.35 OCCHIO AI FANTASMI
10.04 JUNIOR SPORT
10.35 RUGRATS
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 I 5 SAMURAI
14.36 VOLTRON
15.04 VIAGGIO DEL MIMI'. Telefilm.
15.35 BOB E BOBETTE
16.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
16.35 TEDDY RUXPIN
17.05 JUNIOR SPORT
17.35 RUGRATS
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21.00 TECNICA DI UN OMICIDIO
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR2 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 9.05: Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e stelle; 14.10: Casella postale, radio soccorso; 15.25: Bolmare; 18.18: Ultimo minuto; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Speciale Bosnia; 21.00: Radio Sport; 22.43: Bolmare; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Corvo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Show; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Villa Celimontana; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.15: I cerchi e le stelle; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Fvg; 11.30: Aperto per ferie + Accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 14.30: I teach you learn; 15: Tgr Gazzettino del Fvg; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Tgr Gazzettino del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche: E studente sial; 8.40: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto sinfonico; 11.30: Libro aperto. Emil Frelih: «Magia dell'India meridionale»; 11.45: Pot pourrì;12: In vacanza; 12.30: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storia dell'alimentazione; 14.40: Evergreen; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Jaka Stoka: «I falsi dottori» - commedia. Regia di Adrjan Rustja; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani..

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Ogni venerdì alle 14.30 «Check this sound» rap, soul e funky con Dj Cue, John M.C. Power e Lillio Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown. 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto del coro del Teatro Verdi. Direttore Ine Meisters. Organista Mauro Macrì. Musiche di Mendelssohn, Brahms, Mozart. Cattedrale di S. Giusto di Trieste, martedì 2 luglio ore **21.** Ingresso libero.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996. Fantasie d'operetta. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. Giovedì 4 luglio, ore **21**, parco San Carlo, Castions di Strada. Venerdì 5 luglio, Villa Manin, Passariano, ore **21**. Sabato 6 luglio, piazza del Duomo di Cividale, ore **21.** Domenica 21 luglio, Villa di Varmo, Mortegliano, ore **21.** Martedì 23 luglio, Estate Giovani Sacile, ore **21.30**. Mercoledì 24 luglio, Centro congressi Stazione marittima, Trieste, ore **21**. Venerdì 26 luglio, Arena Alpe Adria di Lignano, ore **21**. Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto. A Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Da Hollywood a Broadway. Oggi (martedì 2) ore **17** proiezione del film «Victor Victoria» (1982) con Julie Andrews. Ingresso libero. Domani (mercoledì 3) ore **21** concerto jazz «Rhonda Moore». Posto unico L. 10.000. Prevendita alla biglietteria del Teatro Verdi e un'ora prima del concerto alla Stazione marittima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Othello» con Kenneth Branagh. Il capolavoro di Shakespeare rivisto come un thriller passionale ed erotico. Dolby stereo. **Domani:** «I ponti di Madison County».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **18, 20, 22:** «Il buio nella mente» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert e Sandrine Bonnaire. Giovedì: «Doom generation».

EXCELSIOR. Speciale Disney. Ingresso lire 7000. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15**: «In viaggio con Pippo» di Walt Disney. Il nuovissimo cartone animato.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Rome bestial luxury». Animals!

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder. Una produzione grandiosa e un cast straordinario per portare sullo schermo il famoso romanzo di Whitney Otto. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giù le mani dal mio periscopio». Questo film ha un unico difetto: è troppo comico!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15, 18: «La chiave magica». Dai produttori di «E.T.» una storia stupenda con effetti speciali super che vi porterà in un mondo fantastico! Un film per i bambini di tutte le età. Dolby stereo. Ult. giorni. Da **venerdì:** «Balto».

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 19.45, 22: «Goodbye Mr. Holland». Un film da Oscar con il premio Oscar Richard Dreyfuss. Un capolavoro da non perdere assolutamente! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Nelly e Mr. Arnaud» di C. Sautet, con Emmanuelle Beart, M. Serrault.

CAPITOL. Chiuso.

LUMIERE FICE. 20.30, 22.15: «L'arcano incantatore» di Pupi Avati con Carlo Checchi, Stefano Dionisi. Un thriller gotico affascinante.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Dal Festival di Cannes '96. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Tre vite e una sola morte» di Raul Ruiz (Francia - Cile 1996), con Marcello Mastroianni, Chiara Mastroianni, Anna Galiena. Il problema dell'identità trattato con affascinante leggerezza: quattro diversi ruoli per Marcello Mastroianni. Solo oggi. **Domani:** «La seconda volta» con Nanni Moretti

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Pocahontas» il più bel cartone animato della Walt Disney.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21.30:** «Bluest l'appuntamento con il blues». Ingresso L. 15.000. Prevendita Utat.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Copicat» di J. Amiel con S. Weaver, H. Hunter.

CIVIDALE

MITTELFEST. Cividale del Friuli (20-28 luglio). Informazioni e prenotazioni tel. 0432/701198.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996. Fantasie d'operetta. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. Sabato 6 luglio, piazza del Duomo di Cividale, ore **21**. Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto.

GORIZIA

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto del coro del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Ine Meisters. Organista Mauro Macrì. Musiche di Mendelssohn, Brahms, Mozart. Duomo di Gorizia, giovedì 4 luglio, ore **21**. Ingresso libero.

CORSO. 18. 20, 22: «Facile preda» con Cindy Crawford e William Baldwin.

FESTIVAL / TRIESTE

Sotto la pioggia, la prima volta

Grande attesa per la versione italiana del celebre musical allestito dalla Compagnia della Rancia

TRIESTE — Dopo il grande successo di «Cabaret» nell'estate del 1993, un'altra coproduzione del Teatro Verdi di Trieste e della Compagnia della Rancia di Tolentino è attesa al Festival Internazionale dell'Operetta con «Cantando sotto la pioggia» (Singin' in the Rain), capolavoro del film musicale, per la prima volta in edizione italiana.

Il musical di Comden-Green-Freed con le musiche di Nacio Herb Brown, tradotto da Michele Renzullo e adattato dal regista Saverio Marconi, andrà in scena in «prima» nazionale martedì 9 luglio alla Sala Tripcovich, con repliche fino al 14.

Nato per il grande schermo nel 1951, «Cantando sotto la pioggia» approdò al palcoscenico solo nel 1983 al London Palladium per 898 repliche. Si tratta, dunque, di uno dei rari casi in cui è stato il cinema a ispirare il teatro, e non viceversa. Per più di trent'anni è durato il braccio di ferro fra la Metro e i produttori dello spettacolo per la cessione dei diritti. Del resto un sondaggio fra i critici cinematografici, promosso nel 1988, collocava «Singin' in the Rain» al quinto posto fra i cento migliori film di tutto il mondo, precedendo di ben quattro posti il leggendario «Casablanca». A tutt'oggi la produzione originale del musical è stata vista da oltre quattro milioni di persone!

Il plot della commedia portata sullo schermo da Gene Kelly e Stanley Donen è un'esilarante parodia del frenetico rinnovamento di Hollywood quando, alla fine degli anni Venti, la produzione cinematografica passa dalla tecnica del «muto» a quella del «sonoro». Don Lockwood e Lina Lamont, i due divi del momento, dovranno ora recitare e cantare nel loro nuovo film «Il cavaliere spadaccino», ma non sarà così facile per Lina... Fortunatamente una giovane e brava attrice sconosciuta entra nella vita di Don al momento giusto e, con il primo «doppiaggio» della storia, salva le sorti del film.

Il funambolico spettacolo allestito dalla Compagnia della Rancia con la coreografia di Baayork Lee a Trieste andrà in «assieme» con l'orchestra del Teatro Verdi diretta da Richard Parrinello.

La produzione di «Cantando sotto la pioggia» ha richiesto un allestimento molto ricco, con scene (firmate da Aldo De Lorenzo) e costumi (di Zaira De Vincentiis) molto raffinati e stupefacenti effetti speciali. Nella celebre scena della pioggia, infatti, quando Don canta e balla la famosissima «Singing' in the Rain», un vero temporale e lo scoppio dell'idrante allagheranno completamente il palcoscenico. Per ottenere questop risultato è stato progettato un impianto idrico che utilizza oltre 1000 litri d'acqua riscaldata da appositi boiler, 12 elettropompe, 150 metri di tubazioni e un adeguato impianto di recupero per l'acqua reflua, sotto la pedana del palcoscenico.

Il balletto «You stepped out of a dream» è stato pensato come se ogni ballerina fosse un gioiello. Per questo sono stati realizzati 6 costumi tempestati di piccoli cristalli Swarowski, che inonderanno la scena di luce. Ogni costume (qui accanto un bozzetto) pesa oltre 25 chilogrammi e vi sono state impiegati più di 300 mila cristalli della casa austriaca.

Con questo spettacolo le luci Swarowski tornano a splendere sotto i riflettori, rinnovando un connubio con il mondo dello spettacolo che, in passato, ha visto le famose pietre utilizzate per importanti allestimenti e celebri artisti: dai gioielli di Maria Callas nella «Traviata» scaligera, al collare con imponenti pietre cabochon per Giuseppe Di Stefano in «Rigoletto», dagli sfarzosi costumi e diademi degli anni '50 e '60 per gli spettacoli delle gemelle Kessler, Wanda Osiris, Macario, Rascel, fino al rilucente copricapo su disegno di Dolce & Gabbana per la rock-star Madonna.

Gli spezzoni di film muto e dei primi sonori che si vedono nello spettacolo sono stati girati come veri film e hanno richiesto due settimane di lavorazione tra set e postproduzione. E' stata usata una pellicola speciale, che potesse ricreare l'effetto di un film originale degli anni Venti e ha impegnato una troupe di 12 persone, spadaccini professionisti, maestro d'armi, costumi d'epoca.

Protagonista, nel ruolo dell'indimenticabile Gene Kelly, sarà Raffaele Paganini, uno dei ballerini italiani più dotati di talento e di personalità. Lina Lamont sarà Edi Angelillo, che per la compagnia marchigiana è già stata simpatica protagonista della «Piccola bottega degli orrori». Manuel Frattini - applaudito in «A Chorus Line» - sarà l'esuberante e versatile Cosmo Brown. Silvia Specchio, attrice e ballerina cara al regista Pingitore, sxarà Kathy Selden (sullo schermo Debbie Reynolds).

Nello stuolo di caratteristi e solisti, tutti selezionati attraverso lunghe audizioni, spicca Fabio Ferrari (figlio di Paolo Ferrari e Marina Bonfigli) che Marconi ha già diretto nel «Giorno della tartaruga».

Prenotazioni - con servizio Prenotel della biglietteria del teatro - telefonando allo 040/367816.

TELECOMANDO

Statici «Giochi» senza frontiere

Commento di

Giorgio Placereani

È proprio vero che «Giochi senza frontiere» aveva bisogno di un rinnovamento, e finalmente l'ha avuto (prima puntata sabato scorso su Raiuno). Ci sono nella nuova edizione dei pregi, e c'è pure un difetto, probabilmente inevitabile. Partiamo subito da quest'ultimo, così ce ne liberiamo (ce ne sarebbe anche un altro, che si chiama Ettore Andenna, ma ne parleremo un'altra volta): suona come un'eresia, rispetto allo spirito di «Giochi senza frontiere» che conosciamo fin da piccoli, il fatto che i giochi si svolgano in una sede fissa, la Palazzina di Caccia a Stupinigi presso Torino, anziché in giro per le piazze delle località in gara. Così va perduta, ci pare, quell'ingenua dimensione di festa paesana – con la gente assiepata in piazza, felice di sentire i riflettori dell'Europa puntati per un giorno sulla propria città, intenta a fare il tifo a squarciagola e ciao ciao con la manina – che caratterizzava i giochi e ne giustificava, per così dire, l'amabile balordaggine.

Ovviamente non siamo ciechi di fronte al vantaggio economico (ormai per qualsiasi amministrazione locale d'Europa, immaginiamo, «nun c'è trippa pe' gatti») di concentrare le strutture in un luogo unico. Prima o poi ci si doveva arrivare. Però sabato faceva un po' tristezza vedere gli spettatori che fondamentalmente coincidevano coi partecipanti, tutti in tenuta uniforme d'un colore per nazione, assiepati su tribune metalliche sormontate da due stendardi dello stesso colore (involontariamente l'effetto era un po' da «Trionfo della volontà» minore, di una Leni Riefenstahl dei poveri).

Sul lato positivo, finalmente possiamo segnalare uno sveltimento del ritmo. Anche in questo senso è efficace l'introduzione di piccoli intermezzi spettacolari; nella prima puntata abbiamo ammirato le belle coreografie su trampoli del gruppo Atmo, e il quintetto musicale Mabò Band procura dei gradevoli siparietti comici che rompono la monotonia (la regia tv ci è parsa ancora un po' incerta nello sfruttarli). Resta oggettivamente ineliminabile il maggior fattore di lentezza dello spettacolo, cioè la necessità di svolgere i giochi in due turni; però sabato i giochi stessi erano piuttosto graziosi, bene architettati, meritandosi anche l'elogio dell'immarcescibile duo Olivieri & Pancaldi («decòri magnifichi»).

L'unico che ci ha lasciato francamente perplessi, ma sarà colpa della nostra ignoranza, è quello inventato dagli svizzeri, che inaugurando la serie dei 7 peccati capitali (ecco un'idea non malvagia) hanno scelto la lussuria: la cosa si è risolta in una gara di corsa saltando sopra piattaforme galleggianti per prendere e riportare alla base, ai piedi di un lampione, degli enormi cuori di polistirolo. All'anima della lussuria, se ci passate l'espressione: noi ci figuravamo in modo un po' diverso questo peccato; e l'immagine, che abbiamo ricavato dal gioco, degli abitanti Sodoma e Gomorra che correvano di qua e di là reggendo cataste di cuori finti è un po' singolare, sebbene non esplicitamente contraddetta dal testo biblico. O forse, benché la Svizzera sia un paese delizioso, gli svizzeri non sono i più adatti in tutt'Europa per trattare la lussuria? In fin dei conti questa è anche l'opinione che si ricava da «Asterix in Elvezia» di Goscinny e Uderzo, vale a dire il più rilevante studio antropologico sul paese.

FESTIVAL / PORDENONE

Blues con le signore

John Mayall protagonista giovedì e venerdì

John Mayall sarà la «guest star» del Blues Festival di Pordenone.

PORDENONE — «Il blues è una forma musicale onesta: esprime emozioni reali che sono le emozioni di tutti». E' questo il pensiero sul quale da più di trent'anni si fonda l'attività artistica di John Mayall. Dalle lezioni di ukulele - prese appena dodicenne - alla prima formazione dei Bluesbreakers (1963), Mayall ha visto, assorbito, imparato, amato, suonato e spinto il suo adorato blues verso nuovi orizzonti. Assieme ai Bluesbreakers, nel corso degli anni hanno militato alcuni giovani musicisti destinati a diventare in seguito delle celebrità: da Eric Clapton a John Mc Vie, da Aynsley Dunbar e Peter Green e a Mick Taylor.

Sarà proprio Mayall la «guest-star» del quinto «Pordenone blues festival», che si terrà il 4 e il 5 luglio nel Parco Galvani di Pordenone (in caso di maltempo, al Palazzetto dello sport).

Mayall sarà di scena, nella prima giornata della rassegna, assieme al Frank De Franceschi Group e ai BluesHeads.

Il giorno successivo, invece, si presenteranno alla ribalta Linda Young (da New Orleans), Beverly Watson (da San Francisco) e Sharon Clark (da Chicago): tre «signore del blues» che rappresenteranno, attraverso il loro individuale repertorio e le loro molteplici esperienze, la vastità delle correnti e delle aree più creative di questa musica.

FESTIVAL / UDINE

Luglio all'insegna di Folkest

Bob Dylan e Jackson Browne fra gli appuntamenti più attesi

UDINE — Più di 200 artisti di venti nazionalità, 65 serate in trentotto località sparse un po' in tutta l'Alpe Adria (dall'Italia alla Carinzia, dalla Slovenia alla Croazia). E ancora, 7 prime nazionali, 5 seminari, una mostra fotografica, una del vinile e degli strumenti rari. Sono alcuni dei dati relativi a «Folkest '96», il festival internazionale di musica etnica e nuove tendenze, la cui diciottesima edizione si svolgerà dal 4 al 28 luglio.

La manifestazione, che come sempre vuole essere una vetrina dei gruppi già affermati o emergenti, abbina la valenza culturale a quella turistica. In questo contesto si colloca infatti la scelta delle cornici in cui inserire le serate: ville, castelli, piazze antiche, parchi centenari che si snodano lungo itinerari inconsueti e tradizioni dimenticate, dall'alta Val Tagliamento a Capodistria, dalla Val Colvera a Villaco, da Cercivento a San Vito...

Grazie al duplice sostegno pubblico e privato, Folkest presenta quest'anno un programma particolarmente variegato. Le Valli del Natisone ancora una volta (in collaborazione con il Forum della Slavia) porranno l'accento sulla propria specificità culturale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia presentando una creazione musicale di Daniele d'Agaro. Anche la Carnia avrà un proprio piccolo circuito con sei spettacoli.

Di rilievo saranno anche gli appuntamenti a Udine: primo fra tutti «Musica tra la gente», che vedrà anziani suonatori, forti di lontane tradizioni, e giovani artisti provenienti da tutto il mondo confrontarsi in una grande festa all'insegna dello «stare insieme».

Un altro momento importante sarà la serata dedicata alle minoranze etniche, che vedrà esibirsi gruppi dalla Scozia, dal Senegal, dal Marocco e dall'Istria.

Gorizia, raddoppiando l'esperienza della precedente edizione, tesserà un suo percorso - cinque gli spettacoli - esemplificativo dell'intero festival: fondato cioè sul contributo delle principali minoranze etniche presenti. L'Istria, terreno storicamente multietnico, ospiterà «Folkest» nella piazza di Capodistria, ma anche a Umago e Verteneglio, nell'Istria croata. Villaco, in Carinzia, metterà invece a disposizione del festival il castello di Landkron.

A Spilimbergo sono in programma i seminari, che affronteranno i temi dei balli bretoni, della tarantella calabrese e di alcuni strumenti (chitarra, percussioni, organetto, cornamusa). E poi le mostre: accanto a quella dedicata alla liuteria, ci saranno un'esposizione fotografica e una dedicata a dischi e strumenti rari.

Fra i protagonisti più attesi di «Folkest '96» ci saranno i Mau Mau (il 4 luglio a Manzano), Bob Dylan (l'8 luglio a Codroipo), Jackson Browne (il 19 luglio a Udine) e Bruce Cockburn (il 27 luglio a Spilimbergo).

OGGI IN TV

Serata Comencini con film anni '60

Casi della programmazione estiva: un regista italiano del calibro di Luigi Comencini si trova involontario protagonista della serata in Tv con due suoi film degli anni Sessanta ritornati alla ribalta. Grande autore di commedia, eccolo al servizio di Nino Manfredi in **«Italian secret service»** (su Retequattro, alle ore 22.50) con la storia di un ex partigiano che diventa spia per errore e dovrebbe uccidere un sicario nemico. Più tardi su Raiuno, all'1.15, si vedrà invece il volto serio, melodrammatico di Comencini in una delle sue opere più celebri e raffinate: **«La ragazza di Bube»** del 1963 dal romanzo di Cassola con Claudia Cardinale autentica rivelazione del grande schermo. I film di serata sono invece quattro, due italiani e due americani:

«Gridlock. La città è in pericolo» (1996) di Sandor Stern (Canale 5, ore 20.40). Solita rapina del secolo a Manhattan, sventata da poliziotto acrobatico.

«La resi dei conti» (1967) di Sergio Sollima (Retequattro, ore 20.40). Uno dei migliori western spaghetti con Lee Van Cleef e Tomas Milian.

«Mamma mia che impressione» (1951) di Roberto Savarese (Raitre, ore 20.30). Alberto Sordi compagnuccio della parrocchietta. Con Giovanna Pala.

«Buffy, l'ammazzavampiri» (1992) di Fran Rubel Kuzui (Italia 1, ore 23). Luke Perry e Rutger Hauer tra vampiri e risate.

Italia 1, ore 20.30

Eros Ramazzotti al «Festivalbar» da Pola

Riparte il «Festivalbar» dall'Arena di Pola in Croazia. Questa sera andrà in onda la quarta puntata della manifestazione musicale di Vittorio Salvetti presentata da Amadeus, Corona e Alessia Marcuzzi.

Star della prima serata a Pola è stato Eros Ramazzotti, che canterà «Stella gemella» e «Più bella cosa». Canteranno anche Kelly family, Ron, Enrique Iglesias, Gina G, Cure, Spagna, Lighthouse family; Luca Carboni, Jt Company, Syria, Alessandro Errico, Status quo, Enrico Ruggeri, Babylon Zoo, Miguel Bosè, Robert Miles.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show» oggi saranno: l'ex funzionario del Sisde Bruno Contrada, Felice Cavallaro che ha scritto un libro sul caso Contrada-Cosa Nostra, il professore di Estetica Stefano Zecchi, la studentessa Jessica Savini Sciascia, il parapsicologo Riccardo Valentini, il vicedirettore generale del Wwf Gaetano Benedetto e Augusta Vampo, l'organizzatrice di picchetti anti spaccio droga alla borgata romana di Tor Bella Monica.

TEATRO / ROMA

E Pippo sarà «l'uomo che inventò la Tv»

Baudo torna alla prosa come interprete della commedia musicale che debutterà in febbraio

ROMA — Pippo Baudo (attualmente nel mirino della Finanza) tornerà al teatro: l'anticipazione è di Pietro Garinei, patron del teatro «leggero» italiano, che nella conferenza stampa del programma del «Sistina» di Roma per la prossima stagione, lo ha annunciato.

Il «presentatore- intrattenitore» sarà, infatti, l'interprete di una nuova commedia musicale di Jaja Fiastri ed Enrico Vaime, «L'uomo che inventò la televisione», che debutterà in febbraio. Si tratta di una produzione della ditta «Garinei & Giovannini» con coreografie di Gino Landi e scene di Uberto Bertacca (il resto del cast è ancora in via di definizione), imperniata su un singolare personaggio degli anni '20 che vive come proiettato in un futuro fantastico, convinto di far giungere con astruse attrezzature immagini nelle case.

«Uno spunto - ha spiegato Garinei - per mostrarlo, nella sua frenesia creativa, come inventore di spettacoli con musiche della sua epoca, abbozzi di talk show ed altri programmi. Sono certo che Baudo dimostrerà di saper recitare, come quando, molti anni fa, lo vidi in una commedia di Anna Bonacci 'L'ora della fantasia'. Del resto, nella guida dei suoi spettacoli televisivi dimostra di essere un attore consumato».

Non solo Baudo passerà dalla Tv al teatro: nel programma del «Sistina» c'è anche Valeria Marini che interpreterà «Nata ieri» di Garson Kanin. A volere la Marini nel ruolo della ragazza «svitata», che in cinema fu di Judy Holliday, è stato Giuseppe Patroni Griffi, regista dell'allestimento che debutterà il 18 febbraio. Al fianco della ex soubrette del cabaret e del video, Duilio Del Prete e Stefano Santospago.

Altra «stella» del Sistina per la stagione 1995-'96 Sabrina Ferilli, attrice soprattutto di cinema, protagonista con Maurizio Micheli della commedia-musicale «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, già applaudita una quarantina d'anni fa con Renato Rascel e Giovanna Ralli. Lo spettacolo, che debutterà il 16 dicembre, avrà quelle canzoni di Gorni Kramer che a loro tempo furono fischiettate da tutti, quali «Domenica è sempre domenica», «Non so dir ti voglio bene», «Baby kiss me».

Al «Sistina», tempio italiano del «musical», la stagione si aprirà il 4 ottobre con il musical della Compagnia della Rancia «Cantando sotto la pioggia», che debutterà fra pochi giorni al Festival dell'Operetta di Trieste (ne riferiamo in apertura di pagina).

Pietro Garinei proporrà, il 18 marzo al Sistina, per la seconda stagione consecutiva «Mille volte basta un niente» di Enrico Vaime con Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll. Continuerà intanto la tournée di un'altra sua produzione, «Bobby sa tutto» con Johnny Dorelli e Loretta Goggi.

Oltre a Pippo Baudo, nel programma del «Sistina» c'è anche Valeria Marini, che il 18 febbraio debutterà come protagonista di «Nata ieri».

TEATRO

Borgio Verezzi rivisiterà Shakespeare e Goldoni

GENOVA — Shakespeare e Goldoni sono i due cavalli di battaglia del Festival teatrale di Borgio Verezzi. Per celebrare la trentesima edizione, dal 12 luglio al 10 agosto il festival rivisiterà il proprio passato riproponendo, in prima nazionale, due classici che hanno avuto successo: «I due gemelli veneziani» di Goldoni, nell'edizione collaudata del Teatro stabile del Veneto (dal 12 al 16 luglio), e «La bisbetica domata» di William Shakespeare (dal 26 al 28 luglio), in un allestimento che segnerà il ritorno al palcoscenico di Eleonora Brigliadori dopo una lunga assenza dalle scene.

All'insegna della rivisitazione delle vecchie esperienza s'inserirà anche la scelta dei luoghi. Le grotte Valdemino faranno da sfondo alle fiabe raccontate da Mara Baronti (2 e 3 agosto), mentre nella Cava dei Fossili, sul fianco della montagna, andrà in scena «L'inferno» di Dante (dal 5 al 10 agosto), in una versione potenziata nei contenuti e nel percorso e nobilitata dalla presenza di «guest stars» particolarmente legate a Borgio Verezzi. Entrambi gli spettacoli andranno in scena in prima nazionale.

Sempre in esclusiva nazionale sarà proposto un omaggio a Paola Borboni, attraverso un recital a lei dedicato da quattro grandi attrici: Marisa Fabbri, Rossella Falk, Rosalina Neri e Franca Nuti.

CINEMA / USA

Ricoverato per problemi cardiaci l'ottantunenne Anthony Quinn

NEW YORK — L'attore Anthony Quinn, 81 anni, (nella foto) è stato ricoverato in ospedale per problemi cardiaci accusati mentre si trovava nella sua villa di vacanza a Bristol, sulla costa atlantica.

Il protagonista di «Zorba il greco» (e di altri 100 film) nel 1990 è stato sottoposto a un bypass. Qualche anno fa si è separato dalla moglie italiana Iolanda Addolori. La sua giovane nuova compagna attende a giorni il secondo figlio.

CINEMA / NOVITA'

Marianna Ucria sarà un'attrice sordomuta

ROMA — Era un ruolo richiesto da molte attrici italiane, «anche famose», e da Marlee Matlin (Oscar per «Figli di un dio minore»): alla fine però la parte della dolente Marianna Ucria, nel film che Roberto Faenza ha tratto dal romanzo di Dacia Maraini, è andata ad un'attrice francese sordomuta, Emanuelle Laborit.

Nipote del celebre biologo Henri, 23 anni, attrice di teatro molto nota in Francia e autrice di un libro tradotto in dieci paesi, «Il grido del gabbiano», la Laborit sarà Marianna adulta in «La lunga vita di Marianna Ucria», le cui riprese sono iniziate ieri a Frascati e che costerà 10 miliardi.

Vincitore del premio Campiello nel 1990, tradotto in 19 lingue, best seller in Italia, il libro della Maraini è stato scelto da Faenza perchè «come i miei ultimi due film, 'Jona' e 'Sostiene Pereira', è la storia di un personaggio che sembra non avere scampo e invece alla fine riesce a venir fuori dalla situazione in cui si trova».

La Maraini, che ha già visto tradotti per il cinema quattro tra romanzi e racconti e ha partecipato alla sceneggiatura di tre film di Pasolini, Ferreri e Von Trotta, qui si è limitata a intervenire solo sui dialoghi, lasciando la sceneggiatura a Faenza e a Sandro Petraglia.

Faenza, che promette un film «visionario, con molte riprese in soggettiva, tutto puntato sull'interprtazione e senza il 'trucco', usato per esempio in 'Lezioni di piano', della voce 'fuori campo' della protagonista muta», dice di aver scelto «in assoluta libertà e senza pressioni gli attori», rinunciando a nomi di richiamo per trovare i volti giusti.

Marianna bambina sarà Eva Grieco, una giovane ballerina del teatro dell' Opera di Roma; Roberto Herlitzka è il marito-zio; Philippe Noiret il nonno, Laura Morante la madre, Laura Betti la nonna.

Nel cast ci sono anche Leopoldo Trieste, Bernard Giraudeau, Lorenzo Crespi e Selvaggia Quattrini. La Sicilia del Settecento è ricostruita dallo scenegrafo Danilo Donati, due volte premio Oscar; il montaggio è di Ruggero Mastroianni e la fotografia di Tonino Delli Colli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354;

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

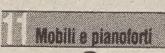
4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda cerca stilisti esordienti da proporre nelle proprie sfilate per promozione ad aziende del settore. Telefonare per colloquio al numero verde 167-213643. (G00)

JEAN Louis David cerca modelli modelle per tagli moda gratuiti telefonare 040/309530 ore negozio. (A7898)

PIZZAIOLO esperto cercasi subito possibilità di lavoro serale tel. 0431/80708 Grado rist. Sans Souci. (D00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (A7872)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A7890)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A lavoratori dipendenti servizio prestiti cessione quinto nessuna spesa anticipata anche protestati 040/764784. (A7901)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categoria per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G230908)

ATTENZIONE, vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge? Chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autoriz. n. 0254365. Tel. 049/8710657.

FINANZIAMENTI immediati qualsiasi importo ad aziende/dipendenti. Valutiamo ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G232772)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centralissima licenza rivendita tabacchi, tab. XIV/XIV speciale cedesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi bar/trattoria, arredato-corredato, buon giro d'affari. (C00)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G232779)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G232712)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A7838)

22 Case-ville-terreni
vendite

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio ottima villetta a schiera nel verde composta da tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, cantina, giardino di proprietà. Occasione 280.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Corso Italia appartamento in prestigioso palazzo epoca con ascensore. Camera, cameretta, salone, grande cucina, due bagni, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. Adatto eventuale studio professionale ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze, grande salone con vetrate, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Esente da spese di mediazione. Da lire 380.000.000 ed ulteriore sconto. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, completi, terrazzone, cantina, garage, portico, giardino. Finiture extra lusso. Informazioni d'ufficio. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa vista golfo con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi. Più 120 mq circa composti da lavanderia, cantine e garage. Possibilità bifamiliare ed ampliamento della abitazione. Giardino 1000 mq circa. Occasione 450.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 paraggi viale XX Settembre splendida mansarda elegantemente ristrutturata (altezza minima 2,50) completamente finestrata con leggera vista. Camera e soggiorno dotati di pavimentazione in legno pregiato, grande cucina, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore. (a00)

B.G. 040/272500 S. Canzian d'Isonzo ottimo investimento casa accostata da ristrutturare 100 mq circa interni più stalla, fienile e orto giardino. Occasione lire 130.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramicissimo in stabile di prestigio. Salone, cucina abitabile, due stanze ognuna con il bagno, guardaroba, poggiolo, terrazza coperta per barbecue estivo. Altro terrazzone solarium. Riscaldamento autonomo, cantina e garage. (A00)

BIBIONE mare villette appartamenti frontemare da lire 11.000 a persona prenotate subito. Vendiamo villetta. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A099)

RABINO 040/368566 107.000.000 adiacenze Rossetti libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino servizio. (A099)

RABINO 040/368566 108.000.000 adiacenze Rive libera in stabile d'epoca con vano scale rifatto mansarda composta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 115.000.000 San Luigi libero in stabile d'epoca perfetto cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo serramenti in alluminio porta blindata. (A099)

RABINO 040/368566 130.000.000 Gradisca appartamento al grezzo in stabile primo ingresso saloncino cucinotto camera matrimoniale cameretta doppi servizi totali 120 mq. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 Giarizzole libero in stabile di 30 anni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 169.000.000 salita Montanelli libero in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina. (A099)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 175.000.0000 adiacenze fiera libero ultimo piano in stabile d'epoca totali 120 mq soggiorno tinello con cucinotto 3 camere servizi separati ripostiglio cantina. (A099)

RABINO 040/368566 180.000.000 Roiano libera casetta su 2 livelli totali 110 mq con giardino di 270 mq. (A099)

RABINO 040/368566 185.000.000 Rozzol via Gortan libero in palazzina decennale perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 adiacenze Settefontane libero in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 20.000.000 via Fabio Severo Parksi posti macchina scoperti custoditi 24 su 24. (A099)

RABINO 040/368566 34.500.000 adiacenze ospedale al primo piano in stabile d'epoca monolocale di 20 mq con servizi adatto uso ufficio o studio. (A099)

RABINO 040/368566 36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 59.000.000 Gretta via Cisternone libero appartamento in casetta da ristrutturare su 2 livelli totali 55 mq. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 via Toti libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 72.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 76.000.000 adiacenze largo Canal libero in stabile in parte ristrutturato composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento. (A099)

RABINO 040/368566 82.000.000 San Vito via Cereria libero in stabile d'epoca con tetto rifatto ultimo piano mansardato 110 mq da ristrutturare composti da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale camerino ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 83.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile nuovissimo primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 85.000.000 largo Barriera libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 99.500.000 Contovello libera casetta da ristrutturare su 2 livelli + taverna totali 140 mq + cortile di 50 mq progetto approvato per la ristrutturazione.

RABINO 040/368566 da 17.000.000 adiacenze rive posti macchina recintati con paletti e catenelle. (A099)

100.000.000 via Molino a Vento recente luminoso ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Vista aperta. Habitat 314747. (A00)

105.000.000 via del Monte vista mare città e colle di S. Giusto in stabile d'epoca: soggiorno cucina abitabile matrimoniale, ampia singola bagno. Habitat 314747. (A00)

105.000.000 Volontari Giuliani mansarda alta luminosissima da rifinire: soggiorno cucina ab. 2 camere ripostiglio. Termoaut. Habitat 314747.

130.000.000 Servola recente libero ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 314747. (A00)

130.000.000 Università nuova casa accostata 120 mq su due piani ampliabile, completamente da risistemare; 150 mq di giardino, accesso auto, zona soleggiata e tranquilla. Habitat 314747. (A00)

85.000.000 zona Pestalozzi (via Gavardo) epoca decorosa soleggiato tranquillo perfetto: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Habitat 314747. (A00)

• ESTRATTO BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO •

1) Ente Appaltante: A.C.E.G.A. - Via Genova, 6 - 34132 Trieste - Tel. 040.77931 fax 040.7793427.

2) Procedure di aggiudicazione: Aste pubbliche ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 ed ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 2.2.1973 n. 14. Le gare verranno dichiarate deserte qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 4.10.86 n. 902. L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'art. 21 della L. n. 109 d.d. 11.02.94 aggiornata e modificata dalla L. 2.6.1995 n. 216.
Decorsi 6 mesi dalla data di aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

3) Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori:
Luogo di escuzione: Comune di Trieste.

• LOTTO N. 1 - GARA N. 14/96
Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi E.G.A. aziendali situati in città e suburbio - Lotto 95° - Zona "A".
Importo a base d'asta: L. 1.700.000.000
Categoria A.N.C.: VI^ per importo idoneo.

• LOTTO N. 2 - GARA N. 15/96
Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità-gas-acqua in città, suburbio ed Altipiano - Lotto 59°.
Importo a base d'asta: L. 1.550.000.000
Categoria A.N.C. richiesta: VI^ per importo idoneo.

• LOTTO N. 3 - GARA N. 16/96
Lavori di scavo e rinterro,per la riparazione delle fughe gas-acqua delle reti aziendali (Lotto VI°).
Importo a base d'asta: L. 1.400.000.000
Categoria A.N.C. richiesta: VI^ per importo idoneo.

4) Ricezione delle offerte: Le offerte devono raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato con i suggelli a imronta controfirmato su tutti i lembi entro le **ore 12.00** del giorno **03.08.96 (LOTTO N. 1), 07.08.96 (LOTTO N. 2) e 10.08.96 (LOTTO N. 3)** all'A.C.E.G.A. - Via Genova, 6 - Trieste.
Le aste si terranno nella sede dell'Azienda alle ore 11.00 del giorno 05.08.1996 (LOTTO N. 1), 08.08.1996 (LOTTO N. 2) e 12.08.1996 (LOTTO N. 3).
Si avverte che si farà luogo all'esclusione della gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta. Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla G.U.R.I., nonché sul B.U.R. del Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. *Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.*
Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 all'A.C.E.G.A. - Servizio Nuovi Impianti - Via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040-7793306.

Trieste, lì 21 giugno 1996

Il Presidente
Dott. E. Del Piero

Il Direttore Generale f.f.
Avv. O. Danese